

Modello Statistico (parametrico) : $(Q, \mathcal{F}, \{p^\theta | \theta \in \Theta\})$ (4)

Obiettivo : trovare la p^θ "migliore" ! Come? ↑
protocollo su

→ STIMA (θ) → ESTIMAZIONE (intervallo per θ) → TEST (sotto o sopra una certa soglia)

(Es. $\Theta \subseteq \mathbb{N}$, $\Theta \subseteq \mathbb{R}$, $\Theta \subseteq \mathbb{R}^2$, ...)

Lezione (quasi) sempre con modello Stat. DOMINATI :

Esiste σ -finita μ su $(Q, \mathcal{F})$ tale che $p^\theta \ll \mu$ per ogni $\theta \in \Theta$

NOTE (a) μ σ -finita su $(Q, \mathcal{F})$ significa : esistono $\Omega_1, \Omega_2, \dots, \Omega_m, \dots$ in $\mathcal{F}$ che sono disgiunti, con $\mu(\Omega_k) < \infty \forall k=1, 2, \dots$ e tale che $\Omega = \bigcup_{n=1}^{\infty} \Omega_n$.

(2) $P^0 \ll \mu$ ("absolute continuity" for measure σ -finite) significa:
 per ogni $A \in \mathcal{F}$, se $\mu(A) = 0$ allora $P^0(A) = 0$. Ovvero, un
 evento trascurabile per μ è anche trascurabile per P^0 .

Teorema (Radon-Nikodym) : per ν, μ σ -finite su
 $(\Omega, \mathcal{F})$, $\nu \ll \mu \iff \forall A \in \mathcal{F}, \boxed{\nu(A) = \int_A f d\mu}$ per
 una ed una sola funzione $f \in L^1(\mu)$, $f \geq 0$ μ -q.o.

NOTAZIONE $f =: \frac{d\nu}{d\mu}$
 ("il ν è $f \cdot \mu$ ")
OSS ν e μ sono "isotermici"
 quando $\nu \ll \mu$ e anche $\mu \ll \nu$,
 come quando ν, μ hanno esattamente gli stessi trascurabili. In
 tal caso, $f! f \in L^1(\mu)$ tale che $f > 0$ μ -q.o., $\frac{1}{f} \in L^1(\nu)$,
 e $\nu(A) = \int_A f d\mu$ e $\mu(A) = \int_A \frac{1}{f} d\nu$ per ogni $A \in \mathcal{F}$.
 (Cioè, $\frac{1}{f} = \frac{d\mu}{d\nu}$)

Caso speciale Fra i modelli stoc. $(\Omega, \mathcal{F}, (P^0)_{0 \leq t \leq T})$ dominati da
 μ σ -finite (su $\mathcal{F}$), quelli regolari sono solo che
 $P^{0_1} \ll P^{0_2} \quad \forall 0_1, 0_2 \in \Theta$ (cioè $P^{0_1} \sim P^{0_2} \quad \forall 0_1, 0_2 \in \Theta$),
 per cui qui P^0 è dominante. (chiamo
di equidistribuzione)

→ Il primo sottoproblema (matematico) dei modelli stoc. dominati
 è l'esistenza della VEROSIMILITUDINE del modello stoc.
 precisamente, se $(\Omega, \mathcal{F}, (P^0)_{0 \leq t \leq T})$ è dominato da μ , allora "le"
 descrizioni di tale modello e la funzione $Z(\theta, \omega) : \Theta \times \Omega \rightarrow \mathbb{R}$,
 $Z(\theta, \omega) := \frac{dP^\theta}{d\mu}(\omega)$ (le "derivate" di Radon-Nikodym,
 essendo appunto $P^0 \ll \mu$).

$\Rightarrow \forall A \in \mathcal{F}, \text{ e } \forall \sigma \in \mathcal{H}, P^{\sigma}[A] = \int_A L(\omega, \sigma) d\mu(\omega)$. Anzi, (in un caso generale) $\forall \sigma \in \mathcal{H}$, $q \in L^1(P^{\sigma})$, e $\int q d\mu = \int q L(\omega, \sigma) d\mu$,

$$\boxed{E^{P^{\sigma}}[f] = E^{\mu}[f L(\omega, \cdot)] \quad (= E^{\sigma}[f])}$$

Ricomincio: $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^{\sigma} | \sigma \in \mathcal{H}\}, \mu)$ $\mapsto L^{\sigma} = \frac{\partial P^{\sigma}}{\partial \mu}$
 $\forall \sigma \in \mathcal{H}, P^{\sigma} \ll \mu$

$\frac{dP^{\sigma}}{d\mu} = L^{\sigma}$
 $\frac{dP^{\sigma}}{d\mu} = L^{\sigma}$

Oss. Dato un mod. Abt. DOMINATO $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^{\sigma} | \sigma \in \mathcal{H}\})$, con μ misura σ -finita dominante, possiamo supporre che μ sia e sia volte una mis. abt. (probabilità). (Anzi, una misura σ -finita è sempre equivalente ad una (probabilità).)

Dim. Le tesi è che esiste una (probabilità) γ su $\mathcal{F}$ dominante, cioè tale che $P^{\sigma} \ll \gamma$ per ogni $\sigma \in \mathcal{H}$, sfruttando notoriamente che esiste per ipotesi una misura σ -finita μ su $\mathcal{F}$ dominante.

$\rightarrow$ Se $\Omega = \bigcup_{n \geq 1} \Omega_n$, $\Omega_n \in \mathcal{F}$ tutti disgiunti con $\mu(\Omega_n) < \infty$, allora

$Z \doteq \sum_{n \geq 1} \frac{1_{\Omega_n}}{2^n \mu(\Omega_n)}$ è chiaramente ben definita e > 0 , e

inoltre (e probabile) che in $L^1(\mu)$ $(\sum_{n \geq 1} 2^{-n} = 1 < \infty)$, per

cui fornendo $\gamma \doteq \left(\frac{Z}{\int Z d\mu} \right) \cdot \mu$ (cioè $\gamma(A) \doteq \int_A Z d\mu$)

otteniamo subito le tesi. $\square$

Teorema Sia $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^{\sigma} | \sigma \in \mathcal{H}\})$ mod. Abt. con una (probabilità) dominante μ . Allora esiste una PROBABILITÀ DOMINANTE PRIVILEGIATA: esiste cioè un'altra (probabilità) dominante, che sia di una "forma speciale": che sia precisamente una combinazione lineare non-positiva delle P^{σ} .

Esiste una succ. reale $(Q_m)_{m \geq 1}$ con $Q_m \geq 0$ e $\sum_{m \geq 1} Q_m = 1$, ed esiste $(P^m)_{m \geq 1}$ in Θ , tale che la probabilità

$$P_0 \equiv \sum_{m \geq 1} Q_m P^m$$

è dominante (e, cioè, tale che $P^0 \ll P_0$ per qui Θ)

oss Dato un mod. Abt $(Q, \mathcal{F}, (P^0 | P^m)_{m \geq 1})$ dominato, e considero quindi una probabilità dominante (indipendente $P_0 = \sum_{m \geq 1} Q_m P^m$ (TEO.),

obbiettivo che: $\forall f \in \mathcal{L}^1(P_0)$, $E^{P_0}[f] = \sum_{m \geq 1} Q_m E^{P^m}[f]$

Nota Non tutti i mod. Abt (eventuali) sono dominati

RIASSUNTIVO:

Per un mod. Abt (eventuali) $(Q, \mathcal{F}, (P^0 | P^m)_{m \geq 1})$, avere che è dominato (da una misura σ -finita) equivale ad avere che esiste una probabilità dominante, e ciò equivale ad avere che esiste una probabilità dominante PRIVILEGIATA, ed in uno di questi casi (effettivamente equivalenti) ha senso il concetto di: VEROSIMILIGLIANZA ($\leftarrow$ Redon-Mirnodym)

PARENTESI PREPARATORIA.

Compiamo di topologia $m \in \mathbb{N}_x$ e di legge μ (su $(\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$):

è un vettore aleatorio $(X_1, X_2, \dots, X_m)$ su $(Q, \mathcal{F}, (P^0 | P^m)_{m \geq 1})$

tale che le v.a. $X_1, \dots, X_m$ sono mutuamente indipendenti e di legge

μ : cioè $X_1(P) = \dots = X_m(P) = \mu$, e $(X_1, \dots, X_m)(P) = \mu^{\otimes m}$ (su $(\mathbb{R}^m, \mathcal{B}(\mathbb{R}^m))$).

Costruzione canonica: per mezzo dello schema delle prove indipendenti.

Precedentemente: $(Q, \mathcal{F}, P) = (\mathbb{R}^m, \mathcal{B}(\mathbb{R}^m), \mu^{\otimes m})$, ed ora (per qui $i = 1, \dots, m$) $X_i(x_1, x_2, \dots, x_m) \equiv x_i$ (con $\bigcap_{i=1}^m X_i = \{x_i = \pi_i\}$).

Infatti, in questo modo, $(Q, \mathcal{F}, P)$ è uno spazio di probabilità ed qui

X_i è una v.v. su Ω . Dunque, osservando, ~~per X_i che legge per~~
~~ogni $(x_1, \dots, x_n)$ della base degli n -vettori cilindrici~~ per ogni $A_1, \dots, A_n \in \mathcal{B}(\mathbb{R})$
 le X_i sono che loro indipendenti per il lemma motorio che il
 valore $(x_1, \dots, x_n)$ è l'identità di $(\mathbb{R}^n, \mathcal{B}(\mathbb{R}^n))$, per cui che osservando
 legge $\mu^{\otimes n}$. Dunque ogni X_i che legge μ : $\forall A \in \mathcal{B}(\mathbb{R})$, $P[X_i \in A] =$
 $\overset{(\mu^{\otimes n})}{=} P[X_i^{-1}(A)] = \underset{(\text{Def. } X_i)}{\mu^{\otimes n}[\mathbb{R} \times \dots \times \mathbb{R} \times A \times \mathbb{R} \times \dots \times \mathbb{R}]} = \underset{(\text{Def. } \mu^{\otimes n})}{\underset{\substack{\uparrow \\ \text{i-esimo posto}}}{\mu(A)}} \times \dots \times 1 =$
 $\mu(A)$, quindi effetto, $\forall A \in \mathcal{B}(\mathbb{R})$, $P[X_i^{-1}(A)] = \mu(A)$

► Dati $\mathcal{H}$ insieme $\neq \emptyset$ (qualcosa), $m \in \mathbb{N}_+$, e μ^0 legge di probabilità su
 $(\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ ed insieme di $\mathcal{G} \in \mathcal{H}$, esiste un modello stocastico formale
 $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^0\}_{\mathcal{G} \in \mathcal{H}})$ sul quale sia definito per ogni $\mathcal{G} \in \mathcal{H}$ un campione
 di μ^0 su m e la legge μ^0 ^(se nelle mie p!), se $(x_1, \dots, x_n)$, ed inoltre
 tale modello è chiamato se (e solo se) qui μ^0 lo è: nel senso
 che Δ insieme μ σ -finita su $(\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ tale che $\mu^0 \ll \mu \forall \mathcal{G} \in \mathcal{H}$.

[Dunque, come può essere, basta considerare $\Omega = \mathbb{R}^m$, $\mathcal{F} = \mathcal{B}(\mathbb{R}^m)$, ed
 ora, $\forall \mathcal{G} \in \mathcal{H}$, $P^0 = (\mu^0)^{\otimes m}$, quindi (per ogni $i = 1, \dots, m$)
 $X_i^{(0)}(\omega) = X_i^{(0)}(x_1, \dots, x_m) = x_i$. Adesso, supponiamo che esista una
 misura σ -finita μ su $(\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ tale che $\mu^0 \ll \mu \forall \mathcal{G} \in \mathcal{H}$ (ovvero
 $\mu(A) = 0 \Rightarrow \mu^0(A) = 0$ per ogni $A \in \mathcal{B}(\mathbb{R})$). Allora la misura $\mu^{\otimes m}$
 su $(\mathbb{R}^m, \mathcal{B}(\mathbb{R}^m))$ resta σ -finita, ed inoltre $(\mu^0)^{\otimes m} \ll \mu^{\otimes m}$.

► In questo caso, infine, $\frac{d(\mu^0)^{\otimes m}}{d\mu^{\otimes m}}(x_1, \dots, x_m) = \prod_{i=1}^m \frac{d\mu^0}{d\mu}(x_i)$.
 $\left((-\mathcal{L}(\theta; x_1, \dots, x_n)) \right)$

RIASSUNTO : esiste un modello statistico parametrico dominato
 $(\Omega, \mathcal{F}, (p^\theta)_{\theta \in \Theta})$ tale per cui , compresi anche $m \in \mathbb{N}_+$ e μ^θ legge
 di probabilità su $(\mathbb{R}, (\mathcal{B}(\mathbb{R}), (\mathcal{L}(\mathbb{R})))$ oltre che l'insieme $\Theta (\neq \emptyset)$, con
 μ^θ dominante $\forall \theta$ esiste $(\forall \theta$ reale) un campione di legge μ^θ e
 di legge μ^θ su $(\Omega, \mathcal{F}, p^\theta)$. Se $(x_1, \dots, x_m)$ è tale campione,
 allora possiamo scrivere : $w = (x_1, \dots, x_m) \in \mathbb{R}^m$,
 $X_i(x_1, \dots, x_m) = x_i$, $L(\theta, w) = L(\theta; x_1, \dots, x_m) = \prod_{i=1}^m \frac{d\mu^\theta}{d\mu}(x_i)$

ES. * Controllo qualità : finto $N \in \mathbb{N}_+$ ("max (picco)") , il mod.
 Stat. param. è $(\Omega, \mathcal{F}, (p^\theta)_{\theta \in \Theta})$ con , naturalmente ,
 $\Omega = \{0, 1, 2, 3, \dots, N-1, N\}$, $\mathcal{F} = \mathcal{P}(\Omega)$, $\Theta = (0, 1) (\subset \mathbb{R})$,
 e per ogni $k \in \Omega$ $p^\theta(\{k\}) = \binom{N}{k} \theta^k (1-\theta)^{N-k}$. ("Dunque θ è
 la probabilità "di essere difetto" in una singola estrazione .")

Q Questo modello è dominato ? Certamente , perché esso è regolare .
 Infatti , $\forall \theta \in \Theta$, p^θ non ha trascurabili che non $\neq \emptyset$, per cui
 ovviamente $p^{\theta_1} \sim p^{\theta_2} \forall \theta_1, \theta_2 \in \Theta$. **[NOTA]** Una misura σ -finita dominante
 può essere $\mu(\{k\}) \equiv 1 \forall k \in \Omega$, o $\nu(\{k\}) \equiv \frac{1}{N}$ volendo una (probabilità)
 dominante . ()

EX Studiamo il precedente modello : $\Omega = \mathbb{N}$, $\mathcal{F} = \mathcal{P}(\Omega)$,
 $\Theta = (0, 1)_p \times \mathbb{N}_m$, $p^\theta(\{k\}) = \binom{m}{k} p^k (1-p)^{m-k}$ (per ogni $k \in \Omega$ e)
 qui $\theta = (p, m) \in \Theta$. Allora tale modello è dominato ma
 non regolare . [Infatti , naturalmente , ogni p^θ ha dei trascurabili $\neq \emptyset$
 $(\forall \theta = (p, m) \in \Theta$, $p^\theta(\{k\}) = 0$ per ogni $k > m$!) tale per cui non si
 può dire che le p^θ sono mutualmente equivalenti , per cui non si ha regolarità .

6

[Analogamente, ricordiamo che, $\forall x \in R$ e $\forall A \in B(R)$, $\chi_x(A) = \begin{cases} 1 & \text{se } x \in A \\ 0 & \text{altrimenti} \end{cases}$

All' interno di un modello statistico gener. dominato, affrontare il problema delle STIMA di una funzione di $O(1)$, $g(x)$.

Sia dunque $(\Omega, \mathcal{F}, \mathbb{P}^0 | \omega \in \Theta)$ un mod. stoc. canon. (dominato...), e sia $D \subseteq \mathbb{R}$ un spazio ($\neq \emptyset$). Sia $g(\omega) : \Theta \rightarrow D$, e sia $U(\omega) : \Omega \rightarrow D$ una o.e.n. : l'idea - molto generale - è che U (come o.e.n.) sia STIMATORE di g (come funzione), mentre di conseguenza $U(\omega)$ sia una STIMA di $g(\omega)$ quali che siano $\omega \in \Omega$ e $\omega \in \Theta$.

Reffiniamo il concetto ^(combinando anche...) : considero in mente quest'albero ideale fra le stime,

Assegno una funzione costo (/ funzione error)

$$C : \underset{\substack{\uparrow \\ (\omega \in \Theta)}}{\Theta} \times \mathbb{R}_+ \rightarrow [0, \infty), \text{ dove } C(\omega, a) \geq 0,$$

per esempio

$$C(\omega, a) \doteq (g(\omega) - a)^2 \quad \leftarrow \text{(differenza de } \omega \text{ osservata de } g!),$$

la quale caso è la funzione costo "Standard" delle serie.

Allora cerchiamo "minimizzare" $C(\omega, U(\omega))$, per ogni $\omega \in \Theta$, ovvero di
 $(= (g(\omega) - U(\omega))^2)$

~~per ogni~~ $\omega \in \Omega$... $\triangleright$ Per ogni $\omega \in \Theta$, definiamo il RISCHIO di U relativo a g (relativo alla funzione costo C) come $(\forall \omega \in \Theta)$

$$R_U(\omega) \doteq \mathbb{E}^{\mathbb{P}^0}[C(\omega, U(\cdot))] \underset{\substack{\uparrow \\ (C \text{ canonica})}}{=} \mathbb{E}^{\mathbb{P}^0}[(U - g(\omega))^2] \text{ nel caso}$$

che $C(\omega, a) = (g(\omega) - a)^2$ (ma "rischio quadratico di U ")

Oss Più $R_U(\omega)$ è vicino allo zero, più U può essere considerata (come o.e.n.) un buon stimatore di $g(\omega)$ (per ogni $\omega \in \Theta$ fissato), almeno in po-medio, al caso estremo seguente :

$R_U(\omega) = E^{P^\omega}[U - p(\omega)]^2 = 0 \iff U \equiv p(\omega)$ (costante), che in effetti sarebbe proprio l'ideale, se (poteva!) $(U \text{ limitato})$ (costante)

OSS $R_U(\omega) = E^{P^\omega}[(U - p(\omega))^2] \stackrel{(\pm)}{=} E^{P^\omega}[(U - E^{P^\omega}[U]) + (E^{P^\omega}[U] - p(\omega))^2] =$
 $\stackrel{(\text{ovvio})}{=} E^{P^\omega}[U - E^{P^\omega}[U]]^2 + |E^{P^\omega}[U] - p(\omega)|^2 =$
 $= \text{Var}^{P^\omega}[U] + |E^{P^\omega}[U] - p(\omega)|^2$

Stiamo supponendo che gli stocastici siano in $L^2(P^\omega)$ per ogni $\omega \in \Omega$!
 $\Rightarrow R_U(\omega) \geq \text{Var}^{P^\omega}[U]$, ed $\alpha = \alpha$, e solo α , $E^{P^\omega}[U] = p(\omega)$

$\Rightarrow U: \Omega \rightarrow D$ è uno STIMATORE CORRISTO di f quando, per ogni $\omega \in \Omega$, $E^{P^\omega}[U] = p(\omega)$ e cioè (ovvio)

$R_U(\omega) = E^{P^\omega}[(U - p(\omega))^2] = \text{Var}^{P^\omega}[U]$, che è il minimo possibile ($\forall \omega \in \Omega$) per U .
 (Uno stocastico U tanto migliore quanto più $\text{Var}^{P^\omega}[U]$ è basso e più ω !)

(RELAZIONI FRA STIMATORI)
 $\rightarrow$ Siano $U, V: \Omega \rightarrow D$ due stocastici di f . Allora U è PREFERIBILE a V se, $\forall \omega \in \Omega$, $R_U(\omega) \leq R_V(\omega)$, ed in tal caso U è STRETTAMENTE PREFERIBILE a V se esiste un $\omega_0 \in \Omega$ tale che $R_U(\omega_0) < R_V(\omega_0)$.

Immaginando quindi una famiglia $(U_i)_{i \in I}$ di stocastici di f , e fissando $\mathcal{D} \equiv \{U_i | i \in I\}$ il loro insieme, consideriamo una $U \in \mathcal{D}$ AMMISSIBILE (relativamente a $\mathcal{D}$) nel caso che NON esistano $V \in \mathcal{D}$ strettamente preferibili rispetto alla U ; consideriamo una $U \in \mathcal{D}$ OTTIMALE (relativamente a $\mathcal{D}$) se è preferibile rispetto ad ogni altro membro di $\mathcal{D}$. (De ricordare, uno stocastico ottimale è, e non per niente, ammissibile.)

Naturalmente, due stocastici potrebbero NON esser confrontabili nel senso della

preferibile ...! RIASSUNTINO: esposto in mod. det. form.

$(\Omega, \mathcal{F}, \{P^\theta | \theta \in \Theta\})$, esposto un punto $\theta \in \mathbb{R}$, ed esposto
 una funzione $g(\theta) : \Theta \rightarrow D$ "da stimare", cerchiamo
 una o.e.m. $U : \Omega \rightarrow D$ "stimabile" (per in. rispetto ad una
 prob. dominante $\mathcal{P}$ o identica) tale che, $\forall \theta \in \Theta$,
 in riferimento allo spazio di probabilità $(\Omega, \mathcal{F}, P^\theta)$, risulta
 che $R_U(\theta) := E^{P^\theta}[|U - g(\theta)|^2]$ sia il più basso possibile tra
 $Var^{P^\theta}[U]$, e cioè che $E^{P^\theta}[U]$ sia il più vicino possibile
 a $g(\theta)$ stesso (ovvero per ogni $\theta \in \Theta$). (Il caso ottimale è
 avere $R_U(\theta) = Var^{P^\theta}[U] = 0$ e cioè $U \equiv g(\theta)$).
 Detto questo, due stimatori U, V si confrontano guardando (sempre)
 $R_U(\theta)$ e $R_V(\theta)$ al variare di $\theta \in \Theta$. //

(ES.) Torniamo al controllo di qualità "standard": supponiamo $m \in \mathbb{N}_*$ e
 mettiamoci nel mod. det. form. $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^\theta | \theta \in \Theta\})$ dove
 $\Omega = \{0, 1, \dots, N\}$, $\mathcal{F} = \mathcal{P}(\Omega)$, $\Theta = (0, 1)$, $P^\theta[\{k\}] = \binom{m}{k} \theta^k (1-\theta)^{m-k}$
 per ogni $k \in \Omega$ (cioè $k = 0, 1, \dots, N$). Problema di stima: $D = \Theta$ e
 $g : \Theta \rightarrow D = \Theta$ l'identità, e cioè stimare $p(\theta) = \theta$. Prossimo
 ad usare stimatori $U : \Omega \rightarrow D = \Theta$ della forma

$$U = \frac{\sum_{i=1}^m X_i + a}{m + b}$$
 con $X_1, \dots, X_m$ indipendenti e id. legg.
 $B(1, \theta)$, e con $a, b \in [0, \infty)$ in modo che U sia a valori in Θ .

⚠ Detto così NON va bene ...! Il modo giusto è: consideriamo

$m \in \mathbb{N}_*$ ed un campione $(X_1, \dots, X_m)$ di taglia m e di legge $B(m, \theta)$, $\theta \in (0, 1)$, relativo al mod. stoc. form. (replece) che è osservabile continuamente.
 Sia $\sqrt{\Omega, \mathcal{F}, (P^\theta)_{\theta \in \Theta}}$, $\Theta = (0, 1)$.
 In particolare, $X_1, \dots, X_m$ sono indip. ed esatti $E^{P^\theta}[X_i] = \theta$ e $\text{Var}^{P^\theta}[X_i] = \theta(1-\theta)$ (per ogni $\theta \in \Theta$) (ed ogni $i=1, \dots, m$).

NOTAZIONI :
$$\begin{cases} S_m := X_1 + \dots + X_m = \sum_{i=1}^m X_i \\ X := (X_1, \dots, X_m) \\ \bar{X} := \frac{S_m}{m} = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m X_i \end{cases}$$

(frequenze empiriche!) (o "media campionaria")

OSS $\forall \theta \in \Theta$, $E^{P^\theta}[S_m] = m\theta$ (lineare), mentre per isotropia (o omogeneità) $\text{Var}^{P^\theta}[S_m] = m\theta(1-\theta)$.
 (Anche, $E^{P^\theta}[\bar{X}] = \theta$ e $\text{Var}^{P^\theta}[\bar{X}] = \frac{1}{m}\theta(1-\theta)$).

Problema di stima : Stimare $f(\theta) : \Theta \rightarrow D := \Theta = (0, 1)$, $f(\theta) = \theta$.

(Cioè STIMARE θ .) Proviamo con la v.a. $U : \Omega \rightarrow D = \Theta = (0, 1)$

della forma
$$U = \frac{S_m + a}{m + b} = \frac{\sum_{i=1}^m X_i + a}{m + b}, \text{ dove}$$

$a, b \in [0, \infty)$ parametri fissi tali che per $U(\omega) \in (0, 1) \forall \omega \in \Omega$.

(1) $\forall \theta \in \Theta$, $E^{P^\theta}[U] = \frac{m\theta}{m+b} + \frac{a}{m+b}$, per cui chiaramente

$$(U = \frac{S_m}{m+b} + \frac{a}{m+b})$$

$U = \frac{S_m}{m} = \bar{X}$ è uno stimatore corretto di $f(\theta) = \theta$ ($\in (0, 1)$!).

[perché, infatti, per $a=b=0$ avremo $E^{P^\theta}[U] = \theta = f(\theta)$.]

(2) Calcoliamo, $\forall \theta \in \Theta$, il rischio (qualsiasi) di U in θ :

$$R_U(\theta) \stackrel{(\text{def.})}{=} E^{P^\theta}[|U - f(\theta)|^2] = E^{P^\theta}\left[\left|\frac{S_m + a}{m+b} - \theta\right|^2\right] =$$

~~$\frac{1}{(m+b)^2} \text{Var}^{pr}[3m+e]$~~ $\rightarrow$ $\text{Var}^{pr}[U] + \left[E^{pr}[U] - p(\theta) \right]^2 =$

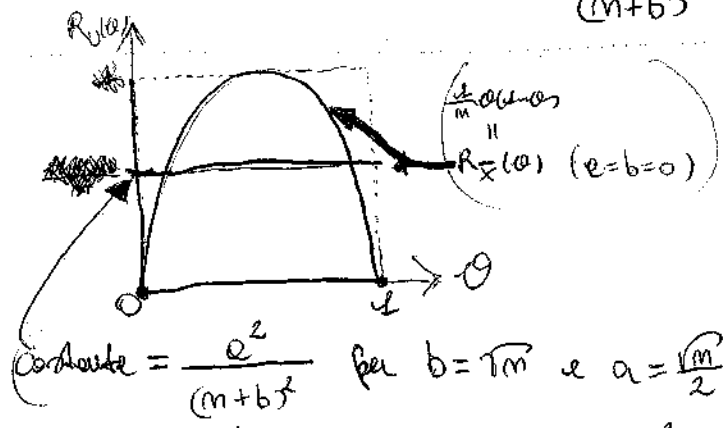
(Visto!) $\left(\frac{m\theta+e}{m+b} \right)$ (Visto ora!)

$= \text{Var}^{pr} \left[\frac{3m+e}{m+b} \right] + \left(\frac{m\theta+e}{m+b} - \theta \right)^2 =$

$\left(\frac{1}{(m+b)^2} \text{Var}^{pr}[3m] \right) \stackrel{(\text{indip.})}{=} \frac{m\theta(1-\theta)}{(m+b)^2} \quad \left(\frac{e-b\theta}{m+b} \right)$

$= \frac{m\theta(1-\theta) + (e-b\theta)^2}{(m+b)^2} = \frac{(b^2-m)\theta^2 + (m-2eb)\theta + e^2}{(m+b)^2} \quad \checkmark$

Due casi particolari:



$\rightarrow$ (Esistono valori per a e b tali per cui i relativi stime $U = \frac{3m+e}{m+b}$ risultino NON confortabili nel corso delle preferenze!) $\checkmark$

NOTA Sia sempre $(Q, \mathcal{S}, \{p^{\theta} | \theta \in \mathcal{S}\})$ un mod. stoc. funz. (regolare) in corrispondenza del quale esiste un campione stoc. topica $m \in \mathbb{N}^*$, scal. e stoc. diff. $P(m, \theta)$, $\theta \in \mathcal{S}$; se $(X_1, \dots, X_m)$ questo campione. Abbiamo trovato che una stimate corretta del parametro $\theta \in \mathcal{S}$ è la s.e.s.

$\bar{X} = \frac{S_m}{m} = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m X_i \quad \left(\text{ovv.}, \forall \theta \in \mathcal{S}, E^{pr}[X_1] = \theta \right)$
 (e NON serve il indep.)

Q Come dovrebbe significare nella figura?

Caso $m=1$ $\bar{X} = X_1 \begin{cases} 1 & \text{prob. } \theta \\ 0 & \text{prob. } 1-\theta \end{cases} \Rightarrow$ se $\bar{X}(w)=1$, allora

avremmo concluso $\theta=1$! (Tutti sbagliati) ROZZO

Caso $m=2$ $\bar{X} = \frac{X_1+X_2}{2} \begin{cases} 1 & \text{prob. } \theta \\ \frac{1}{2} & \text{prob. } \theta \\ 0 & \text{prob. } 1-\theta \end{cases} \Rightarrow \begin{cases} \theta=1 \\ \theta=\frac{1}{2} \\ \theta=0 \end{cases}$ inaffidabile!

$\rightarrow$ Insomma, metodo rozzo per m basso... (Soluzione soddisfacibile (sol. con la tecnica classica))

EX. **Oss.** (preliminare) Scegliamo $m \in \mathbb{N}_+$, un insieme $\Theta \neq \emptyset$, ed una legge di probabilità μ^θ su $(\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ per cui $\theta \in \Theta$. Consideriamo allora un modello stat. param. $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^\theta | \theta \in \Theta\})$ sul quale esiste un campione $(X_1, \dots, X_m)$ di copie m e di legge $\mu^{\theta^{(1)}}$ (in analogia di P^θ).

Supponiamo che il campione sia di qualche integrale, nel senso che $(\forall \theta \in \Theta)$
 $\int_{-\infty}^{+\infty} x^2 d\mu^\theta(x) < \infty$. Poniamo $m^\theta = \int_{-\infty}^{+\infty} x d\mu^\theta(x)$ (che sta in $\mathbb{R}$ e maggior ragione), per cui $(\forall \theta \in \Theta)$ $E^{P^\theta}[X_i] = m^\theta \quad \forall i=1, \dots, m$, ed inoltre $\text{Var}^{P^\theta}[X_i] = \int_{\mathbb{R}} x^2 d\mu^\theta(x) - (m^\theta)^2 =: \sigma_\theta^2$. ~~Supponiamo $m^\theta \neq 0$.~~

IDEA GENERALE (della teoria delle stime): Stimare "tutti" i momenti di un dato campione per stimare le leggi (univocamente associate) !!

NOTA Se considero una $(X_m)_{m \geq 1}$ di v.a. i.i.d. di legge $\mu^\theta, \forall \theta \in \Theta$, ed integrabili, allora le leggi finite dei primi numeri di Kolmogorov coincidono le concorre, $\forall \theta \in \Theta$, $\bar{X} = \frac{S_m}{m} = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m X_i \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{P^\theta - q.e.} E^{P^\theta}[X_1] = m^\theta \dots!$

EX **a** Fno tutti gli stimatori conetti di m^θ ($= \mu(1)$!) delle forme $U = \sum_{i=1}^m e_i X_i \quad (e_1, \dots, e_m \in \mathbb{R})$, le medie campionarie $\bar{X} = \frac{S_m}{m}$ ($e_1 = \dots = e_m = \frac{1}{m}$) e (conetto ed) ottimale.

b Le "varianza campionarie" $S^2 := \frac{1}{m-1} \sum_{i=1}^m (X_i - \bar{X})^2$

e' uno stimatore conetto della varianza $\sigma_\theta^2 = \int_{\mathbb{R}} (x - m^\theta)^2 d\mu^\theta(x)$.

Teorema. **c** Ausiliato osservando che, $\forall \theta \in \Theta$, $E^{P^\theta}[\sum_{i=1}^m e_i X_i] = m^\theta \sum_{i=1}^m e_i$, per cui $U = \sum_{i=1}^m e_i X_i$ e' conetto se, e solo se, $\sum_{i=1}^m e_i = 1$ (conetto nella stima m^θ , ovviamente), e meno che $m^\theta = 0$. Comunque e'

casuale che $E^{PO}[\bar{X}] = m^0$, per cui $\bar{X}$ è stocastico corretto di m^0 .
 Ora, ricordiamo che $R_U(u) = \text{Var}^{PO}[U]$ per stocastici corretti; ma
 $U = \sum_{i=1}^M e_i X_i$ e X_i indep. $\Rightarrow \text{Var}^{PO}[U] = \sum_{i=1}^M e_i^2 \text{Var}^{PO}[X_i] =$
 $= \sigma_0^2 \sum_{i=1}^M e_i^2 \quad \left(= \frac{\sigma_0^2}{m} \text{ se } U = \bar{X} \right) \dots$

► $\forall e_1, \dots, e_m \in \mathbb{R}$ con $\sum_{i=1}^M e_i = 1$, vale $\sum_{i=1}^M e_i^2 \geq \frac{1}{m}$.

[Mettemoci in $(\mathbb{R}^m, \langle \cdot, \cdot \rangle)$ e consideriamo i due vettori $\begin{bmatrix} e_1 \\ \vdots \\ e_m \end{bmatrix}$ e $\begin{bmatrix} 1 \\ \vdots \\ 1 \end{bmatrix}$: per ipotesi, hanno prod. scalare unitario, cioè effetto $\sum_{i=1}^M e_i = 1$. Ma, allora, grazie alla dis. di Cauchy-Schwarz, $\frac{1}{\| \begin{bmatrix} 1 \\ \vdots \\ 1 \end{bmatrix} \|^2} = \sum_{i=1}^M e_i = \langle \begin{bmatrix} e_1 \\ \vdots \\ e_m \end{bmatrix}, \begin{bmatrix} 1 \\ \vdots \\ 1 \end{bmatrix} \rangle = \left(\sum_{i=1}^M \| \begin{bmatrix} e_1 \\ \vdots \\ e_m \end{bmatrix} \|^2 \cdot \left\| \begin{bmatrix} 1 \\ \vdots \\ 1 \end{bmatrix} \|^2 \right)^{1/2} =$
 $= \left(\sum_{i=1}^M e_i^2 \right) \cdot m$, cioè effetto $\frac{1}{m} \leq \sum_{i=1}^M e_i^2$. ✓]

[IDEA] Di nuovo, $\frac{1}{m} \sum_{i=1}^m (X_i - m^0)^2 \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\text{p.q.c.}} \sigma_0^2$ (c.i.d. su X_i oppure σ_0^2 !) $\Rightarrow$ MA non essendo σ_0^2

"probabilmente" già non aveva m^0 ! Ecco che viene da pensare che

$\frac{1}{m} \sum_{i=1}^m (X_i - \bar{X})^2$! ...) Facciamo "dei calcoli" per $\sum_{i=1}^m (X_i - \bar{X})^2$:
 $(E^{PO}[\cdot])$

$$E^{PO} \left[\sum_{i=1}^m (X_i - \bar{X})^2 \right] = \sum_{i=1}^m E^{PO} [(X_i - \bar{X})^2] ; \text{ allora } \overset{X_i}{\uparrow} X_i - \bar{X} =$$

$= (X_i - m^0) + (m^0 - \bar{X})$, il quale ora elevo al quadrato e
 calcolo $E^{PO}[\cdot]$ (per poi sommare il tutto):

$$\Rightarrow (X_i - \bar{X})^2 = (X_i - m^0)^2 + 2(X_i - m^0)(m^0 - \bar{X}) + (\bar{X} - m^0)^2$$

$$\Rightarrow E^{PO}[(X_i - m^0)^2] = \sigma_0^2$$

$$\Rightarrow E^{PO}[(\bar{X} - m^0)^2] = \underset{\substack{\uparrow \\ (\text{var})}}{\text{Var}^{PO}[\bar{X}]} = \underset{\substack{\uparrow \\ ([\alpha]!)}}{\text{Var}^{PO}[\bar{X}]} = \frac{\sigma_0^2}{m}$$

$$\rightarrow \sum_{i=1}^m 2(X_i - m^{\theta})(\bar{X} - m^{\theta}) = 2(m^{\theta} - \bar{X}) \underbrace{\sum_{i=1}^m (X_i - m^{\theta})}_{=0} =$$

$$= -2m(\bar{X} - m^{\theta})^2 \quad \text{per definizione,}$$

$$E^{p^{\theta}} \left[\sum_{i=1}^m (X_i - \bar{X})^2 \right] = m\sigma_{\theta}^2 + \underbrace{\sigma_{\theta}^2 - 2m \frac{\sigma_{\theta}^2}{m}}_{= -\sigma_{\theta}^2} = (m-1)\sigma_{\theta}^2,$$

e cioè effetto $E^{p^{\theta}}[S^2] = E^{p^{\theta}} \left[\frac{1}{m-1} \sum_{i=1}^m (X_i - \bar{X})^2 \right] = \sigma_{\theta}^2 \quad \square$

RIASSUNTINO: scelti $m \in \mathbb{N}_+$, $(\mathbb{H})$ insieme $\neq \emptyset$, e μ^{θ} legge di probabilità su $(\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ per ogni $\theta \in \mathbb{H}$ (famiglia stocasticamente dominata), ed immersi in un mod. stoc. comun. $(\Omega, \mathcal{F}, \mathbb{P})$ sul quale esiste un coefficiente $(X_1, \dots, X_m)$ di tipo m e di legge μ^{θ} ($\forall \theta \in \mathbb{H}$), stimiamo il meglio possibile i momenti delle X_i , sufficienti e necessari sufficientemente separabili, e fornire delle medie $m^{\theta} := \int_{\mathbb{R}} x d\mu^{\theta}(x)$ e delle varianze $\sigma_{\theta}^2 := \int_{\mathbb{R}} (x - m^{\theta})^2 d\mu^{\theta}(x)$, con le solite idee chiave di

stimatore corretto: dato un aperto $\neq \emptyset D \subseteq \mathbb{R}$ e data una funzione $f: \mathbb{H} \rightarrow D$ da stimare, cerchiamo una s.o.m. $U: \Omega \rightarrow D$ tale che, $\forall \theta \in \mathbb{H}$, $E^{p^{\theta}}[|U - f(\theta)|^2] \approx \text{Var}^{p^{\theta}}[U]$ e cioè

$$\boxed{E^{p^{\theta}}[U] \approx f(\theta)} \quad (\rightarrow U \text{ stimatore corretto di } f).$$

Abbiamo, abbiamo trovato che $\bar{X} = \frac{S_m}{m} = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m X_i$ è uno stimatore corretto di m^{θ} (ed è efficiente), e notando che $S^2 = \frac{1}{m-1} \sum_{i=1}^m (X_i - \bar{X})^2$ è uno stimatore corretto di σ_{θ}^2 .

Su un mod. stat. param. $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^\theta | \theta \in \Theta\})$, per il momento, abbiamo incontrato solo v.a.r. NON-dipendenti da $\Theta \in \Theta$, come le X_i di un campione o gli stimatori (di una qualche funzione $g(\theta)$).

[NOTA] Anzi, negli esempi visti, gli stimatori erano funzioni delle X_i ! (e che non è una coincidenza, per Donsker.....)

All'interno appunto di un tale mod. stat. param., chiamiamo STATISTICA una qualsiasi funzione misurabile su $(\Omega, \mathcal{F})$ che non dipende da Θ :

quindi $S : (\Omega, \mathcal{F}) \rightarrow (E, \mathcal{G})$ misurabile è una statistica.

(altro spazio
misurabile)

Ovviamente, esisteranno statistiche più interessanti di altre rispetto al nostro modello stat. ...

Breve digressione (sulle speranze condizionale). Partendo sempre dal mod. stat. $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^\theta | \theta \in \Theta\})$, l'"ideale-idealissimo" sarebbe quello di conoscere, $(\forall \Theta \in \Theta)$, $P^\theta[A]$ per ogni $A \in \mathcal{F}$. L'IDEA naturale è ora quella di rappresentare tale bisogno avendo le sole conoscenze di $P^\theta[A]$ su ogni A' in un'operazione retto- σ -algebra di $\mathcal{F}$! Più brevemente, se $B \subseteq \mathcal{F}$ è una σ -algebra, allora: $\forall A \in \mathcal{F}$, $P^\theta[A] = E^{P^\theta}[1_A] = E^{P^\theta}[E^{P^\theta}[1_A|B]] =$
 $= \int_{\Omega} E^{P^\theta}[1_A|B](\omega) dP^\theta(\omega) = \int_{\Omega} E^{P^\theta}[1_A|B](\omega) d(P^\theta|_B)(\omega)$.
 (E^{P^θ}[1_A|B] non B-misurabile!)

Ma ecco che 1_A non è B-misurabile, in generale, ovviamente ...

Però, appunto, se B fosse speciale o tal (tanto che $B \subseteq \mathcal{F}$ e $\forall Y$ statistica ^{reale} misurabile (col m.), $E^{P^\theta}[Y|B]$ NON dipende da $\Theta \in \Theta$, per cui $E^{P^\theta}[Y|B] = E^*[Y|B]$, (col m., possiamo immaginare il modello regale -)

allora ^{la formula} $P^{\theta}[A] = \int_E [1_A | B](\omega) d(P^{\theta}|_B)(\omega) \quad \forall \theta \in \Theta$

mostra che conoscendo qui P^{θ} in tutte θ se le conosciamo solo in tutte B .

→ Una STATISTICA SUFFICIENTE, e ESAUSTIVA, oppure anche un RIASSUNTO ESAUSTIVO, in un mod. stoc. $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^{\theta} | \theta \in \Theta\})$ ^{dominio di μ} e una statistica $T : \Omega \rightarrow (E, \mathcal{E})$ "essenziale", effusiva, nel senso seguente: per ogni s.c.m. γ limitata, esiste μ -q.o. una versione di $E^{P^{\theta}}[Y | T]$ (" $B = \sigma(T)$ ", nelle notazioni (ec.) che Non dipende ^{($= E^{P^{\theta}}[Y | \sigma(T)]$)} da $\theta \in \Theta$). Brevemente, $\forall \theta \in \Theta$,

$$E^{P^{\theta}}[Y | T] = E^{\mu}[Y | T] \quad (\rightarrow \text{una sola s.c.m.})$$

In questo modo, effusiva, conoscere P^{θ} in tutte θ significa conoscere P^{θ} sulle sole $\sigma(T)$, effusiva perché $\forall \theta \in \Theta$

$$P^{\theta}[A] = \int_E [1_A | T](\omega) d(P^{\theta}|_{\sigma(T)})(\omega) \quad (\forall \theta \in \Theta, \text{ sempre}).$$

Caso particolare. Scelti $m \in \mathbb{N}$, Θ un insieme $\neq \emptyset$, e μ^{θ} leggi di probabilità su $(\mathbb{R}^m, \mathcal{B}(\mathbb{R}^m))$ per ogni $\theta \in \Theta$, sia $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^{\theta} | \theta \in \Theta\})$ ^{il} mod. stoc. ^{dominato} ^{dal} ^{dominio} ^{di} ^{quel} ^{che} ^{esiste} ^{un} ^{campione} $(X_1, \dots, X_m)$ di m e di legge μ^{θ} ($\forall \theta \in \Theta$). Allora, come è chiaro, $\mathcal{F}$ è esattamente $\sigma(X_1, \dots, X_m)$, per cui tutte le statistiche sono della forma $q(X_1, \dots, X_m)$ (in contri del criterio di minimalità di Doob), ~~(4. ind. di $\theta \in \Theta$)~~ dove naturalmente $q : (\mathbb{R}^m, \mathcal{B}(\mathbb{R}^m)) \rightarrow (E, \mathcal{E})$ è misurabile rel. indip. da $\theta \in \Theta$. In questo caso, una statistica T è

insensibile a θ , per ciascuna di tali Q che sono costanti ^{in $(R, B(R))$ e ivi} invariante,
 risulta $E^{\mu^{\theta}}[Q(X_1, \dots, X_m) | T] \text{ invariante da } \theta \in \mathcal{H}$.
 (NOTA: In questo caso, anche T non è una volta funzione mis. delle X_i , naturalmente!)

(ES.) Fissiamo: $m \in \mathbb{N}_*^*$, $\theta \in \mathcal{H} = (0, \infty)$, e μ^{θ} la legge di Poisson
 di parametro θ ("P(θ)", o " $\Pi(\theta)$ "). In altri termini, μ^{θ} è
 quella legge di probabilità "su $\mathbb{N}$ " ^{(in $(R, B(R))$)} definita:

$$\forall k = 0, 1, 2, \dots, \mu^{\theta}(\{k\}) = \frac{\theta^k}{k!} e^{-\theta}, \text{ mentre}$$

$$\mu^{\theta}(\{x\}) = 0 \quad \forall x \in \mathbb{R} \setminus \mathbb{N}.$$

$$\mu^{\theta}(\{k\}) = \begin{cases} \theta^k e^{-\theta} & \text{se } k \in \mathbb{N} \\ 0 & \text{altrimenti} \end{cases}$$

$$\left[\text{NOTA: } \sum_{k=0}^{\infty} \frac{\theta^k}{k!} = 1 + \theta + \frac{\theta^2}{2!} + \frac{\theta^3}{3!} + \dots + \frac{\theta^m}{m!} + \dots = e^{\theta} \right]$$

Consideriamo, appunto, ^{il} mod. stat. per un osservatore $(Q, \mathcal{F}, \{\mu^{\theta} | \theta \in \mathcal{H}\})$
 canonico nel quale esiste un censore $(X_1, \dots, X_m)$ di tipo m e
 di legge Π_{θ} . Per particolare, $\forall \theta \in \mathcal{H}$ e $\forall i = 1, \dots, m$, è

$$E^{\mu^{\theta}}[X_i] = \text{Var}^{\mu^{\theta}}[X_i] = \theta, \text{ e } \underline{\text{risultato}}$$

$$\triangleright X_1, \dots, X_m \sim \Pi_{\theta} \text{ indep.} \Rightarrow X_1 + \dots + X_m = S_m \sim \Pi_{m\theta}$$

(somme di o.s.m. indep. di legge Poisson è o.s.m. Poisson di parametro la
 somma dei parametri).

Vediamo "e meno" che la statistica $T = S_m = X_1 + \dots + X_m$ è
insensibile (sfruttando pure che $T \sim \Pi_{m\theta}$, appunto), verificando

facilmente che $\forall x_1, \dots, x_m, t \in \mathbb{R}$ risultati
 (ovvero, $x_i, t \in \mathbb{N}$)

$$\mu^{\theta}[X_1 = x_1, \dots, X_m = x_m | T = t] \text{ è indep. da } \theta \in \mathcal{H}.$$

Vediamolo:
$$P^0[X_1=x_1, \dots, X_n=x_n | T=t] = \frac{P^0[X_1=x_1, \dots, X_n=x_n, T=t]}{P^0[T=t]} =$$

$$= \begin{cases} 0 & \text{se } t \neq x_1 + \dots + x_n \text{ (perché } T = X_1 + \dots + X_n) \rightarrow \text{OK! (indef. 0)} \\ \frac{P^0[X_1=x_1, \dots, X_n=x_n]}{P^0[T=t]} & \text{se invece } t = x_1 + \dots + x_n \end{cases}$$

Non resta che calcolare, $\forall x_1, \dots, x_n \in \mathbb{N}$, $\frac{P^0[X_1=x_1, \dots, X_n=x_n]}{P^0[T=x_1 + \dots + x_n]}$:

questa frazione è $\stackrel{(\text{indip.})}{=} \frac{\prod_{i=1}^n \left(e^{-m\theta} \frac{(m\theta)^{x_i}}{x_i!} \right)}{e^{-m\theta} \frac{(m\theta)^{x_1 + \dots + x_n}}{(x_1 + \dots + x_n)!}} \stackrel{(\text{imm.})}{=} \frac{(x_1 + \dots + x_n)!}{x_1! \dots x_n! \cdot m^{x_1 + \dots + x_n}}$, che

effettivamente NON dipende da θ !!

Dalla def. e dall'esempio, vediamo chiaramente come fosse così complicato il ricavare operativamente una probabilità esistente ... Tuttavia, esiste un'equivalente controllabile (un teorema) che lega l'esistenza di una certa probabilità con un'effettiva alternativa delle verosimiglianze del modello (domanda), in modo non troppo complicato: una alternativa, appunto, tale per cui la verosimiglianza sia derivabile da dati osservati "obtenere" le probabilità in questione. Prima dell'enunciato preciso, il lemma tecnico chiave (compie da far se' utile in generale).

Lemma (FORMULA DI BAYES PER LA SPERANZA CONDIZIONALE) Sic

$(Q, \mathcal{F})$ mis., e siano Q_1, Q_2 due probabilità su $\mathcal{F}$ nelle relazioni di om. aut. $Q_1 \ll Q_2$. Sia quindi $Z := \frac{dQ_1}{dQ_2}$ (per le e Radon-Nikodym), sia X una v.a. in $L^1(Q_1)$ (e, cioè, tale che $XZ \in L^1(Q_2)$ con $E^{Q_1}[X] = E^{Q_2}[XZ]$) e sia $\mathcal{B} \subseteq \mathcal{F}$ una sub- σ -algebra. Allora, vale che:

$$\rightarrow (1) E^{Q_2}[Z|B] \neq 0 \text{ } Q_1\text{-q.e.}, \text{ e}$$

$$\rightarrow (2) E^{Q_2}[X|B] = \frac{E^{Q_2}[XZ|B]}{E^{Q_2}[Z|B]} \text{ } Q_1\text{-q.e.}$$

[Dim. (EX) (1)] Vediamo che $Q_1[E^{Q_2}[Z|B] = 0] = 0$, ossia che $Q_1[A] = 0$ posto $A := \{E^{Q_2}[Z|B] = 0\}$; notiamo subito che $A \in B$. Ma, infatti, $Q_1[A] = E^{Q_1}[1_A] = E^{Q_2}[1_A \cdot Z] = E^{Q_2}[1_A E^{Q_2}[Z|B]] = 0$ per def. di A .
(def. speranza cond. dato che $A \in B$)

(2) Poniamo $U := \frac{E^{Q_2}[XZ|B]}{E^{Q_2}[Z|B]}$ $Q_1\text{-q.e.}$, e dimostriamo che,

$$\forall B \in \mathcal{B}, E^{Q_1}[1_B U] = E^{Q_1}[1_B X]. \text{ Calcoliamo:}$$

$$\begin{aligned} E^{Q_1}[1_B U] &= E^{Q_2}[1_B U Z] = \\ &= E^{Q_2}[E^{Q_2}[1_B U Z|B]] = \end{aligned}$$

(speranza che $1_B \cdot U$ è B -misurabile)

$$= E^{Q_2}[1_B U \cdot E^{Q_2}[Z|B]] = \text{(def. di } U!)$$

$$= E^{Q_2}[1_B E^{Q_2}[XZ|B]] = E^{Q_2}[1_B XZ],$$

(encluse, e riintro)

$$= E^{Q_1}[1_B X] \text{ (sempre e allora)} \quad \square$$

Presumiamo finalmente il lemma fondamentale sui ricambi assicurativi, dimostrandolo col effetto zero.

Teorema (di rappresentazione di NEYMAN - FISHER). Sia

$(Q, \mathcal{F}, \{P_\theta : \theta \in \Theta\})$ un mod. stat. (cane. o dominato da una misura σ -finita μ su $\mathcal{F}$), e sia $P_0 = \sum_{m=1}^{\infty} c_m P^{\theta_m}$ una probabilità dominata priva di massa ($\leftarrow c_m \geq 0, \sum_{m=1}^{\infty} c_m = 1, (\theta_m)_{m \geq 1}$ in Θ). Dato una statistica $T: Q, \mathcal{F} \rightarrow (E, \mathcal{E})$, sono equivalenti le tre seguenti condizioni:

- (1) T è un raccomando esportivo.
 (2) Esistono $h(\omega): (Q, \mathcal{F}) \rightarrow (\mathbb{R}_+, \mathcal{B}(\mathbb{R}_+))$ mis. e, $\forall \theta \in \Theta, f^\theta: (E, \mathcal{E}) \rightarrow (\mathbb{R}_+, \mathcal{B}(\mathbb{R}_+))$ mis. tale che risulta la fattorizzazione

$$L_\mu(\theta, \omega) := \frac{dP_\theta}{d\mu}(\omega) = f^\theta(T(\omega)) h(\omega) \quad \forall \theta, \omega \in \Theta \times \Omega.$$

- (3) Esistono, $\forall \theta \in \Theta, f^\theta: (E, \mathcal{E}) \rightarrow (\mathbb{R}_+, \mathcal{B}(\mathbb{R}_+))$ mis. tale che

$$L_{P_0}(\theta, \omega) := \frac{dP_\theta}{dP_0}(\omega) = f^\theta(T(\omega)) \quad \forall \theta, \omega \in \Theta \times \Omega.$$

Dim. Notiamo subito che $(3) \Rightarrow (2)$ è facilmente immediato, in quanto $P_0 \ll \mu$ e allora esiste $\frac{dP_0}{d\mu}$ ed è tale che, $\forall \theta, \omega \in \Theta \times \Omega$,

$$\frac{dP_\theta}{d\mu}(\omega) = \frac{dP_\theta}{dP_0}(\omega) \cdot \frac{dP_0}{d\mu}(\omega) \quad (\text{"transittività di } \ll \text{"}) : \text{di}$$

conseguenza, (posto $h(\omega) := \frac{dP_0}{d\mu}(\omega)$, se $\frac{dP_\theta}{dP_0}(\omega) = f^\theta(T(\omega))$

(ipotesi) allora $\frac{dP_\theta}{d\mu}(\omega) = f^\theta(T(\omega)) \cdot h(\omega)$. ✓

Allora possiamo ed otteniamo $(1) \Rightarrow (3) \Leftrightarrow (2) \Rightarrow (1)$.

$(1) \Rightarrow (3)$ Poniamo, $\forall \theta \in \Theta$ e $\forall \omega \in \Omega$, $L^\theta(\omega) = \frac{dP_\theta}{dP_0}(\omega)$, e quindi $L^\theta(\omega)$ è la v.v.m. in $L^1(P_0)$ tale che, per ogni v.v.m. X misurata,

ricambi: $E^{P^Q}[X] = E^{P^Q}[X \cdot L^Q]$ per ogni $Q \in \mathcal{H}$. Ebbene, verificare che, se T è markoviana e se "funzione" $E^{P^Q}[L^Q|T] = f^Q(T)$ per ogni $Q \in \mathcal{H}$ (perché è Doob), allora vale che, $\forall$ var. X markoviana,

$$\boxed{E^{P^Q}[X] = E^{P^Q}[X f^Q(T)]}.$$

(funzione solo per le markoviane!)

→ Dobbiamo, vedere che, $\forall Y$ var. markoviana, e $\forall Q \in \mathcal{H}$,

$$E[Y|T] = E^{P^Q}[Y|T] \stackrel{(T \text{ markoviana})}{=} E^{P^Q}[Y|T] : \text{ma, infatti,}$$

$$\text{per ogni } B \in \mathcal{O}(T), \quad E^{P^Q}[1_B Y] \stackrel{(\text{def. } P^Q)}{=} \sum_{m=1}^{\infty} q_m E^{P^{Q_m}}[1_B Y] \stackrel{(\mathcal{O}(T))}{=} \sum_{m=1}^{\infty} q_m E^{P^{Q_m}}[1_B E^{P^{Q_m}}[Y|T]]$$

$$= \sum_{m=1}^{\infty} q_m E^{P^{Q_m}}[1_B E^{P^{Q_m}}[Y|T]] \stackrel{(T \text{ markoviana})}{=} \sum_{m=1}^{\infty} q_m E^{P^{Q_m}}[1_B E[Y|T]] =$$

$$= E^{P^Q}[1_B E[Y|T]] \quad \checkmark$$

→ Ma: $E^{P^Q}[X] = E^{P^Q}[E^{P^Q}[X|T]] = (T \text{ markoviana})$

$$= E^{P^Q}[E[X|T]] = \quad = \quad (P^Q = L^Q \cdot P^Q)$$

$$= E^{P^Q}[L^Q E[X|T]] = \quad \left(\text{osserviamo che } E[X|T] = E^{P^Q}[X|T], \text{ MA interpretabile in altro condizionamento rispetto a } \pi(T), \text{ per la "linea" } f^Q \dots! \right)$$

$$= E^{P^Q}[E^{P^Q}[L^Q E[X|T]|T]] \quad , \quad = \quad (E[X|T] = E^{P^Q}[X|T] \text{ (T-markoviana)})$$

$$= E^{P^Q}[E^{P^Q}[X|T] \cdot E^{P^Q}[L^Q|T]] \stackrel{(\text{def. } f^Q)}{=} E^{P^Q}[f^Q(T) E^{P^Q}[X|T]] =$$

$$= E^{P^Q}[E^{P^Q}[X f^Q(T)|T]] = E^{P^Q}[X f^Q(T)] \quad \checkmark$$

2) $\Rightarrow$ 4) Vogliamo ottenere che, $\forall \theta \in \Theta$, e $\forall$ o.a.m. X limitato, esiste μ -q.e. $E^{\mu^0}[X|T]$ e che NON dipende in realtà da $\theta \in \Theta$. Per questo, proviamo a dire che μ sia una probabilità dominante, e effetto che (anche è equiv. ad una prob. dominante)

$$\frac{d\mu}{d\mu^0}(w) = f^{\theta}(T(w)) \cdot h(w) \quad (\text{e meno di modificare } h(w)).$$

Ponendo $Z^{\theta}(w) \equiv \frac{d\mu}{d\mu^0}(w) \quad \forall (\theta, w) \in \Theta \times \Omega$, la formula di Bayes per le speranze condizionali (LEMMA) garantisce che $E^{\mu}[Z^{\theta}|T] \neq 0$

(p.e.-q.e.) e che $E^{\mu^0}[X|T] = \frac{E^{\mu}[X Z^{\theta}|T]}{E^{\mu}[Z^{\theta}|T]} \quad (\text{p.e.-q.e.}) \quad (\forall \theta \in \Theta).$

Ma $Z^{\theta}(\cdot) = f^{\theta}(T(\cdot)) h(\cdot)$, e $f^{\theta}(T(\cdot))$ è T -invariante, per cui avere anche $E^{\mu^0}[X|T] = \frac{E^{\mu}[X h|T]}{E^{\mu}[h|T]}$, indep. da $\theta \in \Theta$. $\square$

6) Consideriamo un mod. stat. form. $(Q, \mathcal{F}, \{\mu^{\theta} | \theta \in \Theta\})$ dominato ^{da μ^0} e sufficientemente "ricomponibile", nel senso che esiste una statistica ^(osservabile, per il TRO...) $T: (Q, \mathcal{F}) \rightarrow (E, \mathcal{G})$ tale che $\frac{d\mu^{\theta}}{d\mu^0}(w) = f^{\theta}(T(w)) h(w) \quad \forall (\theta, w) \in \Theta \times \Omega$ per opportune $f^{\theta}: (E, \mathcal{G}) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ e $h: (Q, \mathcal{F}) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ misurabili ($\Rightarrow h$ è osservabile!). Le domande è: esiste qualche legame fra la statistica osservata T e certi "functori buoni" (di una certa funzione di θ)? Sì ...! Ma, fissare, esempi.

Oss. (Corollario.) Sia $(Q, \mathcal{F}, \{\mu^{\theta} | \theta \in \Theta\})$ un mod. stat. form. dominato da una misura σ -finita, o probabilità, μ su $\mathcal{F}$, e sia $T: (Q, \mathcal{F}) \rightarrow (E, \mathcal{G})$ una statistica osservata per tale modello: equivalentemente, per il teorema di rappresentazione di Neyman-Fisher, esistono $h(w): (Q, \mathcal{F}) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ mis. e, $\forall \theta \in \Theta$, $f^{\theta}: (E, \mathcal{G}) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ mis. tale che, $\forall (\theta, w) \in \Theta \times \Omega$, sia

$L_{\mu}(\theta, w) := \frac{d p^{\theta}}{d \mu}(w) = h(w) f^{\theta}(T(w))$ - Osservare: funzione bipebbione di
 una statistica esauriente T rende una statistica esauriente. In altri
 termini, se $\varphi: (E, \mathcal{E}) \rightarrow (G, \mathcal{G})$ è una bipebbione (per spazi mis.),
 allora $S := \varphi(T): (Q, \mathcal{Y}) \xrightarrow{\varphi^{-1}} (G, \mathcal{G})$ è una statistica esauriente per il
 modello. [Cio è immediato, semplicemente perché, $\forall (\theta, w) \in \Theta \times Q$, è
 $L(\theta, w) := \frac{d p^{\theta}}{d \mu}(w) = h(w) f^{\theta}(T(w)) \stackrel{(S=\varphi(T))}{=} h(w) (f^{\theta} \circ \varphi^{-1})(S(w))$. Dunque
 stiamo usando il teorema di Neyman-Fisher.]

(ES.) Consideriamo il mod. stat. param. dominato $(Q, \mathcal{Y}, \{p^{\theta} | \theta \in \Theta\})$ canonico,
 dove $\Theta = (0, 1)$, nel quale esiste un campione $(X_1, \dots, X_m)$ di taglia
 $m \in \mathbb{N}_*$ pre-finita e di legge $B(1, \theta)$. ~~Altre, come la legge~~
~~binomiale, sono altrettanto valide~~ (Più esplicitamente, è $Q = \{0, 1\}^m$,
 $\mathcal{Y} = \mathcal{P}(Q)$, $(\Theta = (0, 1))$, $p^{\theta}(w) = p^{\theta}((w_1, \dots, w_m)) = \theta^{\sum_{i=1}^m w_i} (1-\theta)^{m - \sum_{i=1}^m w_i}$,
 $X_i(w_1, \dots, w_m) = w_i \quad \forall i=1, \dots, m$.)
 (e, cioè, $T(w_1, \dots, w_m) = \sum_{i=1}^m w_i$)
 (e, cioè, $T(w_1, \dots, w_m) = \sum_{i=1}^m w_i$)
 (e, cioè, $T(w_1, \dots, w_m) = \sum_{i=1}^m w_i$)

Allora, la sufficienza di questo modello (rispetto alla misura che conta
 i punti in $\mathcal{Y}$) è espressa (e, cioè, $T(w_1, \dots, w_m) = \sum_{i=1}^m w_i$)
 $L(\theta; w_1, \dots, w_m) = \theta^{\sum_{i=1}^m w_i} (1-\theta)^{m - \sum_{i=1}^m w_i}$: pertanto,
 la statistica $T := S_m = X_1 + \dots + X_m$ (e, cioè, $T(w_1, \dots, w_m) = \sum_{i=1}^m w_i$)
 è basilare, in questo effetto $L(\theta; w_1, \dots, w_m)$ è del tipo
 $f^{\theta}(T(w_1, \dots, w_m))$ (ed usiamo il teorema di Neyman-Fisher). ✓

(ES.) Consideriamo il mod. dominato $(Q, \mathcal{Y}, \{p^{\theta} | \theta \in \Theta\})$ canonico,
 dove $\Theta = (0, \infty)$, nel quale esiste un campione $(X_1, \dots, X_m)$ di

teoria $m \in \mathbb{N}$ (finita) e di legge Poisson T_0 . In pratica, Ω coincide con $\mathbb{N}^m$ (0 , vettore, $\mathbb{R}^u$), la misura dominante è quella che conta i punti di $\mathbb{N}^m$, e per cui $\mathcal{G}(\mathbb{H})$ è $(\forall n_1, \dots, n_m \in \mathbb{N})$

$$p^0[(x_1, \dots, x_m)] = e^{-m\theta} \frac{\theta^{\sum_{i=1}^m x_i}}{\prod_{i=1}^m x_i!}, \text{ Inoltre, } \forall i=1, \dots, m, \\ X_i(n_1, \dots, n_m) = n_i. \text{ Pertanto, sempre grazie a Neyman-Fischer, } \\ \text{possiamo subito stabilire che } T := S_m = X_1 + \dots + X_m \text{ (ovvero, } \\ T(n_1, \dots, n_m) = \sum_{i=1}^m n_i) \text{ è una statistica sufficiente per il modello.}$$

ES. Consideriamo il mod. dominante $(\Omega, \mathcal{G}, \{p^\theta | \theta \in \mathbb{H}\})$ associato, con $\mathbb{H} = (-1, \infty)$, nel quale esiste un campione $(X_1, \dots, X_n)$ di teorie mutue (re-finite) e di legge μ^θ , $\theta \in \mathbb{H}$, su $(\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ dato da

$$\mu^\theta = c f^\theta \cdot \underbrace{\gamma}_{\substack{\text{(mis. di Leb.} \\ \text{su } \mathcal{B}(\mathbb{R}))}}, \quad f^\theta(x) := (\theta+1)x^\theta \mathbb{1}_{(0,1)}(x) \text{ per cui } \mu^\theta \ll \mathbb{R}. \\ (\Rightarrow \mu^\theta \ll \text{Lebesgue})$$

$$\forall \theta > -1, \text{ e } \forall x \in \mathbb{R}, f^\theta(x) = \begin{cases} 0 & \text{se } x \leq 0 \text{ o } x \geq 1 \\ (\theta+1)x^\theta & \text{se } x \in (0,1) \end{cases}, \text{ ed in particolare } f^\theta(x) \geq 0.$$

$$\text{Inoltre, } \int_{-\infty}^{+\infty} f^\theta(x) dx = \int_0^1 (\theta+1)x^\theta dx = \left[x^{\theta+1} \right]_{x=0}^{x=1} = 1 \quad : \text{ in conclusione,}$$

μ^θ è sicuramente una legge di probabilità su $\mathcal{B}(\mathbb{R})$.

In pratica, $\Omega = \mathbb{R}^m$, $\mathcal{G} = \mathcal{B}(\mathbb{R}^m)$, μ dominante di Lebesgue (su $\mathcal{B}(\mathbb{R}^m)$),

$$dP^\theta[(x_1, \dots, x_m)] = \left[(\theta+1)^m \left(\prod_{i=1}^m x_i \right)^\theta \mathbb{1}_{(0,1)^m}(x_1, \dots, x_m) \right] \cdot d\mu((x_1, \dots, x_m)), \\ (\forall x_i \in \mathbb{R})$$

$$\text{e insieme } L(\theta; x_1, \dots, x_m) = (\theta+1)^m \left(\prod_{i=1}^m x_i \right)^\theta \mathbb{1}_{(0,1)^m}(x_1, \dots, x_m) \text{ e di}$$

modo $X_i(x_1, \dots, x_m) = x_i$: grazie a Neyman-Fischer, segue

subito che $T = \prod_{i=1}^m X_i$ è una statistica sufficiente per il modello.

(ES.) Consideriamo il mod. ripete canonico $(\Omega, \mathcal{F}, \{p_\theta\}_{\theta \in \mathcal{H}})$, dove $\mathcal{H} = \mathbb{R}_m \times (0, \infty)_{\sigma^2}$, sul quale esiste un campione $(X_1, \dots, X_m)$ di tipo $m \in \mathbb{N}_+$ nella e da legge $N(m, \sigma^2)$, con $(m, \sigma^2) \in \mathcal{H}$.
 Su ipotesi, $\Omega = \mathbb{R}^m$, $\mathcal{F} = \mathcal{B}(\mathbb{R}^m)$, e p_θ che denota rispetto alla Lebesgue data da $(\forall x \in \mathbb{R})$ $(\overline{p}_{(m, \sigma^2)}^m)$ $(\& X_i (i=1, \dots, m) = x_i)$

$$L(m, \sigma^2; x_1, \dots, x_m) = \prod_{i=1}^m \left(\frac{1}{\sqrt{2\pi}\sigma} \exp\left(-\frac{1}{2} \frac{(x_i - m)^2}{\sigma^2}\right) \right) =$$

$$= \frac{1}{(2\pi)^{\frac{m}{2}} \sigma^m} \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} \sum_{i=1}^m (x_i - m)^2\right)$$

$$\text{Ma } \sum_{i=1}^m (x_i - m)^2 = \sum_{i=1}^m (x_i^2 - 2mx_i + m^2) = \sum_{i=1}^m x_i^2 - 2m \sum_{i=1}^m x_i + mm^2,$$

$$\text{e allora } L(m, \sigma^2; x_1, \dots, x_m) = (2\pi)^{-\frac{m}{2}} \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} \left(\sum_{i=1}^m x_i^2 - 2m \sum_{i=1}^m x_i + mm^2 \right) - m \log \sigma\right)$$

: ripe, risulta, che la statistica

$$T := \left(\sum_{i=1}^m X_i, \sum_{i=1}^m X_i^2 \right) \quad (\text{e osservato in } (\mathbb{R}^2, \mathcal{B}(\mathbb{R}^2))) \quad \text{e'}$$

sufficiente per il modello! (O anche che $\sum_{i=1}^m X_i$ e $\sum_{i=1}^m X_i^2$ non sono contemporaneamente sufficienti.) L'IDEA, in generale, e' che per N parametri canonici o "Ansiel"/"riemannian" occorrono N statistiche!

(ES.) Consideriamo il mod. canonico $(\Omega, \mathcal{F}, \{p_\theta\}_{\theta \in \mathcal{H}})$ canonico sul quale esiste un campione $(X_1, \dots, X_m)$ di legge assolutamente continua rispetto alla misura di Lebesgue (o $\mathcal{B}(\mathbb{R})$) essere denota rispetto uniforme sull'intervallo (θ_1, θ_2) , dove $(\theta_1, \theta_2) \in \mathcal{H} := \{(\alpha, m) \in \mathbb{R}^2 \mid \alpha > \alpha\}$,
 (come sopra)

e cioè $A^{(v_2, v_1)}(x) = \frac{1}{v_2 - v_1} M_{(v_2, v_1)}(x)$, $x \in \mathbb{R}$. Una proba, $\Omega = \mathbb{R}^n$,
 $\mathcal{F} = \mathcal{B}(\mathbb{R}^n)$, la misura dominante μ su $\mathcal{F}$ è quella di Lebesgue n -dim.,
 $X_i(x_1, \dots, x_n) = x_i$ ($i=1, \dots, n$ e $x_i \in \mathbb{R}$), e la densità è
 $L(v_2, v_1; x_1, \dots, x_n) = (v_2 - v_1)^{-n} M_{(v_2, v_1)}(x_1, \dots, x_n)$.

(∇ Anche il rapporto delle densità dipende dai parametri ...!)

Ma, chiaramente, $M_{(v_2, v_1)}(x_1, \dots, x_n) = M_{(v_2, v_1)}(x_{(1)}, \dots, x_{(n)}, x_{(n+1)}, \dots, x_{(n+m)})$,
dove (come sempre) $x_{(1)}, \dots, x_{(n)} = \min\{x_1, \dots, x_n\}$ e $x_{(n+1)}, \dots, x_{(n+m)} = \max\{x_1, \dots, x_n\}$.

Segue pertanto che le due statistiche $\min_{i=1, \dots, n} X_i$ e $\max_{i=1, \dots, n} X_i$ risultano
congiuntamente sufficienti nel riconoscere il modello in questione. $\checkmark$

Approfondiamo le teorie delle statistiche basate su di un modello
stat. dominato ~~dominato~~ e riferito ad una classe particolarmente
speciale di mod. stat. dominati, i quali per le loro stesse
caratteristiche possiedono una statistica esauriente (Neyman-Fischer):
i modelli stat. (dominati) "isoperenziali", cosiddetti.

Definiremo ora richiarendo/dare per buono il concetto di
trasformato di Lebesgue di una misura σ -finita su
 $(\mathbb{R}^k, \mathcal{B}(\mathbb{R}^k))$, e quindi le sue proprietà basilari (per i seguenti).

Tuttavia, osserveremo come studiare il ruolo tra statistiche
esaurienti e statistiche stimevoli "buoni", procedendo pure ad
incrementare le qualità di una stat. esauriente. ($\rightarrow$ STATISTICA
COMPLETA)

(Premessa) (nulla ipotesi condizionale) Sia $(\Omega, \mathcal{F}, P)$ uno spazio di probabilità, ed sia $\mathcal{B} \subseteq \mathcal{F}$ una sotto- σ -algebra. Dunque, evidentemente, vale

$$L^2(\Omega, \mathcal{B}, P) \subset L^2(\Omega, \mathcal{F}, P) \quad (\mathbb{R}\text{-}M_0 \text{ di Hilbert}). \quad \text{Ebbene, vale che}$$

→ il sottosp. $L^2(\Omega, \mathcal{B}, P)$ è chiuso in $L^2(\Omega, \mathcal{B}, P)$, e

→ $\forall X \in L^2(\Omega, \mathcal{B}, P)$, la proiection orthogonale de X sur
 l'esp. lin. $L^2(\Omega, \mathcal{B}, P)$ coincide avec $E^P[X|\mathcal{B}]$.

Corollario (immediato). Nelle precedenti situazioni, vale che $(\text{in } L^2, \text{ per } \text{Jensen condizionale})$

$$\|E^p[X|\mathcal{B}]\|_{L^2(P)} \leq \|X\|_{L^2(P)}, \quad \text{and } \text{new} = \text{re},$$

es sei x , X ein reelles B -unimodale

Teorema (di BLACKWELL-RAO). Sia $(Q, \mathcal{F}, \{p_t\}_{t \in \mathbb{N}})$ un mod. st. dominato, è sufficiente che esista

une Abbildung transitive $T: (Q, \gamma) \rightarrow (E, \theta)$ für alle Modelle.

Colomeneo nel problema di Stine per una funzione $g(\phi): \mathbb{H} \rightarrow \mathbb{D}$,

$D \in \mathbb{R}$ objects $\neq \emptyset$ finite, considerando come collocazioni binomiali

Consideri tutte le c.c.r. $\Omega \rightarrow D$ che sono in $L^2(P^0)$ per ogni

Def (H) 11 Above, the pl structure caused do f in $L^2(\mathbb{R})$ 100% (H)

ricambio ~~da~~ ^{"preferibile"} quello ottenuto con l'osservazione rispetto a OT).

"Surfeldt", für Bewegung : $(\Rightarrow \text{obere Form } \Phi(T))$

(c) se $U: \Omega \rightarrow D$ è c.o.m. in $L^2(\rho^0)$, per ogni $\partial \in H$, allora esiste

Sei $V \equiv E \cdot [U, T]$ (Trennung!) und in für V ist separable und U

(nel caso che, $\forall \phi \in \mathcal{H}$, $\mathbb{E}^{\rho_0}[|V - \phi(w)|^2] \leq \mathbb{E}^{\rho_0}[|V - \phi(w^*)|^2]$),

ed inoltre V è strettamente prevedibile ed $U \leq \alpha$, e solo α , U non è $\sigma(T)$ -minimale;

(2) inoltre, se U è conetto (nel senso che, $\forall \alpha \in \mathcal{H}$, $E^{\mu^0}[U] = \mu(\alpha)$), allora anche V è conetto.

[Dim. (1) Fissiamo $\alpha \in \mathcal{H}$, e consideriamo $\underbrace{U - \mu(\alpha)}_{(g.c. \in \mathbb{R}^1)} \in L^2(\Omega, \mathcal{F}, \mu^0)$. Abbiamo che $\mathcal{B} = \sigma(T)$ è una sotto- σ -algebra di $\mathcal{F}$, e quindi (come richiamo poco fa) so che $\|E^{\mu^0}[U - \mu(\alpha) | T]\|_{L^2(\mu^0)} \leq \|U - \mu(\alpha)\|_{L^2(\mu^0)}$, ed $\angle \alpha$, e solo α , U non è $\sigma(T)$ -minimale. Ma, allora,

$$\|U - \mu(\alpha)\|_{L^2(\mu^0)}^2 = E^{\mu^0}[|U - \mu(\alpha)|^2], \quad \text{ed anche}$$

$$E^{\mu^0}[U - \mu(\alpha) | T] = \underbrace{E^{\mu^0}[U | T]}_{(g.c. \in \mathbb{R}^1, \text{ costante})} - \mu(\alpha) \stackrel{(\text{def. } V)}{=} V - \mu(\alpha) \quad \text{che}$$

$$\|\cdot\|_{L^2(\mu^0)}^2 = E^{\mu^0}[|V - \mu(\alpha)|^2] \quad \checkmark$$

(2) ^{Da mostrare} ~~Da dimostrare~~ infine che, $\forall \alpha \in \mathcal{H}$, $E^{\mu^0}[U] = E^{\mu^0}[V]$, in quanto $V = E^{\mu^0}[U | T]$. $\square$

► Dunque, naturalmente, se T fosse "più speciale", allora (basterà fare molto di più che confrontare $E^{\mu^0}[U | T]$ solo con U stesso (in $L^2(\mu^0)$, $\forall \alpha \in \mathcal{H}$ e conetto) - ...

Definiamo una statistica $T: (\Omega, \mathcal{F}) \rightarrow (E, \mathcal{E})$ come COMPLETA se, quale che sia Y s.o.m. in $L^2(\mu^0)$ su ogni $\alpha \in \mathcal{H}$ con $E^{\mu^0}[Y] = 0$ su ogni $\alpha \in \mathcal{H}$, se Y è T -minimale (ovvero $Y = c(T)$), allora $Y = 0$ μ -q.o. (se μ è strettamente).

Corollario (Blackwell-Reo).

Sia $(Q, \mathcal{F}, \mathbb{P}_0 | \mathcal{G}(H))$ un mod. st. dominato da una misura μ su $\mathcal{F}$ (σ -finite, o (soddisfatto)), e supponiamo che tale modello ammetta una stima lineare e completa $T: (Q, \mathcal{F}) \rightarrow (E, \mathcal{G})$. Occupiamoci del problema di stima per una funzione $f(\omega)$, cercando stimatori in $L^2(\mathbb{P}_0)$ per ogni $\mathcal{G}(H)$. Ebbene, se tutti gli stimatori conosciuti di f in $L^2(\mathbb{P}_0) \forall \mathcal{G}(H)$, non sono ottimali quelli ottenuti considerando rispetto a T , nel senso che: esiste una sequenza $U \in L^2(\mathbb{P}_0) \forall \mathcal{G}(H)$ che sia stimatore conosciuto di f , $V := E^*[U|T] \in L^2(\mathbb{P}_0) \forall \mathcal{G}(H)$ e uno stimatore conosciuto di f preferibile non soltanto ad U , ma (rispetto) rispetto ad ogni altro stimatore conosciuto di f che sia in $L^2(\mathbb{P}_0) \forall \mathcal{G}(H)$.

[Dim. Fissiamo una s.o.m. U in $L^2(\mathbb{P}_0) \forall \mathcal{G}(H)$ tale che $E^*[U] = g(\omega) \forall \mathcal{G}(H)$. Allora, in virtue del teorema di Blackwell-Reo, possiamo affermare che anche $V := E^*[U|T]$ sta in $L^2(\mathbb{P}_0) \forall \mathcal{G}(H)$ e che $E^*[V] = E^*[U] = g(\omega) \forall \mathcal{G}(H)$ e che V è preferibile ad U , cioè $E^*[(V - g(\omega))^2] \leq E^*[(U - g(\omega))^2] \forall \mathcal{G}(H)$. Le tesi è che T completa (oltre che lineare) $\Rightarrow \forall \tilde{U} \in \bigcap_{\mathcal{G}(H)} L^2(\omega)$ che abbia $E^*[\tilde{U}] = g(\omega) \forall \mathcal{G}(H)$, resta $R_V(\omega) \leq R_{\tilde{U}}(\omega) \forall \mathcal{G}(H)$.

► Klein: $E^*[\tilde{U}|T] = E^*[U|T]$ (da cui le tesi).

Questo, ora, segue subito dalla completezza della T , perché

La os. m. $E[U|T] - E[\tilde{U}|T] \stackrel{(\text{lin.})}{=} E[U - \tilde{U}|T]$ sta in $L^1(P^Q)$,
 per q. $\mathcal{G}(H)$ col è T -misurabile; per cos, equivo, basta (ed
 occorre) dimostrare che $E^P[E[U - \tilde{U}|T]] = 0 \quad \forall \mathcal{G}(H)$.

Ma questo è evidente, perché $E^P[U] = E^P[\tilde{U}] = p_{\text{es}}$ per q. $\mathcal{G}(H)$,
 e allora $E^P[E^P[U - \tilde{U}|T]] = E^P[E^P[U|T]] - E^P[E^P[\tilde{U}|T]] =$
 $= p_{\text{es}} - p_{\text{es}} = 0 \quad \square$

Di meno, se per non è facile riconoscere statistiche esaurienti, è un po' più
 difficile non è facile riconoscere statistiche che siano sufficientemente
 sufficienti e complete. Anticipo l'esercizio che, di meno, per i
 modelli ad infinite variabili casuali l'essere sufficientemente
 una statistica esauriente e completa.

(ES.) Consideriamo $(H) = (0, \infty)$ col il mod. ad infinite variabili casuali
 $(Q, \mathcal{F}, P)$ "relative" ad un campione $(X_1, \dots, X_n)$ di legge
 uniforme $U(0, 1)$ su $(0, 1)$: insomma, $Q = (R_+^n)$, $\mathcal{F} = \mathcal{B}(R_+^n)$,
 μ la legge (n. $\mathcal{F}$), $L(\theta; x_1, \dots, x_n) = \theta^{-n} \mathbb{I}_{(0, \theta)^n}(x_1, \dots, x_n)$
 $\forall \mathcal{G}(H)$ e $\forall x_1, \dots, x_n \in R_+$, $X_i(\omega_1, \dots, \omega_n) = x_i \quad \forall \omega$.

Sappiamo già, e anche è facile, che $T := \max_{i=1, \dots, n} X_i$ è una
 statistica esauriente per il modello. Verifichiamo anche che è completa:
 visto che $T: (Q, \mathcal{F}) \rightarrow (R_+, \mathcal{B}(R_+))$, ne
 ch: $(R_+, \mathcal{B}(R_+)) \rightarrow (R, \mathcal{B}(R))$ mis. tale che $Y := h(T)$ sia in
 $\bigcap_{\theta > 0} L^1(P^\theta)$, e sufficientemente che $E^P[Y] = 0 \quad \forall \mathcal{G}(H)$;
 (0 > 0) ;
 dimostreremo allora che $h \equiv 0$ ovvero $(\theta > 0)$ Partiamo dunque da

$$0 = \mathbb{E}^{P^0}[h(T)] = \int_{-\infty}^{\infty} h(t) f^{Q,m}(t) dt \quad (\forall h) \quad , \text{ se } f^{Q,m}$$

le densità di $T(P^0)$ rispetto alle m.s. di Lebesgue 1-dim.

Calcoliamo $f^{Q,m}(t)$: indicando con $F^{Q,m}(t)$ la funzione di distribuzione

di T , abbiamo che $\forall t \in \mathbb{R}$ $F^{Q,m}(t) \equiv P^0[T \leq t] =$
 $(\forall t \in \mathbb{H}, \forall m \in \mathbb{N})$

$$= P^0\left[\max_{i=1, \dots, m} X_i \leq t\right] \quad \begin{cases} = 0 & \text{se } t \leq 0 \\ = 1 & \text{se } t \geq \theta \end{cases} \quad \left(\begin{array}{c} \text{Graph of } F^{Q,m}(t) \\ \text{A step function that is 0 for } t \leq 0 \text{ and 1 for } t \geq \theta. \end{array} \right)$$

mentre, $\forall t \in (0, \theta)$, $F^{Q,m}(t) \stackrel{(\text{indip.})}{=} P^0[X_1 \leq t, \dots, X_m \leq t] = (\text{indip.})$

$$= \prod_{i=1}^m P^0[X_i \leq t] = \underbrace{\left(P^0[X_1 \leq t]\right)^m}_{\left(\frac{t}{\theta}\right)} = \theta^{-m} t^m \quad , \text{ e facendo}$$

$$f^{Q,m}(t) = \begin{cases} m\theta^{-m} t^{m-1} & \text{per } t \in (0, \theta) \\ 0 & \text{altrimenti} \end{cases} \quad \checkmark$$

Tornando quindi sopra, $0 = \mathbb{E}^{P^0}[h(T)] = \int_{-\infty}^{\infty} h(t) f^{Q,m}(t) dt =$

$$= \int_0^{\theta} m\theta^{-m} t^{m-1} h(t) dt = m\theta^{-m} \int_0^{\theta} h(t) t^{m-1} dt \quad \forall h, \quad \text{e cioè}$$

$$\int_{\theta_1}^{\theta_2} h(t) t^{m-1} dt = 0 \quad \text{per } \text{qu} \quad 0 \leq \theta_1 < \theta_2 < \infty \quad , \text{ da cui}$$

$$h(t) t^{m-1} \equiv 0 \text{ q.o.} \quad , \text{ e cioè } h(t) \equiv 0 \text{ q.o.} \quad \text{ //}$$

NOTA A questo punto, otteniamo una struttura completamente "triviale" di una qualche $\mathcal{F}$, separata dalle forme $\Phi(T) \dots$

➡ Osserviamo che, $\forall t \in \mathbb{H}$, $\mathbb{E}^{P^0}[T] =$ (Visto!)

$$= \int_0^\infty \underbrace{f(m e^{-u})}_{(f^m)} f^{u-1} du = e^{-m} \frac{m}{m+1} \int_0^\infty (m+1) f^u du =$$

$$= e^{-m} \frac{m}{m+1} \left[f^{m+1} \right]_{f=0}^{f=\infty} = \frac{m}{m+1} \vartheta \quad , \quad \text{e cioè la soluzione}$$

$$U := \frac{m+1}{m} \cdot T = \left(1 + \frac{1}{m}\right) \sum_{i=1}^m X_i \quad \text{che} \quad \mathbb{E}^{\rho^0}[U] = \vartheta \quad \text{per ogni } \vartheta \in \mathcal{H} :$$

U è per ciò uno stimatore corretto di ϑ (ovvero anche che è a valori in $(0, \infty)$, come ϑ). Ma, adesso, T è chiaramente in $L^\infty(\rho^0)$ per ogni $\vartheta \in \mathcal{H}$, ~~in quanto ogni X_i è in $(0, 1)$ per ogni i~~ , e allora è maggior rispetto a ϑ in $L^2(\rho^0)$ per ogni $\vartheta \in \mathcal{H}$, quindi anche U : possiamo concludere in definitiva che $U = \left(\frac{m+1}{m}\right) T$ è uno stimatore corretto di ϑ che sta in $\bigcap_{\vartheta \in \mathcal{H}} L^2(\rho^0)$ ed ottimale che tutti gli stimatori corretti di ϑ che stiano in $\bigcap_{\vartheta \in \mathcal{H}} L^2(\rho^0)$.

Se di un modello stat. $(\Omega, \mathcal{F}, \{\rho^0 | \vartheta \in \mathcal{H}\})$, formalmente dominato, esistessero una moltitudine di statistiche per o meno interessanti rispetto e determinabili ricche. Dal punto di vista del ricomporre il modello, trovare come "migliorare" le statistiche esistenti (ancora migliori o complete). ? All'altro estremo cosa troviamo?

Cioè : quali sono le statistiche che non danno alcuna informazione sul modello? E che legame hanno con quelle esistenti?

... Sia $S : (\Omega, \mathcal{F}) \rightarrow (E, \mathcal{E})$ una qualsiasi statistica nel nostro modello. Allora S è LIBERA (o del modello) se la sua legge $S(\rho^0)$ rispetto a ρ^0 al variare di ϑ in $\mathcal{H}$ non inverte i sottospazi di $(E, \mathcal{E})$, e

cioè se $\{S(P^\alpha)\}_{\alpha \in \mathbb{H}}$ è un reale costante da una sola legge
 (Dunque, non potrà esser per noi molto importante...!)

NOTA Ad es., banalmente, una stocastica costante è piuttosto libera da qui modello: infatti, se $S(\omega) \equiv x_0$ per un certo $x_0 \in E$, allora, $\forall \alpha \in \mathbb{H}$, $S(P^\alpha) = \delta_{x_0}$ (facile, $\forall A \in \mathcal{E}$, $S^{-1}(A) = \begin{cases} \Omega & \text{se } x_0 \in A \\ \emptyset & \text{altrimenti} \end{cases}$). $\checkmark$ Vediamo invece come una stocastica

essenziale non potrà essere anche libera, almeno in un caso particolare: prendiamo $T: (Q, \mathcal{F}) \rightarrow (R, \mathcal{B}(R))$ una stocastica reale, e supponiamo che il nostro modello $(Q, \mathcal{F}, \{P^\alpha | \alpha \in \mathbb{H}\})$ sia dominato; ne otteniamo P_0 una probabilità dominante privilegiata, e ora $L^\alpha(\omega) \equiv \frac{dP^\alpha}{dP_0}(\omega)$ per ogni $(\theta, \omega) \in \mathbb{H} \times \Omega$. Allora, per ogni $\alpha \in \mathbb{H}$ e $A \in \mathcal{B}(R)$, abbiamo

$$\begin{aligned} T(P^\alpha)[A] &= P^\alpha[T^{-1}(A)] = \int \mathbb{1}_{T^{-1}(A)}(\omega) dP^\alpha(\omega) = \int \frac{\mathbb{1}_{T^{-1}(A)}(\omega)}{\mathbb{1}_{T^{-1}(\Omega)}(\omega)} dP_0(\omega) \\ &= \int_{\mathbb{R}} \mathbb{1}_A(t) dT(P_0)(t) \quad ; \quad \text{se } T \text{ fosse costante, allora} \end{aligned}$$

per Neyman-Fischer sarebbe $L^\alpha(\omega) = f^\alpha(T(\omega))$ e allora

$$P^\alpha[T^{-1}(A)] = \int_{\Omega} \mathbb{1}_A(T(\omega)) f^\alpha(T(\omega)) dP_0(\omega) = \left(\begin{array}{c} \text{teo. di integraz.} \\ \text{rispetto ad } \mu \\ \text{(non - trascurabile)} \end{array} \right)$$

$$= \int_{\mathbb{R}} \mathbb{1}_A(t) f^\alpha(t) dT(P_0)(t) \quad , \quad \text{da cui}$$

$$\cancel{A} \quad T(P^\alpha)[A] = \int_A f^\alpha(t) dT(P_0)(t) \quad , \quad \text{chiaramente obsoleta}$$

da $\alpha \in \mathbb{H}$ (in generale). $\checkmark$

(ES.) Mettiamoci nel modello stoc. $(Q, \mathcal{F}, \{P^\alpha | \alpha \in \mathbb{H}\})$ regolare canonico sul quale esiste un coefficiente $(X_1, \dots, X_n)$ da una certa famiglia m ($\mathcal{B}(R_n)$)

e di legge $N(0,1)$: dunque $\Omega = \mathbb{R}^n$, $\mathcal{F} = \mathcal{B}(\mathbb{R}^n)$, $\mathcal{H} = \mathbb{R}$,
 mis. elementari. La legge n -dimensionale, $X_i(n_1, \dots, n_n) = x_i$ per cui
 $n_1, \dots, n_n \in \mathbb{R}$ e $i=1, \dots, n$, e $\forall \theta \in \mathcal{H}$, po' lo stesso risulta e se
 dato da $L^\theta(n_1, \dots, n_n) = (2\pi)^{-\frac{n}{2}} \exp(-\frac{1}{2} \sum_{i=1}^n (n_i - \theta)^2)$.

Dunque, se come sempre $\bar{X} := \frac{\sum_{i=1}^n X_i}{n} = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n X_i$, allora $E^{\theta^0}[\bar{X}] = \theta$
 $\forall \theta \in \mathcal{H}$, mentre se $S^2 := \frac{1}{n-1} \sum_{i=1}^n (X_i - \bar{X})^2$ allora $\forall \theta \in \mathcal{H}$

$E^{\theta^0}[S^2] = 1$ (indip. da θ) ... Poniamo:
 ∇ (dove compare un qualche indep. da θ !)

$\rightarrow Y_i := X_i - \theta$ ($\Rightarrow (Y_1, \dots, Y_n)$ e' coefficiente di legge $N(0,1)$
 (∇ indep. da θ)
 $\Rightarrow$ (per cui) $\bar{Y} = \bar{X} - \theta$ (∇ indep. da θ)
 (e' $\frac{1}{n} \sum_{i=1}^n (X_i - \theta) = (\frac{1}{n} \sum_{i=1}^n X_i) - \theta$), e

allora chiaramente $\sum_{i=1}^n (Y_i - \bar{Y})^2 = \sum_{i=1}^n (X_i - \bar{X})^2$ che legge
 ∇ (∇ indep. da θ)
 indipendente da $\theta \in \mathcal{H}$ $\checkmark$

Offre, ad esempio, anche $\text{med } Y_i = \text{med } (X_i - \theta)$ che legge che non
 dipende da $\theta \in \mathcal{H}$ $\checkmark$ (∇ indep. da θ)

NOTA Ricordiamo che una v.a.m. che legge $\chi^2(m)$ nel caso di somma
 dei quadrati di m v.a.m. di legge $N(0,1)$ indipendenti:

$W \sim \chi^2(m) \Leftrightarrow \exists X_1, \dots, X_m \sim N(0,1)$ indipendenti tali
 che $W = \sum_{i=1}^m X_i^2 = \|X\|_2^2$ ($X := (X_1, \dots, X_m)$).

Dunque, se siamo entrati al quadrato da un vettore gaussiano standard
 che una legge del chi-quadrato. $(-2m\gamma^2)$

Ora, osservando che $\sum_{i=1}^n (Y_i - \bar{Y})^2 = \sum_{i=1}^n Y_i^2 + n\bar{Y}^2 - 2\bar{Y} \sum_{i=1}^n Y_i =$

$$= \left(\sum_{i=1}^n y_i^2 \right) - n \bar{y}^2 \quad : \text{ dove } \chi^2(n-1) \quad 0 \quad \dots$$

$(y_i \sim N(0,1) \Rightarrow \sim \chi^2(n))$
 $(= (n \bar{y})^2, \text{ e } n \bar{y} \sim N(0,1))$

Teorema. Sul modello stoc. $(\Omega, \mathcal{F}, \mathbb{P} \in \mathcal{G}(\mathcal{H}))$, consideriamo due stocastiche $S, T : (\Omega, \mathcal{F}) \rightarrow (E, \mathcal{G})$. Se T è essenziale e completa, e se S è libere, allora S e T sono indipendenti (rispetto a $\mathbb{P}$, per ogni $\mathcal{G}(\mathcal{H})$).

Dim. La f.m. è che, per ogni $\varphi : (E, \mathcal{G}) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ mis. costante, risulta $\mathbb{E}^{\mathbb{P}}[\varphi(S) | T] = \mathbb{E}^{\mathbb{P}}[\varphi(S)]$ $\mathbb{P}$ -q.c. per ogni $\mathcal{G}(\mathcal{H})$.
 (o μ -q.o.)

Ma, infatti, per ogni $\mathcal{G}(\mathcal{H})$ creato ^{da una parte} $\sqrt{\mathbb{E}^{\mathbb{P}}[\varphi(S)]}$ è un valore reale, ~~quindi~~ ed è indipendente da $\mathcal{G}(\mathcal{H})$ in quanto S è libera; d'altra parte, essendo T essenziale, la v.o.m. $\mathbb{E}^{\mathbb{P}}[\varphi(S) | T]$ è anch'essa indipendente da $\mathcal{G}(\mathcal{H})$ (è T -minimale), per cui possiamo porre $Y := \mathbb{E}^{\mathbb{P}}[\varphi(S) | T] - \mathbb{E}^{\mathbb{P}}[\varphi(S)]$, essendo appunto una tale v.o.m. Ma questa v.o.m. Y è chiaramente T -minimale e in $\bigcap_{\mathcal{G}(\mathcal{H})} L^1(\mathbb{P})$, con cui $\mathbb{E}^{\mathbb{P}}[Y] = 0$ per ogni $\mathcal{G}(\mathcal{H})$: la completezza di T porta quindi a concludere che $Y = 0$ μ -q.o., che è la tesi. $\square$

Concludiamo vedendo una serie di "osservazioni" del precedente teorema. Prima, però, ricordiamo due ~~due~~ ^{due} notazioni.

$\rightarrow$ Sia μ una misura σ -finita su $(Q, \mathcal{F})$, e sia $A \in \mathcal{F}$. Allora μ è "concentrata" su A (o "supporto" di A) se $\mu(A^c) = 0$, e cioè $\left[\text{essendo } \mu(B) = \mu(A \cap B) + \mu(A^c \cap B) \quad \forall B \in \mathcal{F} \right]$ se $\mu(B) = \mu(A \cap B)$ per ogni $B \in \mathcal{F}$, e cioè se $\mu = \mathbb{1}_A \cdot \mu$.

|| Sia ν un'altra misura σ -finita su $(Q, \mathcal{F})$. Allora μ e ν sono "singolari" (o "disgiunti") se esiste un evento $A \in \mathcal{F}$ tale che μ sia concentrata su A mentre ν sia concentrata su A^c : $\mu(A^c) = \nu(A) = 0$.

Teorema. Sul modello stoc. $(Q, \mathcal{F}, \mathbb{P}^1, \mathbb{P}^2)$ derivato da μ , dato $S, T : (Q, \mathcal{F}) \rightarrow (E, \mathcal{G})$ due stocastiche inotoponderabili delle quali T è essenziale. Se le $\mathbb{P}^1$ non sono solo che, $\forall \theta_1, \theta_2 \in \mathcal{H}$, $\mathbb{P}^{\theta_1}$ e $\mathbb{P}^{\theta_2}$ non sono singolari che loro, allora S è libera.

Dim. Le tesi è che, per ogni $\mathcal{C} : (E, \mathcal{G}) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ mis. liberabile e per ogni $\theta_1, \theta_2 \in \mathcal{H}$, risulta $\mathbb{E}^{\mathbb{P}^{\theta_1}}[\mathcal{C}(S)] = \mathbb{E}^{\mathbb{P}^{\theta_2}}[\mathcal{C}(S)]$.

Cominceremo col usare le ipotesi: dato che T è essenziale, esiste $A \in \mathcal{F}$ con $\mu(A) = 1$ tale che, per ogni $\omega \in A$, si $\mathbb{E}^{\mathbb{P}^{\theta_1}}[\mathcal{C}(S) | T](\omega) = \mathbb{E}^{\mathbb{P}^{\theta_2}}[\mathcal{C}(S) | T](\omega)$.

Ma S e T non sono inotoponderabili, per cui

$\rightarrow$ esiste $A_1 \in \mathcal{F}$ con $\mathbb{P}^{\theta_1}(A_1) = 1$ tale che, $\forall \omega \in A_1$, è $\mathbb{E}^{\mathbb{P}^{\theta_1}}[\mathcal{C}(S) | T](\omega) = \mathbb{E}^{\mathbb{P}^{\theta_1}}[\mathcal{C}(S)]$ (costante).

→ esiste $A_2 \in \mathcal{Y}$ con $p^{A_2}[A_2] = 1$ tale che, $\forall w \in A_2$, e

$$\mathbb{E}^{\text{pull}_2} [q(s) | T](\omega) = \mathbb{E}^{\text{pull}_2} [q(s)] \quad (\text{Constant})$$

Concludiamo dimostrando che $A \cap A_1 \cap A_2 \neq \emptyset$, usando

natürlicherweise die More - eingebuchtet also $p_{1/2}$ & $p_{1/2}$.

Consideriamo un elemento α del corpo A e anche $\alpha^2 \in A$.

Defetto, rappresento (per simmetria) solo su A_1 , $A_n A_1$ che su Y ,

$\mathcal{A} \subseteq \mathcal{A}$ and the entire $P_{\mathcal{A}}[A \cap A] = 1$ (other all prob)

osservando che $E^{P^{A_1}}[u(S) | T] \equiv E^{P^{A_1}}[u(S) | \text{Cost}]$ in A_1 , valevole in
 tutti A_1 , ed essendo $A \cap A_1 \subseteq A_1$, e questo porta:

$$\mu[A^c] = 0 \xRightarrow{(\mu \ll \nu)} \nu[A^c] = 0 \text{ (and } \nu[A] = 1)$$

$$[\nu[(A \cap A_1)^c] = \nu[A^c \cup A_1^c] \leq \nu[A^c] + \nu[A_1^c] = 0 + 0 = 0]$$

Ma allora le tesi è che $A_1 \cap A_2 \neq \emptyset$. Questo segue appunto dalle non-singolarità pt_1 e pt_2 , perché $\text{pt}_1[A_1^c] = 0$ e

$P^{102}[A_2^C] = 0$, for any, se fare $A_1 \cap A_2 = \emptyset$, allora (od m.)

$A_2 \subseteq A_1^c$ or concl $A_1 \subseteq A_2^c$ and otherwise $\begin{cases} p^{01}[A_1^c] = 0 \\ p^{02}[A_1] = 0 \end{cases}$ check it

Conto l'offerta di un-negozietto di per e per.

COROLLARIO. Sia $(Q, \mathcal{P}, \{p_\alpha | \alpha \in \mathcal{A}\})$ un mod. ab. dominato e con le
p.p. mutuamente non-singolari, che ammette una stobische T
brasiliana (e completa). Allora (e, solo se)
stobische S libere (del mod.) non indipendenti
da T (rispetto a p.p., per ogni $\alpha \in \mathcal{A}$)

Una applicazione. Consideriamo il modello Stat. rep. con covarianza
 $(Q, \mathcal{Y}, \{p_{\theta} | \theta \in \Theta\})$ nel quale esiste un campione
 $(X_1, \dots, X_m)$ di una certa legge $m \times 1$ fissa e che legge
 $N(m, \sigma^2)$, con σ^2 NOTA (per esempio, $= 1$) : dunque,
 $Q = \mathbb{R}^m$, $\mathcal{Y} = \mathcal{B}(\mathbb{R}^m)$, $\Theta = \mathbb{R}$ ($\theta = m$), μ densità di
 Lebesgue m -dim., densità $\mathcal{L}(x_1, \dots, x_m) = (2\pi\sigma^2)^{-\frac{m}{2}} \exp(-\frac{1}{2\sigma^2} \sum_{i=1}^m (x_i - \mu)^2)$
 per ogni $x_i \in \mathbb{R}$, $X_i(x_1, \dots, x_m) = x_i \quad \forall i$. Esempio esplicito
 σ^2 un numero fisso (> 0), μ quasi e Neyman-Fisher, e cioè
 che $T := S_m = \sum_{i=1}^m X_i$ sia stat. sufficiente, e cioè che
 $\bar{X} = \frac{S_m}{m} = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m X_i$ sia stat. sufficiente. Mostriamo che è
 anche complete, cioè che : per ogni $h: (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R})) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ mis.
 "ripetibile" (...), se $E^{p^\mu}[h(\bar{X})] = 0$ per ogni $\mu \in \mathbb{R}$, allora
 $h \equiv 0$ q.o. . Ma infatti, semplicemente, per independenza
 delle X_i , abbiamo che $\bar{X} \sim N(m, \frac{\sigma^2}{m})$, per cui $\forall \mu \in \mathbb{R}$
 $E^{p^\mu}[h(\bar{X})] = \int_{-\infty}^{\infty} h(x) (2\pi \frac{\sigma^2}{m})^{-\frac{1}{2}} \exp(-\frac{m}{2\sigma^2} (x - \mu)^2) dx$. $\checkmark$

Noto poi che ovviamente le p^μ sono mutualmente non-ripetibili,
 (ossia avviene che, per ogni statistica $S: (Q, \mathcal{Y}) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$,
 S è libera $\iff S$ e $\bar{X}$ sono independenti). $\checkmark$

ESERCIZIO che proponiamo come spunto le seguenti equazioni
 generali per dimostrare le seguenti equazioni fondamentali : quella che
 sia $A \in \mathbb{R}^{m \times m}$ simmetrica e semidefinita positiva, vale che
 $\bar{X}$ e ${}^t X A X$ sono independenti $\iff \forall i=1, \dots, m, \sum_{i=1}^m a_{ii} = 0$
 (se indichiamo $(a_{ii})_{i=1, \dots, m} = A$)

Mostre que infelto che $\sum_{i=1}^m e_{i,i} = 0 \quad \forall i=1, \dots, m \Leftrightarrow {}^t X A X$ è libera /
 (del modello) ! Siem su questo $Y_i := X_i - m \quad \forall i=1, \dots, m \sim N(0, \sigma^2)$,
 e siem $Y := {}^t(Y_1, \dots, Y_m)$ e $X := {}^t(X_1, \dots, X_m)$ (cœl colonne do $\mathbb{R}^m$) :
 allora X è un vettore gaussiano do legge $N_m(m, \sigma^2 I_m)$, e cœl
 Y è un vettore gaussiano do legg $N_n(0, \sigma^2 I_n)$, e se solo
 che $Y = X - m \cdot e$, se $e := \begin{bmatrix} 1 \\ \vdots \\ 1 \end{bmatrix} \in \mathbb{R}^m$. $\checkmark$ Se facciamo,
 ${}^t Y A Y$ è un vettore libera ! Inoltre,

$$\begin{aligned} {}^t X A X &= {}^t(Y + m e) \cdot A \cdot (Y + m e) = \\ &= {}^t Y A Y + m {}^t e A Y + m {}^t Y A e + m^2 {}^t e A e = \end{aligned}$$

$$\xrightarrow{(A \text{ sim})} = {}^t Y A Y + 2m({}^t e A Y) + m^2({}^t e A e)$$

D'altra parte, chiaramente, $\sum_{i=1}^m e_{i,i} = 0 \quad \forall i=1, \dots, m \Leftrightarrow$

$$\Leftrightarrow \begin{matrix} (sim) \\ (transp) \end{matrix} \begin{matrix} {}^t e A = 0_{\mathbb{R}^n} \\ A \cdot e = 0_{\mathbb{R}^m} \end{matrix} \quad \checkmark$$

Donque ${}^t e A = 0 \Rightarrow {}^t X A X = {}^t Y A Y$, che è libera :

resta da dimostrare $\boxed{{}^t X A X \text{ libera} \Rightarrow {}^t e A = 0}$. Me, infatti,

se ${}^t X A X$ è libera, allora $\mathbb{E}^m[{}^t X A X | m \in \mathbb{R}] = 1$; me

finire, $\mathbb{E}^m[{}^t X A X] = \mathbb{E}^m[{}^t Y A Y] + m {}^t e A \mathbb{E}^m[Y] +$

$$+ m E^m [{}^t Y] A B + m^2 ({}^t B A B) = \leftarrow \begin{matrix} (E^m[Y]=0, \text{ e allora anche} \\ E^m[{}^t Y] = {}^t E^m[Y] = 0) \end{matrix}$$

$$= E^m [{}^t Y A Y] + m^2 ({}^t B A B)$$

*invol. de m!
({}^t Y A Y e' bilineare!)*

per cui ${}^t X A X$ bilineare $\Rightarrow$

*(A reale, simm.,
semidef. pos.)*

$$\Rightarrow {}^t B A B = 0 \quad . \quad \text{Ma allora } 0 = {}^t B A B = \langle A B; B \rangle =$$

$$\langle \sqrt{A}(\sqrt{A} B); B \rangle \stackrel{(\sqrt{A} \text{ simm.})}{=} \langle A B; \sqrt{A} B \rangle = \| \sqrt{A} B \|^2, \text{ e}$$

allora $\sqrt{A} \cdot B = 0_{\mathbb{R}^n}$, e allora anche applicando $\sqrt{A}$ ricorrendo a $0_{\mathbb{R}^n}$ ossia ottenendo $A \cdot B = 0_{\mathbb{R}^n}$. $\checkmark$

NOTA (algebra lineare) Prendiamo il fatto dell'esistenza delle radici quadrate di una matrice $A \in \mathbb{R}^{n \times n}$ simmetrica e semidefinita positiva (autovalori reali) $\Rightarrow \lambda \geq 0$

Questa e' la classica teorema spettrale, significa che esistono n numeri non negativi $\lambda_1, \dots, \lambda_n \geq 0$ ed n vettori autovetori in $\mathbb{R}^n$ $e_1, \dots, e_n$ che sono mutuamente ortogonali ($\Rightarrow \{e_1, \dots, e_n\}$ base ortogonale di $\mathbb{R}^n$) tale che, $\forall i=1, \dots, n$, risulta

$A e_i = \lambda_i e_i$. Dunque, $\forall i$, e_i e' un autovettore di A relativo all'autovalore λ_i . Allora la matrice

$U \in \mathbb{R}^{n \times n}$, $U = [e_1 | \dots | e_n]$, e' ortogonale (nel senso che e' invertibile con $U^{-1} = {}^t U$) ed e' tale che

$A U = U D$

o $D \doteq \text{diag}[\lambda_1, \dots, \lambda_n] = \begin{bmatrix} \lambda_1 & & 0 \\ & \ddots & \\ 0 & & \lambda_n \end{bmatrix}$.

(DIAGONALIZZAZIONE di A)

Sotto altrimenti, essendo ${}^tU = U^{-1}$, $\boxed{A = UDU^t}$. Allora, considerando la radice $B = \sqrt{C} \stackrel{\text{def.}}{=} B^2 = C$, risulta evidente che vale l'ipotesi $\sqrt{B} = \text{diag}[\sqrt{\lambda_1}, \dots, \sqrt{\lambda_n}]$.

Esiste, esiste infatti anche $\sqrt{A}$, ed è

$$\boxed{\sqrt{A} = U \sqrt{D} {}^tU} : \text{ infatti } (\sqrt{A})^2 = A, \text{ facile}$$

$$\begin{aligned} (\sqrt{A})^2 &= (U \sqrt{D} {}^tU)(U \sqrt{D} {}^tU) = U (\sqrt{D})^2 {}^tU = \\ &= U D {}^tU = A. \quad \checkmark \end{aligned}$$

Passiamo finalmente ai modelli ad interazione, generalizzando il concetto della trasformata di Laplace di una misura μ σ -finita su $(\mathbb{R}^k, \mathcal{B}(\mathbb{R}^k))$.

Scelti quindi $k \in \mathbb{N}_k$ e μ misura σ -finita su $(\mathbb{R}^k, \mathcal{B}(\mathbb{R}^k))$, definiamo LA TRASFORMATA DI LAPLACE di μ come la funzione

$$Z_\mu(\vartheta) : D_\mu \subseteq \mathbb{R}^k \rightarrow [0, \infty) \text{ tale che}$$

$$\rightarrow D_\mu := \left\{ \vartheta \in \mathbb{R}^k \mid \int_{\mathbb{R}^k} \exp(\langle \vartheta; x \rangle) d\mu(x) < +\infty \right\}$$

$$\rightarrow \forall \vartheta \in D_\mu, \quad Z_\mu(\vartheta) := \int_{\mathbb{R}^k} \exp(\langle \vartheta; x \rangle) d\mu(x).$$

$$\text{Sotto altrimenti, } \forall \vartheta \in D_\mu, \quad Z_\mu(\vartheta) = \int_{\mathbb{R}^k} e^{i \sum_{i=1}^k \vartheta_i x_i} d\mu(x) \quad \left(\begin{array}{l} \vartheta = (\vartheta_1, \dots, \vartheta_k) \\ x = (x_1, \dots, x_k) \end{array} \right).$$

Un particolare, per $K=1$, la trasformata di Lebesgue da una misura μ (2)
 σ -finita su $(\mathbb{R}^n, \mathcal{B}(\mathbb{R}^n))$ è $Z_\mu(x) : D_\mu \subseteq \mathbb{R}^n \rightarrow [0, \infty)$ con

$$D_\mu := \{x \in \mathbb{R}^n \mid \int_{\mathbb{R}^n} e^{ix \cdot \omega} d\mu(\omega) < \infty\} \text{ e, allora, } Z_\mu(x) := \int_{\mathbb{R}^n} e^{ix \cdot \omega} d\mu(\omega) \quad \forall x \in D_\mu.$$

Richiamiamo / otteniamo per buona le tre, seguenti proprietà basilari della trasformata di Lebesgue $Z_\mu(x) : D_\mu \rightarrow [0, \infty)$ da μ :

(1) D_μ è un convesso di $\mathbb{R}^n$ (eventualmente $\emptyset$), se $Z_\mu(x)$ è una funzione
(CONVEXITÀ)

(2) Se $D_\mu \neq \emptyset$, allora $Z_\mu(x) |_{D_\mu} : D_\mu \rightarrow [0, \infty)$ è da
(REGOLARITÀ)

classi C^∞ su tutto il aperto D_μ di $\mathbb{R}^n$, e per ogni $i=1, \dots, n$

vale l'equazione sotto il segno di integrale, nel senso che (∇_i)
(derivata)

$$\frac{\partial Z_\mu(x)}{\partial x_i} = \int_{\mathbb{R}^n} \omega_i e^{ix \cdot \omega} d\mu(\omega).$$

(Un particolare, integrale del tipo $\int_{\mathbb{R}^n} \frac{\partial}{\partial x_i} e^{ix \cdot \omega} d\mu(\omega)$, non FINITI!)

(3) Se $D_\mu \neq \emptyset$, e se $Z_\nu(x) : D_\nu \rightarrow [0, \infty)$ è la trasformata
("TRASFORMATA")
 da Lebesgue da un'altra misura ν σ -finita su $(\mathbb{R}^n, \mathcal{B}(\mathbb{R}^n))$,
Caratterizzazione la
misura!)

se anche $D_\nu \neq \emptyset$, e se essi hanno un aperto $\neq \emptyset$

$A \subseteq D_\mu \cap D_\nu$ tale che, per ogni $x \in A$, si

$$Z_\mu(x) = Z_\nu(x) \quad (\text{e, cioè, } Z_\mu|_A = Z_\nu|_A), \text{ allora}$$

$$\boxed{\mu = \nu} \quad (\Rightarrow D_\mu = D_\nu) \quad \checkmark$$

→ Sie $k \in \mathbb{N}_*$, sie $(Q, \mathcal{F})$ ~~un~~ ^{probabilistico}, e sie $T : (Q, \mathcal{F}) \rightarrow (\mathbb{R}^k, \mathcal{B}(\mathbb{R}^k))$
 misurabile, sie μ una misura σ -finita su $\mathcal{F}$, e sie

(H) un sottoinsieme aperto e convesso (e eventualmente $\neq \emptyset$) di

$$D_{(T)} := \{ \phi \in \mathcal{R}^k \mid \int e^{\langle \phi, T(\omega) \rangle} d\mu(\omega) < \infty \} \quad (\subseteq \mathcal{R}^k)$$

Osservando subito che $D = D_{T(y)}$, si ha
 anche σ -funzione $(\text{in } \text{BLR}^n)$, $T(y)$ è una
 delle realizzazioni della
 inf. di $L(y)$ (cioè di $T(y)$)

$$\int_{\Omega} \text{Grf}(\langle \varphi; T_{\mu} \rangle) d\mu = \int_{\mathbb{R}^n} \text{Grf}(\langle \varphi; t \rangle) dT_{\mu}(t) \quad (= \mathcal{L}_{T_{\mu}}(\varphi))$$

In particolare, resterebbe definito le trasmissioni di Lofree di T per
 su D , e questo su (H) (che resta convesso, ma che è
pure aperto). (E D , aperto e convesso)

Esistere, un modello stat $(Q, \mathcal{Y}, \{p_{\theta} | \theta \in \Theta\})$ che
 sia dominato da μ , con un tale $\Theta \subseteq D$ aperto e convesso,
 e un

MODELLO STAT. ESPONENZIALE

se

Esiste una funzione $C(x) : \mathbb{N} \rightarrow \mathbb{R}_{\geq 0}$ ($C(x) > 0$)
 (L è un numero di restituzioni $\mathbb{N}$)
 tale che la complessità (tempo e sp.) abbia la forma

$$\mathcal{L}^Q(\omega) = c(a) \exp(\langle a; T\omega \rangle_2) \quad \forall (a, \omega) \in \mathbb{H} \times Q.$$

Osserviamo che, in effetti, $L^0(\cdot)$ è una s.d.r. ≥ 0 con $\int_{\Omega} L^0(\omega) d\mu(\omega) < \infty$ per definizione stessa di D , e anzi:

→ $L^0(w) > 0$, per cui il modello è REGOLARE ;

→ also since $\int_{\mathbb{R}^n} \cos \phi(x) dx = 1 \quad \forall \phi \in \mathcal{D}$, for all

necessariamente $C(\omega) = \frac{1}{\int_{\Omega} e^{\langle \omega; T(\omega) \rangle} d\mu(\omega)}$ per ogni $\omega \in \mathcal{H}$ (noto immediatamente che, $\forall \omega \in \mathcal{H}$, $\int_{\Omega} e^{\langle \omega; T(\omega) \rangle} d\mu(\omega) > 0$ (per $\omega=0$))

Quindi, questa statistica $T : (\Omega, \mathcal{F}) \rightarrow (\mathbb{R}^k, \mathcal{B}(\mathbb{R}^k))$ che in un certo senso "governa" il mod. st. esponibile in questione, risulta naturalmente essenziale (giacché al teorema di Neyman-Fisher per un mod. st. dominato).

Per cui, essendo, un mod. st. esponibile è collegato regolare e con naturalmente una statistica essenziale. Si riconosce in forma "fatta" (naturalmente esponibile) (nel caso di avere $L^0(\omega) = \exp(\dots)$) : ponendo

$\forall \omega \in \mathcal{H}, \quad \psi(\omega) := \log \left(\int_{\Omega} e^{\langle \omega; T(\omega) \rangle} d\mu(\omega) \right)$

abbiamo chiaramente che $C(\omega) = \exp(-\psi(\omega)) \quad \forall \omega \in \mathcal{H}$, da cui la forma canonica delle esponenziali

$L^0(\omega) = \exp(\langle \omega; T(\omega) \rangle - \psi(\omega)) \quad \forall \omega, \omega \in \mathcal{H} \times \Omega.$

NOTA Dunque, in un mod. esponibile si ha "facilmente" queste statistiche essenziali!

NOTA Per avere $L^0(\omega) = \exp(\langle \omega; T(\omega) \rangle) C(\omega)$ (con $C(\omega)$ costante naturale, $\omega \in \mathcal{H}$) finché, per avere che $L^0(\cdot)$ sia una densità di probabilità, occorre almeno che $C(\omega) \geq 0 \quad \forall \omega \in \mathcal{H}$. Allora la ipotesi $C(\omega) > 0 \quad \forall \omega \in \mathcal{H}$ risulta automatica, giacché, se esistesse $\omega \in \mathcal{H}$ tale che $C(\omega) = 0$, allora $L^0(\cdot) \equiv 0$ su Ω , che è assurdo.

Il primo risultato fondamentale è che, se $T(\mu)$ fosse σ -finita (su $\mathcal{B}(\mathbb{R}^k)$), allora T sarebbe piena completa

per il mod. esponenziale, ed è per dimostrare tale affermazione che cominceremo ad usare le proprietà basilari enunciate (come sulle trasformate di Laplace) da una misura σ -finita su $(\mathbb{R}^k, \mathcal{B}(\mathbb{R}^k))$ ($T(\mu)$, in questo caso). Notiamo.

Teorema Sia $(Q, \mathcal{F}, P^0|_{\mathcal{B}(H)})$ un modello stat. esponenziale con densità $L^0(w) = C(w) \exp(\langle \theta, Tw \rangle)$ $\forall \theta, w \in H \times Q$, nel senso che: sullo spazio mis. $(Q, \mathcal{F})$ esiste una misura σ -finita μ e una "statistica" $T: (Q, \mathcal{F}) \rightarrow (\mathbb{R}^k, \mathcal{B}(\mathbb{R}^k))$ tale che, posto $D := \{w \in \mathbb{R}^k \mid \int_Q e^{\langle \theta, Tw \rangle} d\mu(w) < \infty\}$, risulta $H \subseteq D(\mathbb{R}^k)$ e H aperto e convesso $\neq \emptyset$ tale che, $\forall \theta \in H$, $C(\theta) > 0$ (θ , cioè, $\neq 0$), per cui $C(\theta) = \left(\int_Q e^{\langle \theta, Tw \rangle} d\mu(w) \right)^{-1}$ (normalizz.).
Inoltre, il modello è regolare e la statistica T è bivariate.
Oltre, se $T(\mu)$ è σ -finita su $(\mathbb{R}^k, \mathcal{B}(\mathbb{R}^k))$, per cui $\int_Q e^{\langle \theta, Tw \rangle} d\mu(w) = \int_{\mathbb{R}^k} e^{\langle \theta, t \rangle} dT(\mu)(t) \stackrel{?}{=} L_{T(\mu)}(\theta) \quad \forall \theta \in D = D_{T(\mu)}$, allora T è anche COMPLETA.

[Dim. Le tesi è che per ogni $h: (\mathbb{R}^k, \mathcal{B}(\mathbb{R}^k)) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ mis. tale che $E^{P^0}[h(T)] \stackrel{\text{parie finite val.}}{=} 0$ per ogni $\theta \in H$, risulta $h \equiv 0$ L -q.o. Ma, infatti, $\forall \theta \in H$, $E^{P^0}[h(T)] = \int_Q h(T(w)) L^0(w) d\mu(w) = C(\theta) \int_Q h(T(w)) e^{\langle \theta, Tw \rangle} d\mu(w) = C(\theta) \int_{\mathbb{R}^k} h(t) e^{\langle \theta, t \rangle} dT(\mu)(t)$, e

per cui, $\forall \omega \in \Omega$, $E P^\omega [h(T)] = 0$ Equivale ad avere che, $\forall \omega \in \Omega$,

$$\int_{\mathbb{R}^n} e^{i \langle \omega, t \rangle} h^+(t) dT_{\mu}(t) = \int_{\mathbb{R}^n} e^{i \langle \omega, t \rangle} h^-(t) dT_{\mu}(t) . \text{ Allora,}$$

se effettuiamo T_{μ} e σ -finite su $B(\mathbb{R}^n)$, allora anche le due misure su $B(\mathbb{R}^n)$ $h^+ \cdot T_{\mu}$, $h^- \cdot T_{\mu}$ sono σ -finite, e

effettuiamo tale che $L_{h^+ \cdot T_{\mu}}(\omega) = L_{h^- \cdot T_{\mu}}(\omega)$ per ogni $\omega \in \Omega$ (e

ovvero che $\Omega \subseteq D_{h^+ \cdot T_{\mu}} \cap D_{h^- \cdot T_{\mu}}$). Ma Ω è un aperto $\neq \emptyset$,

per cui deduciamo (3) che $h^+(T_{\mu}) = h^-(T_{\mu})$, e cioè che

$$h^+ = h^- \text{ L. q. o. } \quad \square$$

Oss. (Diamo un'idea del perché in alcuni esempi citati (lo modello sol.), legami e confronti $(X_1, \dots, X_n)$ da una certa legge (distribuzione), o almeno che $T = X_1 + \dots + X_n$ sono sol. esistenti.)

Consideriamo $n \in \mathbb{N}_+$, $\Omega \subseteq \mathbb{R}^k$ un insieme aperto e non vuoto $\neq \emptyset$, e per ogni $\omega \in \Omega$ una legge di probabilità μ^ω su $(\mathbb{R}, B(\mathbb{R}))$, e

consideriamo il modello sol. $(\Omega, \mathcal{F}, (P^\omega)_{\omega \in \Omega})$ dove P^ω è la misura sul quale esiste un campione $(X_1, \dots, X_n)$ di legge μ^ω e da legge μ^ω (per ogni $\omega \in \Omega$ fissa): dunque $\Omega = \mathbb{R}^m$, $\mathcal{F} = B(\mathbb{R}^m)$,

$X_i (1 \leq i \leq n) = x_i$ ($\forall i = 1, \dots, n$ e $\forall x_1, \dots, x_n \in \mathbb{R}$), $P^\omega = \mu^\omega \otimes \dots \otimes \mu^\omega$

le misure associate a $\mu = (\mu^\omega)_{\omega \in \Omega}$ (quella che chiamiamo μ^ω). Ma

l'alternativa, la rappresentazione del modello (campione e μ) sarebbe

$$L^\omega(x_1, \dots, x_n) = \prod_{i=1}^n \frac{d\mu^\omega}{dx_i}(x_i) = \prod_{i=1}^n L^\omega(x_i) .$$

Abbiamo, comunque che i singoli fattori del modello sono modelli

$\forall i=1, \dots, m$

definibili, nel senso: ~~non sono definiti~~ $\forall x \in \mathbb{R}^m$

$T_i(x) : (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R})) \rightarrow (\mathbb{R}^k, \mathcal{B}(\mathbb{R}^k))$ (isot. di $\mathcal{B}(\mathbb{H})$) tale

che, $\forall \omega \in \mathbb{H}$ e $\forall x \in \mathbb{R}$, risulta $\frac{d\mu^\omega}{dx}(x) = C_i(\omega) e^{\langle \omega, T_i(x) \rangle}$ per

un'opportuna $C_i(\omega) : \mathbb{H} \rightarrow (0, \infty)$ (nell'ipotesi opportuna che $\mathbb{H} \subseteq$

$\subseteq \bigcap_{i=1}^m D_i$, $D_i := \{ \omega \in \mathbb{R}^k \mid \int_{\mathbb{R}} e^{\langle \omega, T_i(x) \rangle} dx < \infty \}$). Alora,

$\forall x = (x_1, \dots, x_m) \in \mathbb{R}^m = \Omega$, $T(x) := \sum_{i=1}^m T_i(x_i)$ ~~è~~ , e

cioè $\boxed{T := \sum_{i=1}^m T_i(x_i)}$, è una Abstrazione (per il modello (modell))

tale che, $\forall \omega \in \mathbb{R}^k$, $\int_{\mathbb{R}^m} e^{\langle \omega, T(x) \rangle} d\mu(x)$ è $< \infty$ e vale

o $\omega \in \bigcap_{i=1}^m D_i$, cioè $D = \bigcap_{i=1}^m D_i$, e infatti allora

$\mathbb{H} \subseteq D$, e infatti ($\forall \omega \in \mathbb{H}$ e $\forall x_1, \dots, x_m \in \mathbb{R}$)

$$L^\omega(x_1, \dots, x_m) = \prod_{i=1}^m \frac{d\mu^\omega}{dx}(x_i) = \prod_{i=1}^m C_i(\omega) e^{\langle \omega, T_i(x_i) \rangle} =$$

$= \left(\prod_{i=1}^m C_i(\omega) \right) \cdot \exp(\langle \omega, T(x_1, \dots, x_m) \rangle)$ ed anche il

$(= C(\omega) > 0!)$ (oss. $\int_{\mathbb{R}^m} e^{\langle \omega, \sum_{i=1}^m T_i(x_i) \rangle} d\mu(x_1, \dots, x_m) = \prod_{i=1}^m \int_{\mathbb{R}} e^{\langle \omega, T_i(x_i) \rangle} dx_i$!)

Mod. prodotto è esplicito. Per facilitare, se i "modelli" sono espliciti di Abstrazione generabile T , allora il "modello prodotto" è esplicito di Abstrazione generabile $T(x_1) + \dots + T(x_m)$, $x_i \in \mathbb{R}$, la quale in particolare è continua.

Prima degli esempi/lezioni, qualche calcolo differenziale

Proposizione Sia $(Q, \mathcal{F}, \{p^0 | p^0 \in \mathcal{H}\})$ un modello stocastico di

pericolosità $L^0(w) = C(w) \exp(\langle \omega; T(w) \rangle) \quad \forall (\omega, w) \in \mathcal{H} \times Q$.

Con questo, intendiamo: sullo spazio mis. $(Q, \mathcal{F})$ esistono una misura μ σ -finita ^{dominante} ed una soluzione $T: (Q, \mathcal{F}) \rightarrow (\mathbb{R}^n, \mathcal{B}(\mathbb{R}^n))$

tale che, posto $D := \{p \in \mathbb{R}^n \mid \int_Q e^{\langle \omega; T(w) \rangle} d\mu(w) < \infty\} \subseteq \mathbb{R}^n$,

risulti $\mathcal{H} \subseteq D$ ed inoltre che $\mathcal{H}$ è un aperto, ovvero $\neq \emptyset$

tale che $C(w) > 0$ per ogni $w \in \mathcal{H}$. In particolare, il modello

è ripetersi e T è lineare. Inoltre, in realtà,

$$C(w) = \left(\int_Q e^{\langle \omega; T(w) \rangle} d\mu(w) \right)^{-1} = \exp(-f(w)) \quad \forall w \in \mathcal{H}$$

se $f(w) := \log \left(\int_Q e^{\langle \omega; T(w) \rangle} d\mu(w) \right)$ è ben definita e

$$\text{ovvero } L^0(w) = \exp(\langle \omega; T(w) \rangle - f(w)) \quad \forall (\omega, w) \in \mathcal{H} \times Q.$$

Gibbs, dunque se $T(p)$ è σ -finita su $(\mathbb{R}^n, \mathcal{B}(\mathbb{R}^n))$,

$$\text{per cui } \int_Q e^{\langle \omega; T(w) \rangle} d\mu(w) = \int_{\mathbb{R}^n} e^{\langle \omega; t \rangle} dT(p)(t) = Z_{T(p)}(\omega) \quad \forall \omega \in \mathcal{H},$$

allora T è completa (OK) e f è C^∞ nell'aperto

$\mathcal{H}$. Inoltre valgono le due seguenti formule:

se $\omega := (\omega_1, \dots, \omega_n) \in \mathcal{H} \subseteq \mathbb{R}^n$ e se $T := (T_1, \dots, T_n) \in (\mathbb{R}^n)^2$
 (cioè $T_i: (Q, \mathcal{F}) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$, $i=1, \dots, n$, sono componenti di T),

allora, $\forall i, i=1, \dots, n$, vale

$$\frac{\partial \Psi}{\partial \omega_i}(\omega) = \mathbb{E}^{P^\omega}[T_i], \text{ e } \frac{\partial \Psi}{\partial \omega_i \partial \omega_j}(\omega) = \text{Cov}^{P^\omega}[T_i, T_j].$$

$$\frac{\partial \Psi}{\partial \omega_i \partial \omega_j}(\omega) = \text{Cov}^{P^\omega}[T_i, T_j].$$

NOTA Date due v.v.m. $X, Y : (\Omega, \mathcal{F}) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$, la Covarianza che X e Y possiedono col una probabilità P su $\mathcal{F}$ resta definita se X e Y stanno in $L^2(P)$, e in tal caso vale

$$\text{Cov}^P[X, Y] := \mathbb{E}^P[(X - \mathbb{E}^P[X])(Y - \mathbb{E}^P[Y])] = \mathbb{E}^P[XY] - \mathbb{E}^P[X]\mathbb{E}^P[Y].$$

Dim. Vediamo anzitutto che Ψ è $\mathcal{C}^\infty$ su tutto $\mathcal{H}$, e che $T_{(i)}$ ammette tutti i momenti finiti (e che, anzi, queste due condizioni si equivalgono), nell'ipotesi che $T_{(i)}$ sia σ -finita. Infatti, in tale caso, $\int_{\mathbb{R}^+} e^{<\omega; T_{(i)}>} d\mu_{T_{(i)}} = Z_{T_{(i)}}(\omega)$ per ogni $\omega \in \mathcal{H}$, per cui

$$\Psi(\omega) = \log(Z_{T_{(i)}}(\omega)) \text{ per ogni } \omega \in \mathcal{H}. \text{ Ora, sappiamo che}$$

$$(p.2) \quad Z_{T_{(i)}} \text{ è } \mathcal{C}^\infty \text{ su tutto } \mathring{D}_{T_{(i)}} = \mathring{D} \quad (\subseteq \mathcal{H}), \text{ per cui}$$

$$\Psi \text{ è } \mathcal{C}^\infty \text{ su tutto } \mathring{D} \text{ e, a maggior ragione, su tutto } \mathcal{H}.$$

Non solo : sappiamo di poter derivare sotto il segno al'infinito !

$$\text{Dunque, } \forall j=1, \dots, n, \quad \frac{\partial}{\partial \omega_j} \int_{\mathbb{R}^+} e^{<\omega; t>} dT_{(i)}(t) = \int_{\mathbb{R}^+} t_j e^{<\omega; t>} dT_{(i)}(t),$$

$$\text{e poi allora, } \forall i=1, \dots, n, \quad \frac{\partial^2}{\partial \omega_i \partial \omega_j} \int_{\mathbb{R}^+} e^{<\omega; t>} dT_{(i)}(t) =$$

$$= \frac{\partial}{\partial \omega_i} \int_{\mathbb{R}^+} t_j e^{<\omega; t>} dT_{(i)}(t) = \int_{\mathbb{R}^+} t_i t_j e^{<\omega; t>} dT_{(i)}(t).$$

Scritto altrimenti, chiamando, $\forall i, j=1, \dots, n$ (vale $\forall \omega \in \mathcal{H}$)

$$\frac{\partial}{\partial \omega_j} Z_{T_{(i)}}(\omega) = \int_{\mathbb{R}^+} t_j e^{<\omega; t>} dT_{(i)}(t) \text{ e } \frac{\partial^2}{\partial \omega_i \partial \omega_j} Z_{T_{(i)}}(\omega) = \int_{\mathbb{R}^+} t_i t_j e^{<\omega; t>} dT_{(i)}(t).$$

D'altra parte, allora, $\forall i=1, \dots, n$, $\frac{\partial \phi}{\partial \omega_i}(\omega) = \frac{\partial}{\partial \omega_i} (\log Z_{T_{\mu_1}}(\omega)) =$ (26)

$$= \frac{1}{Z_{T_{\mu_1}}(\omega)} \frac{\partial}{\partial \omega_i} Z_{T_{\mu_1}}(\omega) = \int_{\mathbb{R}^+} t_i (C(\omega) e^{\langle \omega, t \rangle}) dT_{\mu_1}(t) =$$

$$\underbrace{\frac{1}{Z_{T_{\mu_1}}(\omega)}}_{(C(\omega)!)} \underbrace{\frac{\partial}{\partial \omega_i} Z_{T_{\mu_1}}(\omega)}_{\left(\int_{\mathbb{R}^+} t_i e^{\langle \omega, t \rangle} dT_{\mu_1}(t) \right)}$$

$$\Rightarrow \int_{\Omega} T_i(\omega) \underbrace{Z^{\omega}(\omega)}_{(C^{\omega}(\omega))} d\mu(\omega) = E^{P^{\omega}}[T_i], \text{ e quest. } \checkmark$$

Calcoliamo l'ultima derivata, derivando direttamente sotto il segno dell'integrale: visto cioè che $\frac{\partial \phi}{\partial \omega_i}(\omega) = \int_{\mathbb{R}^+} t_i C(\omega) e^{\langle \omega, t \rangle} dT_{\mu_1}(t) =$

$$\Rightarrow \int_{\mathbb{R}^+} t_i \exp(\langle \omega, t \rangle - \phi(\omega)) dT_{\mu_1}(t), \text{ vale che } \frac{\partial^2 \phi}{\partial \omega_i \partial \omega_j}(\omega) =$$

$$= \int_{\mathbb{R}^+} \frac{\partial}{\partial \omega_i} (t_i \exp(\langle \omega, t \rangle - \phi(\omega))) dT_{\mu_1}(t) =$$

$$= \int_{\mathbb{R}^+} t_i \exp(\langle \omega, t \rangle - \phi(\omega)) \left(t_i - \underbrace{\frac{\partial \phi}{\partial \omega_i}(\omega)}_{\substack{\text{II (VISTO ORA)} \\ (E^{P^{\omega}}[T_i])}} \right) dT_{\mu_1}(t) =$$

$$= \underbrace{\int_{\mathbb{R}^+} t_i^2 \exp(\langle \omega, t \rangle - \phi(\omega)) dT_{\mu_1}(t)}_{\substack{\downarrow \\ E^{P^{\omega}}[T_i^2]}} - \underbrace{E^{P^{\omega}}[T_i] \int_{\mathbb{R}^+} t_i \exp(\dots) dT_{\mu_1}(t)}_{\substack{\downarrow \\ E^{P^{\omega}}[T_i] E^{P^{\omega}}[T_i]}} = \text{Cov}^{P^{\omega}}[T_i, T_i]. \quad \square$$

(come mi!)

(ES) Consideriamo il modello stoc. "prodotti" canonici $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^{\omega} | \omega \in \mathcal{H}\})$ relativo al quale esiste un cammione $(X_1, \dots, X_m)$ che segue m processi X_i e che legge $N(\mu, \sigma^2)$, $(\mu, \sigma^2) \in \mathcal{H} = \mathbb{R} \times (0, \infty)$ (aperto e convesso di $\mathbb{R}^2$): cioè $\Omega = \mathbb{R}^m$, $\mathcal{F} = \mathcal{B}(\mathbb{R}^m)$, $\mu_{\omega} =$

dominate per lo Lebesgue m-dim., $X_i(x_1, \dots, x_m) = x_i$, e corrispondente

$$\mathcal{L}^{(m, \sigma^2)}(x_1, \dots, x_m) = (2\pi\sigma^2)^{-\frac{m}{2}} \exp\left(\frac{-1}{2\sigma^2} \underbrace{\sum_{i=1}^m (x_i - m)^2}_{\left(\sum_{i=1}^m x_i^2 - 2m \sum_{i=1}^m x_i + mm^2\right)}\right) =$$

$$= (2\pi)^{-\frac{m}{2}} \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} \left(\sum_{i=1}^m x_i^2 - 2m \sum_{i=1}^m x_i + mm^2\right) - m \log \sigma\right) =$$

$$= \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} \sum_{i=1}^m x_i^2 + \frac{m}{\sigma^2} \sum_{i=1}^m x_i - \left(\frac{mm^2}{2\sigma^2} + m \log \sigma + \frac{m}{2} \log(2\pi)\right)\right).$$

Intendiamo quindi $\mathcal{H} = \mathbb{R} \times (0, \infty) = \left\{ \left(\frac{m}{\sigma^2}, \frac{1}{2\sigma^2} \right) \mid m \in \mathbb{R}, \sigma^2 > 0 \right\}$, e

posto $T := \left(\sum_{i=1}^m X_i, -\sum_{i=1}^m X_i^2 \right)$ (abbiamo $(Q, \mathcal{Y}) \rightarrow (\mathbb{R}^2, \mathcal{B}(\mathbb{R}^2))$) e

$$\tau\left(\frac{m}{\sigma^2}, \frac{1}{2\sigma^2}\right) := \frac{m}{2} \frac{m^2}{\sigma^2} + m \log(\sigma) + \frac{m}{2} \log(2\pi), \text{ dove abbiamo}$$

effettivamente che, $\forall \theta \in \mathcal{H}$ e $\forall x_i \in \mathbb{R}$,

$$\mathcal{L}^\theta(x_1, \dots, x_m) = \exp\left(\langle \theta; T(x_1, \dots, x_m) \rangle_{\mathbb{R}^2, 2} - \tau(\theta)\right), \text{ e per cui}$$

il modello stoc. in questione è espressivo! (il che è fuori del
dove che T è lineare (e questo l'avevo anche già verificato)).

NOTA Questo NON è affatto equivalente al rappresentare un mod. "fabbri"
(cioè $m=1$)! In effetti, come visto, per un modello canonico
relativo ad un campione fissato serve sufficiente **$m=1$** !

Restringiamo pertanto al caso $m=1$: $(Q, \mathcal{Y}) = (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$,
per lo Lebesgue su $\mathbb{R}$, X l'osservabile su $\mathbb{R}$, e dato lo per
sopra e per sotto da $\mathcal{L}^\theta(x) = \frac{1}{\sqrt{2\pi}\sigma} \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} (x-m)^2\right) \forall m \in \mathbb{R}$ e
 $\forall \theta \in \mathcal{H}$ ($\mathcal{H} \subseteq \mathbb{R}^2$ lo stesso), per cui infatti $T = (X, -X^2)$
lo "genere" in "modo espressivo", essendo

$L^0(x) = \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2}x^2 + \frac{m}{\sigma^2}x - \left(\frac{m^2}{2\sigma^2} + \log(\sigma) + \frac{1}{2}\log(2\pi)\right)\right)$. Allora, (2)
 considero che nel caso $\sigma \in \mathbb{R}$ note oppure $\sigma^2 \in (0, \infty)$ note so che
 delle semplificazioni: se $m \in \mathbb{R}$ è note, allora semplicemente fornisco
 inoltre e $L^0(x) = (2\pi\sigma^2)^{-\frac{1}{2}} \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2}(x-m)^2\right)$ ed inferisco
 $\mathcal{H} := (0, \infty) = \left\{\frac{1}{2\sigma^2} \mid \sigma^2 > 0\right\}$, per cui $T := -(X-m)^2$ e che
 che $L^0(x) = C(\theta) \exp(\theta \cdot T(x))$. ✓ Se invece $\sigma^2 > 0$ è note
 (e σ non lo è), allora considero che $L^0(x) = \exp\left(\frac{m}{\sigma^2}x - \left(\frac{m^2}{2\sigma^2} + \log(\sigma) + \frac{1}{2}\log(2\pi)\right)\right) \cdot$
 $\exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2}x^2\right)$, per cui fornisco le stesse osservazioni
 (equivalente) ed inferisco $\exp\left(-\frac{x^2}{2\sigma^2}\right)$ rispetto alla μ di Lebesgue,
 e allora inferisco $\mathcal{H} := \mathbb{R} = \left\{\frac{m}{\sigma^2} \mid m \in \mathbb{R}\right\}$ e $T := X$ per cui
 la rappresentazione canonica $\exp(\theta \cdot T(x) - \psi(\theta))$. //
 (rispetto all'insieme delle misure μ di Lebesgue)

ES. Considero il mod. stat. $(\Omega, \mathcal{F}, \mathbb{P}, \mathcal{H})$ canonicamente associato
 ad un campione $(X_1, \dots, X_n)$ di variabili $m \times 1$ (valori) e di legge $\mathbb{P}(\theta)$,
 $\mathcal{H}(\mathcal{H}) = (0, 1)$ (obiettivo, connesso di $\mathbb{R}$): $\Omega = \{0, 1\}^n$, $\mathcal{F} = \mathcal{P}(\Omega)$,
 $X_i((x_1, \dots, x_n)) = x_i$, misura dominante μ che conta i punti,
 rappresentazione relativa $L^0(x_1, \dots, x_n) = \prod_{i=1}^n \theta^{x_i} (1-\theta)^{1-x_i} =$
 $= \theta^{\sum_{i=1}^n x_i} (1-\theta)^{n - \sum_{i=1}^n x_i}$. Scritto altrimenti, se $x = (x_1, \dots, x_n)$ e
 se $T = \sum_{i=1}^n x_i$, allora $L^0(x) = \theta^{T(x)} (1-\theta)^{n - T(x)}$. Allora
 $\theta^{T(x)} (1-\theta)^{n - T(x)} = \theta^{T(x)} \frac{1}{(1-\theta)^{T(x) - 1}} = \left(\frac{\theta}{1-\theta}\right)^{T(x)} (1-\theta)$,
 e allora $L^0(x) = \exp\left(T(x) \cdot \log\left(\frac{\theta}{1-\theta}\right) + \log(1-\theta)\right)$: peraltro,

parametro e $\Theta = \mathbb{R} = \{ \log(\frac{x}{1-x}) \mid 0 < x < 1 \}$ 

che converge verso in b.p. in $(0,1)$, per cui si sa che

$L^e(m) = \exp(\theta \cdot T(x) - \psi(\theta))$ ed il modello è esprimibile.
 (opportuno...)

NOTA Di nuovo, era equivalente fare lo stesso nel caso $m=1$, anzi per le densità $\theta^k (1-\theta)^{1-k} = \exp(k \cdot \log(\frac{\theta}{1-\theta}) + \log(1-\theta))$.

IDEA Per arrivare ad un mod. esprimibile, può essere necessario cambiare Θ , μ densità, oppure entrambi!

ES. Partiamo direttamente dalle leggi Poisson o Poisson o Poisson $\theta \in (0, \infty)$ su $\mathbb{N}$, o meglio su $\mathbb{R}$ ma in relazione ad equazione con la misura μ su $\mathbb{R}$, concentrate su $\mathbb{N}$ che conta i punti di $\mathbb{N}$:

allora le densità $L^e(k) = e^{-\theta} \frac{\theta^k}{k!}$ $\forall k \in \mathbb{N}$.

Quindi, anziché, parametro θ e $\frac{1}{k!} \cdot \mu$ ($\sim \mu$), le densità sono $L^e(k) = e^{-\theta} e^{\theta k}$. A questo punto, $e^{\theta k} =$

$= \exp(k \log(\theta))$ infine $L^e(k) = \exp(k \cdot \log(\theta) - \theta)$,

che è solo esprimibile se fissiamo ai parametri $\Theta = \mathbb{R} = \{ \log(\theta) \mid \theta > 0 \}$ (in b.p. in $(0, \infty)$, converge).

Da quanto fin ora scoperto, deduciamo che il modello sott. (modello canonico $(Q, \mathcal{F}, (p_\theta)_{\theta \in \Theta})$) si può esprimere ad un campione $(X_1, \dots, X_n)$ di tipo multi binomiale e di legge

T_X di Poisson o Poisson $\lambda > 0$, risulta esprimibile se

consideriamo come nuova densità $\frac{1}{k_1! \dots k_m!} \cdot \mu$ con μ su $\mathbb{R}^m$

concentrate su $\mathbb{N}^m$ che qui conta i punti $(k_i \in \mathbb{N})$, se

$\Theta = \mathbb{R} = \{ \log(\lambda) \mid \lambda > 0 \}$, e se $T = \sum_{i=1}^m X_i$. $\checkmark$

ES. Questo esempio si basa su w.e. reali di ~~tipi~~ densità Gamma di parametri $\pi, \lambda \in (0, \infty)$, la quale presenta ricorrenza infinitamente.

→ La densità Gamma $\Gamma(\pi, \lambda)$ di parametri $\pi, \lambda > 0$ (reali) che definisce che si basa sulla funzione Gamma $\Gamma(\pi)$,

$\Gamma(\pi) : (0, \infty) \rightarrow (0, \infty)$, data da

$$\Gamma(\pi) := \int_0^{\infty} x^{\pi-1} e^{-x} dx \quad \forall \pi > 0 \quad \left(\text{integrale potenzialmente} \right. \\ \left. \text{improprio, che però è} \right)$$

effettivamente reale ($\pi > 0$) in quanto $x^{\pi-1}$ è integrabile in $q.v. (0, \varepsilon)$

per $q.v. \pi-1 > -1$, e affetto $\pi > 0$; inoltre, a $+\infty$, obviando il e^{-x} ! ; questo integrale NON è calcolabile, esplicitamente

(0, cioè, non può che aver senso in forma integrale), ma qualcosa

si può dire : (1) $\Gamma(1) = 1$.

$$\left[\Gamma(1) = \int_0^{\infty} e^{-x} dx = \left[e^{-x} \right]_{x=0}^{x=\infty} = 1 - 0 = 1. \quad \checkmark \right]$$

(2) $\forall \pi > 1$, $\Gamma(\pi) = (\pi-1) \Gamma(\pi-1)$. ($\Rightarrow \forall \pi > 0, \Gamma(\pi+1) = \pi \Gamma(\pi)$)

$$\begin{aligned} \left[\Gamma(\pi) = \int_0^{\infty} \underbrace{x^{\pi-1}}_{(\text{derivato})} \underbrace{e^{-x}}_{(\text{integro})} dx \right. & \stackrel{(\text{INT. PARTI})}{=} \underbrace{\left[x^{\pi-1} e^{-x} \right]_{x=0}^{x=\infty}}_{\left(\begin{array}{c} \parallel \\ 0 \end{array} \right. \left. \begin{array}{c} (\pi-1 > 0) \end{array} \right)} + (\pi-1) \int_0^{\infty} \underbrace{x^{\pi-1-1}}_{(\pi-1 > 0!)} e^{-x} dx = \\ & = (\pi-1) \Gamma(\pi-1). \quad \checkmark \end{aligned}$$

(3) $\Rightarrow \forall m \in \mathbb{N}_x$, $\Gamma(m) = (m-1)!$.

$\forall m \geq 1$, se $m=1$ allora, in effetti, $\Gamma(1) \stackrel{(1)}{=} 1 \equiv 0!$; se, invece, $m \geq 2$, allora $\Gamma(m) \stackrel{(2)}{=} (m-1) \Gamma(m-1)$, e "così via" (induzione). $\checkmark$

→ Finalmente, le densità Gamma di parametro $\lambda > 0$ (o $\lambda \in \mathbb{R}$, rispetto alle m.s. di Lebesgue) è data da, $\forall \lambda > 0$,

$$\Gamma(\pi, \lambda)(x) := \frac{\lambda^\pi}{\Gamma(\pi)} x^{\pi-1} e^{-\lambda x} \mathbb{1}_{(0, \infty)}(x)$$

(ossia, vale $\frac{\lambda^\pi}{\Gamma(\pi)} x^{\pi-1} e^{-\lambda x}$ per ogni $x > 0$, e vale 0 altrimenti).

Osserviamo che, in effetti, $\int_0^{\infty} \Gamma(\pi, \lambda)(x) dx = 1$.

$$\left[\int_0^{\infty} \underbrace{\lambda^\pi x^{\pi-1} e^{-\lambda x}}_{=(\lambda x)^{\pi-1} \cdot \lambda} dx \stackrel{\substack{\uparrow \\ (\lambda x =: y \\ dx = \frac{1}{\lambda} dy \\ (0, \infty) \rightarrow (0, \infty)}}}{=} \int_0^{\infty} y^{\pi-1} e^{-y} dy = \Gamma(\pi) \cdot 1 \right]$$

In particolare, $\forall m \in \mathbb{N}_+$ e $\forall \lambda > 0$, e $\forall \lambda \in \mathbb{R}$,

$$\Gamma(m, \lambda)(x) = \frac{\lambda^m}{(m-1)!} x^{m-1} e^{-\lambda x} \mathbb{1}_{(0, \infty)}(x), \text{ ed ancor}$$

(o in particolare, $\forall \lambda > 0$ e $\forall \lambda \in \mathbb{R}$, $(m=1)$)

$$\Gamma(1, \lambda)(x) = \lambda e^{-\lambda x} \mathbb{1}_{(0, \infty)}(x)$$

, che è la densità

Esponenziale $\mathcal{E}(\lambda)$ di parametro $\lambda > 0$ (o $\lambda \in \mathbb{R}$).

oss Una v.v. $X \sim \Gamma(\pi, \lambda)$. Leque qualche momento di quo ordine, e (o) finemente vale che, $\forall \beta > 0$,

$$E^\pi[X^\beta] = \frac{\Gamma(\pi + \beta)}{\Gamma(\pi) \cdot \lambda^\beta}, \text{ ed in particolare } X$$

che speranza
($\beta=1$)

$$E^\pi[X] = \frac{\pi}{\lambda}$$

. (Ritroviamo, in particolare,

che una v.a. di densità $\mathcal{E}(\lambda)$ ha speranza $\frac{1}{\lambda}$.) Inoltre, se $X \sim \Gamma(\pi, \lambda)$ e $Y \sim \Gamma(\rho, \lambda)$ ($\pi, \rho, \lambda > 0$) sono indipendenti, allora $X + Y \sim \Gamma(\pi + \rho, \lambda)$. (la variabile $1/X^2$, infatti $E[1/X^2] = \frac{\Gamma(\pi)}{\Gamma(\pi-2)} \frac{1}{\lambda^2} = \frac{1}{2\lambda^2}$)

[Per esercizio, verifichiamo solo che $E[X^p] = \frac{\Gamma(\pi+p)}{\Gamma(\pi) \lambda^p}$: me, infatti,

$$E[X^p] = \int_0^{+\infty} x^p \cdot \frac{1}{\Gamma(\pi)} \lambda^\pi x^{\pi-1} e^{-\lambda x} dx, \quad \text{per cui la tesi è}$$

$$\int_0^{+\infty} x^p \lambda^\pi x^{\pi-1} e^{-\lambda x} dx = \frac{\Gamma(\pi+p)}{\lambda^p}, \quad \text{e cioè che}$$

$$\int_0^{+\infty} \lambda^{\pi+p} x^{\pi+p-1} e^{-\lambda x} dx = \Gamma(\pi+p), \quad \text{che è evidente. } \square$$

$$(\text{=} (\lambda x)^{\pi+p-1} \cdot e^{-\lambda x} \cdot d(\lambda x) !)$$

ES. Consideriamo il modello stocastico regale $(\Omega, \mathcal{F}, \mathbb{P})$ canonicamente associato ad un campione $(X_1, \dots, X_m)$ di variabili indipendenti e di legge $\Gamma(\pi, \lambda)$, $\pi, \lambda > 0$ "indipendenti" da $\mathcal{G}(\mathbb{H})$: dunque $\Omega = (\mathbb{R}_+)^m$, $\mathcal{F} = \mathcal{B}(\mathbb{R}_+)^m$, $\mathbb{H} = (0, \infty)^2$ (ossia le coppie (λ, π) con $\lambda, \pi > 0$) , $X_i(\omega_1, \dots, \omega_m) = \omega_i$, mis. elementari di Lebesgue, densità congiunta $L^0(x_1, \dots, x_m) = \prod_{i=1}^m L^0(x_i)$ dove $\forall x > 0$

$$L^0(x) = \frac{1}{\Gamma(\pi)} \lambda^\pi x^{\pi-1} e^{-\lambda x}. \quad \text{Osserviamo che}$$

$$x^{\pi-1} = \exp((\pi-1) \log(x)), \quad \text{per cui}$$

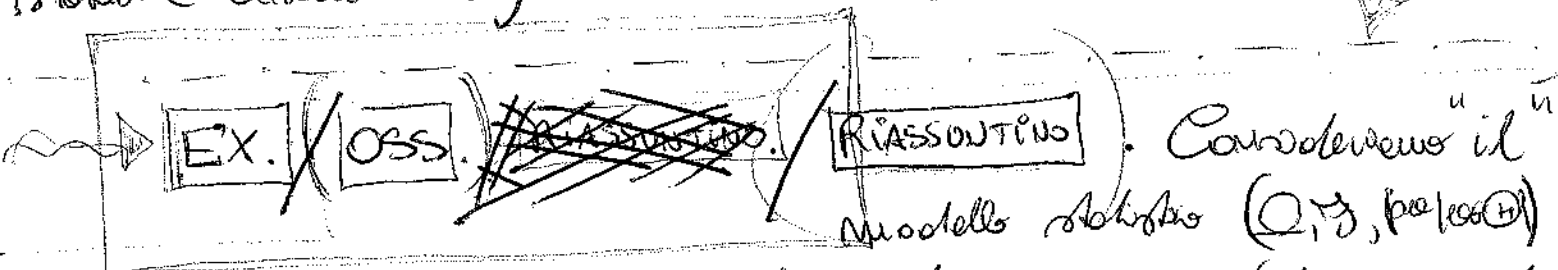
$$L^0(x) = \underbrace{\frac{\lambda^\pi}{\Gamma(\pi)}}_{(\text{val. da } \mathbb{H})} \cdot \exp(\lambda \cdot (-x) + (\pi-1) \log(x)), \quad \text{che è}$$

di tipo esponenziale se intendiamo $\mathbb{H} = (0, \infty) \times (-1, \infty) = \{ \theta = (\lambda, \pi-1) \mid \lambda > 0 \text{ e } \pi > 0 \}$ e se consideriamo

$T := (-X, \log(X))$ (le quale, peraltro, risulta sufficiente
 per il modello con $m=1$). Equivalenzialmente, il modello può essere
 sempre con $\Theta = (0, \infty) \times (-1, \infty)_{n-1}$ ed è allora esprimibile con
 $T = \left(-\sum_{i=1}^m X_i, \sum_{i=1}^m \log(X_i) \right)$. ✓

(ES.) Consideriamo "il" mod. stoc. $(Q, \gamma, [p \circ \log \Theta])$ ripetute convenientemente
 associate ad un campione ~~di dati~~ $(x_1, \dots, x_n)$ di tipo mon.
 (forte) e di legge event. densità rispetto alla Lebesgue (1-dim.)
 data da $f^{\text{es}}(x) = (0+1)x^{\text{es}} \mathbb{1}_{(0,1)}(x) \quad \forall \Theta \in \Theta$ e $\forall x \in \mathbb{R}$. Dunque
 $(Q, \gamma) = ((0,1)^m, \mathcal{B}((0,1)^m))$, dominante di Lebesgue (m-dim.),
 $X_i(x_1, \dots, x_n) = x_i$, canonizzazione $(\forall \theta > -1 \text{ e } \forall x_i \in (0,1))$
 $Z^{\text{es}}(x) = Z^{\text{es}}(x_1, \dots, x_n) = (0+1)^m \left(\prod_{i=1}^m x_i \right)^{\text{es}} =$

$= (0+1)^m \exp\left(\text{es} \cdot \sum_{i=1}^m \log(x_i)\right)$: per cui, il modello è
 esprimibile se $T := \sum_{i=1}^m \log(X_i)$. (Saperemo più che era
 stoc. canonica!)



"modello" convenientemente associato ad un campione $(x_1, \dots, x_n)$ di
 una certa legge mon. e di legge μ^{es} densità da una misura
 σ -finita $\sim$ su $\mathcal{B}(\mathbb{R})$ in modo che, per ogni $\Theta \in \Theta$, le p_{Θ}^{es} siano
 mutuamente equivalenti (e $\sim$). In pratica, siamo passati

$(Q, \mathcal{Y}) = (\mathbb{R}^n, B(\mathbb{R}^n))$, $P^\theta = (\mu^\theta)^{\otimes n}$ (μ^θ), $\mu = \nu^{\otimes n}$ (ν)
 ν standard, e $X_i (x_1, \dots, x_n) = x_i$. The following model
 $(Q, \mathcal{Y}, \{P^\theta : \theta \in \Theta\})$ is regular, e che osservazione

$L^\theta(x_1, \dots, x_n) = \prod_{i=1}^n \frac{d\mu^\theta}{d\nu}(x_i)$. Sufficiente vedere che,
in realtà, l'insieme dei parametri Θ ($\neq \emptyset$) sia $\subseteq \mathbb{R}^k$ per un
auto $\kappa \in \mathcal{M}_+$ (che fissare), e che esso sia aperto e
convesso in $\mathbb{R}^k$. Sufficiente fare qualcosa di più: che
esista una funzione $S : (\mathbb{R}, B(\mathbb{R})) \rightarrow (\mathbb{R}^k, B(\mathbb{R}^k))$ invertibile
tale che, per ogni $\theta \in \Theta$, risulta

$$0 < \int_{-\infty}^{+\infty} \exp(\langle \theta; S(x) \rangle_{\mathbb{R}^k, \mathbb{R}}) d\nu(x) < +\infty$$
, e
(invece che "0 <")

che allora risulta anche $\frac{d\mu^\theta}{d\nu}(x) = B(\theta) \exp(\langle \theta; S(x) \rangle)$ per
un'applicazione $B(\theta) : \Theta \rightarrow (0, \infty)$, che gode poi di
essere $B(\theta) = \left(\int_{-\infty}^{+\infty} \exp(\langle \theta; S(x) \rangle) d\nu(x) \right)^{-1}$ ($\leftarrow$ normalizz.),
ossia per una legge di probabilità P^θ .

Insomma, il modello "fatto" è di tipo esponenziale con
statistica sufficiente S . Allora (come anche per ora)
il modello "fatto" $(Q, \mathcal{Y}, \{P^\theta : \theta \in \Theta\})$ è anche di
tipo esponenziale con statistica sufficiente $T := \sum_{i=1}^n S(X_i)$
(ossia $(\mathbb{R}^n, B(\mathbb{R}^n)) \rightarrow (\mathbb{R}^k, B(\mathbb{R}^k))$): infatti,

$$\forall \varphi \in \mathcal{H}, \quad \int_{\mathbb{R}^m} \exp(\langle \varphi; T(x_1, \dots, x_m) \rangle) d\mu(x_1, \dots, x_m) = \\ = \left(\int_{-\infty}^{+\infty} \exp(\langle \varphi; S(x) \rangle) d\nu(x) \right)^m \in (0, +\infty), \text{ ed inoltre}$$

$$\mathcal{L}^\varphi(x_1, \dots, x_m) = \prod_{i=1}^m \frac{d\mu^{\varphi_i}}{d\nu}(x_i) = \underbrace{(C\varphi)^m}_{(=: C(\varphi))} \prod_{i=1}^m \exp(\langle \varphi; S(x_i) \rangle) = \\ = C(\varphi) \exp(\langle \varphi; T(x_1, \dots, x_m) \rangle) \quad \checkmark$$

Adesso la questione è la seguente: "quanto" possiamo dire che la stessa immagine $T(\mu)$ (su $B(\mathbb{R}^n)$) sia σ -finita? (S' complete)

Per esempio, dato che la mis. di Lebesgue n -dim. è σ -finita, se $\mu \equiv \int_{\mathbb{R}^n} T$ come "densità" rispetto alla Lebesgue n -dim. ("finito da μ "), e cioè se esiste una funzione misurabile

$f: \mathbb{R}^n \rightarrow [0, +\infty)$ (con $\int_{\mathbb{R}^n} f dx = \mu(\mathbb{R}^n)$) tale che,

$$\forall A \in B(\mathbb{R}^n), \quad \int_A f dx = T(\mu)[A] = \mu[T^{-1}(A)]$$

o più brevemente $dT(\mu) = f \cdot dx$, allora $T(\mu)$ sarebbe (beninteso) σ -finita e tutto regolare.

Me $T = \sum_{i=1}^m S(x_i)$, e (per $S(x_1), \dots, S(x_m)$

non indolgenti): grazie ad una formula di CONVOLUZIONE,

basterà dunque che ognuna delle $S(x_1), \dots, S(x_m)$ ammetta densità rispetto alla Lebesgue n -dim. ("finito da μ ") (UNA SOLA)
 equiv. ✓

Torniamo all'ES. precedente, dove in particolare $T = \sum_{i=1}^n \log(X_i)$ e X_i ha legge μ^θ di densità rispetto alla Leb. θ -dim. data da $f^\theta(x) = (x+1)^{-\theta}$, su $(0,1)$. Allora, per quanto visto ora, T è completa se $\log(X_i)$ ammette densità rispetto alla Leb θ -dim. (l'intervallo delle Leb n -dim. su $B(\mathbb{R}^n)$).

Ma questo, in effetti, è vero, in quanto $X_i: \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ con densità concentrata su un aperto di $\mathbb{R}_+$ ($(0,1)$), e $\log: (0,1) \subset (0,+\infty) \rightarrow \mathbb{R}$ (anzi nell'aperto $\log((0,1))$) è un diffomorfismo sull'immagine !! (Ci riferiamo ad un teorema fondamentale nella teoria di una trasformazione diffeariale di una v.a. (anche multivariata) con densità.)

Ma osservare, ora $\log(X_i)$ ammette veramente densità, e quindi anche T , la quale per ciò risulta completa.

[NOTA] Questo stesso discorso vale anche per quasi tutti gli ES. (precisando a quest'ultimo!)

[EX.] Dimostrare che lo "stimatore" $V := -\frac{T}{n}$, il quale sta in $\bigcap_{\theta>1} L^2(\mu^\theta)$ (Sobolev) semplicemente perché qui X_i è limitato ($0 < X_i < 1$) $\left(\forall \theta \in \mathbb{N}, \forall M > 0, \mu^\theta[X_i \leq M] = \mu^\theta[X_i \in [-M, M]] = \int_{-M}^M (x+1)^{-\theta} dx = (x+1)^{-\theta+1} \Big|_0^M = 1 \text{ per } M \uparrow \infty \right)$, ha come congiugato $\frac{1}{\theta+1}$, e perciò è obsoleto (per tutti gli stimatori V di $\frac{1}{\theta+1}$ in $\bigcap_{\theta>1} L^2(\mu^\theta)$).

[NOTA] $\left\{ \frac{1}{\theta+1} \mid \theta > -1 \right\} = (0, \infty) = U(\Omega) \in \{(-\log(x) \mid x \in (0,1))\}$.

[Basta ottenere che, $\forall \theta \in \mathbb{N}$, $E^{\mu^\theta}[T] = -\frac{n}{\theta+1}$, ossia che

Completare, in quanto (ci è l'obiettivo) e' parte delle (esercitazioni e)

Completare delle U (della T) e, quando, ad un calcolo del teorema di Blackwell-Ross. $\int$ E' un calcolo:

$$\text{V. 106 (H), } E^{P^0}[T] = \sum_{i=1}^m E^{P^0}[\log(X_i)] = m E^{P^0}[\log(X_1)] =$$

$$= m (1+\alpha) \int_0^1 \log(x) x^{\alpha} dx, \text{ cal ora (int. part.)}$$

$$\int_0^1 \log(x) x^{\alpha} dx = \left[\log(x) \frac{x^{\alpha+1}}{\alpha+1} \right]_{x=0}^{x=1} - \int_0^1 \frac{1}{x} \frac{x^{\alpha+1}}{\alpha+1} dx =$$

$$= \underbrace{\left[\log(x) \frac{x^{\alpha+1}}{\alpha+1} \right]_{x=0}^{x=1}}_{=0} - \int_0^1 \frac{x^{\alpha}}{\alpha+1} dx =$$

$$= - \frac{1}{\alpha+1} \int_0^1 x^{\alpha} dx = - \frac{1}{\alpha+1} \left[\frac{x^{\alpha+1}}{\alpha+1} \right]_{x=0}^{x=1} = - \frac{1}{(\alpha+1)^2}$$

da cui effetto $E^{P^0}[T] = - \frac{m}{\alpha+1}$ ✓]

! Per quanto si è visto, Non e' assolutamente vero che, se (V. 106 (H))

$$E^{P^0}[U] = \frac{1}{1+\alpha}, \text{ allora } E^{P^0}\left[\frac{1}{U}\right] = 1+\alpha \quad (\text{e, vice,}$$

$$E^{P^0}\left[\frac{1-U}{U}\right] = 0) \quad !! \text{ Datto altrimenti, e' } \underline{\underline{\text{folto}}}$$

che, se $Y: (Q, \mathcal{F}, P) \rightarrow (R, \mathcal{B}(R))$ non e' integrabile, nulla (non costante)

$$\frac{1}{Y} \text{ integrabile su } E^P\left[\frac{1}{Y}\right] = \frac{1}{E^P[Y]} \quad !! \quad (\text{1.000.000 di controesempi})$$

EX. A richiesta del modello stoc. $(Q, \mathcal{F}, P)$ stocasticamente completo ad un campione $(X_1, \dots, X_m)$ ($m \in \mathbb{N}_*$) da legge Π_{θ} , $\theta > 0$, dimostrare che $\bar{X} = \frac{1}{m} S_m = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m X_i$ e' un

Mostare completto o e ston, in $L^2(\mathbb{R}^n, \forall \theta \in \Theta)$, e che è stabile e fatto p^o stabilizz completo o e in $\bigcap_{\substack{\theta \in \Theta \\ \theta > 0}} L^2(\mathbb{R}^n)$. ✓

[Considerare $\Omega = \mathbb{R}^n$, $\mathcal{X} = \mathcal{B}(\mathbb{R}^n)$, $\Theta = (0, +\infty)$, μ densitate concentrata su $\mathbb{N}^n$ che conta i^o i punti, $X_i((n_1, \dots, n_n)) = n_i$, e densit funz $L^2((n_1, \dots, n_n)) = \prod_{i=1}^n \left(e^{-\theta} \frac{\theta^{n_i}}{n_i!} \right) = e^{-n\theta} \frac{\theta^{\sum_{i=1}^n n_i}}{n_1! \dots n_n!} (\forall n_i \in \mathbb{N})$.

Visto che $e^{\sum_{i=1}^n n_i} = \exp\left(\log(\theta) \cdot \sum_{i=1}^n n_i\right)$, risulta evidente che, cambiando $\Theta = (0, \infty)$ in $\Theta = \mathbb{R}_{\log \theta}$ e μ densitate in $\prod_{i=1}^n \frac{1}{n_i!} \mu((n_1, \dots, n_n))$, il modello è esponenziale con statistica

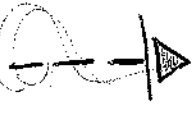
$T := \sum_{i=1}^n X_i$, la quale funz risulta lineare. Inoltre, essendo le X_i indipendenti e con densit, anche T ammette

densit e funz è $T(\mu)$ risulta σ -funz, e quindi (T, σ) T è anche completa. Equivalentemente, $\bar{X} = \frac{T}{n}$ è stat lineare e completa. Inoltre $\log(\mu)$ in $\bigcap_{\substack{\theta \in \Theta \\ \theta > 0}} L^2(\mathbb{R}^n)$,

perché le potenze ammettono sempre momento secondo $(= \theta^2 + \theta)$, per cui prevale e Blackwell-Rao che funz è completa, $\forall \theta \in \Theta$,

$\mathbb{E}^{\theta}[T] = n\theta$ per concludere. Ma questo è ovvio,

perché $T = X_1 + \dots + X_n$ e $X_i \sim T(\theta)$, per cui che spesso proprio $= \theta$. $\square$


 Possiamo formulare il concetto di inferenza "locale" ("quintale") di un modello statistico standard, con l'idea (forse) di avere un altro strumento per "riassumere" il modello che non sia una statistica descrittiva "de finibus": basterà un numero non-negativo, o più in generale una misura qualche volta simmetrica e semi-definita positiva, calcolabile facilmente su meno delle sole osservazioni del modello. (Motivazione, ma per tutti i mod. standard (ottenuti per i representeri che fanno...))

ESEMPIO MOTIVANTE Sia $(Q, \mathcal{F}, \{p_{\omega} | \omega \in \Omega\})$ un modello stat. espressivo di osservazione $Z^{\omega}(\omega) = C(\omega) \exp(\langle \omega; T(\omega) \rangle_{R^k}) \quad \forall (\omega, \omega) \in \Omega \times \Omega$.

Con questa interazione che sullo spazio mos. $(Q, \mathcal{F})$ ^{esiste} ~~esiste~~ una σ -fide μ dominante da p_{ω} (e rispetto alla quale calcoliamo la osservazione), e una statistica $T: (Q, \mathcal{F}) \rightarrow (R^k, B(R^k))$, ~~non~~ ~~effettiva~~ + tale che

Ω è un aperto convexo $\neq \emptyset$ di R^k tale che, $\forall \omega \in \Omega$, risulta $0 < \int_{\Omega} \exp(\langle \omega; T(\omega) \rangle) d\mu_{\omega} = \int_{R^k} \exp(\langle \omega; t \rangle) dT(\mu)(t) < +\infty$ ed

anche $C(\omega) > 0$, se effettuiamo le osservazioni a' delle ω come $Z^{\omega}(\omega) = C(\omega) \exp(\langle \omega; T(\omega) \rangle) \quad \forall (\omega, \omega) \in \Omega \times \Omega$. Sufficiente in fin

che le misure immagine $T(\mu)$ "resti" σ -fide su $B(R^k)$ (col esig, che $T(\mu)$ sia $\ll$ rispetto alle Lebesgue k -dim.). Allora

sappiamo che il modello è regolare e che la statistica T è descrittiva, completa e che emette momenti di ogni ordine. Ma

infatti, posto $\psi(\omega) := \log\left(\int_{\Omega} \exp(\langle \omega; T(\omega) \rangle) d\mu_{\omega}\right) \quad \forall \omega \in \Omega$,

onde $C(\omega) = \left(\int_{\Omega} \exp(\langle \omega; T(\omega) \rangle) d\mu(\omega) \right)^{-1} = \exp(-\phi(\omega)) \quad \forall \omega \in \mathcal{H}$,

ovvero che $\boxed{L^{\omega}(\omega) = \exp(\langle \omega; T(\omega) \rangle - \phi(\omega))} \quad \forall (\omega, \omega) \in \mathcal{H} \times \Omega$, e

il vettore $T(\mu)$ è σ -finito su $\mathbb{R}^k$ dove ϕ è C^{∞} su tutto

$\mathcal{H}$, con in particolare $\frac{\partial \phi}{\partial \omega_i}(\omega) = E^{\mu} [T_i]$ e

$\frac{\partial^2 \phi}{\partial \omega_i \partial \omega_j}(\omega) = \text{Cov}^{\mu} [T_i; T_j] \quad \forall i, j = 1, \dots, k \text{ e } \forall \omega \in \mathcal{H}$

(se $\omega = (\omega_1, \dots, \omega_k)$ e se $T = (T_1, \dots, T_k)$). Ecco che viene la

IDEA: usare la matrice $k \times k$, simmetrica e non-def. positiva delle covarianze che le componenti di T , per ogni $\omega \in \mathcal{H}$, come effetto dell'informazione che si rivela nel "funto" ω , per ogni $\omega \in \mathcal{H}$: cioè considerare come informazione in ω la matrice $(I(\omega))_{i,j=1,\dots,k}$

$I(\omega)_{i,j} := \text{Cov}^{\mu} [T_i; T_j] \quad \forall i, j = 1, \dots, k, \quad \omega \in \mathcal{H}$.

(Sopra, le T_i ricostruiscono completamente il modello !!)

! Come emporio delle osservazioni $L^{\omega}(\omega)$!

Osserviamo che $\log L^{\omega}(\omega) = \langle \omega; T(\omega) \rangle - \phi(\omega)$ vale C^{∞} su $\mathcal{H}$,

con $\frac{\partial}{\partial \omega_i} \log L^{\omega}(\omega) = T_i(\omega) - \frac{\partial \phi}{\partial \omega_i}(\omega) \quad \forall i = 1, \dots, k, \quad \forall (\omega, \omega) \in \mathcal{H} \times \Omega$,

e dunque con $-\frac{\partial^2 \log L^{\omega}(\omega)}{\partial \omega_i \partial \omega_j} = \frac{\partial^2 \phi}{\partial \omega_i \partial \omega_j}(\omega) = \text{Cov}^{\mu} [T_i; T_j]$

$\forall i, j = 1, \dots, k, \quad \forall \omega \in \mathcal{H}$ e $\forall \omega \in \Omega$, ed anzi è costante su $\omega \in \Omega$,

per cui volendo $E^{\mu} \left[-\frac{\partial^2 \log L^{\omega}(\cdot)}{\partial \omega_i \partial \omega_j} \right] = \text{Cov}^{\mu} [T_i; T_j] \quad \forall i, j = 1, \dots, k,$

$\forall \omega \in \mathcal{H}$. Ma infatti, lo stesso risultato emerge subito calcolando

$E^{\mu} \left[\frac{\partial}{\partial \omega_i} \log L^{\omega}(\cdot) \frac{\partial}{\partial \omega_j} \log L^{\omega}(\cdot) \right]$, perché $\frac{\partial \phi}{\partial \omega_i}(\omega) = E^{\mu} [T_i]$.

→ In generale, c'è interesse poter calcolare il log-likelihood (notando) delle osservazioni, quando il mo. funzionale è la me. mista. Nonno! Definito con il concetto d'inf. "locale" (in Θ) legato al modello, esiste formalmente il concetto di inferenza legato ad una statistica sul modello stesso (quadrando l'"immagine" del modello mediante tale statistica) : sempre "inferenza" e quella del modello, e monina per una statistica descrittiva, mentre nulla per una statistica libera! ✓

Procedimento

where $\Theta \subseteq \mathbb{R}^k$ is open

CONTESTO (STANDARD) : sia $(Q, \mathcal{F}, P_0 | \Theta \in \Theta)$ un modello stoc. regolare con misure σ -finite / σ -finite domine (equivalente) μ , e σ -finite σ -domine P_0 . Dunque $L^\theta(\omega) = \frac{dP_\theta}{d\mu}(\omega)$ è > 0 su tutto Q per ogni $\theta \in \Theta$, e quindi possiamo calcolare $\log L^\theta(\cdot)$ per ogni $\theta \in \Theta$. ($\rightarrow$ Per ogni $\theta \in \Theta$, l'evento $A_\theta := \{\omega \in Q | L^\theta(\omega) > 0\}$ è indipendente da θ perché, in queste ipotesi, $A_\theta = Q$ for $\theta \in \Theta$...!) Sufficiente inoltre che, $\forall \omega \in Q$, $\theta \mapsto L^\theta(\omega)$ sia di classe C^2 su tutto Θ con tutte le derivate che restano non zero, così: con $L^\theta(\omega)$ e $\frac{\partial L^\theta(\omega)}{\partial \theta_i}$ in $L^2(P_\theta)$ per ogni $\theta \in \Theta$ e $i=1, \dots, k$.

Allora, naturalmente, $\forall \omega \in Q$, anche $\theta \mapsto \log L^\theta(\omega)$ è C^2 su Θ : Sufficiente che per $\log L^\theta(\omega)$ sia in $L^2(P_\theta)$ e $\frac{\partial \log L^\theta(\omega)}{\partial \theta_i}$ sia in $L^2(P_\theta)$ per ogni $\theta \in \Theta$ e $i=1, \dots, k$.

NOTA Vale $\frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L^\theta(\omega) = \frac{1}{L^\theta(\omega)} \frac{\partial L^\theta(\omega)}{\partial \theta_i}$, e che

$$\frac{\partial^2 \log L^\theta(w)}{\partial \theta_i \partial \theta_j} = \frac{\partial}{\partial \theta_j} \left[\frac{1}{L^\theta(w)} \frac{\partial L^\theta(w)}{\partial \theta_i} \right] = \frac{1}{L^\theta(w)} \frac{\partial^2 L^\theta(w)}{\partial \theta_i \partial \theta_j} -$$

$$- \frac{1}{(L^\theta(w))^2} \frac{\partial L^\theta(w)}{\partial \theta_j} \frac{\partial L^\theta(w)}{\partial \theta_i}$$

Per ogni $\theta \in \Theta$, $w \in \Omega$ e $i, j = 1, \dots, k$

Per ciò, se $\frac{\partial L^\theta(\cdot)}{\partial \theta_i}$ e $\frac{\partial^2 L^\theta(\cdot)}{\partial \theta_i \partial \theta_j}$ sono ~~funzioni~~ in $L^2(\mathcal{P}^\theta)$ ^{$L^2(\mathcal{P}^\theta)$ norm}, e

se ad esempio $\frac{1}{L^\theta(w)}$ è una w.m. in L^∞ ^{$(L^\infty(w) \cdot L^2(w)) \subset L^2(w)$} $\forall \theta \in \Theta$, allora automaticamente

$\frac{\partial \log L^\theta(\cdot)}{\partial \theta_i}$ e $\frac{\partial^2 \log L^\theta(\cdot)}{\partial \theta_i \partial \theta_j}$ sono tutte in $L^2(\mathcal{P}^\theta)$ e $L^1(\mathcal{P}^\theta)$ rispettivamente.

Oss. Sempre nel raffronto $L^\theta(\cdot)$ e $\nabla_{\theta} L^\theta(\cdot)^T$ in $L^2(\mathcal{P}^\theta)$, $\forall \theta \in \Theta$, sono validi delle seguenti formule d'intersezione sotto il segno d'integrale: per ogni $\theta \in \Theta$ ed $i = 1, \dots, k$, e quale che sia $X(w) \in L^2(\mu)$, vale

$$\frac{\partial}{\partial \theta_i} \int_{\Omega} L^\theta(w) X(w) d\mu(w) = \int_{\Omega} \frac{\partial L^\theta(w)}{\partial \theta_i} X(w) d\mu(w), \text{ cioè}$$

(considero $d\mathcal{P}^\theta(w) = L^\theta(w) d\mu(w)$, e anche $d\mu(w) = \frac{1}{L^\theta(w)} d\mathcal{P}^\theta(w)$)

$$\boxed{\frac{\partial}{\partial \theta_i} E^{\mathcal{P}^\theta}[X] = E^{\mathcal{P}^\theta} \left[\frac{\partial \log L^\theta}{\partial \theta_i} X \right]}$$

Da qui si deduce, chiaramente, $E^{\mathcal{P}^\theta} \left[\frac{\partial L^\theta}{\partial \theta_i} \right] = E^{\mathcal{P}^\theta} \left[\frac{\partial \log L^\theta}{\partial \theta_i} \right] = 0$ per ogni $\theta \in \Theta$ ed $i = 1, \dots, k$. (Detto altrimenti, la w.m. $\frac{\partial \log L^\theta}{\partial \theta_i}(\cdot)$ non è nulla $\mathcal{P}^\theta$ -quasi ovunque).

► Sotto tutte queste ipotesi sul modello, definiamo LA MATRICE DI INFORMAZIONE SECONDO FISHER DI TALE MODELLO NEL PUNTO $\theta \in \Theta$

come la matrice $(I(\theta)_{ij})_{i,j=1,\dots,k}$, $\theta \in \Theta$, delle coordinate delle w.m. in $L^2(\mathcal{P}^\theta)$ $\frac{\partial \log L^\theta(\cdot)}{\partial \theta_i}$, calcolate rispetto a $\mathcal{P}^\theta$: cioè,

$$\forall i, j = 1, \dots, k, \quad I(\theta)_{ij} := \text{Cov}^P \left[\frac{\partial \log L^\theta}{\partial \theta_i}, \frac{\partial \log L^\theta}{\partial \theta_j} \right] = \\ = \mathbb{E}^P \left[\frac{\partial \log L^\theta}{\partial \theta_i} \cdot \frac{\partial \log L^\theta}{\partial \theta_j} \right].$$

$$\left(\text{NOTA } I(\theta)_{ij} = \mathbb{E}^P \left[\frac{1}{L^\theta} \frac{\partial L^\theta}{\partial \theta_i} \frac{\partial L^\theta}{\partial \theta_j} \right] = \mathbb{E}^P \left[\frac{1}{L^\theta} \frac{\partial L^\theta}{\partial \theta_i} \frac{\partial L^\theta}{\partial \theta_j} \right] \right)$$

($\Rightarrow$ è continua in θ , dunque è informazione locale finché non siamo in un punto!))

Quindi, $(I(\theta)_{ij})_{i,j=1,\dots,k}$ è la matrice delle covarianze del vettore elettrico (in $\mathbb{R}^k$) $\nabla_\theta \log L^\theta(\cdot)$, e come tale è sicuramente simmetrica e semi-definita positiva.

→ NOTAZIONI / OSSERVAZIONI
Dato un vettore elettrico in $\mathbb{R}^k$ $X := (X_1, \dots, X_k)^T$ su $(\Omega, \mathcal{F}, P)$ (o p. olo possibile), dove X_h sta in $L^2(P)$ per ogni $h=1, \dots, k$, indichiamo con

$$\text{Cov}^P[X] := (\text{Cov}^P[X_i, X_j])_{i,j=1,\dots,k} = \\ = (\mathbb{E}^P[X_i X_j] - \mathbb{E}^P[X_i] \mathbb{E}^P[X_j])_{i,j=1,\dots,k}$$

la matrice dei momenti P -osservabili che le X_h .

Ricordiamo, in particolare, che vale la formula

$$\forall x = (x_1, \dots, x_k)^T \in \mathbb{R}^k, \quad x^T \text{Cov}^P[X] x = \text{Var}^P \left[\sum_{i=1}^k x_i X_i \right] \stackrel{(\text{im.})}{=} \\ \stackrel{(\text{im.})}{=} \mathbb{E}^P \left[\langle X - \mathbb{E}^P[X], x \rangle_{\mathbb{R}^k}^2 \right] = \underbrace{\langle X, x \rangle_{\mathbb{R}^k}}_{(\text{im.})}$$

($\Rightarrow$) Se X è centrato, allora $x^T \text{Cov}^P[X] x = \mathbb{E}^P[\langle X, x \rangle_{\mathbb{R}^k}^2]$ per $x \in \mathbb{R}^k$.

✓ Inoltre, se $Y := (Y_1, \dots, Y_k)^T$ è un altro vettore elettrico su $\mathbb{R}^k$ su $(\Omega, \mathcal{F}, P)$ $\underbrace{\text{in } L^2(P)}$, e se X e Y sono vettori indipendenti,

$$\text{allora vale } \boxed{\text{Cov}^P[X+Y] = \text{Cov}^P[X] + \text{Cov}^P[Y]}.$$

La tesi è che, $\forall i, j = 1, \dots, n$, risulta $E^p[(X_i + Y_i)(X_j + Y_j)] =$
 $= E^p[X_i + Y_i] E^p[X_j + Y_j] = E^p[X_i X_j] + E^p[X_i Y_j] + E^p[Y_i X_j] + E^p[Y_i Y_j]$
 $= E^p[X_i X_j] + E^p[X_i] E^p[Y_j] + E^p[Y_i] E^p[X_j] + E^p[Y_i Y_j]$, e ciò è formalmente equivalente a quanto
 che, per indipendenza, $E^p[X_{k_1} Y_{k_2}] = E^p[X_{k_1}] E^p[Y_{k_2}] \quad \forall k_1, k_2 = 1, \dots, n$.

Dunque, da $\frac{\partial^2 \log L^0}{\partial \theta_i \partial \theta_j} = -\frac{1}{L^0} \frac{\partial L^0}{\partial \theta_i} \frac{\partial L^0}{\partial \theta_j} + \frac{1}{L^0} \frac{\partial^2 L^0}{\partial \theta_i \partial \theta_j}$ e da

$$(I(\theta))_{ij} = E^{p^0} \left[\frac{1}{L^0} \frac{\partial L^0}{\partial \theta_i} \frac{\partial L^0}{\partial \theta_j} \right], \text{ deduciamo subito che}$$

$$I(\theta)_{ij} = E^{p^0} \left[-\frac{\partial^2 \log L^0}{\partial \theta_i \partial \theta_j} \right] + E^{p^0} \left[\frac{1}{L^0} \frac{\partial^2 L^0}{\partial \theta_i \partial \theta_j} \right].$$

Proposizione. All'interno del contesto statistico dove è possibile definire la informazione secondo Fisher, e nelle notazioni precedenti, vale che

$$I(\theta)_{ij} = -E^{p^0} \left[\frac{\partial^2 \log L^0}{\partial \theta_i \partial \theta_j} \right] \quad \forall \theta \in \Theta, \quad \forall i, j = 1, \dots, n.$$

Dim. Dimostriamo infatti che $E^{p^0} \left[\frac{1}{L^0} \frac{\partial^2 L^0}{\partial \theta_i \partial \theta_j} \right] = 0 \quad (\forall \theta \in \Theta \text{ e } \forall i, j = 1, \dots, n)$:

$$\text{anzitutto, } E^{p^0} \left[\frac{1}{L^0} \frac{\partial^2 L^0}{\partial \theta_i \partial \theta_j} \right] = E^{\mu} \left[\frac{\partial^2 L^0}{\partial \theta_i \partial \theta_j} \right]_{(L^0 \in L^2(\mu))} =$$

$$= \frac{\partial}{\partial \theta_j} E^{\mu} \left[\frac{\partial L^0}{\partial \theta_i} \right] = 0 \quad \square$$

(=0)

Oss. Consideriamo un modello stat. $(\Omega, \mathcal{F}, \{p^0 | \theta \in \Theta\})$ genericamente associato ad un campione $(X_1, \dots, X_n)$ di coppie nate (one-salts) e di legge μ^0 su $\mathbb{R}^n$,
 $\Theta \subseteq \mathbb{R}^m$: dunque $(\Omega, \mathcal{F}) = (\mathbb{R}^n, \mathcal{B}(\mathbb{R}^n))$, $p^0 = (\mu^0)^{\otimes n}$, e
 $X_i(x_1, \dots, x_n) = x_i$. Supponiamo che le μ^0 siano fra loro equisvalenti,
 e sia ν una probabilità che le domini: allora il modello è
 regolare, e $\mu \neq \nu$ è una probabilità dominante. Rimpetito a questo,

Le normalizziamo e $L^0(x_1, \dots, x_n) = \prod_{i=1}^n \frac{d\mu^0}{d\nu}(x_i)$. / Ebbene, sappiamo ora convincerci del fatto che se i modelli "fabbri" sono in "Contesto Standard" per poter definire il concetto di informazione secondo Fisher (in ogni $\mathcal{G}(\mathcal{H})$), allora così è per il modello "fabbri" ed inoltre le informazioni si sommano. Precisamente:

mettendoci nel modello "fabbri" $(R, \mathcal{G}(R), \mu^0 | \mathcal{G}(\mathcal{H}), \nu)$, sappiamo che $\mathcal{H}$ sia un aperto $\neq \emptyset$ di $\mathbb{R}^k$, $R \in \mathcal{G}(R)$ ebbene, mentre abbiamo per support il modello replace con ν dominante, per cui $\frac{d\mu^0}{d\nu}(x) > 0$ per ogni $\omega, x \in \mathcal{H} \times R$; sappiamo quando che $\theta \mapsto \frac{d\mu^0}{d\nu}(x)$ sia in $L^2(\mathcal{H})$ per ogni $x \in R$, e sappiamo che, $\forall \mathcal{G}(\mathcal{H})$ e $\forall i=1, \dots, n$, siano $\frac{d\mu^0}{d\nu}(\cdot)$ limitate, $\frac{\partial}{\partial \omega_i} \left(\frac{d\mu^0}{d\nu}(\cdot) \right) \in L^2(\mu^0)$, $\frac{\partial^2}{\partial \omega_i \partial \omega_j} \left(\frac{d\mu^0}{d\nu}(\cdot) \right) \in L^1(\mu^0)$. In particolare, note bene definendo il $\log \left(\frac{d\mu^0}{d\nu}(x) \right)$ per ogni $\omega, x \in \mathcal{H} \times R$, e per ogni $\mathcal{G}(\mathcal{H})$, $\log \left(\frac{d\mu^0}{d\nu}(\cdot) \right)$ è limitato, mentre $\forall \mathcal{G}(\mathcal{H})$ e $\forall i=1, \dots, k$, $\frac{\partial}{\partial \omega_i} \log \left(\frac{d\mu^0}{d\nu}(\cdot) \right)$ è in $L^2(\mu^0)$ e $\frac{\partial^2}{\partial \omega_i \partial \omega_j} \log \left(\frac{d\mu^0}{d\nu}(\cdot) \right)$ è in $L^1(\mu^0)$.

Allora resta definito la matrice d'informazione secondo Fisher di $(R, \mathcal{G}(R), \mu^0 | \mathcal{G}(\mathcal{H}), \nu)$ in ogni $\mathcal{G}(\mathcal{H})$, sia $(I_0(\omega))_{i,j=1, \dots, k}$, ed è dato da $I_0(\omega)_{i,j} = \text{Cov}^{\mu^0} \left[\frac{\partial}{\partial \omega_i} \log \left(\frac{d\mu^0}{d\nu} \right), \frac{\partial}{\partial \omega_j} \log \left(\frac{d\mu^0}{d\nu} \right) \right] \stackrel{(\text{VIA})}{=} \int_R \frac{\partial}{\partial \omega_i} \log \left(\frac{d\mu^0}{d\nu}(x) \right) \frac{\partial}{\partial \omega_j} \log \left(\frac{d\mu^0}{d\nu}(x) \right) d\mu^0(x) \stackrel{(\text{INTEGR. MTD. IMAGINE})}{=} \int_{\mathbb{R}^m} \frac{\partial}{\partial \omega_i} \log \left(\frac{d\mu^0}{d\nu}(X_R(\omega)) \right) \frac{\partial}{\partial \omega_j} \log \left(\frac{d\mu^0}{d\nu}(X_R(\omega)) \right) d\mu^0(\omega) \stackrel{(\text{VIA})}{=} \text{Cov}^{\mu^0} \left[\frac{\partial}{\partial \omega_i} \log \left(\frac{d\mu^0}{d\nu}(X_R) \right), \frac{\partial}{\partial \omega_j} \log \left(\frac{d\mu^0}{d\nu}(X_R) \right) \right]$ per ogni $k=1, \dots, m$ (è

veramente una convergenza, sempre grazie' $\int_{\mathbb{R}^m} \frac{\partial}{\partial x_i} (\log \frac{d\mu^{\otimes m}}{d\nu} (X_h(\omega))) dP^{\otimes m} \omega =$
 $= \int_{\mathbb{R}} \frac{\partial}{\partial x_i} (\log \frac{d\mu^{\otimes m}}{d\nu} (x)) d\mu^{\otimes m} \stackrel{(\text{Viro})}{=} 0 \quad \forall \omega \in \mathcal{H}, \forall i=1, \dots, n, \forall h=1, \dots, m).$

Scritto in modo conciso, (peraltro, e' $I_0(\omega) = \text{Cov}^{P^{\otimes m}} [\nabla_{\theta} \log \frac{d\mu^{\otimes m}}{d\nu} (X_h)]$

per ogni $\omega \in \mathcal{H}$ e $h=1, \dots, m$. Tornando quindi al nostro modello "prodotta" $(Q, \mathcal{Y}, \{P_{\theta} | \theta \in \mathcal{H}\}, \mu) = (\mathbb{R}^m, \mathcal{B}(\mathbb{R}^m), \{\mu^{\otimes m} | \theta \in \mathcal{H}\}, \nu^{\otimes m})$
 di osservazione $L^{\theta}(x_1, \dots, x_m) = \prod_{h=1}^m \frac{d\mu^{\otimes m}}{d\nu} (X_h(x_1, \dots, x_m)) = \prod_{h=1}^m \frac{d\mu^{\otimes m}}{d\nu} (x_h)$,

e' chiaro che: $L^{\theta}(\omega) > 0 \quad \forall (\omega, \omega) \in \mathcal{H} \times Q$, che $\theta \mapsto L^{\theta}(\omega)$ e' $C^2(\mathcal{H})$
 $\forall \omega \in Q$ e limitato per ogni $\omega \in \mathcal{H}$, e che $\forall \omega \in \mathcal{H}$ e $\forall i=1, \dots, n$,
 $\frac{\partial L^{\theta}(\cdot)}{\partial x_i}$ e $\frac{\partial^2 L^{\theta}(\cdot)}{\partial x_i \partial x_j}$ sono in $L^2(P^{\otimes m})$ e $L^1(P^{\otimes m})$ rispettivamente.

Allora esse definite $I(\omega) = \text{Cov}^{P^{\otimes m}} [\nabla_{\theta} \log L^{\theta}] \quad \forall \omega \in \mathcal{H}$, come
 osservi ben sappiamo. Ma, adesso, osservo che $\forall (\omega, \omega) \in \mathcal{H} \times Q$,

$$\log L^{\theta}(\omega) = \sum_{h=1}^m \log \frac{d\mu^{\otimes m}}{d\nu} (X_h(\omega)) \quad , \text{ da cui, } \forall i=1, \dots, n,$$

$$\frac{\partial}{\partial x_i} \log L^{\theta}(\omega) = \sum_{h=1}^m \frac{\partial}{\partial x_i} \log \frac{d\mu^{\otimes m}}{d\nu} (X_h(\omega)) \quad , \text{ e cosi'}$$

$$\nabla_{\theta} \log L^{\theta}(\omega) = \sum_{h=1}^m \nabla_{\theta} \log \frac{d\mu^{\otimes m}}{d\nu} (X_h(\omega)) \quad , \text{ da cui (per}$$

indipendenza delle X_h) $\text{Cov}^{P^{\otimes m}} [\nabla_{\theta} \log L^{\theta}] = \sum_{h=1}^m \text{Cov}^{P^{\otimes m}} [\nabla_{\theta} \log \frac{d\mu^{\otimes m}}{d\nu} (X_h)]$

per ogni $\omega \in \mathcal{H}$, e cosi', $\forall \omega \in \mathcal{H}, I(\omega) = m I_0(\omega)$.

(NOTA $\log(\prod) = \sum(\log)$ e $\nabla(\sum) = \sum(\nabla)$ non e' forse delle identita' delle matrici di Fisher come matrici di informazione!) (vinto - loie risultato)

(ES.) Mettiamoci nel modello AdL canonico per un campione $(x_1, \dots, x_n)$ di legge $\mu^{\otimes n}$ esponenziale $\mathcal{E}(\theta)$, $\theta > 0$: dunque,

$$(\Omega, \mathcal{F}, \{P_t\}_{0 \leq t \leq T}, \mu) = (\mathbb{R}^{1 \times m}, \mathcal{B}(\mathbb{R}^{1 \times m}), \{P_t^{\theta, \sigma} | 0 \leq t \leq T\}, \nu^{\theta, \sigma}),$$

dove ν è di Lebesgue su $\mathcal{B}(\mathbb{R}^{1 \times m})$ e $\frac{d\mu^{\theta, \sigma}}{d\nu}(x) = \frac{1}{\sqrt{2\pi}} e^{-\frac{1}{2}x^2}$ $\forall \theta > 0$ e $\sigma > 0$,
 e $X_i(x_1, \dots, x_m) = x_i$. Allora il modello fatto è esponenziale con volatilità costante $-X$,
 X è integrabile su $(\Omega, \mathcal{F}, \mu)$, anche completa perché è integrabile (SOLITO TRAGGIA),
 e dunque, nelle notazioni precedenti, $I_0(\theta) = \text{Var}^{\mu^{\theta, \sigma}}[\frac{1}{T} X] = \frac{1}{T^2}$
 $\forall \theta > 0$, da cui $I(\theta) = \frac{m}{T^2} \forall \theta > 0$. /

(ES.) Consideriamo invece $(\Omega, \mathcal{F}, \{P_t\}_{0 \leq t \leq T}, \mu) = (\mathbb{R}^{1 \times m}, \mathcal{B}(\mathbb{R}^{1 \times m}), \{P_t^{\theta, \sigma} | 0 \leq t \leq T\}, \nu^{\theta, \sigma})$ con ν
 di Lebesgue su $\mathcal{B}(\mathbb{R}^{1 \times m})$ e $\frac{d\mu^{\theta, \sigma}}{d\nu}(x) = \frac{1}{\sqrt{2\pi}} e^{-\frac{1}{2}x^2}$ $\forall \theta > -1$ e $\forall x \in \mathbb{R}^{1 \times m}$,
 e $X_i(x_1, \dots, x_m) = x_i$. Allora il modello fatto è esponenziale con volatilità
 $\log(X)$, X è integrabile su $(\Omega, \mathcal{F}, \mu)$, che è integrabile e dunque
 $I_0(\theta) = \text{Var}^{\mu^{\theta, \sigma}}[\log(X)]$, $\theta > -1$, è calcolabile. /

(ES.) Mettiamoci nel modello abstr. Considero per un coefficiente $(x_1, \dots, x_n)$ di
 legge $\mu^{\theta, \sigma} \sim N(m, \sigma^2)$ su $\mathbb{R}$, $\theta = (m, \sigma^2) \in \mathbb{R} \times (0, +\infty)$: cioè,
 $(\Omega, \mathcal{F}, \{P_t\}_{0 \leq t \leq T}, \mu) = (\mathbb{R}^m, \mathcal{B}(\mathbb{R}^m), \{P_t^{\theta, \sigma} | \theta = (m, \sigma^2) \in \mathbb{R} \times (0, +\infty)\}, \nu^{\theta, \sigma})$ dove
 ν è di Lebesgue 1-dim. e $\frac{d\mu^{\theta, \sigma}}{d\nu}(x) = \frac{1}{\sqrt{2\pi\sigma^2}} \exp(-\frac{1}{2\sigma^2}(x-m)^2)$ per ogni
 $\theta = (m, \sigma^2) \in \mathbb{R} \times (0, +\infty)$ e $x \in \mathbb{R}$, e poi $X_i(x_1, \dots, x_m) = x_i$. Col
 mantenere $\mathbb{H} = \mathbb{R} \times (0, +\infty)$ (convesso aperto $\neq \emptyset$ in $\mathbb{R}^2$), il modello
NON è esponenziale e allora naturalmente, e meno che l'assunzione
 ipotesi Fisher è ben definita, è calcolabile. Ebbene,
 $\frac{d\mu^{\theta, \sigma}}{d\nu}(x)$ è > 0 "sempre", è integrabile su $\mathbb{R}$ per ogni $\theta \in \mathbb{H}$, ~~che~~ è
 $\frac{d\mu^{\theta, \sigma}}{d\nu}(x) = \exp(-\frac{1}{2\sigma^2}(x-m)^2 - \log(\sqrt{2\pi}) - \log(\sqrt{2\pi\sigma^2}))$ e quindi che
 $(m, \sigma^2) \mapsto \frac{d\mu^{(m, \sigma^2)}}{d\nu}(x)$ in $C^2(\mathbb{H})$ per ogni $x \in \mathbb{R}$, con

$$\frac{\partial}{\partial m} \left(\frac{d\mu^0}{dr}(m) \right) = \frac{d\mu^0}{dr}(m) \cdot \frac{1}{\sigma^2} (n-m) \quad e$$

$$\frac{\partial}{\partial \sigma^2} \left(\frac{d\mu^0}{dr}(m) \right) = \frac{d\mu^0}{dr}(m) \cdot \left(\frac{1}{2\sigma^4} (n-m)^2 - \frac{1}{2\sigma^2} \right) \quad \text{chiaramente in } L^2(r),$$

così come analogamente per $\frac{\partial^2}{\partial m^2} \frac{d\mu^0}{dr}(m)$, $\frac{\partial^2}{\partial m \partial \sigma^2} \frac{d\mu^0}{dr}(m)$ e $\frac{\partial^2}{\partial \sigma^2} \frac{d\mu^0}{dr}(m)$,

peraltro in effetti restano che definire le matrici 2×2 d'informazione canonica

Finché in ogni $\mathcal{O}(\mathbb{H})$ sia del modello fatto sia del modello controllato, ed

invarianti su $I_0(\sigma)$ e $I(\sigma)$ rispettivamente, vale $I(\sigma) = n I_0(\sigma)$ e

$$-I_0(\sigma) = \begin{pmatrix} E^{\mu^0} \left[\frac{\partial^2}{\partial m^2} \log \frac{d\mu^0}{dr} \right] & E^{\mu^0} \left[\frac{\partial^2}{\partial m \partial \sigma^2} \log \frac{d\mu^0}{dr} \right] \\ \text{X} \swarrow & E^{\mu^0} \left[\frac{\partial^2}{\partial \sigma^2} \log \frac{d\mu^0}{dr} \right] \end{pmatrix} \quad \text{per ogni } \mathcal{O}(\mathbb{H}).$$

Si tratta dunque di calcolare un po' di derivate ... Ma $\log \frac{d\mu^0}{dr}(m) =$

$$= -\frac{1}{2\sigma^2} (n-m)^2 - \log \sigma^2 - \log \pi \sigma^2, \quad \text{per cui } \frac{\partial}{\partial m} \log \frac{d\mu^0}{dr}(m) =$$

$$= \frac{1}{\sigma^2} (n-m) \quad e \quad \frac{\partial}{\partial \sigma^2} \log \frac{d\mu^0}{dr}(m) = \frac{1}{2\sigma^4} (n-m)^2 - \frac{1}{2\sigma^2} \quad \text{più calcolate}$$

(in effetti, $\frac{\partial}{\partial \sigma^2} \log \frac{d\mu^0}{dr}(m) = \frac{1}{\frac{d\mu^0}{dr}(m)} \frac{\partial}{\partial \sigma^2} \frac{d\mu^0}{dr}(m)$), ed infatti

$$\text{vedremo subito che } \frac{\partial^2}{\partial m^2} \log \frac{d\mu^0}{dr}(m) \equiv -\frac{1}{\sigma^2}, \quad \text{che che } E^{\mu^0}[\dots] =$$

$$= 1/\sigma^2 ! \quad \text{Però, } \frac{\partial^2}{\partial m \partial \sigma^2} \log \frac{d\mu^0}{dr}(m) = -\frac{1}{\sigma^4} (n-m) \quad e \quad \text{allora che}$$

$$-E^{\mu^0}[\dots] = \frac{1}{\sigma^4} E^{\mu^0}[n-m] = 0 \quad (\text{perché } E^{\mu^0}[x] = m) ! \quad \checkmark$$

$$\text{Dunque, } \frac{\partial^2}{\partial \sigma^2} \log \frac{d\mu^0}{dr}(m) \stackrel{(n-m)}{=} \frac{1}{2\sigma^4} - \frac{1}{\sigma^6} (n-m)^2 \quad e \quad \text{quindi che}$$

$$-E^{\mu^0}[\dots] = -\frac{1}{2\sigma^4} + \frac{1}{\sigma^6} \underbrace{E^{\mu^0}[(n-m)^2]}_{(=\sigma^2!)} = \frac{1}{2\sigma^4} ! \quad \checkmark \quad \text{In conclusione,}$$

$$I(m, \sigma^2) = \begin{bmatrix} m/\sigma^2 & 0 \\ 0 & m/2\sigma^4 \end{bmatrix} \quad \forall m \in \mathbb{N}_+, \forall m \in \mathbb{R} \quad e \quad \forall \sigma^2 \in (0, +\infty). \quad \checkmark$$

EX. Verificare che $I_0(\sigma) = \frac{2}{\sigma^2}$, da cui $I(\sigma) = \frac{2m}{\sigma^2}$.

[Anche, osserviamo che $\frac{\partial}{\partial \sigma} \frac{d\mu^\sigma}{d\lambda}(x) = \frac{d\mu^\sigma}{d\lambda}(x) \cdot \left(\frac{1}{\sigma^3} (x-m)^2 - \frac{1}{\sigma} \right)$, da cui di nuovo $I_0(\sigma)$ e $I(\sigma)$ hanno perfettamente senso. Inoltre,

$$I_0(\sigma) = E^{\mu^\sigma} \left[- \frac{\partial}{\partial \sigma} \log \frac{d\mu^\sigma}{d\lambda}(\cdot) \right], \text{ ed essendo } \frac{\partial}{\partial \sigma} \log \frac{d\mu^\sigma}{d\lambda}(x) =$$

$$= \frac{1}{\sigma^3} (x-m)^2 - \frac{1}{\sigma} \text{ si ha } \frac{\partial}{\partial \sigma} \log \frac{d\mu^\sigma}{d\lambda}(x) = \frac{1}{\sigma^2} - \frac{3}{\sigma^4} (x-m)^2,$$

che costantemente che $- E^{\mu^\sigma}[\dots] = - \frac{1}{\sigma^2} + \frac{3}{\sigma^4} = \frac{2}{\sigma^2}$.]

? A questo punto, come ottenere informazioni sul modello a partire da una statistica su di esso? Oppure, come costruire informazioni da una statistica? Risposta: a partire dal relativo "modello immagine"! Vediamo.

Sia $(\Omega, \mathcal{F}, \{p_\alpha | \alpha \in \Theta\}, \mu)$ un modello stat. canonico, sia $(E, \mathcal{G})$ uno spazio misurabile, e sia $T: (\Omega, \mathcal{F}) \rightarrow (E, \mathcal{G})$ una statistica. Allora "il modello stat. immagine di $(\Omega, \mathcal{F}, \{p_\alpha | \alpha \in \Theta\})$ mediante T " è $(E, \mathcal{G}, \{T(p_\alpha) | \alpha \in \Theta\})$, dove come sempre $T(p_\alpha)(A) = p_\alpha[T^{-1}(A)] \quad \forall \alpha \in \Theta \text{ e } \forall A \in \mathcal{G}$ (e loro volte probabilità).

→ Supponiamo che $T(\mu)$ sia σ -finita su $\mathcal{G}$, per cui $T(\mu)$ induce su $\mathcal{G}$ la $T(p_\alpha)$, $\alpha \in \Theta$, ed è una probabilità su $\mathcal{G}$.

[Dunque: $\forall A \in \mathcal{G}$, se $T(\mu)(A) = 0$, allora $T(p_\alpha)(A) = 0$ perché $0 = T(\mu)(A) = \mu(T^{-1}(A))$ $\Rightarrow p_\alpha(T^{-1}(A)) = 0$, cioè appunto $T(p_\alpha)(A) = 0$.]

Indichiamo dunque $(\mathcal{L}^\sigma(\mu) = \frac{d p_\alpha}{d \mu}(\mu) \text{ e }) \mathcal{L}_T^\sigma(x) \doteq \frac{d T(p_\alpha)}{d T(\mu)}(x)$ per ogni $\alpha \in \Theta$ e $x \in E$, e mettiamole nelle anghiette "standard" per

questi due modelli dominati affiora anzitutto le rispettive matrici di informazione secondo Fisher in ogni $\Theta \in \Theta$, dove $I(\Theta) = (I(\Theta)_{ij})_{i,j}$ e

$I_T(\Theta) = (I_T(\Theta)_{ij})_{i,j}$: dunque, sufficiente che
 $\Rightarrow$ esiste $u \in \mathbb{R}^n$ tale che Θ sia un aperto ($\neq \emptyset$) di $\mathbb{R}^n$;
 $\Rightarrow L^u(\Theta) > 0$, $\Theta \mapsto L^u(\Theta)$ in $C^2(\Theta)$ $\forall u \in \mathbb{R}^n$, poi
 $L^u(\cdot)$ e $\frac{\partial}{\partial \theta_i} L^u(\cdot)$ in $L^2(\mathbb{P}^u)$ e $\frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} L^u(\cdot)$ in $L^1(\mathbb{P}^u)$
 $\forall \Theta \in \Theta$, $i, j = 1, \dots, n$, e anche $\log L^u(\cdot)$ e $\frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L^u(\cdot)$ in
 $L^2(\mathbb{P}^u)$ mentre $\frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} \log L^u(\cdot)$ in $L^1(\mathbb{P}^u)$ $\forall \Theta \in \Theta$ e $\forall i, j = 1, \dots, n$;

$\Rightarrow L_T^u(\Theta) > 0$, $\Theta \mapsto L_T^u(\Theta)$ in $C^2(\Theta)$ $\forall u \in \mathbb{R}^n$, poi $L_T^u(\cdot)$ e
 $\log L_T^u(\cdot)$ e $\frac{\partial}{\partial \theta_i} L_T^u(\cdot)$ e $\frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L_T^u(\cdot)$ in $L^2(\mathbb{P}^u)$ mentre
 $\frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} L_T^u(\cdot)$ e $\frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} \log L_T^u(\cdot)$ in $L^1(\mathbb{P}^u)$, per ogni $\Theta \in \Theta$ e $i, j = 1, \dots, n$.

Per ciò, le v.e. $\frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L^u(\cdot)$ e $\frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L_T^u(\cdot)$ di $L^2(\mathbb{P}^u)$ sono
 po-centrate $\int \frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L^u(\cdot) d\mathbb{P}^u = 0$ e $\int \frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L_T^u(\cdot) d\mathbb{P}^u = 0$, per ogni $\Theta \in \Theta$ e $i = 1, \dots, n$, e restano ben definite

le matrici di informazione secondo Fisher in $\Theta \in \Theta$ dei due modelli,
 rispettivamente $\left\{ \begin{array}{l} I(\Theta) = E^{\mathbb{P}^u} [\nabla_{\Theta} \log L^u(\cdot)] , \text{ e} \\ I_T(\Theta) = E^{\mathbb{P}^u} [\nabla_{\Theta} \log L_T^u(\cdot)] \end{array} \right. \forall \Theta \in \Theta$, ossia

$$\left\{ \begin{array}{l} I(\Theta)_{ij} = E^{\mathbb{P}^u} \left[\frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L^u \frac{\partial}{\partial \theta_j} \log L^u \right] = - E^{\mathbb{P}^u} \left[\frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} \log L^u \right] , \text{ e} \\ I_T(\Theta)_{ij} = E^{\mathbb{P}^u} \left[\frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L_T^u \frac{\partial}{\partial \theta_j} \log L_T^u \right] = - E^{\mathbb{P}^u} \left[\frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} \log L_T^u \right] \end{array} \right. \quad \left(\begin{array}{l} \text{per } I(\Theta) \\ \text{per } I_T(\Theta) \end{array} \right)$$

Per particolare, anche $I_T(\Theta)$ è semi-definita positiva $\forall \Theta \in \Theta$, e così
 in simboli " $I_T(\Theta) \geq 0$ " $\forall \Theta \in \Theta$. Allora, sappiamo anche che

$I_T(\Theta) \leq I(\Theta)$ $\forall \Theta \in \Theta$, nel senso che $I(\Theta) - I_T(\Theta)$ è semi-def.
 positiva $\forall \Theta \in \Theta$, e che $I_T(\Theta) \equiv I(\Theta)$ se e solo se T è

descritta per il modello (di fattura), mentre ovviamente $I_T(\theta) \equiv 0$ se e solo se T è libera dal modello (di fattura). $\square$

NOTA Per quanto ne ossia, numerichiamo solo che $L_T^\theta(T(\omega)) > 0$ ^{"simple"}, $\theta \mapsto L_T^\theta(T(\omega))$ in $\mathcal{C}^2(\Theta)$ $\forall \omega \in \Omega$, per $L_T^\theta(T(\cdot))$ e $\log L_T^\theta(T(\cdot))$ e $\frac{\partial}{\partial \theta_i} L_T^\theta(T(\cdot))$ e $\frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L_T^\theta(T(\cdot))$ sono in $L^2(P^\theta)$, mentre $\frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} L_T^\theta(T(\cdot))$ e $\frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} \log L_T^\theta(T(\cdot))$ sono in $L^1(P^\theta)$, per ogni $\theta \in \Theta$ e $i, j = 1, \dots, n$.
 Inoltre, in effetti, $I_T(\theta) = E^{P^\theta}[\|\nabla \log L_T^\theta(T)\|^2]$! $\checkmark$

OSS. $\frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L_T^\theta(T(\cdot)) = E^{P^\theta}[\frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L^\theta | T](\cdot)$ per ogni $\theta \in \Theta$ e $i = 1, \dots, n$, e chiaramente $\nabla \log L_T^\theta(T) = E^{P^\theta}[\nabla \log L^\theta | T]$.

Dim. Chiaramente, la tesi è che $E^{P^\theta}[\frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L^\theta \mathbb{1}_{T^{-1}(A)}] = E^{P^\theta}[\frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L_T^\theta(T) \mathbb{1}_{T^{-1}(A)}]$ per ogni $\theta \in \Theta$, $i = 1, \dots, n$ e $A \in \mathcal{G}$. Ma, infatti, $E^{P^\theta}[\frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L^\theta \mathbb{1}_{T^{-1}(A)}] = E^{P^\theta}[\frac{\partial}{\partial \theta_i} L^\theta \mathbb{1}_{T^{-1}(A)}] \stackrel{(\text{Visto})}{=} \frac{(\frac{\partial}{\partial \theta_i} L^\theta) \cdot \frac{1}{L^\theta}}{L^\theta} \mathbb{1}_{T^{-1}(A)} \stackrel{(\text{osservabile!})}{=} \frac{\partial}{\partial \theta_i} E^{P^\theta}[L^\theta \mathbb{1}_{T^{-1}(A)}] = \frac{\partial}{\partial \theta_i} E^{P^\theta}[\mathbb{1}_A(T)] = \frac{\partial}{\partial \theta_i} E^{T(P^\theta)}[\mathbb{1}_A] \stackrel{(\text{precedente, a noi noto})}{=} E^{T(P^\theta)}[\frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L_T^\theta \cdot \mathbb{1}_A] = E^{P^\theta}[\frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L_T^\theta(T) \mathbb{1}_{T^{-1}(A)}] \cdot \square$

Proposizione. Per ogni $\theta \in \Theta$, vale $I_T(\theta) \leq I(\theta)$.

Dim. La tesi è che $I(\theta) - I_T(\theta)$ è semi-def. positiva per ogni $\theta \in \Theta$, cioè che $\forall \theta \in \Theta$ e $\forall x \in \mathbb{R}^n$, $x^T I_T(\theta) x \leq x^T I(\theta) x$. Ma, visto che $I_T(\theta) = E^{P^\theta}[\nabla \log L_T^\theta(T)]$ e $I(\theta) = E^{P^\theta}[\nabla \log L^\theta]$, ed entrambi i vettori osservabili $\nabla \log L_T^\theta(T)$ e $\nabla \log L^\theta$ sono P^θ -centrati, $\theta \in \Theta$, per cui (come sapete) la tesi è che, $\forall \theta \in \Theta$ e $\forall x \in \mathbb{R}^n$, risulta

$$\mathbb{E}^{\mathbb{P}^0}[\langle \nabla_0 \log L_T^0; x \rangle_{\mathbb{R}^k}^2] \leq \mathbb{E}^{\mathbb{P}^0}[\langle \nabla_0 \log L^0; x \rangle_{\mathbb{R}^k}^2] .$$

Questa è una immediata conseguenza del fatto che $\nabla_0 \log L_T^0(T) \equiv \nabla_0 \log L^0 | T$: infatti, $\langle \nabla_0 \log L_T^0(T); x \rangle \stackrel{(+ \text{ lineare})}{=} \langle \nabla_0 \log L^0; x \rangle | T$
 $\Rightarrow \mathbb{E}^{\mathbb{P}^0}[\langle \nabla_0 \log L^0; x \rangle | T]$, dove $\langle \nabla_0 \log L_T^0(T); x \rangle^2 = (\mathbb{E}^{\mathbb{P}^0}[\langle \nabla_0 \log L^0; x \rangle | T])^2 \stackrel{(\text{JENSEN})}{\leq} \mathbb{E}^{\mathbb{P}^0}[\langle \nabla_0 \log L^0; x \rangle^2 | T]$ e quindi tutto da fare per avere $\mathbb{E}^{\mathbb{P}^0}[\dots]$. $\square$

REMARK : $\langle \nabla_0 \log L_T^0(T); x \rangle = \mathbb{E}^{\mathbb{P}^0}[\langle \nabla_0 \log L^0; x \rangle | T]$ $\left(\nabla_0 \log L^0 \in \mathbb{R}^k \right)$

Occupiamoci prima del caso T libero, poi del caso T incatenato.

NOTA Avete che T è libero del modello, ossia che $T(\mathbb{P}^0)$ è un sotto-spazio costante in $\mathcal{V} \in \mathcal{H}$ (è una sola legge di probabilità), equivalente chiaramente al caso che $L_T^0 = \frac{dT(\mathbb{P}^0)}{dT(\mathbb{P}^1)}$ è costante in $\mathcal{V} \in \mathcal{H}$ (è una sola derivata), anche perché $T(\mathbb{P}^0)[A] = \int_A L_T^0(x) dT(\mathbb{P}^0) \quad \forall A \in \mathcal{E}$. $\checkmark$

PROP. $I_T(w) \equiv 0_{\mathbb{R}^k} \Leftrightarrow T$ è libero del modello.

Dime. $\Leftarrow$ Se T è libero, allora ovviamente $\nabla_0 \log L_T^0 \equiv 0$, dove $I_T = 0$.

$\Rightarrow$ Se $\mathbb{E}^{T(\mathbb{P}^0)}[\nabla_0 \log L_T^0] = 0 \quad \forall \mathcal{V} \in \mathcal{H}$, allora (ricordando pure che il vettore aleatorio $\nabla_0 \log L_T^0$ è $T(\mathbb{P}^0)$ -centrato) e $\nabla_0 \log L_T^0 \equiv \mathbb{E}^{T(\mathbb{P}^0)}[\nabla_0 \log L_T^0] = 0 \quad T(\mathbb{P}^0)$ -q.e., $\forall \mathcal{V} \in \mathcal{H}$. Esplicitamente,

$\rightarrow \forall \mathcal{V} \in \mathcal{H}, \exists N_0 \in \mathcal{E}$ con $T(\mathbb{P}^0)[N_0] = 0$ tale che, $\forall x \in E \setminus N_0$,
 cioè $\nabla_0 L_T^0(x) = 0$, e cioè (per equivalenza $T(\mathbb{P}^0) \sim T(\mathbb{P}^1)$)

$\rightarrow \forall \mathcal{V} \in \mathcal{H}, \exists N_0 \in \mathcal{E}$ con $T(\mathbb{P}^1)[N_0] = 0$ tale che $\nabla_0 L_T^0(x) = 0 \quad \forall x \in E \setminus N_0$.

Ma, $\forall \omega \in E$, $\omega \mapsto \nabla_0 L_T^\omega(\gamma)$ è (abbondantemente) continua (e $G^+(\mathbb{H})$) L'idea è considerare un sottoinsieme $D \subseteq \mathbb{H}$ che sia numerabile e denso in $\mathbb{H}$, sia $D = \{\omega_m \mid m \in \mathbb{N}\}$, anche!

$N := \bigcup_{m=1}^{\infty} N_{\omega_m}$ Ma in $\mathcal{E}$ e, note $T(\gamma)[N] = 0$: per cui, abbiamo che esiste $N \in \mathcal{E}$ tale che $T(\gamma)[N] = 0$ tale che, $\forall \omega \in D$, se $\nabla_0 L_T^\omega(x) = 0$ per ogni $x \in E \setminus N$, e per elementi di D (e replacing also $\nabla_0 L_T^\omega(x)$ elsewhere) subito che $\nabla_0 L_T^\omega(\cdot) = 0$ $T(\gamma)$ -q.s. per ogni $\omega \in \mathbb{H}$, cioè che $L_T^\omega(\cdot) \equiv \text{costante}$ $T(\gamma)$ -q.s. per ogni $\omega \in \mathbb{H}$.

PROP. $I_T \equiv I \iff T$ è espression per il modello.

Dim. **OSS.** Per ogni $\omega \in \mathbb{H}$ e $A \in \mathcal{E}$, vale $\int_{\Omega} \mathbb{1}_A(T(\omega)) L^\omega(\omega) d\mu_{\omega} =$
 $= \int_E \mathbb{1}_A(x) L_T^\omega(x) dT(\gamma)(x)$ (: infatti, semplicemente, $T(P^\omega)[A] =$
 $= P^\omega[T^{-1}(A)]$ e $T(P^\omega)[A] = \int_E \mathbb{1}_A(x) L_T^\omega(x) dT(\gamma)(x)$ mentre, infatti,
 $P^\omega[T^{-1}(A)] = \int_{\Omega} \underbrace{\mathbb{1}_{T^{-1}(A)}(\omega)}_{\mathbb{1}_A(T(\omega))} L^\omega(\omega) d\mu_{\omega} .$) //

$\Leftarrow$ Se T è espression, dato che il modello è standard (ed anzi è regolare), allora per Neyman-Fischer esistono anche ^{numerabili} funzioni $V^{\mu}(\omega) : (\Omega, \mathcal{F}) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ e, $\forall \omega \in \mathbb{H}$, $f^\omega(x) : (E, \mathcal{E}) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$, tale che risulta $L^\omega(\omega) \stackrel{(\mu-q.s.)}{=} f^\omega(T(\omega))$ chiusa per ogni $(\omega, \omega) \in \mathbb{H} \times \Omega$. Più precisamente, se P_0 è una probabilità standard privilegiata per il modello, allora in realtà $\text{chiusa} \stackrel{(\mu-q.s.)}{=} \frac{dP_0}{d\mu}(\omega)$ ed è > 0 per regolarità. Per cui, segue che, $\forall \omega \in \mathbb{H}$ e $\forall A \in \mathcal{E}$,

$$\int_E \mathbb{1}_A(x) L_T^\omega(x) dT(\gamma)(x) \stackrel{(\text{OSS.})}{=} \int_{\Omega} \mathbb{1}_A(T(\omega)) f^\omega(T(\omega)) dP_0(\omega) \stackrel{(\text{Integr. in } \omega)}{=} \int_{\Omega} \mathbb{1}_A(T(\omega)) L^\omega(\omega) d\mu_{\omega}$$

$$= \int_E \mu_A(x) f^Q(x) dT(p_0)(x), \text{ e dunque (normalizzando anche } T(p_0) \text{ su } T(\mu))$$

$$L_T^Q(x) = f^Q(x) \cdot \frac{dT(p_0)}{dT(\mu)}(x) \quad (\text{per } T(\mu) - \text{q.o. } x \in E) : \text{ necessariamente,}$$

$$L^Q(\omega) = f^Q(T(\omega)) \cdot \frac{dp_0}{d\mu}(\omega) \geq L_T^Q(x) = f^Q(x) \cdot \frac{dT(p_0)}{dT(\mu)}(x) \quad \checkmark$$

Ma, essendo, $\frac{dp_0}{d\mu}(\omega)$ e $\frac{dT(p_0)}{dT(\mu)}(x)$ sono indifferenziati da $\mathcal{O} \in \mathcal{H}$, e il log di un prodotto è la somma dei logaritmi, per cui segue subito che $\nabla_{\mathcal{O}} \log L^Q(\cdot) = \nabla_{\mathcal{O}} \log f^Q(T(\cdot))$ e $\nabla_{\mathcal{O}} \log L_T^Q(\cdot) = \nabla_{\mathcal{O}} \log f^Q(\cdot)$, ed ora è evidente che $\text{Cov}^{T(\mu)}[\nabla_{\mathcal{O}} \log f^Q(\cdot)] = \text{Cov}^{p_0}[\nabla_{\mathcal{O}} \log f^Q(T(\cdot))]$, cioè che $I_T(\mathcal{O}) = I(\mathcal{O})$, per ogni $\mathcal{O} \in \mathcal{H}$. $\checkmark$

$\Rightarrow$ Ragionando esattamente come nella dimostrazione del fatto che $I_T \leq I$, quando in particolare abbiamo ottenuto che, $\forall \mathcal{O} \in \mathcal{H}$ e $\forall x \in \mathbb{R}^k$, $E^{p_0}[\langle \nabla_{\mathcal{O}} \log L^Q; x \rangle^2 | T] - \langle \nabla_{\mathcal{O}} \log L_T^Q(T); x \rangle^2 \geq 0$, notando subito che, se effettivamente $I_T = I$, allora tale v.a.m. ≥ 0 ha $E^{p_0}[\dots] = 0$, per cui necessariamente $\langle \nabla_{\mathcal{O}} \log L^Q; x \rangle \equiv 0$ e dunque (sempre per Jensen cond.)

$\langle \nabla_{\mathcal{O}} \log L^Q(\cdot); x \rangle$ è in realtà $\sigma(T)$ -misurabile. $\checkmark$ Altre, $\forall \mathcal{O} \in \mathcal{H}$ e $\forall x \in \mathbb{R}^k$, $\langle \nabla_{\mathcal{O}} \log L_T^Q(T); x \rangle \stackrel{("REMARK")}{=} \langle \nabla_{\mathcal{O}} \log L^Q; x \rangle$, e tutto questo in caso p_0 -q.c. Dunque, finì esplicitamente,

$\Rightarrow \forall \mathcal{O} \in \mathcal{H}$ e $\forall x \in \mathbb{R}^k$, esiste $N_{\mathcal{O},x} \in \mathcal{N}$ con $(\mu \vee p_0) \ll \mu$ tale che, $\forall \omega \in \Omega \setminus N_{\mathcal{O},x}$, risulta $\langle \nabla_{\mathcal{O}} \log L_T^Q(T(\omega)); x \rangle = \langle \nabla_{\mathcal{O}} \log L^Q(\omega); x \rangle$. $\checkmark$

Ma, di nuovo per ripetute m. $\mathcal{H}$ delle derivate delle sovrasomiglianze, se $D := \{O_m | m \in \mathbb{N}\}$ è $\subseteq \mathcal{H}$ $\mathcal{I}$ numerabile e insieme, e se $\forall x \in \mathbb{R}^k$ fossero $N_x := \bigcup_{m=1}^{\infty} N_{O_m, x}$, allora $N_x \in \mathcal{N}$ e $\mu[N_x] = 0$ ed è chiaro che

$$\langle \nabla_{\mathcal{O}} \log L_T^Q(T(\omega)); x \rangle = \langle \nabla_{\mathcal{O}} \log L^Q(\omega); x \rangle \quad \forall x \in \mathbb{R}^k, \forall \omega \in \Omega \setminus N_x \text{ e}$$

$\forall \theta \in \Theta$ (ovvero $\forall \theta \in D$), e con abbiamo elementi che

$\rightarrow \forall x \in \mathbb{R}^k, \exists N_x \in \mathcal{N}$ con $\mu(N_x) = 0$ tale che, $\forall \omega \in \Omega \setminus N_x$ e $\forall \theta \in \Theta$,
 vale $\langle \nabla_{\theta} \log L_{\tau}^{\theta}(T(\omega)) ; x \rangle = \langle \nabla_{\theta} \log L^{\theta}(\omega) ; x \rangle$. ✓

Adesso è immediato dedurre che $\exists N \in \mathcal{N}$ con $\mu(N) = 0$ tale che,
 $\forall \omega \in \Omega \setminus N$ e $\forall \theta \in \Theta$, risulta $\nabla_{\theta} \log L_{\tau}^{\theta}(T(\omega)) = \nabla_{\theta} \log L^{\theta}(\omega)$:
 formate infatti una qualsiasi classe $x_1, \dots, x_k$ di $\mathbb{R}^k$, basta prendere
 $N := \bigcup_{i=1}^k N_{x_i}$ ($\in \mathcal{N}$, e con $\mu(N) = 0$) per avere che, $\forall \omega \in \Omega \setminus N$ e
 $\forall \theta \in \Theta$, risulta $\langle \nabla_{\theta} \log L_{\tau}^{\theta}(T(\omega)) ; x_i \rangle = \langle \nabla_{\theta} \log L^{\theta}(\omega) ; x_i \rangle$ per
 ogni $i = 1, \dots, k$, e così $\nabla_{\theta} \log L_{\tau}^{\theta}(T(\omega)) = \nabla_{\theta} \log L^{\theta}(\omega)$ in
 quanto effetti $x_1, \dots, x_k$ è base di $\mathbb{R}^k$. ✓

Peraltro, $\forall \omega \notin N$ e $\forall \theta \in \Theta$, $\log L^{\theta}(\omega) = \log L_{\tau}^{\theta}(T(\omega)) + \mathcal{A}(\omega)$
 con $\mathcal{A} : (\Omega, \mathcal{F}) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ mis. col indipendenza da Θ (infatti
 $\mathcal{A}(\omega) := \log L^{\theta}(\omega) - \log L_{\tau}^{\theta}(T(\omega))$ che $\nabla_{\theta} \mathcal{A}(\omega) = 0$) : allora
 (e Θ è connesso!)

$L^{\theta}(\omega) = L_{\tau}^{\theta}(T(\omega)) \cdot e^{\mathcal{A}(\omega)}$ per ogni $\theta \in \Theta$, e dunque T è
 sufficiente sempre per Neyman-Fisher. ✓ □

oss. Sia dunque $(\Omega, \mathcal{F}, \mathbb{P}^{\theta} | \theta \in \Theta, \mu)$ un modello stat. canonico, anzi regolare,
 nel quale sia possibile definire le misure di informazione secondo Fisher in
 ogni $\theta \in \Theta$: dunque $L^{\theta}(\omega) = \frac{d\mathbb{P}^{\theta}}{d\mu}(\omega) > 0$ "sempre", $\theta \mapsto L^{\theta}(\omega) \in \mathcal{C}^2(\Theta)$
 $\forall \omega \in \Omega$, $L^{\theta}(\cdot), \log L^{\theta}(\cdot), \frac{\partial}{\partial \theta_i} L^{\theta}(\cdot), \frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L^{\theta}(\cdot)$ in $L^2(\mathbb{P}^{\theta})$, $\forall \theta \in \Theta$ e
 $\forall \theta = \theta_1, \dots, \theta_k$, e $\frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} L^{\theta}(\cdot), \frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} \log L^{\theta}(\cdot)$ in $L^2(\mathbb{P}^{\theta})$, $\forall \theta \in \Theta$ e $\forall i, j = 1, \dots, k$,
 con sottinteso ovvio che $\Theta \subseteq \mathbb{R}^k$ sia aperto connesso $\neq \emptyset$. Sia ora

$T : (\Omega, \mathcal{F}) \rightarrow (E, \mathcal{E})$ una statistica con $T(\mu)$ σ -fidele su $\mathcal{E}$ che
 sia equivalente col cui altra misura σ -fidele ν su $\mathcal{E}$ in modo

che $\frac{dv}{dT(\mu)}$ e $\frac{dT(\mu)}{dv}$ siano limitate su E , e consideriamo il modello
immagine mediante T $(E, \mathcal{G}, \{T(\mu) | \mu \in \Theta\})$ e quindi, $\forall \theta, x \in \Theta \times E$,
$$L_T^\theta(x) = \frac{dT(\mu^\theta)}{dT(\mu)}(x) \quad (\Rightarrow) \quad \frac{dT(\mu^\theta)}{dv}(x) \cdot \frac{dv}{dT(\mu)}(x) : \text{allora le}$$

Condizioni di Fisher per Fischer su $L_T^\theta(x)$ equivalgono a quelle per $\frac{dT(\mu^\theta)}{dv}(x)$,
e, se mostrano, allora $I_T(\theta) = \text{Cov}^{T(\mu^\theta)}[\nabla_{\theta} \log L_T^\theta(\cdot)] = \text{Cov}^{T(\mu^\theta)}[\nabla_{\theta} \log \frac{dT(\mu^\theta)}{dv}(\cdot)]$
per ogni $\theta \in \Theta$. (Detto altrimenti, in pratica, si può supporre direttamente
che sia $T(\mu) = v$). $\left[\text{Dim. Infatti } L_T^\theta(x) > 0 \Leftrightarrow \frac{dT(\mu^\theta)}{dv}(x) > 0, \right.$
e $\frac{dv}{dT(\mu)}(\cdot)$ non dipende da $\theta \in \Theta$, per cui $x \mapsto L_T^\theta(x)$ è $C^2(\Theta)$ $\forall x \in E \Leftrightarrow \forall \theta \in \Theta$,
 $x \mapsto \frac{dT(\mu^\theta)}{dv}(x)$ è $C^2(\Theta)$, ed in tale situazione le limitazioni di $\frac{dv}{dT(\mu)}(x)$ garantiscono che
 $L_T^\theta(\cdot), \frac{\partial}{\partial \theta_i} L_T^\theta(\cdot) \in L^2(\mu^\theta) \Leftrightarrow \frac{dT(\mu^\theta)}{dv}(\cdot), \frac{\partial}{\partial \theta_i} \frac{dT(\mu^\theta)}{dv}(\cdot) \in L^2(\mu^\theta), (\theta \in \Theta, i=1, \dots, n)$,
e anche $\frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} L_T^\theta(\cdot) \in L^2(\mu^\theta) \Leftrightarrow \frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} \frac{dT(\mu^\theta)}{dv}(\cdot) \in L^2(\mu^\theta), (\theta \in \Theta, i, j=1, \dots, n)$. Inoltre, ciò
è analogo per quanto ai $\log L_T^\theta(x)$ e $\log \frac{dT(\mu^\theta)}{dv}(\cdot)$, che infine hanno anche entrambe
gli stessi $\nabla_{\theta}(\cdot)$. $\square \Big]$

(ES.) Mettiamoci nel modello Nor. per un campione $(X_1, \dots, X_n)$ di legge μ^θ
 $N(\theta, \frac{1}{n})$ su $\mathbb{R}$, $\theta \in \mathbb{R}$: $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^\theta | \theta \in \Theta\}, \mu) = (\mathbb{R}^n, \mathcal{B}(\mathbb{R}^n), \{\mu^\theta | \theta \in \mathbb{R}\}, \nu)$
con ν di Lebesgue 1-dim. , $\frac{d\mu^\theta}{d\nu}(x) = \exp(-\frac{1}{2}(x-\theta)^2 - \log \sqrt{2\pi})$ $\forall \theta \in \mathbb{R}, x \in \mathbb{R}$,
e $X_i(x_1, \dots, x_n) = x_i$. Allora, come per solito (e comunque evidente), è
ben definita l'informazione secondo Fisher, ed è $I(\theta) \equiv n$ ($\forall \theta \in \mathbb{R}$).
D'altra parte, grazie a Neyman-Fisher, è evidente pure che la statistica
reale $T := \bar{X} = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n X_i$ è sufficiente per il modello : troviamo il
relativo modello immagine e verificiamo che $I_T \equiv I (\equiv n)$. Ma, $\forall \theta \in \mathbb{R}$,
l'indipendenza delle X_i sta nel fatto che la legge $T(\mu^\theta)$ è una $N(\theta, \frac{1}{n})$,
equivalente a ν , per cui il modello immagine è $(\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}), \{N(\theta, \frac{1}{n}) | \theta \in \mathbb{R}\})$
e, fornendo infine per i calcoli che $T(\mu) = \nu$. Ma allora è

une certaine l'information relative Fisher en modo del test analogo a
 l'una, e viene $I_T(\sigma^2) \equiv 1/(4/m) = m$. ✓

ES Consideriamo invece il modello abt per un campione $(X_1, \dots, X_n)$ ^{indipendenti} che
 $\mu^0 \sim N(m, \sigma^2)$ con $\sigma^2 \in (0, +\infty)$, mentre $m \in \mathbb{R}$ è noto: dunque
 $(Q, \mathcal{F}, \mathbb{P}, \mu^0) = (\mathbb{R}^n, \mathcal{B}(\mathbb{R}^n), \{\mu^0_{\sigma^2} \mid \sigma^2 > 0\}, \nu^0)$ con ν^0 la legge
 1-dim. $\mu^0 = N(m, \sigma^2)$, e $X_i(x_1, \dots, x_n) = x_i$. Allora il
 modello emette informazione di Fisher $I(\sigma^2) = \frac{m}{2\sigma^4}$, $\forall \sigma^2 > 0$.
 Inoltre, per tale modello risulta esattone la soluzione $-\sum_{i=1}^n X_i^2$ esattamente
 e $\sum_{i=1}^n X_i$. Dunque, costruiamo $T := S^2 = \frac{1}{n-1} \sum_{i=1}^n (X_i - \bar{X})^2$, soluzione
 ≥ 0 , T "difficilmente" sarà esattone (per σ^2) ...

Falso: $\frac{n-1}{\sigma^2} T = \frac{1}{\sigma^2} \sum_{i=1}^n (X_i - \bar{X})^2$ che legge $\chi^2(n-1) \equiv \Gamma(\frac{n-1}{2}, \frac{1}{2})$,
 (che allora per OK)
 come che densità $f(x) = \mathbb{1}_{(0, +\infty)}(x) \frac{1}{\Gamma(\frac{n-1}{2})} \left(\frac{1}{2}\right)^{\frac{n-1}{2}} x^{\frac{n-1}{2}-1} e^{-\frac{1}{2}x}$, $x \in \mathbb{R}$.

$\Rightarrow \frac{n-1}{\sigma^2} T$ che spessore $\frac{n-1}{2} = n-1$ ^(cioè $E[\frac{n-1}{\sigma^2} T] = n-1$)
 Dunque $\frac{n-1}{\sigma^2} T$ è libera del modello, e allora T non sarà libera del
 modello ... Dimostriamo che T è me' libera me' esattone soddisfacendo
 che per il relativo modello innescare è bene definire l'informazione di
 Fisher $I_T(\sigma^2) \forall \sigma^2 > 0$, e che $0 < I_T(\sigma^2) < I(\sigma^2) = \frac{m}{2\sigma^4}$
 $\forall \sigma^2 > 0$. ✓ Cominciamo osservando che

$\Rightarrow T$ emette densità $f_T^{\sigma^2}(t) = \mathbb{1}_{(0, +\infty)}(t) \frac{n-1}{\sigma^2} f\left(\frac{n-1}{\sigma^2} t\right) =$
 $= \mathbb{1}_{(0, +\infty)}(t) \frac{1}{\Gamma(\frac{n-1}{2}) 2^{\frac{n-1}{2}}} \left(\frac{n-1}{\sigma^2}\right)^{\frac{n-1}{2}} t^{\frac{n-3}{2}} e^{-\frac{(n-1)t}{2\sigma^2}}$, per (per qui $\sigma^2 > 0$).

[Dunque, $\forall t \in \mathbb{R}$, $\forall \sigma^2 > 0$, $P^{\sigma^2}[T \leq t] = P^{\sigma^2}\left[\frac{n-1}{\sigma^2} T \leq \frac{n-1}{\sigma^2} t\right] =$
 $(\sim \Gamma(\frac{n-1}{2}, \frac{1}{2}))$

$$= \int_{-\infty}^{\frac{n-1}{\sigma^2}t} A(x) dx = \int_{\left(x \doteq \frac{n-1}{\sigma^2}y\right)^{-\infty}}^t \left(\frac{n-1}{\sigma^2}\right) A\left(\frac{n-1}{\sigma^2}y\right) dy \quad . \quad \boxed{\text{Change of}} \quad (42)$$

modèles imaginaires $(0, +\infty)$, $B(0, +\infty)$, $\{f_T^{\sigma^2} \cdot dv \mid \sigma^2 > 0\}$, v) comme référence

secondo Fisher il primo ordine $T(\mu) = \eta$: dunque, $\forall \sigma^2 > 0$,
 $I_T(\sigma^2) = -E^{T(\sigma^2)} \left[\frac{d}{d\sigma^2} \log \eta(\sigma^2) \right] = \frac{d T(\sigma^2)}{d \sigma^2} = \eta_{\sigma^2}$. Calcoliamo : $\forall \sigma^2 > 0, \forall t > 0$,

$$\log A_+^{\sigma^2}(t) = \frac{m-1}{2} \log \frac{m-1}{\sigma^2} - \frac{(m-1)t}{2\sigma^2} + \text{«Constante in } \sigma^2\text{»}, \text{ o.k. cui}$$

$$\frac{\partial}{\partial \sigma^2} \log f_{\sigma^2}(h) = \frac{m-1}{2} \frac{\sigma^2}{m-1} \left(-\frac{m-1}{\sigma^4} \right) + \frac{(m-1)t}{2\sigma^4} = -\frac{m-1}{2\sigma^2} + \frac{(m-1)t}{2\sigma^4}, \text{ and}$$

allora $\frac{\partial^2}{\partial(\sigma^2)^2} \log L(\sigma^2) = \frac{m-1}{2\sigma^4} - \frac{(m-1)t}{\sigma^6}$, e per questo

$$I_T(\sigma^2) = -\frac{m-1}{2\sigma^4} + E^{T(\sigma^2)} \left[\frac{(m-1)t}{\sigma^6} \right] = \underbrace{E^{T(\sigma^2)} \left[\frac{(m-1)t}{\sigma^6} \right]}_{(m-1)} \frac{1}{\sigma^4} - \frac{m-1}{2\sigma^4} =$$

$$= \frac{m-1}{2\sigma^4}, \text{ effektive Freiheitsgrade } > 0 \text{ und } < \frac{m}{2\sigma^4}. \quad \checkmark$$

Pertanto, desiderando un modo opportuno per "risolvere" un esempio
modello statistico chiamato che formalmente generalizza il
(e magari completo) per esso, abbiamo definito il concetto di informazione
secondo Fisher e possiamo ritenere soddisfacente e rappresentativo. Tuttavia,
risolvendo il modello, dobbiamo trovare e fare un ritorno alla
teoria delle stime, parlando particolarizzando ulteriormente il
modello stesso: in effetti, se le nostre informazioni secondo Fisher
e quantificabile (in ogni caso) e così definite funzioni, allora è
possibile ottenere una significazione "stima" inferiore per il nostro quadrato
di cui dato stimate di uno stato funzione di $\theta(\theta)$! Ebbene,
potremmo così avere qualche osservazione e rapporto, ma solo dopo qualche

elementare rappresentando di oggetto lineare (in $\mathbb{R}^n$).

→ Sia $n \in \mathbb{N}_+$ e sia $A \in \mathbb{R}^{n \times n}$ una matrice reale non simmetrica e semi-definita positiva, per cui $A^t = A$ e $\langle Ax; x \rangle \geq 0$ per ogni $x \in \mathbb{R}^n$. Allora, grazie al classico teorema spettrale "in $\mathbb{R}^{2n}$ ", esiste una base ortonormale di $\mathbb{R}^n$ costituita da autovettori di A e questi autovettori non-negativi: esistono cioè $\lambda_1, \dots, \lambda_k \geq 0$ e k vettori ortonormali $b_1, \dots, b_k \in \mathbb{R}^n$ tali che $Ab_i = \lambda_i b_i$ per ogni $i = 1, \dots, k$. Per ciò, considerate le due matrici (di $\mathbb{R}^{n \times n}$) $U := [b_1 | \dots | b_k]$ (mettendo gli b_i "in colonne") e $D := \begin{bmatrix} \lambda_1 & 0 \\ 0 & \lambda_k \end{bmatrix} = \text{diag}[\lambda_1, \dots, \lambda_k]$, tale che U è ortogonale (cioè invertibile con $U^{-1} = U^t$) e D è diagonale, e $AU = UD$, cioè $A = UDU^t$ o anche $U^t A U = D$ ("diagonalizzazione di A ").

Come conseguenza, l'esistenza di una "radice quadrata" $B \in \mathbb{R}^{n \times n}$ di A , cioè di una matrice $B \in \mathbb{R}^{n \times n}$ tale che $B^2 = B \cdot B = A$. Infatti, basta $\sqrt{D} := \text{diag}[\sqrt{\lambda_1}, \dots, \sqrt{\lambda_k}] \in \mathbb{R}^{n \times n}$ (tale che $(\sqrt{D})^2 = D$), $B := U \sqrt{D} U^t$ è chiaramente tale che $B^2 = A$: lo indichiamo con $B = \sqrt{A} := U \sqrt{D} U^t$. Dunque, per l'esistenza, questa $\sqrt{A}$ resta anche simmetrica e semi-definita positiva: infatti, $\forall x \in \mathbb{R}^n$, $\langle \sqrt{A} x; x \rangle \stackrel{(\text{def.})}{=} \langle (U \sqrt{D} U^t) x; x \rangle \stackrel{(\text{ortog.})}{=} \langle \sqrt{D} (U^t x); U^t x \rangle \geq 0$ (perché $\sqrt{D}$ è semi-definita positiva). Infatti, essendo $\sqrt{A} U = U \sqrt{D}$, è evidente che le basi $b_1, \dots, b_k$ (ortogonali) sono

di autovalori reale per $\sqrt{A}$, ma relativi agli autovalori $\lambda_1, \dots, \lambda_n$ di A rispettivamente, ed estendo una base ortogonale per A in effetti per $\sqrt{A}$ abbiamo naturalmente le semi-definite positive del $\sqrt{A}$ che $\lambda_1, \dots, \lambda_n \geq 0$ (e quindi anche $\sqrt{\lambda_1}, \dots, \sqrt{\lambda_n}$): infatti, per ogni $\alpha_1, \dots, \alpha_n \in \mathbb{R}$,
$$\left\langle A \sum_{i=1}^n \alpha_i b_i ; \sum_{i=1}^n \alpha_i b_i \right\rangle \stackrel{(\text{autovalori} + \text{ortonormali})}{=} \sum_{i=1}^n (\alpha_i^2 \lambda_i) \geq 0,$$

e anche $\left\langle \sqrt{A} \sum_{i=1}^n \alpha_i b_i ; \sum_{i=1}^n \alpha_i b_i \right\rangle = \sum_{i=1}^n (\alpha_i^2 \sqrt{\lambda_i}) \geq 0$. Pertanto, è chiaro che una matrice $n \times n$ A simmetrica e semi-definita positiva è invertibile se, e solo se, che tutti autovalori > 0 (cioè D è invertibile), ed in effetti $\det A = \det D$, ed in tal caso $A^{-1} = U D^{-1} U^t$, e cioè se e solo se è definita positiva. Dunque facilmente, A è invertibile (definita positiva) se e solo se $\sqrt{A}$ è invertibile (definita positiva), ed in tal caso
$$(\sqrt{A})^{-1} = \sqrt{A^{-1}}.$$

[Annotato, $A^{-1} = U D^{-1} U^t$ è simmetrica e definita positiva, ed ammette per cui $\sqrt{A^{-1}} = U \sqrt{D^{-1}} U^t$, mentre $(\sqrt{A})^{-1} = U (\sqrt{D})^{-1} U^t$, per cui le tesi e $(\sqrt{D})^{-1} = \sqrt{D^{-1}}$, cioè che $\text{diag}[\sqrt{\lambda_1}^{-1}, \dots, \sqrt{\lambda_n}^{-1}] \stackrel{!}{=} \text{diag}[\frac{1}{\sqrt{\lambda_1}}, \dots, \frac{1}{\sqrt{\lambda_n}}]$: questo è evidente. (Ciononostante è notevole che $((\sqrt{A})^{-1})^2 = A^{-1}$, perché $(\sqrt{A})^{-1} = U (\sqrt{D})^{-1} U^t$ che quadrato proprio $U D^{-1} U^t = A^{-1}$ e fatto vedere ciò occorre che $((\sqrt{D})^{-1})^2 = D^{-1}$). $\square$ (Per questa osservazione...)]

[NOTA] Fissato su $\mathbb{R}^n$ l'unico prodotto scalare euclideo $\langle \cdot, \cdot \rangle$, il quale induce l'unico norme euclideo $\|\cdot\|_2$, e che induce e che sotto la norme matriciale " $\|\cdot\|_2$ ", osservando che $\|U\|_2 = \|U^t\|_2 = 1$ (ossia $U^t U = U U^t = I_n$) e quindi che $\|A\|_2 = \|D\|_2$ (ossia

$A = UDU^T$ ma anche $D = U^T A U$, e $\| \cdot \|_2$ è sub-moltiplicativa, con come $\|A^{-1}\|_2 = \|D^{-1}\|_2$, e $\|\sqrt{A}\|_2 = \|\sqrt{D}\|_2$. (Allo $\|D^{-1}\|_2$), $\|D\|_2^{-1}$ ~~anche~~ $\|D\|_2 = \sqrt{\|D\|_2}$, da cui $\boxed{\|\sqrt{A}\|_2 = \sqrt{\|A\|_2}}$. ✓

CNA CONSEGUENZA: scelto $k \in \mathbb{N}_+$, $A \in \mathbb{R}^{n \times n}$ simmetrica e ~~definita~~ definita ~~positiva~~ e $a \in \mathbb{R}^n$, la funzione $\mathbb{R}^n \ni x \mapsto \langle Ax; x \rangle$,

$x \mapsto \frac{\langle Ax; x \rangle^2}{\langle Ax; x \rangle}$ per ogni $x \in \mathbb{R}^n \setminus \{0\}$, assume solo massimo assoluto

da cui $\boxed{\max_{x \in \mathbb{R}^n \setminus \{0\}} \frac{\langle Ax; x \rangle^2}{\langle Ax; x \rangle} = \langle A^{-1}a; a \rangle}$ (e appunto, per

esempio, in $\bar{x} \neq 0$ qualsiasi se $a=0$; mentre in $\bar{x} := A^{-1}a$ per ogni $a \neq 0$).

[Dim. del lobb è che $\langle Ax; x \rangle = \|\sqrt{A}x\|_2^2$ e $\langle A^{-1}a; a \rangle = \|\sqrt{A^{-1}}a\|_2^2 = \|(A^{-1})^{-1/2}a\|_2^2$, da cui $|\langle x; a \rangle| = |\langle (\sqrt{A})^{-1/2} \sqrt{A}x; a \rangle| \stackrel{(3.11)}{=} |\langle \sqrt{A}x; (\sqrt{A})^{-1/2}a \rangle| \stackrel{(c.s.)}{\leq} \|\sqrt{A}x\|_2 \|(\sqrt{A})^{-1/2}a\|_2$ e quindi, $\forall x \in \mathbb{R}^n \setminus \{0\}$, $\frac{\langle x; a \rangle^2}{\|\sqrt{A}x\|_2^2} \leq \|(\sqrt{A})^{-1/2}a\|_2^2$, da cui la tesi. $\square$]

NOTA Nella dimostrazione del precedente risultato, vale che $\forall x \in \mathbb{R}^n \setminus \{0\}$, $\langle A^{-1}a; a \rangle \geq \frac{\langle x; a \rangle^2}{\|\sqrt{A}x\|_2^2} \stackrel{(SUB-MULT)}{\geq} \frac{\langle x; a \rangle^2}{\|A\|_2 \|x\|_2^2} \stackrel{(VSD)}{=} \frac{\langle x; a \rangle^2}{\|x\|_2^2} \cdot \frac{1}{\|A\|_2}$. ✓

Torniamo finalmente ad un modello stat. per il quale risulta che definibile la matrice d'informazione secondo Fisher : non per questo $(Q, \mathcal{F}, \mathcal{P}(\mathcal{O}(\mathcal{H})), \mu)$ un modello stat. regolare con $\mathcal{H} \subseteq \mathbb{R}^k$ un

Spazio comune $\neq \emptyset$ e con $L^0(w) := \frac{dP^0}{d\mu}(w)$ (> 0 "sempre") tale che $\Theta \mapsto L^0(w)$ sia in $C^2(\mathbb{H})$ $\forall w \in \Omega$, $L^0(\cdot)$, $\frac{\partial}{\partial w_i} L^0(\cdot)$, $\log L^0(\cdot)$, $\frac{\partial}{\partial w_i} \log L^0(\cdot)$ in $L^2(P^0)$ $\forall w \in \Omega$ e $\forall i=1, \dots, n$, $\frac{\partial^2}{\partial w_i \partial w_j} L^0(\cdot)$ e $\frac{\partial^2}{\partial w_i \partial w_j} \log L^0(\cdot)$ in $L^2(P^0)$ $\forall w \in \Omega$ e $\forall i, j=1, \dots, n$.

Allora, quale che sia X in $L^2(P^0)$ $\forall w \in \Omega$, e $\forall w \in \Omega$ e $\forall i=1, \dots, n$, vale

$$\frac{\partial}{\partial w_i} \int_{\Omega} L^0(w) X(w) d\mu(w) = \int_{\Omega} \frac{\partial}{\partial w_i} L^0(w) X(w) d\mu(w), \text{ e cioè (osserva}$$

che $dP^0(w) = L^0(w) d\mu(w)$ e $L^0(w) \frac{\partial}{\partial w_i} \log L^0(w) = \frac{\partial}{\partial w_i} L^0(w)$) vale

$$\frac{\partial}{\partial w_i} E^{P^0}[X] = E^{P^0}\left[X \frac{\partial}{\partial w_i} \log L^0\right], \text{ o più convenientemente}$$

$$\boxed{\nabla_{\theta} E^{P^0}[X] = E^{P^0}[X \nabla_{\theta} \log L^0]} \quad \forall w \in \Omega. \text{ Dunque, inoltre, il}$$

vettore direttore $\nabla_{\theta} \log L^0$ è P^0 -centrato $\forall w \in \Omega$, e resta ben definito

la matrice d'informazione secondo Fisher $I(w) = (I(w)_{ij})_{i,j=1, \dots, n}$ del modello

in ogni $w \in \Omega$, dove che $I(w)_{ij} := E^{P^0}[\nabla_{\theta} \log L^0]_{ij} (=$
 $= E^{P^0}[\frac{\partial}{\partial w_i} \log L^0 \frac{\partial}{\partial w_j} \log L^0] = -E^{P^0}[\frac{\partial^2}{\partial w_i \partial w_j} \log L^0])$, e cioè

$$\boxed{I(w) = E^{P^0}[\nabla_{\theta} \log L^0 \nabla_{\theta} \log L^0]}, \quad \forall w \in \Omega \text{ e } \forall i, j=1, \dots, n. \text{ Per facilitare,}$$

per ogni $x \in \mathbb{R}^n$, risulta $\langle I(w); x \rangle = E^{P^0}[\langle \nabla_{\theta} \log L^0; x \rangle^2]$.

PROP. All'ultimo di questo capitolo abbiamo, e nelle stesse notazioni, se $I(w)$ è invertibile, è cioè definita positiva, (per ogni $w \in \Omega$), allora quale che sia $X \in \bigcap_{w \in \Omega} L^2(P^0)$ vale la disuguaglianza

$$\text{Var}^{P^0}[X] \geq \langle I(w)^{-1} \cdot \nabla_{\theta} E^{P^0}[X]; \nabla_{\theta} E^{P^0}[X] \rangle \quad \forall w \in \Omega.$$

[Dim. Per questo lemma/risultato, è del tutto evidente che, $\forall u \in \mathcal{H}$ risulta,
 $\nabla_0 E^{\mathbb{P}^0}[X] = E^{\mathbb{P}^0}[(X - E^{\mathbb{P}^0}[X]) \nabla_0 \log L^0]$, da cui $\forall x \in \mathbb{R}^n$ otteniamo
 $\langle \nabla_0 E^{\mathbb{P}^0}[X]; x \rangle \stackrel{(\text{line.})}{=} E^{\mathbb{P}^0}[(X - E^{\mathbb{P}^0}[X]) \langle \nabla_0 \log L^0; x \rangle]$, da cui
 (per Hölder / Cauchy-Schwarz) $\langle \nabla_0 E^{\mathbb{P}^0}[X]; x \rangle^2 = E^{\mathbb{P}^0}[\dots]^2 \leq$
 $\leq \text{Var}^{\mathbb{P}^0}[X] E^{\mathbb{P}^0}[\langle \nabla_0 \log L^0; x \rangle^2] \stackrel{(\text{viso})}{=} \text{Var}^{\mathbb{P}^0}[X] \langle I(x); x \rangle$:
 Pertanto, $\forall u \in \mathcal{H}$ e $\forall x \in \mathbb{R}^n$ (col), $\text{Var}^{\mathbb{P}^0}[X] \geq \frac{\langle x; \nabla E^{\mathbb{P}^0}[X] \rangle}{\langle I(x); x \rangle}$, da
 cui risulta che per passare al "inf" (o al "max") nel numeratore un fatto
 elementare richiama di algebra lineare. $\square$]

► Torniamo al problema di stima di una funzione $f(\omega): \Omega \rightarrow \mathbb{D}$,
 $\mathbb{D} \subseteq \mathbb{R}$ aperto $\neq \emptyset$ finito, intero e questo stimatore $U: \Omega \rightarrow \mathbb{D}$
 (o.e.m.) che stimo in $\bigcap_{p \geq 0} L^p(\mathbb{P}^0)$, cercando di minimizzare il
 rischio quadratico $R_U(\omega) \stackrel{(\text{viso})}{=} E^{\mathbb{P}^0}[|U - f(\omega)|^2] \stackrel{(\text{viso})}{=} \text{Var}^{\mathbb{P}^0}[U] + (E^{\mathbb{P}^0}[U] - f(\omega))^2$
 Ottenere, grazie alle proprietà precedenti, nel caso che esiste $I(\omega)^{-1}$, allora
 $R_U(\omega) \geq \langle I(\omega)^{-1} \nabla_0 E^{\mathbb{P}^0}[U]; \nabla_0 E^{\mathbb{P}^0}[U] \rangle + (E^{\mathbb{P}^0}[U] - f(\omega))^2$ (viso)
 $(\geq \langle I(\omega)^{-1} \nabla_0 E^{\mathbb{P}^0}[U]; \nabla_0 E^{\mathbb{P}^0}[U] \rangle)$

DISUGUAGLIANZA DI CRAUER -
~~RAO~~ - RAO : se $I(\omega)$ è invertibile e se U è
 corretto per f (cioè $E^{\mathbb{P}^0}[U] = f(\omega) \forall \omega \in \mathcal{H}$), allora $\forall \omega \in \mathcal{H}$ vale
 $R_U(\omega) \geq \langle I(\omega)^{-1} \nabla_0 f(\omega); \nabla_0 f(\omega) \rangle$.
 (viso)

→ Alle luce di tutto questo, considereremo "STIMATORE EFFICACE DI p " un
 stimatore U di p che sia in $\bigcap_{p \in \mathcal{P}} L^2(\mathcal{P}, p)$, che sia corretto per p ,
 e che abbia esattamente $(R_U(p) =) \text{Var}^p[U] = \langle I(p)^{-1} \nabla_p p(p); \nabla_p p(p) \rangle$.

NOTA In ogni caso, sarebbe affatto $R_U(p) \geq \langle I(p)^{-1} \nabla_p p(p); \nabla_p p(p) \rangle \geq$
 $\geq \left(\frac{\langle \alpha; \nabla p(p) \rangle^2}{\|\alpha\|^2} \right) \cdot \frac{1}{\|I(p)\|_2}$ $\forall \alpha \in \mathbb{R}^k$ da fissare, che con osserviamo che per
 $\|I(p)\|_2$ è "grande", e cioè più spesso del modello, e meno servono variabili
 g/o stimatori di qualche vettore conosciuto di $p(p)$ (rispetto alla derivata
 -mentale, che è $\nabla p(p)$), a meno di una qualche compensazione
 che derivi dalle covarianze di $p(p)$ stesse. ✓

Terminiamo la sezione ricordando che esistono stimatori efficaci di una qualche
 $p(p)$, ma anche che esistono $p(p)$ che non ammettono stimatori efficaci.

(ES.) Sia $(Q, \mathcal{S})$ mis. tale che esista $\mu \in \mathcal{M}_+$, $T: (Q, \mathcal{S}) \rightarrow (\mathbb{R}^k, \mathcal{B}(\mathbb{R}^k))$
 mis. e μ insieme σ -finite su $\mathcal{S}$ tale che $T\mu$ sia σ -finite su
 $(\mathbb{R}^k, \mathcal{B}(\mathbb{R}^k))$ e tale che esista un quadrato canonico $\mathcal{H} \in \mathbb{R}^k$ tale che,
 $\forall \theta \in \mathcal{H}$, risulta $0 < \int_Q \exp(\langle \theta; T\omega \rangle) d\mu(\omega) < +\infty$. Posto quindi
 $f(\omega) \equiv \log \left(\int_Q \exp(\langle \theta; T\omega \rangle) d\mu(\omega) \right) \quad \forall \theta \in \mathcal{H}$, consideriamo il modello
 stat. replace $(Q, \mathcal{S}, \{p_\theta\}_{\theta \in \mathcal{H}}, \mu)$ avente $L^\mu(\omega) \equiv \frac{d p_\theta}{d \mu}(\omega) \equiv$
 $\equiv \exp(\langle \theta; T\omega \rangle - f(\theta)) \quad \forall (\theta, \omega) \in \mathcal{H} \times Q$, e brevemente
 "il modello esponenziale canonico a T e μ ". Allora T è corretto e
completo per il modello, ed inoltre ammette momento di ogni ordine:
 (ovvero, $\forall$ $k \in \mathbb{N}$, T^k è $\mathcal{B}^k(\mathcal{H})$ e vale $\frac{\partial^k f}{\partial \theta_i}(\theta) = \mathbb{E}^{p_\theta}[T_i]$ e

$\frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} \ell(\theta) = \text{Cov}^{\theta} [T_i, T_j]$ per ogni $\theta \in \Theta$ e $i, j = 1, \dots, n$. Per ciò, note
 ben definite ^{per simmetria} la matrice di covarianza secondo Fisher $(I(\theta)_{ij})_{i,j=1,\dots,n}$
 del modello in ogni $\theta \in \Theta$, ed è posto $I(\theta)_{ii} = \text{Cov}^{\theta} [T_i, T_i] =$
 $= \frac{\partial^2}{\partial \theta_i^2} \ell(\theta)$. ✓ Allora, volendo stimare proprio $\frac{\partial}{\partial \theta_i} \ell(\theta)$,
 $i=1, \dots, n$, otteniamo chiaramente che T_{i1} ne è lo stimatore corretto
 (e qualche integrabile) : verificando che è pure efficiante,
 cioè che $\text{Var}^{\theta} [T_{i1}] = \langle I(\theta)^{-1} \nabla_{\theta} \frac{\partial}{\partial \theta_i} \ell(\theta) ; \nabla_{\theta} \frac{\partial}{\partial \theta_i} \ell(\theta) \rangle \quad \forall \theta \in \Theta$,
 $i=1, \dots, n$. Ma, infatti, $\text{Var}^{\theta} [T_{i1}] = \text{Cov}^{\theta} [T_{i1}, T_{i1}] = \frac{\partial^2}{\partial \theta_i^2} \ell(\theta)$,
 e $\nabla_{\theta} \frac{\partial}{\partial \theta_i} \ell(\theta) \stackrel{(\text{sim.})}{=} I(\theta) \cdot \underset{\substack{\uparrow \\ \text{(\theta - derivata rispetto a } \theta_i)}}{G_{i1}}$ implica che pure
 $\langle I(\theta)^{-1} \nabla_{\theta} \frac{\partial}{\partial \theta_i} \ell(\theta) ; \nabla_{\theta} \frac{\partial}{\partial \theta_i} \ell(\theta) \rangle = \langle G_{i1} ; I(\theta) \cdot G_{i1} \rangle = I(\theta)_{i,i} =$
 $= \frac{\partial^2}{\partial \theta_i^2} \ell(\theta)$. ✓

((ES.)) Alleghiamo ora un modello $\text{Ab} (\Omega, \mathcal{F}, (\mathbb{P}_\theta)_{\theta \in \Theta}, \mu)$ ottenuto per
 un campione $(X_1, \dots, X_n)$ di topici mem_X (valle) e di legge μ^{θ} che ne
 è derivabile $\mathbb{E} \theta^{\theta}$ ed è parametro $\theta > 0$: dunque,
 $(\Omega, \mathcal{F}, (\mathbb{P}_\theta)_{\theta \in \Theta}, \mu) = (\mathbb{C}, \text{top}^m, \mathcal{B}(\text{top}^m), \{\mu_\theta^{\text{top}} | \theta \in \Theta\}, \nu^{\text{top}})$,
 dove ν è di Lebesgue su $\mathcal{B}(\text{top}^m)$, dove $\frac{d\mu_\theta^{\text{top}}}{d\nu}(\omega) = \theta e^{-\theta \omega}$ $\forall \theta > 0$,
 e quindi $X_i (n_1, \dots, n_m) = x_i$. ✓ Allora, il modello è
derivabile rispetto a μ e $T := -\sum_{i=1}^n X_i$, che ha anche complete
 derivato $T \sim \Gamma(m, \theta)$, con $\ell(\theta) = -m \log \theta$ e con "matrice"

Vediamo, ormai, raffinare l'idea che tenia delle Anne, e farlo mettere
il concetto di "Motore di Massimo dimensionale", ma non finire
di qualche osservazione conclusionare nell'impresione secondo Fisher di
un modello stat. . L'IDEA alla base di tali, ultime osservazioni è
molto naturale: evocare al modello stat. un "ottimo" concetto di
"entropia" del modello stesso rispetto ai suoi parametri, e costruire un
"legame stretto" fra l'impresione secondo Fisher del modello e tale
osservabile, o questa entropia rispetto ai parametri Θ ! Per ciò,
considerando un f.s. alla base cominciando col ragionare sul "gioco di
carte" o un qualsiasi modello stat. rispetto ai suoi
parametri $\Theta \in \Theta$.

Sia pertanto $(\Omega, \mathcal{F}, (P_\theta)_{\theta \in \Theta})$, μ
un generico modello stat. rispetto ai suoi parametri di osservazione

$$L^\theta(x) := \frac{dP_\theta}{d\mu}(x) > 0 \quad \text{per ogni } (\theta, x) \in \Theta \times \Omega. \quad \text{In tal caso,}$$

$$\forall \theta_1, \theta_2 \in \Theta, \quad \text{e} \quad \frac{dP_{\theta_1}}{dP_{\theta_2}}(x) = \frac{L^{\theta_1}(x)}{L^{\theta_2}(x)}. \quad \text{La questione è questa:}$$

in base al generico evento $\omega \in \Omega$ dell'esperimento stocastico "di osservazione",
quanto riusciamo a discriminare due diversi parametri θ_1 e θ_2 in Θ
nel senso di ottenere che uno sia "più presto" dell'altro? In
effetti, questo f.s. il modello è corretto, costruito, fatto per essere
obbligato a essere esattamente un parametro come "misura" rispetto agli altri, o
ottenere per un modello facilmente risommabile o altamente risommabile!
Per fornire delle nostre idee col una definizione matematica tecnica opportuna,
forniamo ragionare così: immaginando che $\{\omega_1, \omega_2\} \subset \Omega$, allora

Chiediamo che $L^{\theta_1}(\omega) \cdot \mu[\omega] = P^{\theta_1}[\omega] \quad \forall (\theta, \omega) \in \Theta \times \Omega$, da cui

$$\frac{L^{\theta_1}(\omega)}{L^{\theta_2}(\omega)} = \frac{P^{\theta_1}[\omega]}{P^{\theta_2}[\omega]} \quad \forall \theta_1, \theta_2 \in \Theta \text{ e } \forall \omega \in \Omega, \quad \text{e naturalmente da un tale} \\ \text{rat al ratio che}$$

si vedrà fornire alcune relazioni d'ordine :
(in "[0, +\infty]")

$\forall \theta_1, \theta_2 \in \Theta$ e $\forall \omega \in \Omega$,

$$\frac{L^{\theta_1}(\omega)}{L^{\theta_2}(\omega)} \in \begin{cases} = 1 \\ < 1 \\ " \downarrow 0 " \\ > 1 \\ " \uparrow +\infty " \end{cases} \iff \text{resp.} \begin{cases} P^{\theta_1}[\omega] = P^{\theta_2}[\omega] \\ P^{\theta_1}[\omega] < P^{\theta_2}[\omega] \\ "P^{\theta_1}[\omega] \downarrow 0" \quad (\text{verso } \theta_1) \\ P^{\theta_1}[\omega] > P^{\theta_2}[\omega] \\ "P^{\theta_2}[\omega] \downarrow 0" \quad (\text{verso } \theta_2) \end{cases}$$

da cui facilmente in base all'evento ω abbiamo un'opinione su θ_1 e θ_2 (confronto a ω stesso). Precisamente, se $\frac{L^{\theta_1}(\omega)}{L^{\theta_2}(\omega)}$ è

$$\begin{cases} = 1 \\ < 1 \\ "= 0" \\ > 1 \\ "= +\infty" \end{cases}, \quad \text{allora, resp.,} \quad \begin{cases} \theta_1 \text{ e } \theta_2 \text{ non si distinguono} \\ \theta_2 \text{ sembra più "giusto" di } \theta_1 \\ \theta_2 \text{ è "più" rispetto a } \theta_1 \\ \theta_1 \text{ sembra più "giusto" di } \theta_2 \\ \theta_1 \text{ è "più" rispetto a } \theta_2 \end{cases}$$

Da tutto questo, l'idea "giusta" è naturale di attribuire per il modello in questione : $\forall \omega \in \Omega$ e $\forall \theta_1, \theta_2 \in \Theta$, IL POTERE DISCRIMINANTE di ω TRA θ_1 CONTRO θ_2 è il numero reale

$$i(\theta_1/\theta_2)(\omega) := \log \frac{L^{\theta_1}(\omega)}{L^{\theta_2}(\omega)} \quad (= \log L^{\theta_1}(\omega) - \log L^{\theta_2}(\omega))$$

(mentre $i(\theta_1/\theta_2)(\cdot)$ è una o.s.e.), mentre L'INFORMAZIONE DI KULLBACK, O ENTROPIA, DI θ_1 CONTRO θ_2 PER IL MODELLO è il numero (in $[0, +\infty]$) dato da

$$I(\theta_1/\theta_2) := \mathbb{E}^{P^{\theta_1}}[i(\theta_1/\theta_2)] = \mathbb{E}^{P^{\theta_1}}\left[\log \frac{L^{\theta_1}}{L^{\theta_2}}\right].$$

Due effetti, osservando questo fatto, se $p^{O_1}(w) \approx p^{O_2}(w)$ allora w ha forte ~~simmetria~~ simmetria fra O_1 e O_2 , e viceversa; invece, quando per $p^{O_1}(w) < p^{O_2}(w)$, fatto per w che forte ~~simmetria~~ nel dominare O_1 contro O_2 , e viceversa, come è ovvio che O_1 è fatto per essere preferito a O_2 ; infine, al contrario, quando per $p^{O_1}(w) > p^{O_2}(w)$ fatto per w dominare fortemente O_1 e O_2 , e viceversa.

NOTA Memorie perfino a riguardo delle quasi-simmetrie delle strutture ^(in Θ)
 risulta $\log \frac{L^{O_1}(w)}{L^{O_2}(w)} = - \log \frac{L^{O_2}(w)}{L^{O_1}(w)}$, o con (per definizione)

$$i(O_1/O_2)(w) = -i(O_2/O_1)(w) .$$

A questo punto, per una memoria di "coerenza" del modello nei fenomeni, una media "offshore" su tutto Ω o solo forte dominanti, come naturale processo a fare. ✓

OSS. Dunque, $I(O_1/O_2) = E^{p^{O_1}}[\log L^{O_1}] - E^{p^{O_1}}[\log L^{O_2}] =$
 $= -E^{p^{O_1}}[(\log L^{O_2}) L^{O_1}] + E^{p^{O_1}}[\log L^{O_1}]$: come forse più
 chiaro per risultati intuitivi, risulta intuitivamente per l'ordine le
 funzioni $\Theta \mapsto I(O_1/\Theta)$, $\Theta \mapsto [0, +\infty]$, per ogni $\Theta \in \Theta$ forte,
 funzione "intesa", per che qui vale $I(O_1/O_2)$, $O_2 \in \Theta$. ($\Rightarrow$ Potremmo
 intendere "entropia del modello in O_1 " proprio come la funzione
 $\Theta \mapsto I(O_1/\Theta) = E^{p^{O_1}}[\log \frac{L^{O_1}}{L^\Theta}]$. ✓)

⚠ Non vale $I(O_1/O_2) = -I(O_2/O_1)$, perché $I(O_2/O_1) = E^{p^{O_2}}[\log \frac{L^{O_2}}{L^{O_1}}] =$
 $= -E^{p^{O_2}}[\log \frac{L^{O_1}}{L^{O_2}}] \neq -E^{p^{O_1}}[\log \frac{L^{O_1}}{L^{O_2}}] !$ ✓

Comunque, per tutti i casi di misura σ si possono dimostrare le seguenti proprietà, e allora sono
ulteriori esempi: possiamo con la tecnica, cominciando con alcuni
col conoscere che, $\forall \omega_1, \omega_2 \in \Omega$, $I(\omega_1/\omega_2) = E^{\mathcal{P}^{\omega_1}}[\log \frac{L^{\omega_1}}{L^{\omega_2}}]$ sia
sempre un numero ≥ 0 ed eventualmente $+\infty$.

Breve dimostrazione. Sia $(\Omega, \mathcal{F}, P)$ uno sp. di prob., e sia Y una v.v.m. su di esso.
Allora $E^P[Y] > -\infty$ se, e solo se, $E^P[Y^-] < +\infty$.

[Questo perché $Y = Y^+ - Y^-$, con sia Y^+ sia $Y^- \geq 0$ su Ω (P-q.c.), e
allora, in caso di numerabilità, $E^P[Y] = \underbrace{E^P[Y^+]}_{(\geq 0)} - \underbrace{E^P[Y^-]}_{(\geq 0)}$.

Sia quindi X una v.v.m. su $L^1(P)$, e valori in un intervallo aperto $I \subseteq \mathbb{R}$
per cui $X: \Omega \rightarrow I$, e sia $\phi: I \rightarrow \mathbb{R}$ una qualsiasi funzione convessa.
Allora $E^P[\phi(X)^-] \leq +\infty$ (o cioè $E^P[\phi(X)] > -\infty$).

[Simplici, per convenire, per ogni $x_0 \in I$ esiste $\kappa(x_0) \in \mathbb{R}$ tale che se
 $\phi(X) - \phi(x_0) \geq \kappa(x_0)(X - x_0)$, ossia $\phi(X) \geq \kappa(x_0)X + (\phi(x_0) - x_0\kappa(x_0))$.

Alla, adesso, osservando/ricordando che, $\forall a, b \in \mathbb{R}$, vale che $a \leq b \Rightarrow$
 $\Rightarrow b^- \leq a^-$, e che $(a+b)^- \leq a^- + b^-$ (ossia $a^- = \max\{0, -a\}$, e
 b^- analogo), deduciamo subito che, $\forall x_0 \in I$, vale

$$\phi(X)^- \leq (\kappa(x_0)X)^- + (\phi(x_0) - x_0\kappa(x_0))^- \leq (a^- \leq |a|)$$
$$\leq |\kappa(x_0)| |X| + |\text{costante in } x_0|, \text{ da cui subito la tesi.}$$

(Dunque) Considero $\phi(x) := -\log(x) : I := (0, +\infty) \rightarrow \mathbb{R}$ convessa, ed
osservo ($\forall \omega_1, \omega_2 \in \Omega$ fissati) $X(\omega) := \frac{L^{\omega_2}(\omega)}{L^{\omega_1}(\omega)} : \Omega \rightarrow I = (0, +\infty)$ una

v.v.m. in $L^1(P^{\omega_1})$, con esattamente $E^{\mathcal{P}^{\omega_1}}[X] = E^{\mathcal{P}^{\omega_1}}[\frac{L^{\omega_2}}{L^{\omega_1}}] =$
 $= E^{\mathcal{P}^{\omega_2}}[1] = 1$ (ossia che " $dP^{\omega_2} = \frac{L^{\omega_2}}{L^{\omega_1}} \cdot dP^{\omega_1}$ "), otteniamo

infine che $E^{\mathcal{P}^{\omega_1}}[(-\log \frac{L^{\omega_2}}{L^{\omega_1}})^-] = E^{\mathcal{P}^{\omega_1}}[(\log \frac{L^{\omega_1}}{L^{\omega_2}})^-] < +\infty$,

cioè che $I(\theta_1/\theta_2) = E^{p^{\theta_1}} \left[\log \frac{L^{\theta_1}}{L^{\theta_2}} \right] > -\infty$. ✓ (Rimarcando che divergenti possono farla da meno per $i(\theta_1/\theta_1)$!) A questo punto che ho visto $I(\theta_1/\theta_2)$, verifico che $i \geq 0$: in realtà è notoriamente già dimostrato, perché (già che ne sono sicuro) otteniamo

$$I(\theta_1/\theta_2) = E^{p^{\theta_1}} \left[-\log \frac{L^{\theta_1}}{L^{\theta_2}} \right] \stackrel{(1)}{\geq} -\log \left(E^{p^{\theta_1}} \left[\frac{L^{\theta_1}}{L^{\theta_1}} \right] \right) \stackrel{(2)}{=} 0 \quad \checkmark$$

Oss. Se avviene e questo, $I(\theta_1/\theta_2) = 0$ se, e solo se, $p^{\theta_1} = p^{\theta_2}$ (cioè $L^{\theta_1} = L^{\theta_2}$ p.p. - q.e.). (Anche, guardando proprio Jensen di sopra, se $I(\theta_1/\theta_2) = 0$ allora $\frac{L^{\theta_1}}{L^{\theta_2}}$ è costante p.p. - q.e., cioè

$$\frac{L^{\theta_1} \text{ (p.p. - q.e.)}}{L^{\theta_2}} \equiv E^{p^{\theta_1}} \left[\frac{L^{\theta_1}}{L^{\theta_2}} \right] \stackrel{(viso)}{=} 1 \quad \checkmark$$

Es. Supponiamo che il modello nel quale siamo lavoranti sia il "solito" modello esprimibile "Cognitivo", nel caso che abbia $KONF$, e $T: \Omega \rightarrow \mathbb{R}^k$ non. blo che $\mathcal{H} \subseteq \mathbb{R}^k$ sia un sottoinsieme (non vuoto) tale che, $\forall \theta \in \mathcal{H}$, sia $0 < \int_{\Omega} \exp(\langle \theta, T(\omega) \rangle) d\mu < +\infty$, e tale che $T(\mu)$ sia affine su $\mathbb{R}^k$: posta allora $f(\omega) \equiv \log \left(\int_{\Omega} \exp(\langle \theta, T(\omega) \rangle) d\mu \right) \quad \forall \theta \in \mathcal{H}$, sappiamo che $L^{\theta}(\omega) = \exp(\langle \theta, T(\omega) \rangle - f(\omega)) \quad \forall (\theta, \omega) \in \mathcal{H} \times \Omega$. Se facciamo, il modello è ripetibile e come tale ha come il (già) dimostrato e, quando, l'entropia: per esempio, $\forall \omega \in \Omega$ e $\forall \theta_1, \theta_2 \in \mathcal{H}$, è $i(\theta_1/\theta_2)(\omega) \equiv \log \frac{L^{\theta_1}(\omega)}{L^{\theta_2}(\omega)} = f(\omega_2) - f(\omega_1) - \langle T(\omega); \theta_2 - \theta_1 \rangle$ e quando, ricordando che $E^{p^{\theta_1}}[T(\omega)] = \frac{\partial}{\partial \theta_1} f(\omega_1) \quad \forall \theta_1 \in \mathcal{H}$, $I(\theta_1/\theta_2) = E^{p^{\theta_1}}[i(\theta_1/\theta_2)] = f(\omega_2) - f(\omega_1) - \langle T(\omega_1); \theta_2 - \theta_1 \rangle$. ✓

Vogliamo, un tale modello annullo la matrice d'informazione secondo Fisher in ogni $\theta \in \Theta$, che coincide con $I(\theta) = \mathcal{D}^2 f(\theta) \quad \forall \theta \in \Theta$, essendo la matrice hessiana di f calcolata in θ : innanzi, $\forall \theta \in \Theta$ e $\forall i, j = 1, \dots, k$, e $I(\theta)_{ij} = \frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} f(\theta)$. Allora, osserviamo mappa $\theta \mapsto I(\theta_2/\theta)$ per ogni $\theta_2 \in \Theta$: $\forall \theta \in \Theta$, $I(\theta_2/\theta) = f(\theta) - f(\theta_2) - \langle \nabla_\theta f(\theta_2); \theta - \theta_2 \rangle = f(\theta) + \langle \text{un'effettuale classe affine } \Theta \rightarrow \mathbb{R} \rangle$. Allora è facile che $\frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} I(\theta_2/\theta) = I(\theta)_{ij}$ $\forall \theta \in \Theta$ e $\forall i, j = 1, \dots, k$, cioè che $I(\theta) = \mathcal{D}^2 I(\theta_2/\theta) \quad \forall \theta \in \Theta$. /

Sono vero in generale $\mathcal{D}^2 \rightarrow \mathcal{D}^2$.

Teorema. Sufficiente che per $(\Omega, \mathcal{F}, \{P_\theta | \theta \in \Theta\}, \mu)$ (ripetere) sia che definibile la matrice d'informazione secondo Fisher in ogni $\theta \in \Theta$: dunque, e sotto $L^\theta(\omega) > 0$ "sempre", richiediamo che $\theta \mapsto L^\theta(\omega)$ sia in $\mathcal{C}^2(\Theta)$ $\forall \omega \in \Omega$, che $L^\theta, \frac{\partial}{\partial \theta_i} L^\theta, \log L^\theta, \frac{\partial}{\partial \theta_i} \log L^\theta$ siano in $L^2(P^\theta) \quad \forall \theta \in \Theta$ e $\forall i = 1, \dots, k$, e che $\frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} L^\theta, \frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} \log L^\theta$ siano in $L^4(P^\theta) \quad \forall \theta \in \Theta$ e $\forall i, j = 1, \dots, k$. / Se quindi $I(\theta) := E^{P^\theta}[\nabla_\theta \log L^\theta]$, $\theta \in \Theta$, e la matrice d'informazione secondo Fisher, allora vale che $\theta \mapsto I(\theta_2/\theta)$ sia in $\mathcal{C}^2(\Theta)$ per ogni $\theta_2 \in \Theta$, e che $(\forall \theta_2 \in \Theta \text{ e } \forall i, j = 1, \dots, k)$

$$I(\theta_2)_{ij} = \frac{\partial^2}{\partial \theta_i \partial \theta_j} I(\theta_2/\theta) \Big|_{\theta=\theta_2} \quad (\text{cioè } I_\theta = \mathcal{D}^2 I(\theta_2/\cdot)).$$

Dim. Abbiamo che $I(\theta_2/\theta) = -E^{P^{\theta_2}}[\log L^\theta] + E^{P^{\theta_2}}[\log L^{\theta_2}] \quad \forall \theta, \theta_2 \in \Theta$, dove solo l'addendo $-E^{P^{\theta_2}}[\log L^\theta] = -\int_\Omega (\log L^\theta) \cdot L^{\theta_2} d\mu$ dipende da $\theta \in \Theta$, e di questo sufficinge ogni derivata ottenendo che vale (quasi

alle (2.6.10) $\frac{\partial^2}{\partial \omega_i \partial \omega_j} \left(- \int_{\Omega} (\log L^{\theta}) L^{\theta} d\mu \right) = - \int_{\Omega} \frac{\partial^2}{\partial \omega_i \partial \omega_j} \log L^{\theta} \cdot L^{\theta} d\mu,$

e per cui, chiaramente, $\frac{\partial^2}{\partial \omega_i \partial \omega_j} I(\omega_1/\theta) = - \mathbb{E}^{\theta \omega_1} \left[\frac{\partial^2}{\partial \omega_i \partial \omega_j} \log L^{\theta} \right].$

Da qui si fa, perche' allora $\frac{\partial^2}{\partial \omega_i \partial \omega_j} I(\omega_1/\theta) \Big|_{\theta=\theta_1} =$
 $= - \mathbb{E}^{\theta \omega_1} \left[\frac{\partial^2}{\partial \omega_i \partial \omega_j} \log L^{\theta} \Big|_{\theta=\theta_1} \right] \stackrel{(\text{visita})}{=} I(\omega_1)_{ij}, \quad \forall i,j=1,\dots,n. \quad \square$

 Analogamente, si esprime che $\nabla_{\theta} I(\omega_1/\theta) \Big|_{\theta=\theta_1} = 0_{\mathbb{R}^n}$, e

cosi' come si esprime col fatto che $\theta=\theta_1$ e' il massimo globale per $I(\omega_1/\theta)$ (ossia $I(\omega_1/\theta_1)=0$), ed infatti si vede $D^2 I(\omega_1/\theta) \Big|_{\theta=\theta_1} \stackrel{(\text{G.6.7})}{=} I(\omega_1)$ che e' semi-definita positiva. Si sviluppa con Taylor al 2° ordine, e con resto di Peano, $I(\omega_1/\theta)$ per $\theta \rightarrow \theta_1$:

$$I(\omega_1/\theta) = \underbrace{I(\omega_1/\theta_1)}_{(0)} + \underbrace{\langle \nabla_{\theta} I(\omega_1/\theta) \Big|_{\theta=\theta_1}, \theta - \theta_1 \rangle}_{(0)} +$$

$$+ \frac{1}{2} \underbrace{\langle D^2 I(\omega_1/\theta) \Big|_{\theta=\theta_1} \cdot (\theta - \theta_1), \theta - \theta_1 \rangle}_{(I(\omega_1))} + o(\|\theta - \theta_1\|^2),$$

da cui innanzi $I(\omega_1/\theta) \approx \frac{1}{2} \langle I(\omega_1) \cdot (\theta - \theta_1), \theta - \theta_1 \rangle$, il che'

si legge per interazione fra $I(\omega_1)$ e $I(\omega_1/\theta)$, $\theta \rightarrow \theta_1$. $\square$

NOTA Come per l'informazione di Fisher, anche per l'entropia si ha la formale delle entropie nel caso di modello "globale" "infinitesimale". Più precisamente, mettiamoci nel modello $(\Omega, \mathcal{F}, \{p_{\theta} | \theta \in \Theta\}, \mu)$ per un campione su Ω con $(X_1, \dots, X_n)$ di legge $\mu^{\otimes n}$ su $(\Omega^n, \mathcal{F}^{\otimes n})$, in modo che sia facile vedere: dunque $(\Omega, \mathcal{F}, \{p_{\theta} | \theta \in \Theta\}, \mu) = (\mathbb{R}^n, \mathcal{B}(\mathbb{R}^n), \{p_{\theta}^{\otimes n} | \theta \in \Theta\}, \nu_{\theta})$ dove ν e' la legge 1-dim., $\frac{d\nu_{\theta}}{d\nu}(x) > 0$ per ogni $\theta \in \Theta$ e $x \in \mathbb{R}$, e

$X_i(x_1, \dots, x_n) = x_i$. Allora $L^0(x_1, \dots, x_n) = \prod_{i=1}^n \frac{d\mu^{x_i}}{d\mu}(x_i) > 0$ per cui

$$\log L^0(x_1, \dots, x_n) = \sum_{i=1}^n \log \frac{d\mu^{x_i}}{d\mu}(x_i) \text{ e quindi, } \forall \theta_1, \theta_2 \in \Theta \text{ (e } n \in \mathbb{N}),$$

$$\log \frac{L^{\theta_1}(x_1, \dots, x_n)}{L^{\theta_2}(x_1, \dots, x_n)} = \log L^{\theta_1}(x) - \log L^{\theta_2}(x) = \sum_{i=1}^n \left[\log \frac{d\mu^{\theta_1}}{d\mu}(x_i) - \log \frac{d\mu^{\theta_2}}{d\mu}(x_i) \right],$$

$$\text{da cui subito } I(\theta_1/\theta_2) = E^{\theta_2} \left[\log \frac{L^{\theta_1}}{L^{\theta_2}} \right] = \sum_{i=1}^n E^{\theta_2} \left[\log \frac{d\mu^{\theta_1}}{d\mu}(X_i) - \log \frac{d\mu^{\theta_2}}{d\mu}(X_i) \right] =$$

$$= \sum_{i=1}^n E^{\theta_2} \left[\log \frac{d\mu^{\theta_1}}{d\mu} - \log \frac{d\mu^{\theta_2}}{d\mu} \right] = n \cdot I_0(\theta_1/\theta_2) \quad \checkmark$$

($\underbrace{\quad}_{= I_0(\theta_1/\theta_2)}$
(Indice del modello "fittivo")

Veniamo quindi al concetto di divinazione di massima asimptotica, concetto perfettamente intuitivo e comprensibile oltre quelli di potere discriminante ed entropie relative per cui: l'idea base, semplice, è quella di trovare (se possibile) per ogni $\omega \in \Omega$ un parametro $\hat{\theta} = \hat{\theta}(\omega) \in \Theta$ (sperimentalmente unico) tale che $\boxed{L^{\hat{\theta}}(\omega) = \max_{\theta \in \Theta} L^{\theta}(\omega)}$, e cioè ~~il caso~~ ^(cioè) ~~il caso~~ ^{il caso} tale che $L^{\hat{\theta}}(\omega) \geq L^{\theta}(\omega)$ per ogni $\theta \in \Theta$, in altre parole tale che in tal caso, se ω dovesse verificarsi, allora il $\hat{\theta}$ è il parametro di ω il parametro $\hat{\theta}$ è più "giusto" rispetto ad ogni altro $\theta \in \Theta$. In effetti, questa relazione di massima asimptotica equivale alla relazione $\log L^{\hat{\theta}}(\omega) = \max_{\theta \in \Theta, L^{\theta}(\omega) > 0} \log L^{\theta}(\omega)$, e cioè $\log L^{\hat{\theta}}(\omega) - \log L^{\theta}(\omega) \geq 0 \quad \forall \theta \in \Theta, L^{\theta}(\omega) > 0$, o cioè $i(\hat{\theta}/\theta)(\omega) \geq 0 \quad \forall \theta \in \Theta, L^{\theta}(\omega) > 0$. $\hat{\theta}$ regionalmente più adatto ^{lo stesso}, e fatto più adatto quando $L^{\hat{\theta}}(\omega) \gg L^{\theta}(\omega)$, cioè $i(\hat{\theta}/\theta)(\omega) \gg 0$. Generalizziamo:

dato un modello stoc. dominato $(\Omega, \mathcal{F}, \{P_\theta\}_{\theta \in \Theta}, \mu)$, con repolare, dove $\Theta \subseteq \mathbb{R}$ è un intervallo aperto ($\neq \emptyset$), e considerato un stimatore $U: \Omega \rightarrow \Theta$ del parametro θ (che come sempre sta in $\bigcap_{\theta \in \Theta} L^2(P_\theta)$), tale U è UNO STIMATORE DI MASSIMA VEROSIMILITUDINE (DI θ) se,

$$\forall \omega \in \Omega, \quad L^{U(\omega)}(\omega) = \max_{(U(\omega) \in \Theta)} L^\theta(\omega), \quad \text{ed in tal caso}$$

lo indichiamo con $\hat{\theta}(\omega) \equiv U(\omega)$. Dunque si vuole che funzioni come s.o.m. $\hat{\theta}(\cdot)$ e valori in Θ (e da qualche inesperto) tale che, per ogni $\omega \in \Omega$, risulti $L^{\hat{\theta}(\omega)}(\omega) = \max_{\theta \in \Theta} L^\theta(\omega)$, o equivalentemente

$$\log L^{\hat{\theta}(\omega)}(\omega) = \max_{\theta \in \Theta} \log L^\theta(\omega).$$

SITUAZIONE IDEALE: che $\theta \mapsto L^\theta(\omega)$ sia in $\mathcal{C}^2(\Theta)$ per ogni $\omega \in \Omega$, e cioè che $\theta \mapsto \log L^\theta(\omega)$ sia in $\mathcal{C}^2(\Theta)$ forall ω . In questo caso, infatti, forall ω , cerchiamo che questi $\hat{\theta} = \hat{\theta}(\omega)$ di Θ tale che

$$\frac{d}{d\theta} L^\theta(\omega) \Big|_{\theta=\hat{\theta}} = 0 \quad \text{e} \quad \frac{d^2}{d\theta^2} L^\theta(\omega) \Big|_{\theta=\hat{\theta}} \leq 0, \quad \text{e}$$

equivalentemente $\frac{d}{d\theta} \log L^\theta(\omega) \Big|_{\theta=\hat{\theta}} = 0$ e $\frac{d^2}{d\theta^2} \log L^\theta(\omega) \Big|_{\theta=\hat{\theta}} \leq 0$,

e poi notiamo. Avremo per ideale sarebbe che $\theta \mapsto L^\theta(\omega)$, oppure $\theta \mapsto \log L^\theta(\omega)$, sia concavo forall ω , con che un eventuale punto di massimo locale $\hat{\theta} = \hat{\theta}(\omega)$ sia certamente punto di massimo globale, cioè quello che vogliamo! $\checkmark$

Oss. Tendiamo a preferire le scelte logaritmicamente perché funziona in modelli per i campioni. Infatti, precisamente, se scegliamo meglio,

$\mathcal{H} \subseteq \mathbb{R}$ intervallo aperto ($\neq \emptyset$), e $\forall \theta \in \mathcal{H}$ una legge μ^θ su $\mathcal{B}(\mathbb{R})$ che sia
 equivalente alle misure di Lebesgue $\forall \theta$ -densa, allora possiamo dire che
 $(\Omega, \mathcal{F}, (\mathcal{P}_t)_{t \geq 0}, \mu)$ = $(\mathbb{R}^n, \mathcal{B}(\mathbb{R}^n), (\mu^\theta)_{\theta \in \mathcal{H}}, \nu^{\text{can}})$, e se
 $X_i(x_1, \dots, x_n) = x_i$ ($\forall i=1, \dots, n$ e $\forall x_1, \dots, x_n \in \mathbb{R}$), allora il nostro modello
 è per il campione $(X_1, \dots, X_n)$ la legge μ^θ , $\theta \in \mathcal{H}$, dal che

$$L^\theta(x_1, \dots, x_n) = \prod_{i=1}^n \frac{d\mu^\theta}{d\nu}(x_i), \quad \text{per cui } \log L^\theta(x_1, \dots, x_n) =$$

$$= \sum_{i=1}^n \log \frac{d\mu^\theta}{d\nu}(x_i)$$
 ed il problema delle massime verosimiglianze vuole che,
 $\forall x_1, \dots, x_n \in \mathbb{R}$, si cerchi che quel $\hat{\theta} = \hat{\theta}(x_1, \dots, x_n) \in \mathcal{H}$ tale che

$$\left. \frac{d}{d\theta} \log L^\theta(x_1, \dots, x_n) \right|_{\theta=\hat{\theta}} = \sum_{i=1}^n \left. \frac{d}{d\theta} \log \frac{d\mu^\theta}{d\nu}(x_i) \right|_{\theta=\hat{\theta}} = 0 \quad \text{e}$$

(conseguentemente)
$$\sum_{i=1}^n \left. \frac{d^2}{d\theta^2} \log \frac{d\mu^\theta}{d\nu}(x_i) \right|_{\theta=\hat{\theta}} \leq 0. \quad \text{//}$$

ES Consideriamo un modello ad esponentiale "completo" (ma con $n=1$):
 immaginiamo che μ e $\mathcal{H} \subseteq \mathbb{R}$ siano tali che esiste $T: (\Omega, \mathcal{F}) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$
 mis. con T per σ -finite su $\mathcal{B}(\mathbb{R})$ in modo che risulta, $\forall \theta \in \mathcal{H}$,
 $0 < \int_{\Omega} e^{\theta T(\omega)} d\mu(\omega) < +\infty$, e quindi, se poniamo $f(\theta) = \log \left(\int_{\Omega} e^{\theta T(\omega)} d\mu(\omega) \right)$
 $\forall \theta \in \mathcal{H}$, allora sappiamo che $L^\theta(\omega) = \exp(\theta T(\omega) - f(\theta))$ per ogni
 $(\omega, \theta) \in \mathcal{H} \times \Omega$. Dunque T ammette momenti di ogni ordine, e f
 è in $\mathcal{C}^\infty(\mathcal{H})$, e vale $f'(\theta) = E^\mu[T]$ e $f''(\theta) = \text{Var}^\mu[T]$
 per ogni $\theta \in \mathcal{H}$. Ma furthermore, f è convessa, ossia $-f$ è concava,
 e allora $\log L^\theta(\omega) = \theta T(\omega) - f(\theta)$ è in $\mathcal{C}^\infty(\mathcal{H})$ e concavo in
 $\mathcal{H}$, $\forall \omega \in \Omega$. Pertanto, in questa situazione, il problema delle massime
 verosimiglianze equivale al seguente: per ogni $\omega \in \Omega$, trovare

$\hat{\theta} = \hat{\theta}(w)$ in (H) tale che $\frac{d}{dw} \log L^0(w) \Big|_{\hat{\theta}(w)} = 0$, ed in
 caso di rinuncia d'ipotesi che $w \mapsto \hat{\theta}(w)$ è strettamente Decrescente. Quindi
 l'equazione è $\boxed{\hat{\theta}'(w) = T(w)}$, e per cui: se in
 realtà T è a valori in $\hat{\theta}'(H)$, cioè se $T: \Omega \rightarrow \hat{\theta}'(H)$,
 e se $\hat{\theta}': H \rightarrow \mathbb{R}$ è iniettiva, e dunque inevitabile considerare
 $\hat{\theta}'(H)$ come colorando (naturalmente aperto, per l'altro, perché $\hat{\theta}'$
 è continuo (TEO. DELLA
 MAPPA INVERTITA)), allora esiste uno ed un solo $\hat{\theta}$ del
 tipo $\hat{\theta}(w) = (\hat{\theta}')^{-1}(T(w))$ ($\Rightarrow$ è ovvio!).

Naturalmente, gli stocastici di massima corrispondenza potrebbero benissimo non
 esistere per un dato modello θ , ed inoltre, anche quando di trovare
 uno, potrebbero benissimo non esser corretto (come stocastici di θ).

Tuttavia, noi ci concentreremo solo su modelli esprimibili espliciti
 per i quali valga la forma $\Rightarrow$ (vedi ES. precedente $\Leftarrow$), ed anzi sui
 modelli esprimibili espliciti che siano realizzabili da modelli esprimibili espliciti,
 studiando le corrispondenze degli stocastici di massima corrispondenza.

(ES.) Riferendoci al modello per un campione $(x_1, \dots, x_n)$ di legge $\mu^\theta = \mathcal{G}(\theta)$,
 $\theta > 0$: dunque $(Q, \mathcal{F}, (\mathbb{P}^\theta)_{\theta \in \Theta}, \mu) = (\mathbb{Q}^{+0, \infty}, \mathcal{B}(\mathbb{Q}^{+0, \infty}), (\mathbb{P}^\theta)_{\theta \in \Theta}, \nu)$
 con ν di legge $m(\mathbb{Q}^{+0, \infty})$, con $\frac{d\mathbb{P}^\theta}{d\nu}(x) = \theta^\theta e^{-\theta x} \forall \theta > 0, \text{ fissa}$, e
 quindi $X_i(x_1, \dots, x_n) = x_i$ e $L^0(x_1, \dots, x_n) = \theta^n e^{-\theta \sum_{i=1}^n x_i} =$
 $= \exp(-\theta \sum_{i=1}^n x_i + n \log \theta)$. Per cui, nelle notazioni dell'ES. precedente,
 $T(x_1, \dots, x_n) = \sum_{i=1}^n X_i(x_1, \dots, x_n)$ e $f(\theta) = -n \log \theta$, quindi

$\psi'(0) = -\frac{m}{\theta} : (0, +\infty) \rightarrow (-\infty, 0)$ è lipschitziana, e $T(u)$ è e solo
 < 0 , per cui l'equazione di massima regolarità $-\frac{m}{\theta} = T$ è
risolvibile in uno ed un solo modo, con $\hat{\theta} = \frac{m}{-T}$. Questo stimatore
pur non è corretto ^(per), perché (come calcolato albrunamente) $-T \approx T'(m, \theta)$
e allora è $\frac{m-1}{-T}$ ^{corretto} corretto per θ , per cui $E^{PO}[\hat{\theta}] = \frac{m}{m-1} \theta \quad \forall \theta \in \mathcal{H}$.

Tabelle, ed allora chiaro che $\hat{\theta}$ "fermato" è strettamente corretto, nel
senso che è asintoticamente corretto, effetto perché $E^{PO}[\hat{\theta}] \xrightarrow{m \rightarrow \infty} \theta$.
Questo non è nemmeno troppo sorprendente... La speranza è che questo
esempio fin in generale, mettiamo per il quale fin esatti fermiamo e
abbiamo la dipendenza da θ da m , scrivendo $\hat{\theta}_m(\omega)$.

NOTA Sufficiente di ricominciare l'es. precedente scrivendo $\mathcal{H} = (0, +\infty)$ con,
ad esempio, $\mathcal{H} = (0, 1)$: allora, $\forall \omega \in \Omega$ scelto, non è effetto
abbia che $\frac{m}{-T(\omega)} \in (0, 1)$...! Pero $-T(\omega) = \sum_{i=1}^m X_i(\omega)$, dove $X_1, \dots, X_m$
sao tutte i.i.d. (obovviamente) in $L^1(\mathbb{P})$, $\forall \theta \in \mathcal{H}$, per cui (per le legge
forte dei grandi numeri di Kolmogoroff) è $\frac{1}{m}(-T) \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathbb{P}\text{-q.c.}} E^{PO}[X_1] = \frac{1}{\theta} \quad \forall \theta \in \mathcal{H}$,
ovvero chiaramente $\frac{m}{-T} \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathbb{P}\text{-q.c.}} \theta \quad \forall \theta \in \mathcal{H}$, e di che nell'effetto
 $(0, 1)$: ciò conseguente, $\forall \theta \in \mathcal{H}$ e per $\mathbb{P}$ -quasi dno $\omega \in \Omega$,
per $m \geq "m(\theta, \omega)"$ è $\frac{m}{-T(\omega)} \in (0, 1)$, per cui (per tutti ω e tutti
 m) $\hat{\theta}_m(\omega) = \frac{m}{-T(\omega)}$! Ricominciando: $\forall \theta \in \mathcal{H}$, $\hat{\theta}_m(\cdot)$ resta
ben definito $\mathbb{P}$ -q.c. e solo da un certo m in poi, e per tutti resta
eguale a $\frac{m}{-T}$ e allora calcoliamo $\xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathbb{P}\text{-q.c.}} \theta$.

Facciamo qualche altro semplice esercizio prima di tornare alla teoria.

(ES.) Mettiamoci nel modello stoc. canonico per un campione $(X_1, \dots, X_n)$ di legge $\mu^\theta = \Pi_\theta$, $\theta > 0$: dunque $(\Omega, \mathcal{F}, \{\mathbb{P}_\theta\}_{\theta \in \Theta}, \mu) =$
 $= (\mathbb{N}^m, \mathcal{B}(\mathbb{N}^m), \{\mu^\theta\}_{\theta \in \Theta} \text{ su } (0, +\infty)}, \nu^\Theta)$, dove ν conta i punti di $\mathbb{N}$,
 e dove $\frac{d\mu^\theta}{d\nu}(k) = e^{-\theta} \frac{\theta^k}{k!} \quad \forall \theta > 0, \forall k \in \mathbb{N}$, per cui $X_i(x_1, \dots, x_n) = x_i$ e

$$L^\theta(x_1, \dots, x_n) = \frac{1}{x_1! \dots x_n!} e^{-m\theta} \theta^{\sum_{i=1}^n x_i} = \frac{1}{x_1! \dots x_n!} \exp\left(\log(\theta) \cdot \sum_{i=1}^n x_i - m\theta\right).$$

Per cui, posto $T \doteq \sum_{i=1}^n X_i$, è chiaro che il problema della massima verosimiglianza è quello di trovare, $\forall w = (x_1, \dots, x_n) \in \Omega$, un $\hat{\theta} = \hat{\theta}(w) > 0$ tale che $\frac{1}{\hat{\theta}(w)} T(w) - m = 0$: cioè $\hat{\theta}(w) = \frac{T}{m} (= \bar{X})$.
 In questo caso, per l'altro, $\hat{\theta}$ è una funzione anche ammissibile di $\Theta \in \Theta$, in quanto $E^{\theta_0}[X_i] = \theta_0 \quad \forall \theta_0 \in \Theta$. $\checkmark$

(ES.) Mettiamoci nel modello stoc. canonico per un campione $(X_1, \dots, X_n)$ di legge μ^θ su $\mathcal{B}(\mathbb{R})$ avente densità $L^\theta(x) = (\theta+1)x^\theta \mathbb{I}_{(0,1)}(x)$, $x \in \mathbb{R}$, $\theta > -1$, rispetto alla Lebesgue : dunque, $(\Omega, \mathcal{F}, \{\mathbb{P}_\theta\}_{\theta \in \Theta}, \mu) =$
 $= ((0,1)^m, \mathcal{B}((0,1)^m), \{\mu^\theta\}_{\theta \in \Theta} \text{ su } (-1, +\infty)}, \nu^\Theta)$ dove ν è la Lebesgue su $(0,1)$ e dove $\frac{d\mu^\theta}{d\nu}(x) = L^\theta(x) = (\theta+1)x^\theta \quad \forall \theta > -1, \forall x \in (0,1)$, per cui $X_i(x_1, \dots, x_n) = x_i$ e $L^\theta(x_1, \dots, x_n) = (\theta+1)^m \left(\prod_{i=1}^n x_i\right)^\theta =$
 $= \exp\left(\theta \cdot \sum_{i=1}^n \log(x_i) + m \log(\theta+1)\right)$. Per cui, se $T \doteq \sum_{i=1}^n \log(X_i)$,
 (20)

dove, $\forall w = (x_1, \dots, x_n) \in \Omega$, l'equazione di massima verosimiglianza è

$$T(w) + \frac{m}{\hat{\theta}(w)+1} = 0 \quad , \quad \text{da cui} \quad \hat{\theta}(w) = \frac{m}{-T(w)} - 1 \quad . \quad (21)$$

Ricordando adesso che, come visto, $\forall \theta \in \Theta$ esiste

$E^{\theta}[-\frac{1}{m}] = \frac{1}{\theta+1}$, allora non serve $E^{\theta}[-\frac{m}{\theta}] = \theta+1$, cioè non serve corretto per θ (quasi, giusto, casualmente corretto (come quasi e Kolmogorov)). ✓ ✓

ES. Alleghiamo, infine, nel modello Stat. Considera per un campione $(X_1, \dots, X_m)$ la legge $\mu^{\theta} = N(m, \sigma^2)$, fissare con $\theta = m \in \mathbb{R}$ e con $\sigma = \sigma^2 > 0$: dunque, $(Q, \mathcal{G}, (P^{\theta} | \theta \in \mathcal{H}), \mu) = (\mathbb{R}^m, \mathcal{B}(\mathbb{R}^m), \{p_{\theta} | \theta \in \mathcal{H}\}, \gamma^{\theta})$ dove γ è la legge Lebesgue standard, e $\frac{d\mu^{\theta}}{d\gamma}(x) = \frac{1}{(2\pi\sigma^2)^{m/2}} \exp(-\frac{1}{2\sigma^2}(x-m)^2)$ per ogni $\theta \in \mathcal{H} = \begin{cases} \mathbb{R}^m \\ (0, +\infty) \end{cases}$ e $x \in \mathbb{R}$, quando $X_i(x_1, \dots, x_m) = x_i$ e $L^{\theta}(x_1, \dots, x_m) = (2\pi\sigma^2)^{-\frac{m}{2}} \exp(-\frac{1}{2\sigma^2} \sum_{i=1}^m (x_i - m)^2) = \exp(-\frac{1}{2\sigma^2} \sum_{i=1}^m (x_i - m)^2 - \frac{m}{2} \log \sigma^2 - \frac{m}{2} \log 2\pi) = \exp(-\frac{1}{2\sigma^2} \sum_{i=1}^m x_i^2 + \frac{m}{\sigma^2} \sum_{i=1}^m x_i - (\frac{mm^2}{2\sigma^2} + \frac{m}{2} \log \sigma^2 + \frac{m}{2} \log 2\pi))$.

Per cui, caso $\theta = m \in \mathbb{R}$: $\forall x_1, \dots, x_m \in \mathbb{R}$, l'equazione di massima verosimiglianza è $\frac{1}{\sigma^2} \sum_{i=1}^m x_i - \frac{m}{\sigma^2} \hat{m}(x_1, \dots, x_m) = 0$, cioè $\hat{m}(x_1, \dots, x_m) = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m x_i = \bar{X}(x_1, \dots, x_m)$, e $\hat{m}$ è quindi esatto corretto per $\theta = m$. //

Per, caso $\theta = \sigma^2 \in (0, +\infty)$: $\forall x_1, \dots, x_m \in \mathbb{R}$, l'equazione di massima verosimiglianza è $\frac{1}{2(\hat{\sigma}^2(x_1, \dots, x_m))^2} \sum_{i=1}^m (x_i - \hat{m})^2 - \frac{m}{2\hat{\sigma}^2(x_1, \dots, x_m)} = 0$ (univocamente alle derivate $-\frac{1}{(\hat{\sigma}^2)^2} \sum_{i=1}^m (x_i - \hat{m})^2 + \frac{m}{2(\hat{\sigma}^2)^2} \leq 0$, cioè $\hat{\sigma}^2(x_1, \dots, x_m) \leq \frac{2}{m} \sum_{i=1}^m (x_i - \hat{m})^2$, (massimizzando anche m) (Nota: da σ^2 si ha $\hat{\sigma}^2$ corretto!) cioè $\hat{\sigma}^2(x_1, \dots, x_m) = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m (x_i - \bar{X}(x_1, \dots, x_m))^2 = \frac{m-1}{m} S^2$, allora non corretto per $\theta = \sigma^2$, ma casualmente corretto. //

Possiamo risolvere il modello stat. esponendo "confetto" che siano di
confianza, e concentrandoci nel problema dell'esistibilità consistente del
eventuale struttura di massima regolarità (per il fenomeno). Siano
per questo $m \in \mathbb{N}_+$, σ -finite su $(B, \mathcal{R})$, $T: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ ^(non cost.) $\mathbb{H} \in \mathcal{R}$ int.
aperto ($\neq \emptyset$) tale che risulta, $\forall \theta \in \mathbb{H}$, $0 < \int_{\mathbb{R}} e^{\theta T(x)} d\nu(x) < +\infty$: definire
quindi $f(\theta) = \log \left(\int_{\mathbb{R}} e^{\theta T(x)} d\nu(x) \right)$ $\forall \theta \in \mathbb{H}$, sia μ^θ legge su $(B, \mathcal{R})$ equiva-
le a ν con $\frac{d\mu^\theta}{d\nu}(x) = \exp(\theta T(x) - f(\theta))$ (per ogni $\theta \in \mathbb{H}$) e $x \in \mathbb{R}$.

Definiamo dunque che sia $(Q, \mathcal{S}, \{p_\theta | \theta \in \mathbb{H}\}, \mu) = (\mathbb{R}^m, \mathcal{B}(\mathbb{R}^m), \{p_\theta | \theta \in \mathbb{H}\}, \nu^{\otimes m})$:
per cui, se $X_i(x_1, \dots, x_m) = x_i \quad \forall i=1, \dots, m$ e $\forall x_1, \dots, x_m \in \mathbb{R}$, allora si tratta del
modello stat. canonico per il campione $(X_1, \dots, X_m)$ di legge μ^θ . Quindi

$$L^\theta(x_1, \dots, x_m) = \exp \left(\theta \sum_{i=1}^m T(x_i) - m f(\theta) \right), \text{ e, naturalmente } T(x) \text{ } \sigma\text{-finita}$$

su $(B, \mathcal{R})$, otteniamo naturalmente f in $\mathcal{C}^\infty(\mathbb{H})$ (e come su $\mathbb{H}$): la
equazione di massima regolarità è, $\forall x_1, \dots, x_m \in \mathbb{R}$,

$$f'(\hat{\theta}_m(x_1, \dots, x_m)) = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m T(x_i), \text{ e sotto osservati}$$

$$\forall \omega \in \Omega, \hat{\theta}_m(\omega) \text{ tale che } f'(\hat{\theta}_m(\omega)) = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m T(X_i(\omega)).$$

Teorema (di forte consistenza). All'interno del modello stat. appena fissato,
e nelle notazioni usate e richieste, supponiamo che $f': \mathbb{H} \rightarrow \mathbb{R}$ sia
iniettiva: allora, $\forall \theta \in \mathbb{H}$, e per P^θ -quasi ogni $\omega \in \Omega$, esiste
definito ed unico la struttura di massima regolarità $\hat{\theta}_m(\omega)$ (per θ) per
 $m \geq m(\theta, \omega)$, cioè definitivamente in m , e tale che
 $\forall \theta \in \mathbb{H}, \hat{\theta}_m(\cdot) \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{P^\theta\text{-q.o.}} \theta$ (per cui si ha l'esistibilità consistente).

Dimostrare, $\forall \phi \in \mathcal{H}$, $\sqrt{m}(\bar{\phi}_m - \phi) \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathcal{L}^{P^0}} N(0, \frac{1}{\phi''(\phi)})$, nel caso di convergenza in P^0 -legge ad una v.v.e. di legge $N(0, (\phi''(\phi))^{-1})$.

[Dica. La prova converge e sostanzialmente per dimostrata, mentre le ricerche richiede qualche richiamo di "teoremi" intermediari. Essere, oltre le situazioni e le supposte intermedie delle ϕ' (che è pure continua), abbiamo automaticamente che $\phi'(\phi)$ rende un intervallo di $\mathbb{R}$ (teorema della mappa aperta). Allora, dato che $T(X_1), \dots, T(X_m)$ sono i.i.d. e P^0 -integrabili $\forall \phi \in \mathcal{H}$ (anzi, hanno ogni momento finito), per Kolmogorov vale che, $\forall \phi \in \mathcal{H}$, $\frac{1}{m} \sum_{i=1}^m T(X_i) \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{P^0 \text{ q.c.}} E^{P^0}[T(X_1)] = E^{P^0}[T] \stackrel{(\text{nota})}{=} \phi'(\phi) \in \phi'(\mathcal{H})$: se per altro che, $\forall \phi \in \mathcal{H}$ e per P^0 -quasi ogni $\omega \in \Omega$, per $\forall m \geq m(\phi, \omega)$ vale che $\frac{1}{m} \sum_{i=1}^m T(X_i(\omega)) \in \phi'(\mathcal{H})$, e a m per i quali dunque fissare risolvere l'espressione di inversa derivazione, ottenendo $\bar{\phi}_m(\omega) = (\phi')^{-1}(\frac{1}{m} \sum_{i=1}^m T(X_i(\omega)))$ il quale $\bar{\phi}_m(\omega) \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{} (\phi')^{-1}(\phi'(\phi)) = \phi$. // Allora,

PARENTESI SULLA CONVERGENZA IN LEGGE: se uno sp. di prob. $(Q, \mathcal{G}, P)$, se Y una v.v.e. e se $(Y_m)_{m \geq 1}$ una serie di v.v.e.. Allora $Y_m \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathcal{L}} Y$ se e le leggi $Y_m(P) \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{} Y(P)$ debolmente (in questo senso (weak on $B(\mathbb{R})$)): cioè se, per ogni $f: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ continua e limitata, vale $\int_{\mathbb{R}} f(x) dY_m(P)(x) \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{} \int_{\mathbb{R}} f(x) dY(P)(x)$, o sia se $E^P[f(Y_m)] \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{} E^P[f(Y)]$. Fra tutti i numeri (o ob) ob che rappresenta la convergenza in legge, ricordando i seguenti:

(a) Se $Y_m \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{} Y$, allora $Y_m \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathcal{L}} Y$; se $Y \equiv \text{cost.}$ P -q.c., allora vale il viceversa.

(2) Se $Y_m \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathcal{L}^p} Y$ e se $U_m \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{P} 0$, allora $U_m Y_m \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{P} 0$.

(3) Se $Y_m \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathcal{L}^p} Y$ e se $V_m \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{P} c \in \mathbb{R}$, allora $Y_m + V_m \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathcal{L}^p} Y + c$.

④ **LEMMA** ("metodo delle"). Se $Y_m \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{P-q.c.} a \in \mathbb{R}$ e se

$\sqrt{m} (Y_m - a) \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathcal{L}^p} N(0, \sigma^2)$ (per un'opportuna $\sigma^2 \geq 0$), allora, per ogni

intervallo aperto $I \subseteq \mathbb{R}$ con $a \in I$ e per ogni $g: I \rightarrow \mathbb{R}$ in $\mathcal{C}^2(I)$,

vale $\sqrt{m} (g(Y_m) - g(a)) \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathcal{L}^p} N(0, \sigma^2 \cdot (g'(a))^2)$.

⑤ **TEOREMA LIMITE CENTRALE** (di PAUL LÉVY) (TLCL). Se le $(Y_m)_m$ sono in $\mathcal{L}^2(P)$, mutuamente indipendenti, e sono i.i.d. con

media $m \equiv E^P[Y_1]$ e varianza $\sigma^2 \equiv \text{Var}^P[Y_1] > 0$, allora vale

$$\frac{\sum_{i=1}^m Y_i - m \cdot m}{\sigma \sqrt{m}} \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathcal{L}^p} N(0, 1), \text{ cioè } \frac{\sum_{i=1}^m Y_i - m \cdot m}{\sqrt{m}} \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathcal{L}^p} N(0, \sigma^2).$$

Sotto altri nomi, usando $S_m \equiv \sum_{i=1}^m Y_i$ e $\bar{Y}_m \equiv \frac{1}{m} S_m$, ed osservando che

$$\frac{\sum_{i=1}^m Y_i - m \cdot m}{\sigma \sqrt{m}} = \sqrt{m} \frac{\bar{Y}_m - m}{\sigma}, \text{ cioè}$$

$$\sqrt{m} \frac{\bar{Y}_m - m}{\sigma} \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathcal{L}^p} N(0, 1), \text{ cioè } \boxed{\sqrt{m} (\bar{Y}_m - m) \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathcal{L}^p} N(0, \sigma^2)}.$$

→ Ultimo teorema richiesto (ma differenziale): dato $I \subseteq \mathbb{R}$ intervallo aperto ($\neq \emptyset$) e dato $f: I \rightarrow \mathbb{R}$ invertibile su I , allora $f^{-1}: f(I) \rightarrow I$ è derivabile su tutto $f(I)$ e vale che, $\forall x_0 \in I$,

$$\boxed{(f^{-1})'(f(x_0)) = \frac{1}{f'(x_0)}}$$

(nel senso che $\left. \frac{df^{-1}(x)}{dx} \right|_{x=f(x_0)} = \frac{1}{\left. \frac{df(x)}{dx} \right|_{x=x_0}}).$

Concludiamo finalmente, la dimostrazione del teorema : come dimostrato, (55)
 $\forall \omega \in \Omega$ e per P^0 -q.s. w.r.t. $\mathcal{Q}$, per ogni $m \geq m(\omega, \varepsilon)$ è $\hat{\theta}_m(\omega) = (\hat{J})^{-1} \left(\frac{1}{m} \sum_{i=1}^m T(X_i(\omega)) \right)$,
 scelti in modo che $\frac{1}{m} \sum_{i=1}^m T(X_i(\omega)) \xrightarrow{m \rightarrow \infty} \hat{J}(\omega) \in \hat{J}(\Omega)$ (che è aperto).
 Ma ora, sempre grazie al fatto che $T(X_1), \dots, T(X_n)$ sono i.i.d., e con
 l'osservazione $\int_{\Omega} T(X_1) dP^0 = \hat{J}''(\omega) \quad \forall \omega \in \Omega$, per il TLC otteniamo anche

$$\sqrt{m} \left(\underbrace{\frac{1}{m} \sum_{i=1}^m T(X_i)}_{(\bar{Y}_m)} - \underbrace{\hat{J}'(\omega)}_{(a)} \right) \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{L^2} N(0, \underbrace{\hat{J}''(\omega)}_{(\sigma^2)}) \quad \forall \omega \in \Omega : \text{fatto},$$

 conclude $\underbrace{(\hat{J}')^{-1}}_{(\hat{g})} : \underbrace{\hat{J}'(\Omega)}_{(\hat{J}'(\Omega))} \rightarrow \Omega$, grazie al metodo delle perturbazioni
 noto che $\sqrt{m}(\hat{\theta}_m - \theta) \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{L^2} N(0, \hat{J}''(\omega) \cdot (\hat{J}')^{-1})' (\hat{J}'(\omega)) \quad \forall \omega \in \Omega$.
 Per concludere, basta osservare che $(\hat{J}')^{-1})' (\hat{J}'(\omega)) = \frac{1}{\hat{J}''(\omega)} \quad \forall \omega \in \Omega$. □

NOTA Nel riferimento al precedente teorema, osservo che i modelli stat. da confrontare
 "frequentisti" e strutture non ripetibili, in quanto le P^0 tendono a diventare
 numericamente semplici, per $m \rightarrow \infty$. Infatti, immaginando che $(Q_1, P^0 | \omega \in \Omega)$
 sia per un campione infinito $(X_m)_{m \geq 1}$ (una successione), per ogni $\omega_1 \neq \omega_2$ in Ω
 si ottiene che $A_1 = \{\omega \in \Omega \mid \hat{\theta}_m(\omega) \rightarrow \theta_1\}$ e $A_2 = \{\omega \in \Omega \mid \hat{\theta}_m(\omega) \rightarrow \theta_2\}$ dove
 in $\mathcal{F}$ ed hanno $P^0[A_1] = 1 = P^0[A_2]$, ma $A_1 \cap A_2 = \emptyset$ ovviamente. ✓

Veniamo ora a concludere la nostra teoria delle stime strutturali una
 certa classe di "stimatori lineari additivi" per i parametri di una certa
 classe di modelli statistici (parametrici), quello "sto regressione
lineare", capendo non solo quanto gli stimatori risultano interessanti

conosco interamente già le categorie dei modelli offerti da me in questi
 suoi appunti: me aspetto anche come solo stimolo non calcolabile
esplicitamente ($\rightarrow$ "metodo dei minimi quadrati").

Per questo, desidero di ^{qualità} avere una serie di informazioni sia di
 algebra lineare sia, e per prima, di "probabilità intermedia", avendo in
 mente ^{in realtà} anche un loro utilizzo più futuro.

$\Rightarrow$ Sia $(Q, \mathcal{F}, P)$ uno sp. di prob. Per ogni v.v.m. X su Ω , noto
 definire "la funzione caratteristica di X " $\varphi_X(t) := \mathbb{E}[e^{itX}] = \int_{\mathbb{R}} e^{itx} dP_X(x) =$
 $= \{z \in \mathbb{C} \mid |z| \leq 1\}$, per ogni $t \in \mathbb{R}$. Dunque,
 $\varphi_X(t) = \mathbb{E}[e^{itX}] = \mathbb{E}[\cos(tX)] + i \mathbb{E}[\sin(tX)] = \int_{\mathbb{R}} \cos(tx) dP_X(x) + i \int_{\mathbb{R}} \sin(tx) dP_X(x)$,
 $t \in \mathbb{R}$, e, ad esempio, φ_X è uniformemente continua su $\mathbb{R}$ e vale che,
 $\forall t, b \in \mathbb{R}$, $\varphi_{X+bt}(t) = e^{itb} \varphi_X(t)$, $t \in \mathbb{R}$. Più in generale, se $(X_1, \dots, X_d)$
 è un vettore aleatorio su Ω e valore su $\mathbb{R}^d$,
 allora, per ogni $u = (u_1, \dots, u_d)^T \in \mathbb{R}^d$, $\varphi_X(u) := \mathbb{E}[e^{i\langle u, X \rangle}] = \mathbb{E}[e^{i \sum_{j=1}^d u_j X_j}]$.
 Dunque, ad esempio, se $X_1, \dots, X_d$ sono indipendenti, allora $\varphi_X(u) = \prod_{j=1}^d \varphi_{X_j}(u_j)$.
 In sintesi, la teoria delle funzioni caratteristiche non è direttamente delle (più
 immediate), ma serve a dare i risultati più importanti sono i due seguenti:

[1] due v.v.m. X, Y su Ω hanno la stessa legge se, e solo se, vale
 $\varphi_X(t) = \varphi_Y(t)$ per ogni $t \in \mathbb{R}$;

[2] due v.v.m. X, Y su Ω sono indipendenti se, e solo se, vale

$$\varphi_{(X,Y)}(u,v) = \varphi_X(u) \cdot \varphi_Y(v) \quad \text{per ogni } u, v \in \mathbb{R}^d.$$

Questi due teoremi permettono in particolare una trattazione più agevole dei
 "teoremi generali" che spesso richiedevano, ma sempre senza calcolo.

Prima, però, ricordiamo che una v.a.m. $Z \sim N(0, 1)$ su Ω che
 funzione caratteristica $\varphi_Z(t) = e^{-t^2/2}$, $t \in \mathbb{R}$ (che qui è reale), cioè
 che una v.a.m. $X \sim N(m, \sigma^2)$ su Ω , $m \in \mathbb{R}$ e $\sigma^2 \geq 0$, che f.f. caratteristica
 $\varphi_X(t) = \exp(imt - \sigma^2 t^2/2)$, $t \in \mathbb{R}$; e ricordiamo che una v.a.m.
 $(X = \sigma Z + m)$
 $Y \sim \Gamma(r, \lambda)$ su Ω , $r, \lambda > 0$, che f.f. caratteristica $\varphi_Y(t) = \left(\frac{\lambda}{\lambda - it}\right)^r$, $t \in \mathbb{R}$.

Sempre su $(\Omega, \mathcal{F}, P)$ e con $d \in \mathbb{N}$, un vettore aleatorio $X = (X_1, \dots, X_d)^t$ in
 $\mathbb{R}^d$ è un vettore gaussiano se, per ogni $u = (u_1, \dots, u_d)^t \in \mathbb{R}^d$, la v.a.m.
 $\langle u; X \rangle_{\mathbb{R}^d} = \sum_{i=1}^d u_i X_i$ è gaussiana. ($\Rightarrow$ componenti gaussiane) In particolare, un campione di
 legge gaussiana è chiaramente un vettore gaussiano. Ciononostante, per un tale
 vettore gaussiano X , abbiamo che il vettore (in $\mathbb{R}^d$) delle medie $m = E[X] =$
 $= (E[X_1], \dots, E[X_d])^t$ e la matrice ($d \times d$) delle covarianze $Q \equiv \text{Cov}[X] = (\text{Cov}[X_i, X_j])_{i,j=1}^d$
 identificano la legge di X , perché, per ogni $u \in \mathbb{R}^d$,

$\varphi_X(u) \equiv E[\exp(i \langle u; X \rangle)] = \exp(i \langle m; u \rangle - \frac{1}{2} \langle Qu; u \rangle)$: ricordando
 per cui $X \sim N_d(m, Q)$. A questo punto, è possibile dimostrare che:

$\rightarrow$ se $X \sim N_d(m, Q)$, allora le componenti $X_1, \dots, X_d$ di X sono indipendenti
 se, e solo se, non correlate (cioè se Q è diagonale);

$\rightarrow$ se $X \sim N_d(m, Q)$, allora per ogni $A \in \mathbb{R}^{n \times d}$ e $b \in \mathbb{R}^n$ il
 vettore aleatorio $Y \equiv AX + b$, su Ω e valore in $\mathbb{R}^n$, note gaussiane ma
 con legge $N_n(Am + b, AQA^t)$.

(Rimarchiamo subito la formula generale (nota) $\text{Cov}[AX + b] = A \text{Cov}[X] A^t$.)

In particolare, un campione $Z \equiv (Z_1, \dots, Z_d)$ su Ω di legge $N(0, 1)$ è un
 vettore gaussiano di legge $N_d(0, Id)$, e per ogni ($d \times n$) vettore $m \in \mathbb{R}^d$ e matrice
 $Q \in \mathbb{R}^{d \times d}$ simmetrica e semi-definita positiva il vettore aleatorio $X \equiv QZ + m$

è fornita e la legge $N_d(m, Q)$. $\int$ Dunque, si dimostra che:

► Se $X \sim N_d(m, Q)$ e se Q è invertibile (ovvero definita positiva), allora X ammette densità $f(x): \mathbb{R}^d \rightarrow [0, +\infty)$ (rispetto alla Lebesgue d-dim.)

dato da
$$f(x) = \frac{1}{(2\pi)^{d/2} \sqrt{\det Q}} \exp\left(-\frac{1}{2} \langle Q^{-1}(x-m); x-m \rangle_{\mathbb{R}^d}\right), \quad x \in \mathbb{R}^d.$$

Ad esempio, un coefficiente X su Ω di legge $N(m, \sigma^2)$ con $m \in \mathbb{R}$ e $\sigma^2 > 0$ è un vettore gaussiano di legge $N_d\left(\begin{pmatrix} m \\ \vdots \\ m \end{pmatrix}, \sigma^2 I_d\right)$ e, quindi, la densità

$$f(x) = (2\pi\sigma^2)^{-\frac{d}{2}} \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} \|x - m\|^2\right), \quad x \in \mathbb{R}^d, \text{ con } \|x - m\|^2 = \sum_{i=1}^d (x_i - m)^2$$

[oss.] Risulta subito immediato notare che, se $X = (X_1, \dots, X_d)^T$ è un campione su Ω di legge $N(0, \sigma^2)$, $\sigma^2 > 0$, e se $U \in \mathbb{R}^{d \times d}$ è ortogonale, allora $Y = UX$ resta un coefficiente su Ω di tipo d e di legge $N(0, \sigma^2)$.

[Dedotto, X è un vettore gaussiano di legge $N_d(0, \sigma^2 I_d)$, e le tesi è esattamente che per UX sia un vettore gaussiano di legge $N_d(0, \sigma^2 I_d)$. Questo è vero perché UX è un vettore gaussiano ^{in $\mathbb{R}^d$} e ha legge $N_d(0, U(\sigma^2 I_d)U^T)$, ed ora $U \cdot U^T = U^T \cdot U = I_d$ per ortogonalità di U .]

Dati lo stesso $(\Omega, \mathcal{F}, P)$ sp. di prob. e X v.o.m. su Ω , e dato $m \in \mathbb{R}$, X ha "la legge del chi-quadro e m gradi di libertà", " $\chi^2(m)$ ", se X ha legge $\Gamma(\frac{m}{2}, \frac{1}{2})$, per cui $\chi^2(m) = \Gamma(\frac{m}{2}, \frac{1}{2})$ e ha densità $f(x) = \frac{1}{\Gamma(\frac{m}{2}) 2^{m/2}} x^{\frac{m}{2}-1} e^{-\frac{x}{2}}, \quad x \in \mathbb{R}^+$. Dunque " $X \sim_q \chi^2(m)$ ", con $q \in \mathbb{R} \setminus \{0\}$, se $\frac{X}{q} \sim \chi^2(m)$. Ciononostante, in particolare, $\chi^2(1) = \Gamma(\frac{1}{2}, \frac{1}{2})$ ed è elementare trovare che una v.o.m. $Z \sim N(0, 1)$ su Ω ha $Z^2 \sim \chi^2(1) = \Gamma(\frac{1}{2}, \frac{1}{2})$. Di conseguenza, è evidente

che, se $Z = (Z_1, \dots, Z_m)$ è un campione su Ω di legge $N(0, 1)$, allora
 $\|Z\|^2 = Z_1^2 + \dots + Z_m^2 \sim \Gamma(\frac{m}{2}, \frac{1}{2}) = \chi^2(m)$ (per indipendenza delle Z_i),
 o equivalentemente che, se $X = (X_1, \dots, X_m)$ è un campione su Ω di legge
 $N(0, \sigma^2)$, $\sigma^2 > 0$, allora $\|X\|^2 = X_1^2 + \dots + X_m^2 \sim \sigma^2 \chi^2(m)$.
 ($X_i = \sigma Z_i$)

Infine, una variabile Y su Ω che ha la legge di Student e m gradi di libertà
 " $t(m)$ ", se esistesse due v.e.m. $\sqrt{Z} \sim N(0, 1)$ e $X \sim \chi^2(m) = \Gamma(\frac{m}{2}, \frac{1}{2})$ tali
 per cui valga
$$Y = \sqrt{m} \frac{Z}{\sqrt{X}} \quad (p-q.e.)$$

[NOTA] Si può dimostrare che $t(m)$ ammette densità per rispetto alla Lebesgue λ -dim.,
 e che $t(m) \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathcal{L}^P} N(0, 1)$.

[Verificare, per esercizio, che converge in legge normale. Essere, preso un
 campione $(Z_1, \dots, Z_m)$ di legge $N(0, 1)$ indipendente da Z , costruire $(Z, Z_1, \dots, Z_m)$
 resto un campione di legge $N(0, 1)$, allora che $\|Z\|^2 = Z_1^2 + \dots + Z_m^2 \sim \chi^2(m) \sim$
 $\sim X$, e fare che $\frac{1}{m} \sum_{i=1}^m Z_i^2 \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{p-q.e.} E^P[Z_1^2] = 1$ (val)

$$\sqrt{\frac{1}{m} \sum_{i=1}^m Z_i^2} = \frac{\sqrt{m}}{\sqrt{\sum_{i=1}^m Z_i^2}} \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{P} 1$$
, e pertanto $Y = \sqrt{m} \frac{Z}{\sqrt{X}} \sim$

$$\sim \frac{\sqrt{m}}{\sqrt{\sum_{i=1}^m Z_i^2}} Z = \left(\frac{\sqrt{m}}{\sqrt{\sum_{i=1}^m Z_i^2}} - 1 \right) Z + Z \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{\mathcal{L}^P} Z$$
. ✓]

Teorema (di COCHRAN). Su uno sp. di prob. $(\Omega, \mathcal{F}, P)$, se $X = (X_1, \dots, X_m)$ un
 campione di variabili m.e.n., $m \geq 2$, e di legge $N(0, \sigma^2)$, $\sigma^2 > 0$. Sia
 quindi $K \in \mathcal{N}_K$ con $2 \leq K \leq m$, e siano $\{0\} \subsetneq E_1, E_2, \dots, E_K \subsetneq \mathbb{R}^m$ K $\mathbb{R}$ -sottospazi
 propri ortogonali di $\mathbb{R}^m$ tali che $E_1 \oplus E_2 \oplus \dots \oplus E_K = \mathbb{R}^m$, ed esservi

data $E_i =: \pi_i; (E_{E_1}, \dots, E_{E_{k-1}})$, $i=1, \dots, k$ (per cui $\pi_1 + \pi_2 + \dots + \pi_k = m$).

Esistono, se " X_{E_i} " : $\Omega \rightarrow E_i \subset \mathbb{R}^m$ è il vettore aleatorio in $\mathbb{R}^m$ che coincide con la proiezione ortogonale di X su E_i , $i=1, \dots, k$, allora i vettori $X_{E_1}, X_{E_2}, \dots, X_{E_k}$ sono tra loro indipendenti, ed inoltre hanno $\|X_{E_i}\|_{\mathbb{R}^m}^2 \sim \sigma^2 \chi^2(\pi_i)$ per ogni $i=1, \dots, k$.

Dim. Fissiamo una base ortogonale di $\mathbb{R}^m$ "mettendo insieme ordinatamente" k basi ortogonali di $E_1, E_2, \dots, E_k$, una per ogni E_i i fissata (ovviamente, scegliamo: $\eta_1, \dots, \eta_{\pi_1}$ base ortogonale di E_1 , $\eta_{\pi_1+1}, \dots, \eta_{\pi_1+\pi_2}$ base ortogonale di E_2 , $\dots$, $\eta_{\pi_1+\dots+\pi_{k-1}+1}, \dots, \eta_m$ base ortogonale di E_k , per cui (per indipendenza degli E_i)

$\eta_1, \eta_2, \dots, \eta_m$ è una base ortogonale di $\mathbb{R}^m$. Per ciò, considerate la matrice $U \in \mathbb{R}^{m \times m}$ di righe η_i , cioè $U := \begin{bmatrix} \eta_1 \\ \eta_2 \\ \vdots \\ \eta_m \end{bmatrix}$, U è

ortogonale e quadrato, come già osservato, il vettore aleatorio UX in $\mathbb{R}^m$

resta un campione su Ω di legge $N(0, \sigma^2)$. Ma, se indichiamo con

" $U_{i\cdot}$ " le righe delle U (che in questo caso è $U_{i\cdot} = \eta_i$) per ogni

$i=1, \dots, m$, allora le componenti di UX sono chiaramente $\langle U_{i\cdot}; X \rangle =$

$= \langle \eta_i; X \rangle$ per ogni $i=1, \dots, m$: risumendo, le c.o.m. su Ω

$\langle \eta_1; X \rangle, \langle \eta_2; X \rangle, \dots, \langle \eta_m; X \rangle$ sono indipendenti e di legge

$N(0, \sigma^2)$. Questo naturalmente conclude la dimostrazione, perché!

$$X_{E_1} = \sum_{i=1}^{\pi_1} \langle X; \eta_i \rangle \eta_i, \quad X_{E_2} = \sum_{i=\pi_1+1}^{\pi_1+\pi_2} \langle X; \eta_i \rangle \eta_i, \quad \dots, \quad X_{E_k} = \sum_{i=\pi_1+\dots+\pi_{k-1}+1}^m \langle X; \eta_i \rangle \eta_i$$

risultano di conseguenza indipendenti, e con $\|X_{E_1}\|^2 = \sum_{i=1}^{\pi_1} \langle X; \eta_i \rangle^2 \sim$

$$\sim \sigma^2 \chi^2(\pi_1), \quad \|X_{E_2}\|^2 = \sum_{i=\pi_1+1}^{\pi_1+\pi_2} \langle X; \eta_i \rangle^2 \sim \sigma^2 \chi^2(\pi_2), \quad \dots, \quad \|X_{E_k}\|^2 \sim \sigma^2 \chi^2(\pi_k),$$

come ben sappiamo. $\square$

COROLLARIO (di COCHRAN). Su uno sp. di prob. $(Q, \mathcal{F}, P)$, sia

$X = (X_1, \dots, X_m)$ un campione di taglie $m \in \mathbb{N}$, $m \geq 2$, e di legge $N(\mu, \sigma^2)$, $\mu \in \mathbb{R}$ e $\sigma^2 > 0$, ed indichiamo come di campione $\bar{X} := \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m X_i$ e

$$S^2 := \frac{1}{m-1} \sum_{i=1}^m (X_i - \bar{X})^2. \quad \text{Allora vale quanto segue:}$$

(1) $\sqrt{m} \frac{\bar{X} - \mu}{\sigma} \sim N(0, 1)$.

(2) $\frac{m-1}{\sigma^2} S^2 = \frac{1}{\sigma^2} \sum_{i=1}^m (X_i - \bar{X})^2 \sim \chi^2(m-1)$.

(3) $\bar{X}$ e S^2 sono indipendenti.

(4) $\sqrt{m} \frac{\bar{X} - \mu}{\sqrt{S^2}} \sim t(m-1)$.

[Dim. (1)] Essendo, per indip., $\bar{X} \sim N(\mu, \frac{\sigma^2}{m})$, è evidente che $(\bar{X} - \mu) \frac{\sqrt{m}}{\sigma}$ è $N(0, 1)$. (4) È una immediata conseguenza ^{(di (2) e (3))} di (2) e di (3), dovendo ^{per} esserci per il momento: infatti, $\frac{\bar{X} - \mu}{\sqrt{S^2}} =$

$$= \frac{\sqrt{m-1} \frac{\bar{X} - \mu}{\sigma}}{\sqrt{\frac{m-1}{\sigma^2} S^2}}, \quad \text{da cui} \quad \sqrt{m} \frac{\bar{X} - \mu}{\sqrt{S^2}} = \frac{\sqrt{m-1} \frac{\bar{X} - \mu}{\sigma}}{\sqrt{\frac{m-1}{\sigma^2} S^2}} \sim t(m-1)$$

ossia perché $\sqrt{m} \frac{\bar{X} - \mu}{\sigma} \stackrel{(1)}{\sim} N(0, 1)$, $\frac{m-1}{\sigma^2} S^2 \stackrel{(2)}{\sim} \chi^2(m-1)$ e $\bar{X}$ e S^2 sono indipendenti. (3)

(2)+(3) Sia $Z = (Z_1, \dots, Z_m)$ il campione su Q di legge $N(0, 1)$ ovvero campione

$$Z_i := \frac{X_i - \mu}{\sigma} \quad \text{per ogni } i=1, \dots, m, \quad \text{per cui} \quad \bar{Z} := \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m Z_i \stackrel{(1)}{=} \frac{\bar{X} - \mu}{\sigma}.$$

Dunque, se $e := (1, 1, \dots, 1)^t \in \mathbb{R}^m$, allora $\frac{1}{\sqrt{m}} e \in \mathbb{R}^m$ è unitario: consideriamo

$$E_1 := \text{span}_{\mathbb{R}} \left\langle \frac{1}{\sqrt{m}} e \right\rangle \quad \text{ed} \quad E_2 := E_1^\perp, \quad \text{ovvero} \quad \{0\} \subsetneq E_1, E_2 \subsetneq \mathbb{R}^m \quad \text{sono}$$

due $\mathbb{R}$ -sottosp. ortogonali (rispetto a $\mathbb{R}^m$) tali che $E_1 \oplus E_2 = \mathbb{R}^m$, ed avendo

dim $E_1 = 1$ e dim $E_2 = m-1$. Allora, grazie al teorema di Cochran,

Le proiezioni ortogonali Z_{E_1} di Z su E_1 e le proiezioni ortogonali Z_{E_2} di Z su E_2 sono indipendenti e hanno $\|Z_{E_1}\|^2 \sim \chi^2(1)$ e $\|Z_{E_2}\|^2 \sim \chi^2(n-1)$. Osserviamo in particolare che $Z_{E_1} =$

$$= \langle Z; \frac{1}{\sqrt{m}} e \rangle \frac{1}{\sqrt{m}} e = \frac{1}{m} \langle Z; e \rangle e = \bar{Z} e = [\bar{Z}, \bar{Z}, \dots, \bar{Z}]^t \quad (\text{da cui}$$

notiamo che, in effetti, $\|Z_{E_1}\|^2 = m \bar{Z}^2 = (m \frac{\bar{X} - m}{\sigma})^2 \sim \chi^2(1)$), da cui

che d'altro $\bar{Z} \stackrel{(\text{in})}{=} \langle Z_{E_1}; \frac{1}{\sqrt{m}} e \rangle \frac{1}{\sqrt{m}}$. Adesso, il fatto che

che vale $\|Z\|^2 = \|Z_{E_1}\|^2 + \|Z_{E_2}\|^2$ (Pitagora), per cui:

$$\frac{n-1}{\sigma^2} S^2 = \frac{1}{\sigma^2} \sum_{i=1}^n (X_i - \bar{X})^2 \stackrel{(\text{in})}{=} \sum_{i=1}^n \underbrace{\left(\frac{X_i - m}{\sigma} - \frac{\bar{X} - m}{\sigma} \right)^2}_{\left(\frac{Z_i}{\sigma} - \frac{\bar{Z}}{\sigma} \right)^2} = \sum_{i=1}^n \underbrace{(Z_i - \bar{Z})^2}_{(Z_i^2 + \bar{Z}^2 - 2\bar{Z}Z_i)} =$$

$$= \sum_{i=1}^n Z_i^2 - m \bar{Z}^2 = \|Z\|^2 - \|Z_{E_1}\|^2 = \|Z_{E_2}\|^2 \sim \chi^2(n-1),$$

e ciò prova le (2). // Per le (3), infine, noto subito che

$$S^2 = \frac{\sigma^2}{n-1} \|Z_{E_2}\|^2 \quad \text{e che} \quad \bar{X} = \sigma \bar{Z} + m = \frac{\sigma}{m} \langle Z_{E_1}; e \rangle + m,$$

dall'indipendenza di Z_{E_1}, Z_{E_2} segue subito quella di $\bar{X}, S^2$. $\square$

Partiamo quindi col modello stat. "lineari" presentando l'IDEA

bene che ci sta sotto: modellare un "quasi-corpuscolo" $X \equiv$

$\equiv (X_1, \dots, X_m)$ di tipo mon_X , $m \geq 2$, e di legge naturalmente di indagine,

sotto l'assunzione che esistono

$\rightarrow x_1, x_2, \dots, x_n \in \mathbb{R}$ quantità date,

$\rightarrow f: \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ f.s. deterministica sconosciuta,

$\rightarrow \xi_1, \xi_2, \dots, \xi_n$ v.o.m. sconosciute ma sconosciute, centrate col evento
le medesime varianza $\sigma^2 > 0$

tutto che $\boxed{X_i = f(x_i) + \xi_i}$ per ogni $i = 1, \dots, m$.

Al fondo, vogliamo modellizzare un "quasi-campione" che obbedisce in un modo da imitare le quantità ben note, e meno che un rumore bianco più o meno osservabile. Dunque il punto chiave sarebbe quello di "filtrare il rumore", nel senso di dedurre θ nonostante il rumore stesso. ✓

[NOTA] Le (stesse) condizioni "quasi-campione" dovrebbe ora esser più chiare: univoco anche che le X_i/ξ_i non che loro indipendenti, e univoco anche che $\xi_1, \dots, \xi_n$ abbiano la stessa legge, debbano le funzioni da $\text{vec}^T + \text{fnc}^T$ implicare che, in generale, X_i ha una legge dipendente (più da fnc !) ✓

Abbiamo, un modello stat sul quale si basi una tale situazione lo intendiamo "lineare" se, sostanzialmente, un problema di filtraggio di rumore come quello presentato si riconverte ad un "opportuno" problema lineare.

Più frequentemente, se assumiamo in più che esista pure un certo $K \in \mathbb{N}$ con $K < m$ tale che $A(x) = \sum_{s=1}^K \theta_s x^{s-1}$, con $\theta_s \in \mathbb{R}$, per opportuno $\theta_1, \dots, \theta_K \in \mathbb{R}$ (scarsissimi), allora il problema diventa quello di trovare $K+1$ ($\leq m$) parametri $\theta_1, \dots, \theta_K, \sigma^2$ ($\sigma^2 > 0$) basandosi sulle m osservazioni $X_1, \dots, X_m$

sufficientemente spesso che $X_i = A(x_i) + \xi_i = \sum_{s=1}^K \theta_s (x_i)^{s-1} + \xi_i$, $i=1, \dots, m$:

scelte altrimenti, se $\theta_{i,s} \equiv x_i^{s-1}$ per ogni $i=1, \dots, m$ e $s=1, \dots, K$, e se $Z_i \equiv \frac{\xi_i}{\sigma}$ per ogni $i=1, \dots, m$ ($Z_1, \dots, Z_m$ scalari, centrati e di varianza 1), allora

$$X_i = \sum_{s=1}^K \theta_{i,s} \theta_s + \sigma Z_i \quad \text{per ogni } i=1, \dots, m.$$

Più compattamente, se $X \equiv (X_1, \dots, X_m)^T$, $Z \equiv (Z_1, \dots, Z_m)^T$, $\theta \equiv (\theta_1, \dots, \theta_K)^T$ e

$$A \equiv (\theta_{i,s})_{\substack{i=1, \dots, m \\ s=1, \dots, K}} = \begin{bmatrix} 1 & x_1 & \dots & x_1^{K-1} \\ 1 & x_2 & \dots & x_2^{K-1} \\ \vdots & \vdots & \ddots & \vdots \\ 1 & x_m & \dots & x_m^{K-1} \end{bmatrix} \quad (\in \mathbb{R}^{m \times K}), \quad \text{allora} \quad \boxed{X = A\theta + \sigma Z}.$$

[NOTA] Tra l'altro, questa matrice $A \in \mathbb{R}^{m \times K}$ è una matrice di Vandermonde, per cui

esse equivalentemente che $x_1, x_2, \dots, x_n$ non ha dove tutti osservati equivalentemente al caso che A sia di rango massimo (uguale a n), ossia che $A: \mathbb{R}^k \rightarrow \mathbb{R}^m$ sia iniettiva, e così $\dim A(\mathbb{R}^k) = k$. $\checkmark$

Definizione ripresa: un "MODELLO STAT. DI REGRESSIONE LINEARE"

è un modello stat. parametrico $(Q, \mathcal{Y}, \{p^\theta | \theta \in \Theta\})$ tale per cui esistono $k, m \in \mathbb{N}_+$ con $k < m$ ed esiste una matrice $A \in \mathbb{R}^{m \times k}$ di rango massimo (uguale a k) tale che

(i) l'insieme dei parametri Θ se l'output contenuto di $\mathbb{R}^{m+1}$ ($\subset \mathbb{R}^m$)

$$\Theta := \mathbb{R}_0^k \times (0, +\infty)_{\sigma^2} = \{(\theta, \sigma^2) = (\theta_1, \dots, \theta_k, \sigma^2) \in \mathbb{R}^k \times (0, +\infty)\}$$

(ii) questo modello $(Q, \mathcal{Y}, \{p^{\theta, \sigma^2} | (\theta, \sigma^2) \in \Theta\})$ supporta l'esistenza di un vettore osservato $X := (X_1, \dots, X_m)^t$ in $\mathbb{R}^m$ della forma
(in p^{θ, σ^2} -legge)

$$\boxed{X = A \cdot \theta + \sigma Z} \quad \text{dove } Z := (Z_1, \dots, Z_m)^t \text{ è un coefficiente su } Q \text{ di legge } n, \text{ di media } 0 \text{ e di varianza } 1, \text{ e dove } \sigma/\sigma^2 > 0.$$

Per facilitare, se " $A_{i\cdot}$ " è la i -esima riga di A , $i=1, \dots, m$, allora $X_i = \langle A_{i\cdot}; \theta \rangle + \sigma Z_i$ per ogni $i=1, \dots, m$ e quindi $X_1, \dots, X_m$ non indipendenti di varianza σ^2 "ma" di media $\langle A_{i\cdot}; \theta \rangle$ (non uguale per tutte): per in breve, $E^{p^{\theta, \sigma^2}}[Z] = 0$ e $\text{Cov}^{p^{\theta, \sigma^2}}[Z] = I_m$, mentre $E^{p^{\theta, \sigma^2}}[X] = A \cdot \theta$ e $\text{Cov}^{p^{\theta, \sigma^2}}[X] = \sigma^2 I_m$, $\forall (\theta, \sigma^2) \in \Theta$.

$\Rightarrow$ La costruzione esplicita è quella di un modello stat. prodotta: fissati $k, m \in \mathbb{N}_+$ con $k < m$, $A \in \mathbb{R}^{m \times k}$ di rango k , $\Theta := \mathbb{R}_0^k \times (0, +\infty)_{\sigma^2}$, e $\sigma^2 > 0$, fissare $(Q, \mathcal{Y}, \{p^{\theta, \sigma^2} | (\theta, \sigma^2) \in \Theta\}) = (\mathbb{R}^m, \mathcal{B}(\mathbb{R}^m), \{\bigotimes_{i=1}^m \mu_i^{(\theta, \sigma^2)} | (\theta, \sigma^2) \in \Theta\})$

dove $\mu_i^{(0, \sigma^2)}$ è la legge su $\mathbb{R}^n$ immagine inversa di $z \mapsto \langle A_i; z \rangle + \sigma^2$, $z \in \mathbb{R}^n$, di una (algebraica) legge μ su $\mathbb{R}$ avente $\int_{\mathbb{R}} x d\mu = 0$ e $\int_{\mathbb{R}} x^2 d\mu = 1$; inoltre, poniamo $X_i(x_1, \dots, x_n) = x_i$ ($i=1, \dots, n, \forall x \in \mathbb{R}^n$). ✓

CASO SPECIALE

: quello gaussiano! Nel senso che, per un modello stat. come quello ora descritto, $Z = (Z_1, \dots, Z_n)$ se un campione da legge $N(0, I_n)$ su Ω , come un vettore gaussiano su Ω da legge $N_n(0, I_n)$: allora

$X = A \cdot \theta + \sigma Z$ è e me serve un vettore gaussiano su Ω in $\mathbb{R}^n$, ma da legge $N_n(A \cdot \theta, \sigma^2 I_n)$ e, quando, lo denotiamo
 $(\mu_i^{(0, \sigma^2)} = N(\langle A_i; \theta \rangle, \sigma^2) \text{ e } p^{(0, \sigma^2)} = N_n(A \cdot \theta, \sigma^2 I_n))$

$f^{(0, \sigma^2)}(x) = (2\pi\sigma^2)^{-\frac{n}{2}} \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} \|x - A \cdot \theta\|^2\right)$, $x \in \mathbb{R}^n$, che fornisce la densità di probabilità del modello rispetto alla Lebesgue n -dim.

Guardiamo meglio i vettori $x - A \cdot \theta$ di $\mathbb{R}^n$, al variare di $x \in \mathbb{R}^n$: hanno

$$\|x - A \cdot \theta\|^2 = \|x\|^2 + \|A \cdot \theta\|^2 - 2 \langle x; A \cdot \theta \rangle ; \text{ dunque, se consideriamo}$$

il sottospazio immagine $A(\mathbb{R}^k) \subsetneq \mathbb{R}^n$ (avente cioè $A(\mathbb{R}^k) = K$) e

quando la proiezione ortogonale $Q: \mathbb{R}^n \rightarrow A(\mathbb{R}^k)$ da $\mathbb{R}^n$ su $A(\mathbb{R}^k)$,

allora dalla normale addizione $x = \underbrace{Qx}_{\in A(\mathbb{R}^k)} + \underbrace{(x - Qx)}_{\in A(\mathbb{R}^k)^\perp}$, $x \in \mathbb{R}^n$, deduciamo

$$\text{talché che } \langle x; A \cdot \theta \rangle = \langle Qx; A \cdot \theta \rangle, \text{ cioè che } \|x - A \cdot \theta\|^2 = \|x\|^2 + \|A \cdot \theta\|^2 - 2 \langle Qx; A \cdot \theta \rangle.$$

Pertanto, la densità è

$$f^{(0, \sigma^2)}(x) = \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} (\|x\|^2 + \|A \cdot \theta\|^2 - 2 \langle Qx; A \cdot \theta \rangle) - \frac{n}{2} \log(2\pi\sigma^2)\right) =$$

$$= \exp\left(\underbrace{\frac{1}{\sigma^2} \langle Qx; A \cdot \theta \rangle - \frac{1}{2\sigma^2} \|x\|^2}_{\text{H}^2} - \left(\frac{1}{2\sigma^2} \|A \cdot \theta\|^2 + \frac{n}{2} \log(2\pi\sigma^2)\right)\right)$$

$$\langle \frac{A \cdot \partial}{\sigma^2}; \mathcal{A}x \rangle - \frac{1}{2\sigma^2} \|x\|^2 =$$

$$= \left\langle \underbrace{\left(\frac{A \cdot \vartheta}{\sigma^2}, \frac{1}{2\sigma^2} \right)}_{\substack{(\gamma_0) \\ \in \mathcal{EA}(\mathbb{R}^n) \\ (\cong \mathbb{R}^n)}} ; \underbrace{\left(\Phi x; -\|x\|^2 \right)}_{\in \mathbb{R}^{n+1}} \right\rangle_{\mathbb{R}^{n+1}}$$

), el prefato il

modello è top espansibile con Adomian decomposizione il complesso $T \equiv$
(ris. permanente in foldout...)

$$= (\underbrace{\Phi X}_{\text{(Monte Carlo do } \mathbb{R}^d)}; \underbrace{-\|X\|^2}_{\text{(Monte Carlo do } -\sigma^2)})$$

Da un modello stat. di regressione lineare, c'interessa particolarmente gli "stimatori lineari ordinati" del funzionale OR^k : più precisamente, ed ordinati rispetto a Ω e ordinati su R^k del tipo $V \cdot X$, con $V \in R^{k \times n}$. Come funziona internamente per stimatori ordinati:

vektorielle Abbildung $f(x) := (f_1(x), \dots, f_k(x))^T : \mathbb{H} \rightarrow \mathbb{R}^k$ merke die Abbildung
 (Abb. f_i an U_i)

$$U = (U_1, \dots, U_k)^t : \Omega \rightarrow \mathbb{R}^k \quad \text{che stia in } \bigcap_{i=1}^k L^2(\rho^{g_i}) \sqrt{\text{densità}}$$

che $E^{po}[U] = (E^{po}[U_1], \dots, E^{po}[U_n])^t$ e che $R_U(w) = \sum_{i=1}^n R_{U_i}(w)$

per ogni $U \in \mathcal{U}$, allora inferiamo che U è connesso per ogni $\alpha \in U_i$

è corretto per $f_i(\omega) \sqrt{\frac{V_i - \mu_i}{V_i}}$ ottenuto in tal caso che $R_V(\omega) = \sum_{i=1}^n V \alpha_i^0 [V_i]$ per

aus 06(1) : $\left[\text{Napfchen} \text{ che } R_U(\omega) = \sum_{i=1}^n R_{U_i}(\omega), \forall \omega \in \Omega, R_U(\omega) \equiv \right.$

$$= E^p[\|U - f(\omega)\|^2] \stackrel{(\pm E^p \omega)}{=} E^p[\underbrace{\|U - E^p \omega\|^2}_{(=\sum_{i=1}^n (U_i - E^p \omega_i)^2)} + \underbrace{\|E^p \omega - f(\omega)\|^2}_{(=\sum_{i=1}^n (E^p \omega_i - f(\omega_i))^2)}] =$$

$$= \sum_{i=1}^n \left(\text{Var}^{(0)}[U_i] + (E^{(0)}[U_i] - \mu_i(\omega))^2 \right) = \sum_{i=1}^n R_{U_i}(\omega) \quad \square$$

NOTA Se un tale U è delle forme $U = VZ$ con $V \in \mathbb{R}^{n \times n}$ e $Z = (Z_1, \dots, Z_n)^T$ è una matrice $\Omega \rightarrow \mathbb{R}^n$, allora $U_i = \langle V_{i, \cdot}, Z \rangle$ per cui $i=1, \dots, n$, cioè $U_i = \sum_{j=1}^n V_{ij} Z_j$, e quindi, se U è completata per q , allora $R_U(q) = \sum_{i=1}^n \text{Var}^{pq}[U_i] = \sum_{i=1}^n \text{Var}^{pq}[\sum_{j=1}^n V_{ij} Z_j]$: per cui, se $Z_1, \dots, Z_n$ sono indipendenti, allora $R_U(q) = \sum_{i=1}^n \sum_{j=1}^n V_{ij}^2 \text{Var}^{pq}[Z_j]$, e se $Z_1, \dots, Z_n$ hanno tutte la stessa varianza allora $R_U(q) \equiv \|V\|^2 \text{Var}^{pq}[Z_1]$.
 Riassumendo, una matrice lineare rettangolare VZ , con $V \in \mathbb{R}^{n \times n}$ e $Z \in \mathbb{R}^n$ ^(casuale), che sia completata per una q in $\mathbb{R}^n$, e con $\sigma^2 \equiv \text{Var}^{pq}[Z_i] \forall i=1, \dots, n$, che risulta $R_{VZ}(q) \equiv \sigma^2 \|V\|^2$ per ogni q (calcolo rispetto a q). ✓

Siamo pronti per il teorema principale della sezione, e menziona un risultato elementare di algebra lineare che è bene ricordare.

Lema. ^(di proiezione) Dati $k, m \in \mathbb{N}_+$ con $k \leq m$, se $A \in \mathbb{R}^{m \times k}$ una matrice con rango massimo (uguale a k), per cui $A(\mathbb{R}^k) \subset \mathbb{R}^m$ che dato $A(\mathbb{R}^k) = k$. Allora la matrice numerica $A^t \cdot A \in \mathbb{R}^{k \times k}$ è invertibile ed è tale che, $\forall x \in \mathbb{R}^k$, risulta $\|A(A^t \cdot A)^{-1} A^t x\|_{(\mathbb{R}^m)}^{(2)} = \|x\|_{(\mathbb{R}^k)}^{(2)}$, per ogni $x \in \mathbb{R}^k$, ed in particolare la proiezione ortogonale $Q: \mathbb{R}^m \rightarrow A(\mathbb{R}^k)$ da $\mathbb{R}^m$ su $A(\mathbb{R}^k)$ "è" data da $Q = A \cdot (A^t \cdot A)^{-1} \cdot A^t$.

Dim. Il problema del lema è quello di massimizzare la distanza di x dal convesso chiuso ($\neq \emptyset$) $A(\mathbb{R}^k)$ da $\mathbb{R}^m$, per ogni $x \in \mathbb{R}^m$; sappiamo che questo si può fare in uno ed un solo modo, e che la funzione $U: \mathbb{R}^m \rightarrow \mathbb{R}^k$ tale che $\|A U x - x\| \leq \|A y - x\|$ per ogni $y \in \mathbb{R}^k$ è lineare e tale che, ovviamente, si $AU = Q$. Allora, dovendo per beno che

$A^t \cdot A$ nie invertibile, dall'unico fatto che $QA = A$ deduciamo subito

$$A^t = A^t Q \quad (\text{ogni inversione ortogonale e simmetrica}) \quad \stackrel{(Q=AU)}{=} A^t \cdot AU \text{ e}$$

cioè affatto $U = (A^t \cdot A)^{-1} A^t$ e $Q = AU$. / Concludiamo verificando

quello che, $\forall \eta \in \mathbb{R}^n$, se $A^t \cdot A \cdot \eta = 0_n$ allora $\eta = 0_n$: $0 =$

$$= \langle A^t \cdot A \eta, \eta \rangle_{\mathbb{R}^n} = \|A\eta\|_{\mathbb{R}^m}^2 \geq A\eta = 0_{\mathbb{R}^m}, \text{ cioè } \eta = 0_n \text{ per invertibilità di } A. \quad \square$$

Teorema (di GAUSS-MARKOV). Siano $k, m \in \mathbb{N}_+$ con $k < m$, $A \in \mathbb{R}^{m \times k}$ di

rango k , $U \equiv (A^t \cdot A)^{-1} A^t \in \mathbb{R}^{k \times m}$, $\Theta \equiv \mathbb{R}_0^+ \times (\mathbb{R}^n)^n$, $\sigma > 0$,

e sia $(\Omega, \mathcal{F}, (\mathbb{P}^{\theta, \sigma})_{\theta \in \Theta})$ un modello stoc. di regressione lineare sul

quale esistano un campione $Z \equiv (Z_1, \dots, Z_n)^t$ di media 0 e varianza 1 ed

un vettore osservato $X \equiv (X_1, \dots, X_n)^t$ tale che $X = A\theta + \sigma Z$.

Considera nel problema di stima per $\theta \in \mathbb{R}^k$ per mezzo di dati

osservati delle forme $(V \cdot X)$, $V \in \mathbb{R}^{m \times k}$, vale che:

① $U \cdot X$ è correlato per 0, ed è ottimale fra tutti gli stimatori correlati di 0 delle forme VX , $V \in \mathbb{R}^{m \times k}$;

② $\frac{1}{n-k} \|AUX - X\|^2$ è uno stimatore correlato di σ^2 ;

③ nel caso gaussiano, e cioè se Z ob. legge $N(0, I)$, questi due stimatori UX e $\frac{1}{n-k} \|AUX - X\|^2$ sono ottimali fra tutti gli stimatori correlati di 0 e di σ^2 rispettivamente, lineari e non.

[Dim. ① Concediamo innanzitutto che, $\forall (\theta, \sigma) \in \Theta$ e $\forall V \in \mathbb{R}^{m \times k}$, e

$$\mathbb{E}^{(p, \sigma^2)}[VX] = \mathbb{E}^{(p, \sigma^2)}[VA0 + \sigma VZ] = VA0 \quad (\text{perché } Z \text{ è centrato}),$$

per cui VX è correlato per 0 a x , e solo a x , $V \cdot A = I_n$, il che è

possibile per $V = U = (A^t \cdot A)^{-1} \cdot A^t$: dunque UX è correlato per 0.

Adesso, per ogni $V \in \mathbb{R}^{n \times n}$ tale che $V \cdot X$ sia correlato per 0, e cioè tale che

$$V \cdot A = I_n, \quad \text{ci } R_{UX}(w) \leq R_{VX}(w) \quad \forall w \in \mathbb{R}^n: \text{ infatti, come per}$$

$$\text{osservato, } R_{VX}(w) \equiv \sigma^2 \|V\|, \quad \text{ed ora } \|U\| \leq \|V\| \quad \text{perché } U =$$

$$= A U \quad \text{ed allora } U = I_n \cdot U \equiv V A U = V U, \quad \text{da cui}$$

$$\|U\| = \|V U\| \stackrel{(\text{sub. mod.})}{\leq} \|V\| \|U\| \stackrel{(\text{sub. mod.})}{=} \|V\| \quad \text{e così la fine dell'argomento.}$$

$$\textcircled{2} \quad \mathbb{E}^{(p, \sigma^2)} \|AUX - X\|^2 = \mathbb{E}^{(p, \sigma^2)} \|UX - X\|^2 = \mathbb{E}^{(p, \sigma^2)} \|U(A0 + \sigma Z) - (A0 + \sigma Z)\|^2 =$$

$$= \sigma^2 \|UZ - Z\|^2, \quad \text{per cui la tesi è } \mathbb{E}^{(p, \sigma^2)} [\|UZ - Z\|^2] = m - n.$$

Ma, infatti, se $Q \in \mathbb{R}^{m \times m}$ è una matrice ortogonale tale che

$$Q(QZ) = Q(QZ) = (Z_1, \dots, Z_n, \underbrace{0, \dots, 0}_{(m-n \text{ zeri})}), \quad \text{allora } \|UZ - Z\|^2 =$$

$$= \|Q(UZ - Z)\|^2 = \|Q(QZ) - (QZ)\|^2, \quad \text{e dunque per ortogonalità}$$

$$QZ \sim N_n(0, I_n), \quad \text{da cui } \mathbb{E}^{(p, \sigma^2)} [\|UZ - Z\|^2] = \mathbb{E}^{(p, \sigma^2)} [\|Q(QZ) - (QZ)\|^2]$$

$$= \mathbb{E}^{(p, \sigma^2)} [\|Q(QZ) - Z\|^2] = \sum_{i=1}^m \mathbb{E}^{(p, \sigma^2)} [Z_i^2] = m - n. \quad \checkmark$$

Ad questo punto, basta osservare che UX e $\|AUX - X\|^2$ sono

funzioni (normali) di UX e $\|X\|^2$. Ma ciò è immediato:

$$\text{da una parte, infatti, } UQ = U \quad (\text{perché } U = (A^t \cdot A)^{-1} A^t \text{ e}$$

$$Q = A U) \quad \text{da } UX = U(QX) \quad \text{; d'altra parte, infine, noto}$$

$$\text{che } X = QX + (X - QX), \quad \|AUX - X\|^2 = \|QX - X\|^2 \stackrel{(\text{Pitagora})}{=} \|X\|^2 - \|QX\|^2. \quad \square$$

$\Rightarrow$ Volendo stimare $\theta \in \mathbb{R}^k$ per un modello di regressione lineare (come quello descritto nel lezione), il punto è il calcolo del vettore dei minimi (in $\mathbb{R}^k$) UX : senza voler calcolare $A^t \cdot A$, $(A^t \cdot A)^{-1}$ e $(A^t \cdot A)^{-1} A^t =$
 $= U$, possiamo usare il fatto fondamentale che, $\forall w \in \mathbb{R}^k$,

$$\|A(UX(w)) - X(w)\| \leq \|A\theta - X(w)\| \quad \text{per ogni } \theta \in \mathbb{R}^k, \text{ e cioè il}$$

$$\text{fatto che } UX(w) \text{ minimizza } \begin{matrix} \mathbb{R}^k \rightarrow \mathbb{R}_{+,000} \\ \theta \mapsto \|A\theta - X(w)\|^2 \end{matrix} \quad (O'io!) =$$

$$= \sum_{i=1}^m \left[X_i(w) - \sum_{j=1}^k a_{ij} \theta_j \right]^2. \quad \text{Dunque, } \forall w \in \mathbb{R}^k, \text{ cerchiamo il } \theta \in \mathbb{R}^k$$

che minimizza $\theta \mapsto \|X(w) - A\theta\|^2, \theta \in \mathbb{R}^k$, e possiamo $UX(w) = \theta(w)$:
 è un problema di minimi quadratici, chiaramente. $\checkmark$

Procediamo finalmente verso la "Teoria dei Test (Statistica)"

premesso però una breve digressione sulle funzioni di ripartizione
 1-dim. $\hookrightarrow$ vari quantili ^(quanto) quantili ^(che in auto livello) $\hookrightarrow$ una v.o.m., ed in realtà
 premesso anche il concetto di "ipotesi di ipotesi" ^(che in auto livello)
 legati ad un modello stat., concetto che alla fine si ridurrà a
 elementari calcoli probabilistici strettamente legati al (calcolo del)
 Teorema di Cochran.

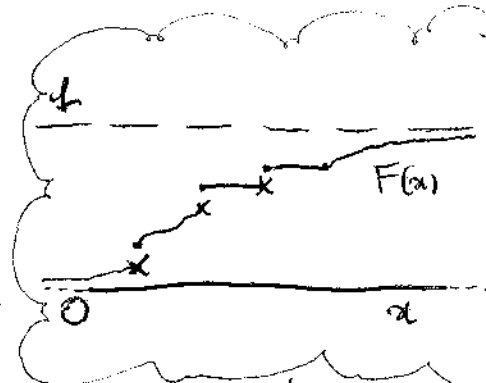
(Puntiamo!)

Digressione sui
QUANTILI

sia $(Q, \mathcal{D}, P)$ uno sp. di prob., sia X una v.v.

di Ω , e se $F(x) = F_X(x) : \mathbb{R} \rightarrow [0,1]$ la funzione di ripartizione della X , ovvero $F(x) = P[X \leq x] = P[X^{-1}((-\infty, x])]$, $x \in \mathbb{R}$.

Dunque F è una funzione non-decrescente, con
 $\lim_{x \rightarrow -\infty} F(x) = 0$ e $\lim_{x \rightarrow +\infty} F(x) = 1$, ed identifica la



legge $X(P) = P_X$ di X , immagine di P

mediante X . Inoltre, F è continua se, e solo se, F è simmetrica, ed in tal caso F è invertibile se, e solo se, è strettamente crescente. In fact, equivalentemente, F è continua se, e solo se, $X(P)$ è

diffusa (nel senso che, $\forall x \in \mathbb{R}$, $X(P)[\{x\}] = P[X=x] = 0$), ed in tal caso X è simmetrica (nel senso che $X(P) = (-X)(P)$) se, e solo se,

$\forall x \in \mathbb{R}$, $F(-x) = 1 - F(x)$.

$\left[\begin{array}{l} X \text{ è simmetrica} \Leftrightarrow \forall x \in \mathbb{R}, F(x) = P[X \leq x] \stackrel{(X \geq -x)}{=} P[-X \leq x] = 1 - P[X < -x] = \\ = 1 - F(-x) \text{ (perché } X \text{ è diffusa)}. \end{array} \right] \checkmark$

Da qui ora, restano definite le due pseudo-inverse $G^-(t), G^+(t) : (0,1) \rightarrow \mathbb{R}$ della F : la pseudo-inversa sinistra di F $G^-(t) \equiv$

$\equiv \inf \{x \in \mathbb{R} \mid F(x) \geq t\} = \max \{x \in \mathbb{R} \mid F(x) \geq t\}$, $t \in (0,1)$, e la

pseudo-inversa destra di F $G^+(t) \equiv \inf \{x \in \mathbb{R} \mid F(x) > t\}$, $t \in (0,1)$.

Le X , la F , la G^- e la G^+ sono legate da tutte una serie di proprietà caratteristiche, tra le quali vogliamo ricordare le seguenti.

(1) $\forall t \in (0,1)$, $G^-(t) \leq G^+(t)$ e vale $G^-(t) < G^+(t)$ se, e solo se, è $F \equiv t$ su tutto un intervallo (limitato); in particolare, G^- e G^+ sono distinte su un sottoinsieme al più numerabile di $(0,1)$.

(2) $\forall t \in (0,1)$, $t \leq F(G^-(t)) (\leq F(G^+(t)))$ ed inoltre, $\forall x \in \mathbb{R}$, è $G^-(t) \leq x$ se, e solo se, $t \leq F(x)$; inoltre, se F è continua,

allora vale che $F(G^+(t)) = F(G^-(t)) = t$ (per ogni $t \in (0,1)$).

(3) Valgono altre disuguaglianze/uguaglianze come le precedenti, ed anche proprietà "analitiche" di base di G^- e G^+ (...), tra le quali che, se F è continua e strettamente crescente, allora $G^- \equiv G^+$ e' continua e strettamente crescente e vale $G^{\pm 1} = F^{-1}$ (la "serie" inversa di F).

(4) Quale che sia $U: \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ v.v.n. uniforme su $(0,1)$, esiste con $P[U \leq u] = (u \vee 0) \wedge 1 \quad \forall u \in \mathbb{R}$, vale che $G^-(U)$ che c.d.f. F , e' cioè che $G^-(U) \stackrel{L^p}{=} X$, per cui (a.s.) anche $G^+(U) \stackrel{L^p}{=} X$.

(5) Se F è continua, allora $F(X)$ che legge uniforme su $(0,1)$, e' quindi $P[F(X) \leq F(x)] = F(x) = P[X \leq x]$.

Adesso, tipicamente le $G^{\pm}(t): (0,1)_+ \rightarrow \mathbb{R}_+$ viene rappresentate simbolicamente come " $q_p(X): (0,1)_+ \rightarrow \mathbb{R}_+$ ", cioè $q_p(X) \equiv G^+(p) =$
 $= \inf \{x \in \mathbb{R} \mid F(x) \geq p\}$, $p \in (0,1)$, e viene quando chiamato come "il p -quantile di X ". In particolare, se F è continua e

strettam. crescente (quindi invertibile), allora semplicemente $q_p(X) = F^{-1}(p)$ per ogni $p \in (0,1)$. EX. Sia X stretta e simmetrica, per cui F è diversa continua. Se F è anche strettam. crescente, e quindi invertibile, allora $\forall p \in (0,1)$, $q_{1-p}(X) = -q_p(X)$.

[Per questo compreso, la tesi è che risulta $F^{-1}(1-p) = -F^{-1}(p)$ per ogni $p \in (0,1)$, e' anche $F(-F^{-1}(p)) = 1-p$. Ma X è simmetrica, e allora (come visto) $F(-F^{-1}(p)) = 1 - F(\underbrace{F^{-1}(p)}_{(p)}) = 1-p$. Q.E.D.]

Adesso per questo riprendo il ^{nostro} tema fatto, saremo interessati a
 v.e.n. X su Ω che abbia legge gaussiana, o del chi-quadrato, o
 di Student, per cui forniamo ora ad una volta per tutte alcune

NOTAZIONI : rivediamo il simbolo $\Phi(x) := \int_{-\infty}^x \frac{1}{\sqrt{2\pi}} e^{-z^2/2} dz$ della f.d.n. di
 una v.e.n. $Z \sim N(0,1)$ su Ω , ed il simbolo $\Phi_p := \Phi^{-1}(p)$ per il
 relativo p -quantile $\{P(Z \leq \Phi_p)\}$; invece, per ogni $m \in \mathbb{N}_+$, il simbolo
 $t_{p,m}$ per il p -quantile di una Student a m gradi di libertà $t(m)$, mentre
 $\chi^2_{p,m}$ per il p -quantile di una $\chi^2(m)$. ¹ Ricordiamo subito che sono
 l'insieme dei valori in p delle funzioni inverse delle f.d.n. relative, visto
 che una v.e.n. che sia o gaussiana o $\chi^2(m)$ o $t(m)$ che converga f.d.n.
 continua e strettamente crescente; talmente, che $\chi^2(m)$ non è numerica,
 ovviamente ($\chi^2 > 0$), mentre per le $N(0,1)$ e le $t(m)$ possiamo
 tranquillamente scrivere le formule $\Phi_p = -\Phi_{1-p}$ e $t_{p,m} = -t_{1-p,m}$ per
 ogni $p \in (0,1)$ e $m \in \mathbb{N}_+$, come visto. $\checkmark$

Torniamo ad un modello stat. $(\Omega, \mathcal{F}, \{P_\theta | \theta \in \Theta\})$. L'IDEA di
"regione di fiducia", o "di confidenza", è semplicemente quella di
restringere l'insieme dei parametri Θ ad un sottoinsieme proprio
 $S \subsetneq \Theta$ tale per cui "più-molto-probabilmente" giace θ , per
 ogni $\theta \in \Theta$, ma con tale p_θ -probabilità non troppo dipendente da
 modo numerico di Θ : più precisamente, scelto un $\alpha \in (0,1)$ con
 $\alpha \ll 1$ (come solitamente $\alpha = 0.05$), cerchiamo trovare $S_\alpha \subsetneq \Theta$ (non
 vuoto) tale che, $\forall \theta \in \Theta$, $P_\theta[\theta \in S_\alpha] \geq 1 - \alpha$, e cioè

$P[\theta \notin S_\alpha] \leq \alpha$. / Formulazione ben più rigorosa, ne farò chiamare in aiuto : scelto $\alpha \in (0,1)$ con $\alpha \ll 1$, una funzione $S_\alpha = S_{\alpha, \text{LW}}$: $\Omega \rightarrow \mathcal{P}(\mathcal{H})$ tale che, $\forall \theta \in \mathcal{H}$,

$\{\omega \in \Omega \mid \theta \in S_\alpha(\omega)\} \in \mathcal{F}$ UNA (DA)

REGIONE DI FIDUCIA DI LIVELLO $1-\alpha$ (PER IL MODELLO) se,

$\forall \theta \in \mathcal{H}$, $P^\theta[\theta \in S] \geq 1-\alpha$. ✓ (Anche una regione di fiducia di livello $1-\alpha$ in questo senso, ~~l'idea è~~ che, in seguito all'esito $\omega \in \Omega$ dell'esperimento, per ogni $\theta \in \mathcal{H}$ vi è P^θ -probabilità $1-\alpha \approx 1$ che tale ω sia uno di quelli tali che $\theta \in S(\omega)$ ($\notin \mathcal{H}$)!)

$\rightarrow$ Per $\mathcal{H} \subseteq \mathbb{R}$, le regioni di fiducia saranno tipicamente intervalli di fiducia, che ^{forse} sono quello dei quali ce ne occupiamo adesso, ed inoltre tipicamente si fa in modo che $P^\theta[S] = 1-\alpha, \forall \theta \in \mathcal{H}$.

ES. Abbiamo nel modello abt. per una v.a.n. X la legge $\mu^\theta = \mathcal{E}(\theta)$, $\theta > 0$, cioè in $(\Omega, \mathcal{F}, (P^\theta)_{\theta > 0}) = (\mathbb{R}_+, \mathcal{B}(\mathbb{R}_+), (\mu^\theta)_{\theta > 0})$ con $\frac{d\mu^\theta}{d\mu^1}(x) = \theta e^{-\theta x}$ per ogni $\theta, x > 0$, se γ è la legge di Laplace su $(0, +\infty)$, e per cui $X = id_\Omega = id_{\mathbb{R}_+}$. Dunque, equivalentemente, X che d.d.n. $P[X \leq x] = [e^{-\theta t}]_{t=0}^{t=x} = 1 - e^{-\theta x}$ per ogni $x > 0$, o cioè la v.a.n. $Y \doteq \theta X$ che legge $\mathcal{E}(1)$ indipendente da θ . Per questo, fissato $a, b \geq 0$ con $a < b$ e facciamo il seguente calcolo :

$\forall \alpha \in (0,1)$, risulta infatti che $P^0[a < Y < b] = (1 - e^{-b}) - (1 - e^{-a}) = e^{-a} - e^{-b}$, otteniamo che $e^{-a} - e^{-b} = P^0[a < Y < b] = P^0[a < \theta X < b] = P^0[\frac{a}{X} < \theta < \frac{b}{X}]$ per ogni $\alpha \in (0,1)$. ✓

Per questo, comunque scelto $\alpha \in (0,1)$, $\alpha < 1$, e $a, b \geq 0$ con $a < b$ tale che $e^{-a} - e^{-b} = 1 - \alpha$, la funzione $S(w) : \Omega \rightarrow \mathcal{P}((0,1))$ data da $S(w) = (\frac{a}{X(w)}, \frac{b}{X(w)})$ è una regione, con un intervallo, di fiducia al livello $1 - \alpha$ per il modello, perché per ogni $\alpha \in (0,1)$ è vero che $\{\omega \in \Omega \mid \theta \in S(w)\} = \{a < Y(w) < b\} \in \mathcal{F}$, ed inoltre come abbiamo $P^0[\{\omega \in \Omega \mid \theta \in S(w)\}] = e^{-a} - e^{-b} = 1 - \alpha$ per ogni $\alpha \in (0,1)$. ✓

$\forall$ decisa, $\forall \alpha \in (0,1)$, $P^0[\{\omega \in \Omega \mid \frac{a}{X(w)} < \theta < \frac{b}{X(w)}\}] = 1 - \alpha$: se ω è l'esito dell'esperimento, allora il generico parametro $\theta > 0$ che le P^0 -probabilità di $1 - \alpha$ di stare in $(\frac{a}{X(w)}, \frac{b}{X(w)})$, essendo affetto che ω che la P^0 -probabilità di $1 - \alpha$ di stare in $(\frac{a}{X(w)}, \frac{b}{X(w)})$!

> In generale, per ogni intervallo reale di fiducia, cerchiamo di "costringere" ogni $\alpha \in (0,1)$ a due "estremi" (reali) indipendenti da θ e $\mathcal{F}$ -misurabili (ad esempio, uno dei due costante), in modo

comunque da avere una P^0 -probabilità dell'intervallo stesso di $1 - \alpha$ desiderata.

(METODO DELLA QUANTITÀ PIVOTALE)

NOTA Tornando all'ES. precedente ^(ma con $a=0$) se $\alpha \in (0,1)$ è $\alpha < 1$ e se $b > 0$ è tale che $1 - e^{-b} = 1 - \alpha$, e cioè $b = -\log \alpha$, allora è intervallo di fiducia

di livello $1-\alpha$ l'intervallo $(0, \frac{-\log(\alpha)}{X})$. ✓

→ CASO GAUSSIANO : intervalli bilaterali, unilaterali destro ed unilaterali sinistri. (Poi test statistico!)

Allontaniamoci nel modello stat. per un campione $X := (X_1, \dots, X_n)$ di una scelta indipendente $n \geq 2$, e da legge $\mu^{(m, \sigma^2)} = N(m, \sigma^2)$, $m \in \mathbb{R}$ e $\sigma^2 > 0$:
 dunque $(\Omega, \mathcal{F}, \{P_\theta | \theta \in \Theta\}) = (\mathbb{R}^n, \mathcal{B}(\mathbb{R}^n), \{p_\theta^{(m, \sigma^2)} | (m, \sigma^2) \in \mathbb{R} \times (0, +\infty)\})$,
 con effetto $\mu^{(m, \sigma^2)} = N(m, \sigma^2)$, per cui $X_i(\omega_1, \dots, \omega_n) = \omega_i$. Verifichiamo
 strutture usate, possibili intervalli da costruire per questo modello MA in
 modo separato per m e per σ^2 , nel senso : prima per m , che σ^2 sia
 nota o no ; e poi per σ^2 , che m sia nota o no. Per il
 caso del "o no" c'è ancora in corso Cochran ! Procediamo.

INTERVALLI PER m
CON σ^2 NOTA

Avendo in mente l'idea generale del metodo delle quantità
 pivotali, ricordiamo ad usare che $\sqrt{n} \frac{\bar{X} - m}{\sigma} \sim N(0, 1)$
 (indip. da m !) ^{(m.p.) (m.p.)} dove il simbolo $\bar{X} := \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n X_i$.

BILATERALE

Per ogni $a, b \in \mathbb{R}$ con $a < b$, ^{(m.p.) (m.p.)} dato $Z := \sqrt{n} \frac{\bar{X} - m}{\sigma} \sim N(0, 1)$,
 abbiamo $\Phi(b) - \Phi(a) = P^{m, \sigma^2} [a < Z < b] \stackrel{(i.m.)}{=} P^{m, \sigma^2} [\bar{X} - \frac{\sigma}{\sqrt{n}} b < m < \bar{X} + \frac{\sigma}{\sqrt{n}} a]$,
 da cui, immediatamente : se $\alpha \in (0, 1)$, $\alpha < 1$, e se $1-\alpha = \Phi(b) - \Phi(a)$,
 allora $(\bar{X} - \frac{\sigma}{\sqrt{n}} b, \bar{X} + \frac{\sigma}{\sqrt{n}} a)$ è un intervallo da costruire "bilaterale" da
 livello $1-\alpha$. Concentriamoci dunque nell'equazione

$$\Phi(b) - \Phi(a) = 1 - \alpha$$

$$, \text{ se } b = \Phi_q \text{ e } a = \Phi_p \text{ per } \begin{matrix} (= \Phi^{-1}(\alpha)) \\ (= \Phi^{-1}(1)) \end{matrix}$$

due (unici) $p, q \in (0, 1)$, allora è equivalente ad avere $q - p = 1 - \alpha$;
($p < q$)

ad esempio, $\begin{cases} p = \frac{\alpha}{2} \\ q = 1 - \frac{\alpha}{2} \end{cases}$ risolviamo (244!) , ed in loro corrispondenza

$$\begin{cases} a = c_p = c_{\frac{\alpha}{2}}^{(Visto)} - c_{1-\frac{\alpha}{2}} & (\text{per cui, } b > 0 \text{ e } a = -b) \\ b = c_q = c_{1-\frac{\alpha}{2}} \end{cases}$$

per cui $(\bar{X} - \frac{\sigma}{\sqrt{n}} c_{1-\frac{\alpha}{2}}, \bar{X} + \frac{\sigma}{\sqrt{n}} c_{1-\frac{\alpha}{2}})$ è un intervallo di livello $1-\alpha$ ("centrato")

UNILATERALE
DESTRO

Riquadrando quanto fatto , è evidente che $\forall b \in \mathbb{R}, \forall (m, \sigma) \in \mathbb{H}$,

$$\Phi(b) = P^m [\bar{X} - \frac{\sigma}{\sqrt{n}} b < m] , \text{ e noto che, } \forall \alpha \in (0, 1)$$

con 244 , $\Phi(b) = 1 - \alpha$ se, e solo se, $b = \Phi^{-1}(1 - \alpha) = c_{1-\alpha}$,

l'intervallo unilaterale destro di livello $1-\alpha$ è $(\bar{X} - \frac{\sigma}{\sqrt{n}} c_{1-\alpha}, +\infty)$

UNILATERALE
SINISTRO

Di nuovo , $\forall c \in \mathbb{R}, \forall (m, \sigma) \in \mathbb{H}$ e $\forall \alpha \in (0, 1)$ con 244 , da

$$1 - \alpha = 1 - \Phi(c) = P^m [m < \bar{X} - \frac{\sigma}{\sqrt{n}} c] , \text{ e da}$$

$c = -c_{1-\alpha}$, otteniamo il "(1- α)-sinistro" $(-\infty, \bar{X} + \frac{\sigma}{\sqrt{n}} c_{1-\alpha})$.

oss. È vero che il (1- α)-intervallo "centrato" che abbiamo trovato fornisce, affatto, sia una stima del vero che una dell'altro di $m \in \mathbb{R}$, mentre gli (1- α)-unilaterali forniscono solo una delle due ; tuttavia, questi ultimi, nel fornire solo una stima le forniscono meglio delle due del bilocale, perché non può essere errato (244 e, quindi,) $c_{1-\alpha} < c_{1-\frac{\alpha}{2}}$.

INTERVALLI PER μ
CON σ^2 SCONOSCIUTA

Non potremo, ovviamente, procedere come sopra ,

ricordiamo che $\sqrt{n} \frac{\bar{X} - \mu}{\sqrt{S^2}} \sim t(n-1)$ per Cochran, dove il solito

$$S^2 = \frac{1}{n-1} \sum_{i=1}^n (X_i - \bar{X})^2 \quad : \quad \text{invariante } S = \sqrt{S^2} = \sqrt{\frac{1}{n-1} \sum_{i=1}^n (X_i - \bar{X})^2},$$

proprietà invarianza "distribuzione" o con S med. calcolata separatamente (come!)
 ($\rightarrow$ NON cambiare n !)

Infatti, essendo, anche $\sqrt{n} \frac{\bar{X} - \mu}{S} \stackrel{(\text{C.})}{\sim} t(n-1)$ la legge indipendente

da μ con f.d.r. invertibile e "simmetrica", per cui eventualmente

otteniamo l' $(1-\alpha)$ -intervallo centrato $(\bar{X} - \frac{S}{\sqrt{n}} t_{1-\frac{\alpha}{2}, n-1}, \bar{X} + \frac{S}{\sqrt{n}} t_{1-\frac{\alpha}{2}, n-1})$,

l' $(1-\alpha)$ -destro $(\bar{X} - \frac{S}{\sqrt{n}} t_{1-\alpha, n-1}, +\infty)$ e l' $(1-\alpha)$ -sinistro

$(-\infty, \bar{X} + \frac{S}{\sqrt{n}} t_{1-\alpha, n-1})$. ✓

INTERVALLI PER σ^2
 CON μ $\begin{cases} \nearrow$ NOTA
 $\searrow$ NON NOTA

Se μ è noto, allora $Y = \frac{1}{\sigma^2} \sum_{i=1}^n (X_i - \mu)^2 \stackrel{(\text{C.})}{\sim} \chi^2(n)$
 (perché $\frac{X_i - \mu}{\sigma} \sim N(0,1) \quad \forall i=1, \dots, n$), ed inoltre se

$$U^2 = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n (X_i - \mu)^2 \quad \text{allora} \quad Y = \frac{n}{\sigma^2} U^2, \quad \text{e } \forall a, b > 0 \text{ esiste } n \text{ tale}$$

$$P^{\sigma^2}[a < Y < b] = P^{\sigma^2}\left[\frac{a n}{b} < \sigma^2 < \frac{a n}{a}\right], \quad \text{da cui è}$$

(= ~~q~~ $q-p$)

per $(1-\alpha)$ -intervalli $(\frac{n U^2}{\chi^2_{1-\frac{\alpha}{2}, n}}, \frac{n U^2}{\chi^2_{\frac{\alpha}{2}, n}}), (\frac{n U^2}{\chi^2_{1-\alpha, n}}, +\infty)$ e

$(0, \frac{n U^2}{\chi^2_{\alpha, n}})$. ✓ Se invece μ NON è noto, allora usiamo che

$\frac{n-1}{\sigma^2} S^2 \stackrel{(\text{C.})}{\sim} \chi^2(n-1)$, da cui eventualmente i be $(1-\alpha)$ -intervalli

$(\frac{(n-1) S^2}{\chi^2_{1-\frac{\alpha}{2}, n-1}}, \frac{(n-1) S^2}{\chi^2_{\frac{\alpha}{2}, n-1}}), (\frac{(n-1) S^2}{\chi^2_{1-\alpha, n-1}}, +\infty)$ e $(0, \frac{(n-1) S^2}{\chi^2_{\alpha, n-1}})$. ✓

La statistica matematica NON può essere una parte teorica astratta tanto ⁽⁶⁴⁾
 generale ed ampia da poter essere considerata come "completa", come "unificante":
 se questo me può indurre in proposito al nostro lavoro, per problemi e
 completezza di un modello stat. $(Q, Y, \{P^0 | \Theta(H)\})$, spesso fare danno
 evidente dopo tutti i nostri ottimi studi più o meno in contatto.
 Così, anche la teoria dei Test (Statistica) diventa necessariamente
 una "tecnica", e rimane quindi ad un certo punto per procedere invece
 con ragionamenti in contesti specifici, concreti. Di fatto questo,
 portano comunque in contatto per costruire (le basi di) una tale teoria,
 ovvero partendo dalle idee elementari e richieste.

Abbiamo dunque un generico modello stat. $(Q, Y, \{P^0 | \Theta(H)\})$,
 possibilmente osservato o calcolabile regolare, con insieme dei parametri
 $\Theta(H)$ avente $\# \Theta(H) \geq 2$ tale che, "idealmente", basta uno ed
 un solo parametro $\theta^* \in \Theta(H)$ "giusto", nel senso che, per il nostro
 esperimento elementare, il "migliore" modello probabilistico ha q/o (Q, Y, P^0) ,
 al cui caso di $\Theta(H)$, cioè affariti (Q, Y, P^{θ^*}) . Per questo,
 (modello che comunque abbia rapporto "giusto tutto", che può cioè male o meno!)
 abbiamo costruito tutto un complesso meccanismo matematico che ci serve
 a creare e stimare proprio θ^* , e faremo una sua funzione $g(\theta^*)$:

- mettere in un modello stat. osservato, meglio se regolare e se per un
 campione di topie "elementari";
- riconoscere/scrivere tale modello mediante una sua statistica elementare,
 meglio se completa, cosicché si conosca la forma di tutte una classe
 di stime ottimali; viceversa, conosceremo anche tutte le statistiche
 che mai potrebbero essere osservate: le statistiche "ideali";

2. ► tutto questo funziona tipicamente bene per un modello espressivo "completo", magari per un coefficiente;

→ altrimenti, e in aggiunta, in situazioni di opportunit  regolate per la overconfidenza, risumere/sintetizzare il modello per meno delle relazioni matrici di confidenza secondo Fischer, spesso molti inaffidabili, $\sqrt{}$: non, voluto, per valutare quanto una struttura sia consistente piuttosto che libera (che le due, stanno per monotoni), sia per obiettare l'efficacia di un dato struttura (conetto);

→ sempre in una tale situazione, per la quale neppure non ha deposto anche l'entropia del modello, obiettare se uno obiettare del parametro e di meno overconfidenza;

3. ► di nuovo, per modello espressivo completo di confidenza risumere col valore corretto;

→ in ogni caso, se il modello e di regime lineare, ad esempio parametrico (quindi espressivo), allora abbiamo un vero e falso apertivo per il calcolo di struttura di una cute tipologia.

Adesso, riguardando questo summario risorse, formiamo ad effettare ovviamente ogni risultato tratto estratto che ci indichi la prima dei modelli strutturali che quelli di una classe partita confine, in quanto in generale stabilisce non mai e fare una sceglie sulle buone tipologie degli strutturali, per risolvere effettare il problema delle strutture, e questo si in linea di confidenza estremamente completato.

Comunque, in presenza di una struttura summario e conetto U di gi , obiettare direttamente di H (e allora $H \in \mathbb{R}^k$), con il

che stiamo a $\mathcal{Q}$. Sostituiamo $U(\omega^*)$ a $\mathcal{Q}^*$ stesso, se ω^* è
l'esito dell'esperimento!! È così, chiaramente, con rischio $R_U(\mathcal{Q}^*)$.
Per questo, consideriamo U "il migliore possibile" all'interno di una (pre-scelta
classe di stime di $\mathcal{Q}$, e cerchiamo quindi di fare il fatto più o meno
il nostro miglior e fronte di una situazione stocastica complessa.
Possiamo immaginare, ad esempio, che $U = \hat{\mathcal{Q}}$ se ciò avviene
sufficientemente, e che il modello se è sufficientemente complesso per un coefficiente
di tipo "elastico" $m \in \mathbb{N}_+$, cosicché magari $U = \hat{\mathcal{Q}}_m \xrightarrow[p.o^*]{p.e.} \mathcal{Q}^*$ (e
allora, con "p.o.* - tutte probabilità" (e p.o.* è le probabilità come in $\mathcal{Q}$),
 ω^* è che questo $\omega \in \mathcal{Q}$ solo che $U(\omega) = \hat{\mathcal{Q}}_m(\omega) \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{} \mathcal{Q}^*$, per cui, per
 $m \rightarrow \infty$, $U(\omega^*) \approx \mathcal{Q}^*$). ✓

Ora, il IDGA è eseguire un'operazione simile di ragionamenti e di
calcolo che ci fornisce ancora e "migliorare" le nostre stime

$U(\omega^*) \approx \mathcal{Q}^*$, almeno con un certo grado di fiducia.

Per esempio, se in qualche modo riusciamo a trovare una risposta di
risposta $S_{\mathcal{Q}} : \mathcal{Q} \rightarrow \mathcal{P}(\mathcal{Q})$ di livello 1-2 per il modello, per
un (pre-)finito $\alpha \in (0, 1)$ con $\alpha < 1$, di modo che risulta
 $\{\omega \in \mathcal{Q} \mid \mathcal{Q}^* \in S_{\mathcal{Q}}(\omega)\} \in \mathcal{F}$ e $P^{O^*}[\{\omega \in \mathcal{Q} \mid \mathcal{Q}^* \in S_{\mathcal{Q}}(\omega)\}] \geq 1 - \alpha$,
allora potremmo affermare che, con "p.o.* - quasi tutte probabilità" ($\geq 1 - \alpha$),
 ω^* è che questo $\omega \in \mathcal{Q}$ solo che $\mathcal{Q}^* \in S_{\mathcal{Q}}(\omega)$, per cui affrett
 $\mathcal{Q}^* \in S_{\mathcal{Q}}(\omega^*)$ con p.o.* - alte probabilità, ed in definitiva
cerchiamo migliorare le nostre stime del candidato $\mathcal{Q}^*$ ottenendo

$\{ \theta^* \in S(\omega^*) \mid \theta^* \text{ "po" - molto probabile"}$

Ecco finalmente, che le terze due test che in poco tempo per superare il lavoro fatto dalle terze stelle stesse; e lo fatto in un modo obscuro anche al caso dell' osservazione data da una regione di probabilità:

un test si propone infatti di risolvere l' incertezza che θ^* sia in un pre-destinato subinsieme H_0 o H_1 anche nel caso complementare $H_1 = H_0^c (= H \setminus H_0)$, portandoci ad un unico caso

$$\begin{cases} U(\omega^*) \approx \theta^* \\ \dots \begin{cases} \theta^* \in H_0 \\ \theta^* \notin H_0 \text{ (cioè } \theta^* \in H_1) \end{cases} \end{cases}$$

Per esempio, potrebbe essere $H_0 = \{ \theta^* \leq 0 \}$ per un certo $\theta^* \in H$, caso in cui la questione è se $\theta^* = 0$, oppure no. Se $H \subseteq \mathbb{R}$, altrimenti, potrebbe essere $H_0 = (-\infty, 0] \cap H$ per un certo $\theta^* \in H$, caso in cui ci stiano chiedendo se $\theta^* \leq 0$, oppure no.

Comunque forma essere il test H e comunque si suppone obbligato H_0 , obbligato decidere come risolvere un test in modo rapido, che non possa essere interessante per "risolvere" un test, perché in ogni caso si avrebbe delle probabilità deghe ai possibili risultati dei dati che si fossero risolti e risposti.

Dato, comunque, che non possiamo con le tecniche e non e parole, decidere in modo matematico per risolvere un test e

ricevere il test, nel caso che potremmo confrontare il test stesso al modo stesso o risolvendolo, una volta fatta la scelta in generale, in sostanza: per confrontare una che ci soddisfa il test finale, potremmo appunto pensare, vedere delle idee esaurienti del problema, e fare una scelta specifica ^{cost} (per esempio) domando esattamente perché all'interno delle scelte possibili o modelli stat. saremo sempre portati a fare delle scelte, come spesso per trovare o con strutture o una funzione (come il non "generalizzare" l'ipotesi) tuttavia un'intervista "concreta".

ES. (Controllo qualità). Allevamenti nel modello stat. per un campione $X_i = (X_1, \dots, X_m)$ o una certa topologia "elastica" $m \in \mathbb{N}_x$ e la legge $\mu^0 = \mathcal{B}(k, \theta)$, $\theta \in (0, 1)$: dunque $(Q, \mathcal{F}, \{P_\theta | \theta \in (0, 1)\}, \mu) = (\mathcal{Q}, \mathcal{F}, \{P_\theta | \theta \in (0, 1)\}, \mu)$ dove $\forall$ certe i punti di $\mathcal{Q}$ e dove $\mu^0(\{k\}) = \theta^k (1-\theta)^{1-k}$ (per ogni $\theta \in (0, 1)$) e $k \in \{0, 1\}$, quando $X_i((k_1, \dots, k_m)) = k_i$ e $P_\theta^0(\{(k_1, \dots, k_m)\}) = \theta^{\sum k_i} (1-\theta)^{m - \sum k_i}$.
Per ciò il modello è regolare, e se $\bar{X} = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m X_i$ come al solito, allora $\bar{X}$ è una statistica esauriente e completa per il modello, nonché stimatore, ed è uno stimatore corretto di θ , $\theta \in (0, 1)$, ottimale per gli stimatori "sufficienti" corretti di θ (lineari o no), e per ciò fin è tale che $\bar{X} = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m X_i \xrightarrow[m \rightarrow +\infty]{P_\theta - q.c.} E^{P_\theta}[X_1] = \theta(k)$: in questo caso, usando le notazioni delle precedenti introduzioni statistiche, possiamo scrivere che per P_θ^0 -quasi ogni $\omega \in \Omega$, $\bar{X}(\omega) = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m X_i(\omega) \underset{m \rightarrow +\infty}{\approx} \theta^*$, ed in particolare "senza" $\bar{X}(\omega^*) \underset{m \rightarrow +\infty}{\approx} \theta^*$, e le strutture condotte nel "postulato" che

$X(w) \cong \mathbb{A}^1_{\mathbb{A}^1}$

Ecco che potrebbe essere una seconda idea



per risolvere la questione : anziché lavorare in modo così netto una regione $D \in \mathcal{D}$ che sia intesa come quella relativa al rifinito dell'esemplare $\mathcal{D} \in \mathcal{D}$, scegliere una funzione $\Phi(\omega) : \Omega \rightarrow [0,1]$ che introduca come "risoluzione" nel caso che $\forall \omega \in \Omega, p^* = \Phi(\omega)$, di che $p^* \leq 2$ o $p^* > 2$, ovvero che sia invece $p^* > 2$. In questo modo, infatti, otteniamo una scelta finale soddisfacente che in certo modo è "tranquilla" (non chiosa). Dopo ciò che è certo, avere una regione di rifinito $D \in \mathcal{D}$ offre una funzione di test $\Phi(\omega)$ può essere intesa come ^{quasi} equivalente : considero di risolvere il test proprio e D , ottenendo benevolmente $\Phi(\omega) = \mathbb{1}_D(\omega)$; considero di risolvere il test proprio invece col una Φ , fornisco convenientemente $D = \Phi^{-1}(\{1\})$. L'ideale sarebbe ovviamente trovare "in modo ragionevole" una funzione di test più sofisticata di una indicatrice, e questo come molto più ^{il lavoro da fare} che una regione di rifinito. Per esempio, fornendo al controllo di qualità, volendo essere più "severi" accettando $p^* \leq 2$ se $p^* < 2$, potremmo lavorare sulla funzione di test $\Phi(\omega) = \mathbb{1}_{\{\bar{X} \geq 2\}}(\omega)$ (effettivamente $D \subseteq \Phi^{-1}(\{1\})$) ; oppure, in modo leggermente più sofisticato, potremmo presentarci convenientemente i due casi $\bar{X} > 2$ e $\bar{X} = 2$, scegliendo $\gamma \in (0,1)$ "non alto" e scegliendo $\Phi(\omega) = \Phi_\gamma(\omega) = \mathbb{1}_{\{\bar{X} > 2\}}(\omega) + \gamma \mathbb{1}_{\{\bar{X} = 2\}}(\omega)$ (inoltre, anche se $\bar{X}(\omega^*) = 2$ rigettiamo l'esemplare $p^* \leq 2$, però accettarlo meno severo). $\square$

Consideriamo, finalmente, le leve : dato un modello $\text{det}(\text{fora})$ $(\Omega, \mathcal{F}, (p_0)_{0 \leq n})$, $* \in \mathbb{N}$, e scelto un valore $\gamma \in (0,1)$

$\mathcal{H}_0$ da $\mathcal{H}$, del quale indichiamo $\mathcal{H}_1 := \mathcal{H} \setminus \mathcal{H}_0$, UN TEST
RELATIVO A TALE MODELLO E A TALE $\mathcal{H}_0$ è un algoritmo dell'
 = insieme del modello stesso che permette sempre di accettare o rifiutare
 la questione se soddisfa l'ipotesi nulla $\mathcal{H}_0: \mathcal{O} \in \mathcal{H}_0$ contro l'alternativa
 $\mathcal{H}_1: \mathcal{O} \in \mathcal{H}_1$ (come $\mathcal{O} \notin \mathcal{H}_0$), $\mathcal{O} \in \mathcal{H}_1$. Più precisamente, un test
 è un modo di risolvere il problema " $\mathcal{T} = \langle \mathcal{H}_0: \mathcal{O} \in \mathcal{H}_0 \text{ contro } \mathcal{H}_1: \mathcal{O} \in \mathcal{H}_1 \rangle$ ".

Se decidiamo di risolvere le cose per mezzo di una risposta di risposta
 dell'ipotesi nulla, come nella prima parte dell'ES. precedente, allora il
 test è UNA REGIONE DI RIFIUTO, o di RIGETTO, o CRITICA $D \subseteq \Omega$
 per la quale accettiamo che, $\forall \omega \in \Omega$, ω ci fa rifiutare l'ipotesi nulla
 $\mathcal{H}_0: \mathcal{O} \in \mathcal{H}_0$ se, e solo se, $\omega \in D$, oppure. Dunque, al contrario, $D^c =$
 $= \Omega \setminus D$ è la relativa REGIONE DI ACCETTAZIONE, ed il problema in
 generale è ovviamente quello di accettare D in modo soddisfacente.

Per un test come questo, chiamiamo FUNZIONE DI TEST la $\phi(\omega): \Omega \rightarrow \{0,1\}$
 data da $\phi(\omega) = \mathbb{1}_D(\omega)$, e cioè $\phi \in \{0,1\}$ e $\phi(\omega) = 1 \Leftrightarrow \omega \in D$.

Se decidiamo invece di risolvere le cose per mezzo proprio di fornire un
 test, allora indichiamo il test come UNA FUNZIONE DI TEST
 $\phi(\omega): \Omega \rightarrow \{0,1\}$ ^{in $\mathcal{L}^1(P_0)$} Conveniamo che, $\forall \omega \in \Omega$, ω ci induce a
 rifiutare l'ipotesi nulla $\mathcal{H}_0: \mathcal{O} \in \mathcal{H}_0$ con probabilità $\phi(\omega)$, per cui
 il concetto di risposta di risposta resta sfumato e spetta a noi fornire
 la regola in realtà. Un test come questo è chiamato TEST ALEATORIO,
 ed include in modo stretto (i test basati sulle risposte esatte).

Pertanto, se il problema è espresso nelle sole forme possibili $\mathcal{D} =$
 $= \ll H_0: 06(1)_0 \text{ contro } H_1: 06(1)_1 \gg$, ma per il modo di risolverlo ne
fatta una scelta, e come tale comporta necessariamente un rischio:
infatti, è fatto vero che $\theta \in (1)_0$ o $\theta \notin (1)_0$, quant'è vero che
il test scelto potrebbe sbagliarsi nello stabilire la reale appartenenza,
stabilendo dunque o un FALSO POSITIVO (cioè che $\theta \in (1)_0$ mentre invece
 $\theta \notin (1)_0$) o un FALSO NEGATIVO (cioè che $\theta \notin (1)_0$ mentre invece $\theta \in (1)_0$).
(POSITIVO A TORTO) (NEGATIVO A TORTO)

Dunque l'idea è quella di minimare il rischio di risolvere $\mathcal{D}$ per mezzo
della funzione di test ϕ scelta secondo ipotesi per la "probabilità" che
il test ϕ commetta uno dei due possibili errori, per far come si
consegua un modo canonico per considerare un test "migliore" di un altro
test, proprio come abbiamo fatto e faremo per gli stocastici.

Diamo un nome ai due possibili errori: lo stabilire un falso negativo,
e cioè il rigettare a torto l'ipotesi nulla, è L'ERRORE DI PRIMA SPECIE;
lo stabilire invece un falso positivo, e cioè l'accettare a torto l'ipotesi
nulla, è L'ERRORE DI SECONDA SPECIE. Si tratta comunque di un
errore, di un sbaglio, ma è intuitivo (e non ovvio) che, a seconda
della situazione statistica concreta in cui si è, uno dei due errori sia
"oggettivamente peggiore" dell'altro: otteniamo la comparazione
di funzione $\mathcal{D}$ o come $\ll H_0: 06(1)_0 \text{ contro } H_1: 06(1)_1 \gg$ o, al contrario,
come $\ll H_0: 06(1)_1 \text{ contro } H_1: 06(1)_0 \gg$, o, che equivale a "scambiare"
 $(1)_0$ con $(1)_1 = (1) - (1)_0$, affinché i risultati "oggettivamente preferibili"
un errore di seconda specie (falso positivo) ad un errore di prima
specie (falso negativo). (Spiegheremo meglio con una semplice riflessione:

ovvero, è evidente che i due problemi « $H_0: O_0 @ 1$, contro $H_1: O_0 @ 2$ » e « $H_0: O_0 @ 1$, contro $H_1: O_0 @ 0$ » non sono «completamente speculari», nel senso che sono ^{essenzialmente} totalmente determinati dalle scelte di O_0 o di O_1 , ma l'eccezione è l'ipotesi nulla di uno e il rifiutare l'ipotesi nulla dell'altro, ed un errore nel risolvere l'uno equivale ad un errore nel risolvere l'altro, con solo positivo e solo negativo che però si sommano. Su particolare, seppure risolvibili al stesso tempo, per cui che i due problemi preferiamo comunque quello che, spesso, ha come errore di solo negativo più desiderabile.

Altro esempio, in medicina: interpendenti sulle cause e meno di una certa malattia per un certo paziente, e volendo stabilire appunto le cause e l'errore, i due possibili errori sono

→ stabilire che il paziente non è malato, mentre in realtà lo è;

→ stabilire che il paziente è sano, mentre invece è malato.

Si tratta comunque di errori gravi, ma sembra ragionevole ritenere superiore il secondo, cioè il malato e non un paziente malato (che può morire, mentre un paziente sano al quale fanno fare un lungo cammino inutile, e magari, presente almeno sotto in sotto!). Per cui, nelle nostre notazioni, il problema preferiamo farlo nella forma « H_0 : il paziente è malato contro H_1 : il paziente è sano» , anche se quella «equivalente» speculare, offrendo appunto lo stabilire un solo positivo (un solo malato) se comunque «meglio» che lo stabilire un solo negativo (un solo sano).

Altro esempio, in legge: interpendenti sull'innocenza o meno di un certo imputato, non meglio rimproverabile in libertà un solo innocente (un colpevole) piuttosto che ~~non~~ condannare un solo colpevole (un innocente), e così

in questo caso preferiamo come il problema nella forma $H_0: \text{innocente}$ contro $H_1: \text{colpevole}$, sarebbe in quella direzione, o almeno meglio, in caso di errore, sia preferibile un falso positivo (falso innocente) ad un falso negativo (falso colpevole). $\checkmark$) Il prossimo dunque è il

seguente: minimizzare le "potenzialità" che un test ϕ che ci consentirebbe di distinguere tra due errori, e restringersi ai soli test ϕ che "sufficientemente" commetteranno un errore di prima specie, per poi rispondere al problema che questi test che "sufficientemente" commetteranno un errore di seconda specie. Dunque, come calcolare questa "precomposizione

dell'errore? Posto il problema di test in forma $\mathcal{E} = \langle H_0: \text{innocente} \text{ contro } H_1: \text{colpevole} \rangle$ in modo che sia ~~preferibile~~ preferibile un falso positivo ad un falso negativo, e scelta una famiglia di test

$\phi(\omega): \Omega \rightarrow \{0,1\}$, riferiamoci per un momento al giusto $\omega^* \in H_1$: se $\omega^* \in \Omega$ è l'evento dell'esperimento e che $\phi(\omega^*) =: p^* \stackrel{\text{def}}{=} \text{il grado di fiducia che attribuiamo alle scelte di stabilire che } \omega^* \notin H_0$, allora

è ovvio che, se fosse $\omega^* \in H_0$, $\phi(\omega^*)$ potrebbe essere considerato

la probabilità di quello stiamo sbagliando nello stabilire $\omega^* \notin H_0$

(che è un falso negativo) per mezzo di ϕ e in base a ω^* ; analogamente, se fosse $\omega^* \notin H_0$, allora

è $1 - \phi(\omega^*)$ la probabilità di quello stiamo sbagliando nello stabilire

che $\omega^* \in H_0$ (falso positivo) per mezzo di ϕ e in base all'evento ω^* .

Definiamo perciò, in questo contesto, la funzione COSTO/ERRORE $G: H_0 \times [0,1] \rightarrow [0,1]$,

come $G(\omega, a) := \begin{cases} a & \text{se } \omega \in H_0 \\ 1-a & \text{se } \omega \notin H_0 \end{cases} \quad \forall (\omega, a) \in H_0 \times [0,1]$, in modo che

ovvero, $\forall \omega \in \Omega$ e $\forall \omega \in H_1$, il costo dell'errore di risolvere il

Problema 2) (su meno delle famiglie test Φ e in base dell'evento ω non
 (rischio $C(\phi, \Phi(\omega)) = \begin{cases} \Phi(\omega) & \text{se } \omega \in H_0 \\ 1 - \Phi(\omega) & \text{se } \omega \in H_1 \end{cases}$ (rischio di falso negativo) e rischio di falso positivo)

de cui motiverete il rischio di rischio 2 su meno del test

Φ ottenuto mediante qto avrai su Ω , e così esplicitamente

$$R_\Phi(\omega) := E^{P^0}[C(\phi, \Phi(\omega))] = \begin{cases} E^{P^0}[\Phi] & \text{se } \omega \in H_0 \\ 1 - E^{P^0}[\Phi] & \text{se } \omega \in H_1 \end{cases}, \omega \in \Omega.$$

Per $\omega \in H_0$, la funzione $R_\Phi(\cdot)|_{H_0} = E^{P^0}[\Phi]$ può essere considerata come la probabilità del test Φ e commettere un errore di ~~rischio~~ ^{falso} ~~negativo~~ (falso ~~negativo~~ ^{negativo}), mentre $R_\Phi(\cdot)|_{H_1} = 1 - E^{P^0}[\Phi]$ può essere considerata come la probabilità del test Φ e commettere un errore di ~~rischio~~ ^{falso} ~~positivo~~ (falso ~~positivo~~ ^{positivo}). Per tanto, :

► scelto $\alpha \in (0, 1)$ con $\alpha \leq 1$, ci restringiamo ai test Φ

Di TAGLIA α , nel senso che la probabilità di Φ e commettere un falso negativo se al più α : $\sup_{\omega \in H_0} E^{P^0}[\Phi] \leq \alpha$. Per

soliti test Φ , richiediamo ~~anche~~ ^{inoltre} che pure la probabilità di Φ e "commettere" un falso positivo sia prelato chessa, quindi

$\inf_{\omega \in H_1} E^{P^0}[\Phi] \text{ "obbligate alto"}$

$\left(\nabla \right)$ Sembra aver più che ragione non creare troppa incertezza nell'aver

di falso positivo, dopo quello forte nell'errore di falso negativo, anche perché $H = H_0 \cup H_1$ (unione disgiunta) e $\phi \mapsto E^{P^0}[\Phi], \omega \in H$, domande come obstante ... !) (Inoltre, insieme: non si può avere un test perfetto!)

Due effetti, sempre su il significato che Φ che rispetta $\mathcal{U}_1$, la
funzione $E^P[\Phi] \big|_{\mathcal{U}_1}$ può essere beninteso considerata la buona
del test Φ nel risolvere $\mathcal{S}$, e per questo è LA POTENZA di Φ .

Prima di tutto, ci restringiamo inizialmente a test Φ di tipo molto bene
e di potenza il più alta possibile, nel senso delle definizioni che
date che trovano più che soddisfacenti. $\checkmark$ Due fra, inoltre, un
modo comodo per "ordinare" due diversi test Φ^* e Φ : Φ^* è
PREFERIBILE a Φ se $R_{\Phi^*}(\omega) \leq R_{\Phi}(\omega)$ per ogni $\omega \in \mathcal{U}$, o cioè se

$$\begin{cases} E^{P^0}[\Phi^*] \leq E^{P^0}[\Phi] \quad \forall \theta \in \mathcal{U}_0 \\ E^{P^0}[\Phi^*] \geq E^{P^0}[\Phi] \quad \forall \theta \notin \mathcal{U}_0 \end{cases} ; \text{ in particolare, } \Phi^* \text{ è più}$$

potente di Φ . Dunque, Φ^* è STRETTAMENTE PREFERIBILE a Φ se
 Φ^* è preferibile a Φ e se esiste un $\bar{\theta} \in \mathcal{U}$ tale che $R_{\Phi^*}(\bar{\theta}) < R_{\Phi}(\bar{\theta})$
(ovunque, $E^{P^0}[\Phi^*] < E^{P^0}[\Phi]$ se $\bar{\theta} \in \mathcal{U}_0$, o al contrario esiste $\bar{\theta} \notin \mathcal{U}_0$);

Φ^* è AMMISSIBILE all'interno di una pre-nella classe di test Φ se
non esiste di soli Φ che se preferibile a Φ^* se anche strettamente preferibile
a Φ^* (ovunque, se $R_{\Phi}(\omega) \leq R_{\Phi^*}(\omega)$ $\forall \omega \in \mathcal{U}$, allora $R_{\Phi} \equiv R_{\Phi^*}$); Φ^* è
OTTIMALE rispetto a soli Φ se Φ^* è preferibile a tutti questi Φ . Se

Φ^* è OTTIMALE rispetto ad una classe di Φ , allora è UNIFORMEMENTE
PIÙ POTENTE, o "UPP", rispetto a soli Φ nel senso che $E^{P^0}[\Phi^*] \geq$
 $\sup_{\Phi} E^{P^0}[\Phi]$ per ogni $\theta \in \mathcal{U}_0$, e ciò è ovvio. $\checkmark$

Dopo di che, ricordiamo che ci interessano i test Φ a tutte le

è la funzione "altima", o piuttosto i TEST CORRETTI ϕ tali
che $E^{P_0}[\phi] \leq E^{P_1}[\phi] \quad \forall P_0 \in \mathcal{C}_0 \text{ e } \forall P_1 \in \mathcal{C}_1$, e cioè con

$$\sup_{P_0 \in \mathcal{C}_0} E^{P_0}[\phi] \leq \inf_{P_1 \in \mathcal{C}_1} E^{P_1}[\phi] \quad . \quad \checkmark$$

Osserviamo che, in tutto questo, per un TEST SEMPLICE, non basta
ma un $\mathcal{C}_0$ con $\mathbb{1}_{\mathcal{C}_0} = 1$ (un semplice $\mathcal{C}_0$), le toppe
del test ϕ e $E^{P_0}[\phi]$, se $P_0 \in \mathcal{C}_0$ è ^{qualche} tale che $\mathcal{C}_0 = \{P_0\}$;
per cui ^{ad esempio} $\mathcal{C}_0$ contiene solo tutte una pre-scelta classe di test ϕ aventi
toppe ^{minore o} ~~maggiore~~ uguale ad un certo $2G(\phi)$ (2α) ma maggiore o uguale a
 $E^{P_0}[\phi]$ per una certa test ϕ^* che ha α , è chiaro che le
relazioni per ϕ^* di preferibilità, di strettamente preferibilità, di annullabilità
e di ordinabilità in questa classe di test ϕ coincidono, rispettivamente:
| ϕ^* più potente di ϕ , ϕ^* strettamente più potente di ϕ , nessun ϕ è
| strettamente più potente di ϕ , e ϕ^* è più potente di ogni altro ϕ (che
| ha α e le UPP). $\checkmark$

Oss. Se decidiamo di risolvere $\mathcal{U}$ per mezzo di una certa funzione risposta
cioè $D \in \mathcal{D}$, cioè se scegliamo $\phi(w) \equiv \mathbb{1}_D(w)$, allora, naturalmente,
conveniamo: funzione costo $C(w, \phi(w)) = \begin{cases} \mathbb{1}_D(w) & \text{se } w \in \mathcal{C}_0 \\ \mathbb{1}_D^c(w) & \text{se } w \in \mathcal{C}_1 \end{cases}$

$(w, w) \in \mathcal{C}_1 \times \Omega$, funzione rischio $R_D(w) \equiv R_{\mathbb{1}_D}(w) = \begin{cases} P^0[D] & \text{se } w \in \mathcal{C}_0 \\ 1 - P^0[D] & \text{se } w \in \mathcal{C}_1 \end{cases}$

toppe $\sup_{P^0 \in \mathcal{C}_0} P^0[D]$ e potenza $\inf_{P^0 \in \mathcal{C}_1} P^0[D]$. $\checkmark$

NOTA Abbiamo usato le nozioni di costo/errore, e quello di rischio, per un test ϕ nel risolvere $\mathcal{D}$. Come se ϕ stesse stimando una funzione $g(w) \in \mathcal{R}^1$ di $\Theta(\mathcal{H})$... Ed infatti è proprio così, convenientemente, facile avere che ϕ sta facendo a risolvere $\mathcal{D}$ è avere che ϕ sta stimando la funzione - costo - definita $g(w) := \mathcal{L}_{\mathcal{H}, \mathcal{D}}(w)$, ed ora basta osservare che, $\forall (w, a) \in \mathcal{H} \times \mathcal{R}^1$, vale $C(w, a) = a(1 - g(w)) + (1 - a)g(w)$, che appunto dipende da w solo attraverso la g . ✓

OSS. Volendo risolvere $\mathcal{D}$ per mezzo di un test Δ , nel caso di una risposta errata Δ , ossia una funzione di test $\phi = \mathcal{H}_0$, in modo che tale test abbia rischio limitato, abbiamo considerato che questo test non è comparso conclusa chiusura con la possibile risposta di soluzione (alte) per il modello. Come ottenere da un test Δ di rischio α una risposta di soluzione S_{Δ} di livello $1 - \alpha$ ($0 < \alpha < 1$): per ogni $\theta_0 \in \mathcal{H}$, consideriamo $\mathcal{C}_0 = \{ \mathcal{H}_0 : \theta = \theta_0 \text{ contro } \mathcal{H}_1 : \theta \neq \theta_0 \}$ ($\mathcal{H}_0 = \{\theta_0\}$) per mezzo di una risposta errata $\Delta(\theta_0) \in \mathcal{Y}$ che abbia $P^{\theta_0}[\Delta(\theta_0)] \leq \alpha$; allora consideriamo $S_{\Delta} : \Omega \rightarrow \mathcal{R}(\mathcal{H})$, $S_{\Delta} := \{ \theta \in \mathcal{H} \mid \omega \notin \Delta(\theta) \}$; dunque, $\forall \theta \in \mathcal{H}$, $\{ \omega \in \Omega \mid \theta \in S_{\Delta} \} \stackrel{(111)}{=} \Omega \setminus \Delta(\theta)$ ($\theta \in S_{\Delta} \Leftrightarrow \Leftrightarrow \omega \in \Delta(\theta)$) che $P^{\theta}[\{ \omega \in \Omega \mid \theta \in S_{\Delta} \}] = 1 - P^{\theta}[\Delta(\theta)] \geq 1 - \alpha$. ✓ Come ottenere stille ~~risposta~~ risposta di soluzione S_{Δ} di livello $1 - \alpha$ da un test Δ di rischio α : se $S_{\Delta} : \Omega \rightarrow \mathcal{R}(\mathcal{H})$ che $\{ \omega \in \Omega \mid \theta \in S_{\Delta} \} \in \mathcal{Y}$ e $P^{\theta}[\{ \omega \in \Omega \mid \theta \in S_{\Delta} \}] \geq 1 - \alpha$ per ogni $\theta \in \mathcal{H}$, allora accettiamo un problema $\theta_0 \in \mathcal{H}$, formuliamo il problema $\mathcal{C}_0 = \{ \mathcal{H}_0 : \theta = \theta_0 \text{ contro } \mathcal{H}_1 : \theta \neq \theta_0 \}$ ($\mathcal{H}_0 = \{\theta_0\}$) e osserviamo di risolverlo per mezzo di $\Delta(\theta_0) \stackrel{(111)}{=} \{ \omega \in \Omega \mid \theta_0 \notin S_{\Delta} \}$; infatti, $\Delta(\theta_0) \in \mathcal{Y}$ e che $P^{\theta_0}[\Delta(\theta_0)] \leq \alpha$. ✓

Poniamo $\bar{X} = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m X_i$ e $Z = \frac{\bar{X} - m_0}{\sigma} \sqrt{m}$ ($Z \overset{\text{p.m.o.}}{\sim} N(0,1)$), decidiamo di
 risolvere $\mathcal{D}$ per mezzo di un test basato su un'opportuna regione critica D ;
 guardando meglio $\mathcal{D}$ ^(nel ispirarsi all'oss. precedente) decidiamo di cercare D che p/b eviti delle
 forme $D_M = \{ |Z| > M \}$, al variare di $M \geq 0$: infatti, avendo

$$P^{mo}[D_M] = P^{mo}[|Z| > M] = P^{mo}[Z > M] + P^{mo}[Z < -M] = (\Phi_{d.d.n. \text{ of } Z})$$

$$= 1 - \Phi(M) + \underbrace{\Phi(-M)}_{(1 - \Phi(M))} = 2(1 - \underbrace{\Phi(M)}_{\xrightarrow{H_{\text{fals}}}}) \xrightarrow{H_{\text{fals}}} 0, \text{ also}$$

→ al tempo stesso, possiamo richiedere M grande abbastanza affinché il test DM abbia teorie piccole e precise, e infatti perché $P^{uo}(DM) \downarrow 0$!

Fissato l'intero $\alpha \in (\frac{1}{2}, 1)$ con $\alpha < 1$, allora da $P_{\text{new}}[DM] = \left(\frac{1-\alpha}{\alpha M} \right)$
 $= 2(1 - \Phi(M)) \leq \alpha \Leftrightarrow M \geq \Phi^{-1}\left(1 - \frac{\alpha}{2}\right) = \varphi_{1-\frac{\alpha}{2}}$ (conferma delle
 motivazioni collegate fra gli intervalli di fiducia), e perciò risponderemo di

soli test D_M oti tegnie $M \geq \phi_{1-\frac{\alpha}{2}}$; ma, colono, fatto questi sono
chiaramente falsi che $(D_M \subseteq D_{\phi_{1-\frac{\alpha}{2}}})$, e come ovvie conseguenza c'è
che $P^m[D_M] \leq P^m[D_{\phi_{1-\frac{\alpha}{2}}}]$ per ogni $m \in \mathbb{R}$, $m = m_0$ o $m \neq m_0$ che
sì : in conclusione, accettare il test oti regione critica

$D \equiv D_{\phi_{1-\frac{\alpha}{2}}} = \{|Z| > \phi_{1-\frac{\alpha}{2}}\}$ (e $Z \in (0,1)$, $Z \in \mathbb{R}$, $Z \in \mathbb{R}$), in
quanto affetto che una forma convincente, che tegnie α ($P^{m_0}[D] = \alpha$)
ed è UPP rispetto ad ogni altro test test tegnie α (per ogni
 $M \geq \phi_{1-\frac{\alpha}{2}}$, $P^m[D_M] \leq P^m[D]$ per ogni $m \neq m_0$). Dopo ciò che,

NOTA: il test risulta anche corretto, poiché ogni test tegnie α

inf $P^m[D_M] \stackrel{m \in \mathbb{R}, m \neq m_0}{=} \alpha$!! infatti, visto che $Z = \frac{\sqrt{m}(\bar{X} - m_0)}{\sigma} =$
$$= \underbrace{\sqrt{m} \frac{\bar{X} - m}{\sigma}}_{(N(0,1) \text{ sotto } P^m)} + \frac{\sqrt{m}}{\sigma}(m - m_0)$$

 $\swarrow \text{ } \sqrt{M \geq 0 \text{ e } \sqrt{m \in \mathbb{R}}}$
e' $P^m[D_M] = P^m[|Z| > M] \stackrel{(m.m.)}{=}$

$$= P^m\left[\left(\sqrt{m} \frac{\bar{X} - m}{\sigma}\right) > M - \frac{\sqrt{m}}{\sigma}(m - m_0)\right] + P^m\left[\sqrt{m} \frac{\bar{X} - m}{\sigma} < -M - \frac{\sqrt{m}}{\sigma}(m - m_0)\right] =$$
$$= 1 - \Phi\left(M - \frac{\sqrt{m}}{\sigma}(m - m_0)\right) + \Phi\left(-M - \frac{\sqrt{m}}{\sigma}(m - m_0)\right) \xrightarrow[m \rightarrow \pm\infty]{(crescente)} 1 \text{ mentre}$$

$P^m[D_M] \xrightarrow{m \rightarrow m_0} 2(1 - \Phi(M)) \leq \alpha \text{ per } M \geq \phi_{1-\frac{\alpha}{2}}$. ✓

Cominceremo frequentemente le nostre terapie con il problema, partendo
proprio dai test semplici, anzi dai test "più semplici" che questi
semplici : quei test basati su un $\mathcal{H}_0$ con $*\mathcal{H}_0 = 1$ e fare
con $*\mathcal{H}_1 = *\mathcal{H} \setminus \mathcal{H}_0 = 1$. Dato altrimenti, $*\mathcal{H} = 2$ e per
es' il nostro modello stat. $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^\theta | \theta \in \mathcal{H}\})$ è "bisessante" nel

Quando $\mathcal{D}$, è evidente che un generico test decisionale ϕ abbia benefici
 $E^{p^0}[\phi] = \int \phi(\omega) p^0(\omega) d\mu(\omega)$ e costo $E^{p^1}[\phi] = \int \phi(\omega) p^1(\omega) d\mu(\omega)$;

per cui, sperando come sempre in $E^{p^0}[\phi]$ "molto bene", e perdendo in $E^{p^1}[\phi]$ "non bene".

$E^{p^0}[\phi] \leq E^{p^1}[\phi]$, otterremo insicure sugli esiti delle scelte

" $\{\omega \in \Omega \mid p^1(\omega) \gg p^0(\omega)\}$ " : viene per questo $D_M \equiv \{p^1 > M p^0\}$, per

ogni $M \geq 0$ (M "grande"). (**NOTA** Se fosse $p^0(\omega) > 0$ per ogni $\omega \in \Omega$, cioè $p^0 \gg \mu$ (e $p^1 \ll p^0$), allora $D_M = \{ \frac{p^1}{p^0} > M \}$ e $\frac{p^1(\omega)}{p^0(\omega)}$ è detto "rapporto di avversità/prezzo".) In modo equivalente, potremmo anche porre

$D_\delta \equiv D_{1/\delta} = \{p^1 > \frac{1}{\delta} p^0\}$, $\delta > 0$ ("piccolo"). In effetti, non solo

ci piace la forma di D_M (più qualitativa, contiene testi più quanto più conto p^1 rispetto a p^0) : ma vale anche $P^0[D_M] = \int_{D_M} p^0(\omega) d\mu(\omega) \leq$

$\leq \frac{1}{M} \int_{D_M} p^1(\omega) d\mu(\omega) = \frac{1}{M} P^1[D_M]$, da cui

$P^0[D_M] \leq \frac{1}{M} \xrightarrow{M \rightarrow \infty} 0$ mentre $P^1[D_M] \geq M P^0[D_M] \gg P^0[D_M]$

per M grande ($M \geq 1$, in realtà). $\square$

NOTA Una volta ammettendo una scelta nelle forme del test decisionale ϕ , o cioè nelle classe dei test ϕ che otterremo usare come test risolutivi di $\mathcal{D}$, dobbiamo interessarci all'individuare quegli obiettivi, e perdiamo ammontabili, Anzi tutti. Dato un insieme di parametri con semplice, come nel ~~caso~~ ^{caso} in enunciato, i vari "ordinamenti" tra due generici test ϕ^* e ϕ delle classe scelte diventano : ϕ^* è preferibile a ϕ

quando $\begin{cases} E^{p^0}[\Phi^*] \leq E^{p^0}[\Phi] \\ E^{p^1}[\Phi^*] \geq E^{p^1}[\Phi] \end{cases}$, ed in tal caso Φ^* è strettamente preferibile

e Φ se $E^{p^0}[\Phi^*] < E^{p^0}[\Phi]$ oppure $E^{p^1}[\Phi^*] > E^{p^1}[\Phi]$; dunque, Φ^* è ammissibile rispetto agli altri Φ se nessuno dei questi Φ è strettamente preferibile a Φ^* , mentre Φ^* è ottimale rispetto ai Φ se Φ^* è preferibile ad ognuno dei Φ (ed in particolare Φ^* è UPP di ogni Φ).

[OSS.] Dato che siano $M \geq 0$ e $\Phi: \Omega \rightarrow [0,1]$ in $L^1(p^0) \cap L^1(p^1)$, visto che $D_M = \{p^1 - Mp^0 > 0\}$, è immediato verificare che vale, $\forall \omega \in \Omega$, $(\Phi(\omega) - \mathbb{1}_{D_M}(\omega))(p^1(\omega) - Mp^0(\omega)) \leq 0$, e cioè che

$$(\Phi - \mathbb{1}_{D_M})(p^1 - Mp^0) \leq 0, \text{ da cui si consegue}$$

$$E^{p^1}[\Phi] - p^1[D_M] \leq M(E^{p^0}[\Phi] - p^0[D_M]).$$

[Infatti, integrando rispetto a μ , $0 \geq \int_{\Omega} (\Phi - \mathbb{1}_{D_M})(p^1 - Mp^0) d\mu \stackrel{(\text{line.})}{=} \\ = \int_{\Omega} (\Phi - \mathbb{1}_{D_M}) p^1 d\mu - M \int_{\Omega} (\Phi - \mathbb{1}_{D_M}) p^0 d\mu = E^{p^1}[\Phi - \mathbb{1}_{D_M}] - M E^{p^0}[\Phi - \mathbb{1}_{D_M}], \\ \text{ovvero } E^{p^1}[\Phi - \mathbb{1}_{D_M}] \leq M E^{p^0}[\Phi - \mathbb{1}_{D_M}], \text{ effettuato. } \checkmark]$

Lemma (di NEYMANN-PEARSON). Per il modello stat. binomiale $(\Omega, \mathcal{F}, \{p^0, p^1\}, \mu)$, per il quale possiamo $p^0 \equiv \frac{dP^0}{d\mu}$ e $p^1 \equiv \frac{dP^1}{d\mu}$, e per il problema $\mathcal{D} = \{H_0: \theta=0 \text{ contro } H_1: \theta=1\}$, sono scelte come regioni critiche $D_M = \{p^1 > Mp^0\}$ con $M \geq 0$ grande abbastanza affinché la relativa soglia $\alpha \equiv p^0[D_M]$ sia $\leq \alpha$ e piccolo. Allora il test D_M è ammissibile nel UPP di ogni test Φ di soglia α .
(= $\mathbb{1}_D$)

[Dim. Sufficienti, se $E^p[\Phi] \leq \alpha = P^0[D_M]$, allora segue subito che $E^{p^+}[\Phi] - P^+[D_M] \stackrel{(*)}{\leq} M(E^p[\Phi] - P^0[D_M]) \stackrel{(*)}{\leq} 0$, e quindi $E^{p^+}[\Phi] \leq P^+[D_M]$: per cui, per tutti i test Φ di livello α , D_M è chiaramente VPP ed inoltre non esiste Φ strettamente preferibile a D_M , il che questo è dimostrabile. $\square$]

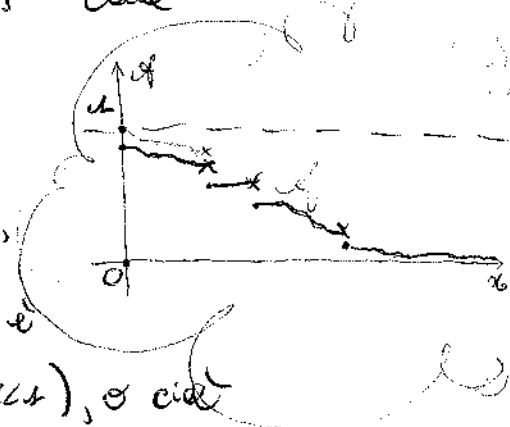
(*) Sufficienti, $E^p[\Phi] \leq P^+[D_M]$ e, se anche fosse $E^p[\Phi] < \alpha$, allora $E^{p^+}[\Phi] < P^+[D_M]$!

NOTA Considerando $P^0[D_M] = \int_{D_M} P^0 d\mu \stackrel{(\text{def } D_M)}{\leq} \frac{1}{M} \int_{D_M} P^+ d\mu \leq \frac{1}{M} \rightarrow 0$, non vi è alcun dubbio che $P^0[D_M]$ diventi $\ll 1$ e piccolo, per lo scendere M abbastanza grande. Tuttavia, scelto preliminarmente un $\alpha \in (0,1)$ con $\alpha \ll 1$, non è affatto detto che esiste $M > 0$ tale per cui $P^0[D_M] = \alpha$!

(Questo dovrebbe dirsi "un minimo", in questo, se vorremmo effetto $M > 0$ tale che $P^0[D_M] \leq \alpha$, allora mancherebbe il M "obbiettivo" e dovremmo sforgarci col caso $P^0[D_M] < \alpha$ noterguando D_M meglio mai (forse!))

Per effetto, definiamo $f(x) : [0, +\infty) \rightarrow [0,1]$ come

$$f(x) \equiv P^0[P^+ > x P^0], \quad x \geq 0,$$



f è $\hat{=}$ non-crescente e con $\lim_{x \rightarrow +\infty} f(x) = 0$, ma, forse anche $P^+ > 0$ P^0 -q.c. o even $f(0) = 1$, f è in generale NON monotona (anche solo su $(0, \alpha]$, $\alpha \ll 1$), e cioè NON continua, bensì soltanto continua e decresce! Quello che possiamo affermare è che, per ogni $\alpha \in (0,1)$ con $\alpha \ll 1$, esiste $\bar{x} \geq 0$ tale che $f(\bar{x}) \equiv P^0[P^+ > \bar{x} P^0] \leq \alpha \leq P^0[P^+ \geq \bar{x} P^0]$, per cui $f(\bar{x}) = \alpha$ se $P^0[P^+ = \bar{x} P^0] = 0$ (ad esempio quando f è continua), ed $\bar{x}$ è unico se f è strettamente decrescente.



(E3) Dato $T > 0$, nell'arco temporale $[0, T]$, immagina "con continuità" un
 auto quale $s(t)$ ad un auto destinatario, al quale può essere
 "sforzato" e cedere ad un auto rumore elettrico "continuo" $B(t)$, per
 questo "ficcato" come essere rispetto al segnale stesso; dunque, il segnale
 emesso e destinazione nelle forme $U(t) \equiv s(t) + B(t)$. / Allora,
 possiamo ora metterci in un modello stat. offriamo ad un test da dove per
 "concludere" se il segnale "è emesso o meno", nel senso di questo il rumore
 abbia "sforzato" il segnale originale. Per questo scegliamo m istanti,
 scegliamo m istanti $0 \leq t_1 < t_2 < \dots < t_m \leq T$ e CAMPIONIAMO:
 consideriamo cioè $s_i \equiv s(t_i)$, $B_i \equiv B(t_i)$ e $U_i \equiv U(t_i) (= s_i + B_i)$ per
 ogni $i = 1, \dots, m$, e possiamo fare in modo che $B_1, \dots, B_m$ siano
 i.i.d. indipendenti da legge $N(0, \sigma^2)$ con $\sigma^2 > 0$ note, per cui anche
 $U_1, \dots, U_m$ sono i.i.d. indipendenti ma di legge $N(s_1, \sigma^2), \dots, N(s_m, \sigma^2)$
 rispettivamente. Dunque è chiaro che il problema è il rapporto tra
 le due grandezze $\|s\|^2 := \sum_{i=1}^m s_i^2$ e σ^2 , e che (costruendo
~~base~~ ~~indipendente~~ il nostro test considerando il segnale come emesso (cibare) se
 $(U_1, \dots, U_m)^T \sim N_m \left(\begin{bmatrix} s_1 \\ \vdots \\ s_m \end{bmatrix}, \sigma^2 I_m \right)$, mentre il segnale come NON
 emesso (cibare) se $(U_1, \dots, U_m)^T \sim N_m(\underline{0}, \sigma^2 I_m)$. /

Mettiamoci, pertanto, nel modello stat. problema $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^0, P^1\}) \equiv$
 $(\mathbb{R}^m, \mathcal{B}(\mathbb{R}^m), \{ \bigotimes_{i=1}^m \mu_i^0, (\mu^1)^{\otimes m} \})$, dove $\mu_i^0 \equiv N(s_i, \sigma^2)$ mentre
 $\mu^1 \equiv N(0, \sigma^2)$ per ogni $i = 1, \dots, m$, e poniamo $U_i(x_1, \dots, x_m) \equiv x_i$ e
 $\mathcal{H} \equiv \{ \mathcal{H}_0: \omega = 0 \text{ contro } \mathcal{H}_1: \omega = 1 \}$. / Con facile, abbiamo posto
 $\mathcal{H}_0$: "il segnale è emesso" contro $\mathcal{H}_1$: "il segnale NON è emesso", o viceversa

Stiamo preferendo la stabilità e fatto che il segnale sia crescente quando invece non è crescente, alla stabilità e fatto che il segnale non sia crescente quando invece è crescente: sembrerebbe ragionevole quando scambiare μ_0 con μ_1 ! In effetti, per usare il lemma di Neyman-Pearson, notiamo che i nostri test D_n non convergono affatto ad ipotesi nulla, anche se sono corretti!

Può così, se μ è la incognita da testare n-dim., allora abbiamo

$$\begin{cases} p^0(u_1, \dots, u_m) \equiv \frac{dp^0}{d\mu}(u_1, \dots, u_m) = (2\pi\sigma^2)^{-\frac{m}{2}} \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} \sum_{i=1}^m (u_i - \mu_i)^2\right) > 0 \\ p^1(u_1, \dots, u_m) \equiv \frac{dp^1}{d\mu}(u_1, \dots, u_m) = (2\pi\sigma^2)^{-\frac{m}{2}} \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} \sum_{i=1}^m u_i^2\right) > 0 \end{cases}$$

$u_1, \dots, u_m \in \mathbb{R}$, e considerate le regioni $D_\lambda \equiv \left\{ \frac{p^0}{p^1} < \lambda \right\}$ per $\lambda > 0$ ($\lambda \downarrow 0$) supponiamo involapate nel sistema

$$\begin{cases} P^0[D_\lambda] \leq \alpha & , \alpha \in (0,1) \text{ con } \alpha \ll 1, \text{ scelto} \\ P^1[D_\lambda] \geq \beta & , \beta \in (0,1) \text{ "non fissato", scelto} \end{cases}$$

Di qui tutto il raccontato e calcolo probabilistico, che svolgiamo in seguito:

$$\begin{aligned} \text{ovvero che } \frac{p^0}{p^1}(u_1, \dots, u_m) &\stackrel{(\text{in m.})}{=} \exp\left(\frac{1}{\sigma^2} \sum_{i=1}^m \mu_i u_i - \frac{1}{2\sigma^2} \sum_{i=1}^m \mu_i^2\right) = \\ &= \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} \|\mu\|^2\right) \exp\left(\frac{1}{\sigma^2} \sum_{i=1}^m \mu_i U_i(\omega)\right) \quad \text{per ogni } \omega = (u_1, \dots, u_m) \in \Omega = \mathbb{R}^m, \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} \text{abbiamo } \frac{p^0}{p^1}(\omega) < \lambda &\stackrel{(\text{in m.})}{\Leftrightarrow} \exp\left(\frac{1}{\sigma^2} \sum_{i=1}^m \mu_i U_i(\omega)\right) < \lambda \exp\left(+\frac{1}{2\sigma^2} \|\mu\|^2\right) \Leftrightarrow \\ &\Leftrightarrow \sum_{i=1}^m \mu_i U_i(\omega) < \sigma^2 \log(\lambda) + \frac{1}{2} \|\mu\|^2, \quad \omega \in \Omega, \text{ o cioè} \end{aligned}$$

$$\sum_{i=1}^m \mu_i U_i(\omega) < \tilde{\lambda} \quad \text{se } \tilde{\lambda} \equiv \sigma^2 \log(\lambda) + \frac{1}{2} \|\mu\|^2 \quad ; \text{ ma, adesso, } (\downarrow \text{ per } \lambda \downarrow 0)$$

$$\sum_{i=1}^m \mu_i U_i \begin{cases} \nearrow \sim N(\|\mu\|^2, \sigma^2 \|\mu\|^2) \text{ sotto } p^0 \\ \searrow \sim N(0, \sigma^2 \|\mu\|^2) \text{ sotto } p^1 \end{cases} \quad , \text{ ovvio}$$

$$\begin{cases} P\left(\frac{\sum_{i=1}^n \lambda_i U_i - \|\lambda\|^2}{\sigma \sqrt{\|\lambda\|^2}} \sim N(0,1) \text{ sotto } P^0\right. \\ \left. \left(\frac{\sum_{i=1}^n \lambda_i U_i\right) / \sigma \sqrt{\|\lambda\|^2} \sim N(0,1) \text{ sotto } P^1\right. \end{cases}, \text{ da cui in definitiva}$$

$$\begin{cases} P^0[D_{\lambda}] \leq \alpha \\ P^1[D_{\lambda}] \geq \beta \end{cases} \Leftrightarrow \begin{cases} P^0\left[\frac{\sum_{i=1}^n \lambda_i U_i < \tilde{\lambda}\right] \leq \alpha \\ P^1\left[\frac{\sum_{i=1}^n \lambda_i U_i < \tilde{\lambda}\right] \geq \beta \end{cases} \stackrel{(\|\lambda\| \neq \sqrt{\|\lambda\|^2})}{\Leftrightarrow} \begin{cases} \Phi\left(\frac{\tilde{\lambda} - \|\lambda\|^2}{\sigma \sqrt{\|\lambda\|^2}}\right) \leq \alpha \\ \Phi\left(\frac{\tilde{\lambda}}{\sigma \sqrt{\|\lambda\|^2}}\right) \geq \beta \end{cases}$$

$$\Leftrightarrow \begin{cases} \tilde{\lambda} \leq \sigma \|\lambda\| \Phi_{\alpha} + \|\lambda\|^2 \\ \tilde{\lambda} \geq \sigma \|\lambda\| \Phi_{\beta} \end{cases} \Leftrightarrow \boxed{\sigma \|\lambda\| \Phi_{\beta} \leq \tilde{\lambda} \leq \sigma \|\lambda\| \Phi_{\alpha} + \|\lambda\|^2}$$

osservare allora che se $\sigma \|\lambda\| \Phi_{\beta} \leq \sigma \|\lambda\| \Phi_{\alpha} + \|\lambda\|^2$. Osservare subito che, per $\alpha \ll 1$, $\sigma \|\lambda\| \Phi_{\alpha}$ può essere anche molto negativo, e meno che $\|\lambda\|$ non sia sufficientemente grande da rendere $\sigma \|\lambda\| \Phi_{\alpha} + \|\lambda\|^2 \geq 0$, coincide si fanno prendere $\beta \rightarrow 1$; in effetti, il problema è quasi $\|\lambda\|$ è piccolo rispetto a σ : otteniamo $\sigma \|\lambda\| (\Phi_{\beta} - \Phi_{\alpha}) \leq \|\lambda\|^2$ o cioè $\Phi_{\beta} - \Phi_{\alpha} \leq \frac{\|\lambda\|}{\sigma}$ (4- piccolo!), da cui per generalità $\boxed{\Phi_{\beta} - \Phi_{\alpha} \leq 0}$, con $\beta \leq \alpha \ll 1$, il che è intollerabile...! ✓

Sempre per il modello stat. elementare $(\Omega, \mathcal{F}, [P^0, P^1], \mu)$, per il quale fissiamo $P^0 \equiv \frac{dP^0}{d\mu}$ e $P^1 \equiv \frac{dP^1}{d\mu}$, e per il relativo problema $\mathcal{D} \equiv \langle \mathcal{H}_0: \theta=0 \text{ contro } \mathcal{H}_1: \theta=1 \rangle$, passiamo ad un procedimento risolutivo più sofisticato di quello corrispondente alle "sole" regioni critiche $D_M \equiv \{P^1 > M P^0\}$, $M \geq 0$: fissiamo cioè e decidiamo per dei test critici ϕ opportuni. / Tutto funziona perfettamente bene optando per i TEST $\phi: \Omega \rightarrow [0,1]$ di NEYMAN - PEARSON, ovvero solo che (per definizione) esiste $M \equiv M_{\phi} \geq 0$ tale per cui ovvero che (gli costanti M^*)

$$\forall \omega \in \Omega, \quad \begin{cases} \omega \in \{p^\perp > Mp^0\} \Rightarrow \phi(\omega) = 1 \\ \omega \in \{p^\perp < Mp^0\} \Rightarrow \phi(\omega) = 0 \end{cases}, \text{ mentre su } \{p^\perp = Mp^0\}$$

(se $\neq \phi$) ϕ può essere qualsiasi (per esempio costante).

Per particolari, ci stiamo mettendo in un contesto più generale del precedente, in quanto chiaramente ogni test D_H (nel senso $\perp_{D_H}$) è di Neymann-Pearson!

Un test di questo tipo è apprezzabile già dalle sue stesse definizioni, avendo ben presente il Lemma di Neymann-Pearson, giacché otteniamo subito

che: $\Rightarrow$ se $\phi: \Omega \rightarrow [0,1]$ è in $L^1(P^0) \cap L^1(P^\perp)$, e se ϕ_H è un test di Neymann-Pearson (dove $M \geq 0$ è tale che $\phi \equiv 1$ su $\{p^\perp > Mp^0\}$, e $\phi \equiv 0$ su $\{p^\perp < Mp^0\}$), allora vale

$$\begin{aligned} & (\phi - \phi_H)(p^\perp - Mp^0) \leq 0, \text{ da cui subito} \\ & E^{P^\perp}[\phi] - E^{P^\perp}[\phi_H] \leq M(E^{P^0}[\phi] - E^{P^0}[\phi_H]). \end{aligned}$$

Comunque, possiamo affrontare subito il risultato principale e ripeterlo.

Teorema (di NEYMANN-PEARSON). Per il modello stat. stocastico $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^0, P^\perp\}, \mu)$, per il quale forniamo $p^0 \equiv \frac{dP^0}{d\mu}$ e $p^\perp \equiv \frac{dP^\perp}{d\mu}$, e per il relativo problema $\Theta \equiv \ll \mathcal{H}_0: \Theta=0 \text{ contro } \mathcal{H}_1: \Theta=1 \gg$, viene scelta come funzione di test $\phi_{M,\gamma} \equiv \mathbb{1}_{\{p^\perp > Mp^0\}} + \gamma \mathbb{1}_{\{p^\perp = Mp^0\}}$, al variare di $M \geq 0$ e di $\gamma \in [0,1]$. (Dunque, ogni $\phi_{M,\gamma}$ è un test di Neymann-Pearson "di costante M ", che vale $\equiv \gamma$ su $\{p^\perp = Mp^0\}$.)

Allora valgono le seguenti proposizioni.

$\square$ Quale che sia $\alpha \in (0,1)$ ($\alpha < 1$), esistono $M \geq 0$ e $\gamma \in [0,1]$ tali per cui vale esattamente $\alpha = E^{P^0}[\phi_{M,\gamma}]$.

2] Per ogni $\gamma \geq 0$ e $\gamma \in [0,1]$, $\phi_{\gamma,r}$ è ammmissibile nel UPP rispetto ad ogni altro test ϕ o teoria $E^{\rho^0}[\phi_{\gamma,r}]$.

3] Quale che sia ϕ^* test (pu $\emptyset$), ϕ^* è o Neyman-Pearson o, e solo se, ϕ^* è UPP o ogni altro test ϕ o teoria $E^{\rho^0}[\phi^*]$.
Detto altrimenti, le due seguenti condizioni sono equivalenti.

- a] ϕ^* è test o Neyman-Pearson.
- ↕
- b] Per ogni altro test ϕ o teoria $E^{\rho^0}[\phi^*]$, è $E^{\rho^+}[\phi] \leq E^{\rho^+}[\phi^*]$.

4] Se ϕ^* è un test che risulta ammmissibile fra tutti i test ϕ o teoria $E^{\rho^0}[\phi^*]$, allora ϕ^* è o Neyman-Pearson.

5] Ogni test ϕ^* o Neyman-Pearson è cometto, nel senso che vale $E^{\rho^+}[\phi^*] \geq E^{\rho^0}[\phi^*]$.

Dim. 1] Il fatto è che, $\forall \gamma \geq 0$ e $\forall \gamma \in [0,1]$, è $E^{\rho^0}[\phi_{\gamma,r}] =$
 $= \rho^0[r^+ > \gamma \rho^0] + \gamma \rho^0[r^+ = \gamma \rho^0]$; per cui, ricordando anche
 questo risultato su $f(x): [0,1] \rightarrow [0,1]$, $C(x) \equiv \rho^0[r^+ > x \rho^0]$, cominciamo
 mostrando che, $\forall \alpha \in [0,1]$ fissato, esiste $M_\alpha \geq 0$ tale che
 $\rho^0[r^+ > M_\alpha \rho^0] \leq \alpha \leq \rho^0[r^+ \geq M_\alpha \rho^0]$, ed allora:
 $\rightarrow$ se $\rho^0[r^+ = M_\alpha \rho^0] = 0$, allora $E^{\rho^0}[\phi_{M_\alpha,r}] = \rho^0[r^+ > M_\alpha \rho^0] =$
 $\equiv \alpha$ per ogni $\gamma \in [0,1]$, e vale la tesi ^{in modo molto semplice};
 $\rightarrow$ se invece $\rho^0[r^+ = M_\alpha \rho^0] > 0$, allora poniamo
 $\gamma_\alpha \equiv \frac{\alpha - \rho^0[r^+ > M_\alpha \rho^0]}{\rho^0[r^+ = M_\alpha \rho^0]}$, in questo $\gamma_\alpha \in [0,1]$ e chiaramente
 $E^{\rho^0}[\phi_{M_\alpha, \gamma_\alpha}] = \alpha$.

[2] Per ogni $M \geq 0$ e $\gamma \in \mathcal{B}_T$, se ϕ è un test con $E^0[\phi] \leq E^0[\phi_{M,\gamma}]$,
 allora se $(\phi - \phi_{M,\gamma})(r^+ - M r^0) \leq 0$ deduciamo subito che $E^{r^+}[\phi] \leq$
 $E^{r^+}[\phi_{M,\gamma}]$, da cui normale immediata la tesi.
 (L'ora è felice, e l'ammirazione solo perché $E^0[\phi] < E^0[\phi_{M,\gamma}] \Rightarrow E^{r^+}[\phi] < E^{r^+}[\phi_{M,\gamma}]$)

[3] $\square \Rightarrow \square$: è esattamente come in [2], perché, se ϕ^* è un test di Neyman-Pearson
 - rispetto al costante M , allora per ogni altro test ϕ con $E^0[\phi] \leq E^0[\phi^*]$
 vale $E^{r^+}[\phi] - E^{r^+}[\phi^*] \leq M(E^0[\phi] - E^0[\phi^*]) \leq 0$, da cui
 effetto $E^{r^+}[\phi] \leq E^{r^+}[\phi^*]$. ✓

[6] $\Rightarrow \square$: sia dunque ϕ^* un test per il quale, se ϕ è un altro test
 esiste $E^0[\phi] \leq E^0[\phi^*]$, allora vale $E^{r^+}[\phi] \leq E^{r^+}[\phi^*]$. Allora,
 per cominciare, se poniamo $\alpha \equiv E^0[\phi^*]$ e se consideriamo quindi $M \equiv M_2 \geq 0$
 e $\gamma \equiv \gamma_2 \in \mathcal{B}_T$ tale che $E^0[\phi_{M,\gamma}] = \alpha$, allora effetto vale anche
 $E^{r^+}[\phi_{M,\gamma}] \leq E^{r^+}[\phi^*]$. Ma, osserviamo: $\phi_{M,\gamma}$ è di Neyman-Pearson -
 rispetto, e quindi, come conseguenza immediata di $E^0[\phi_{M,\gamma}] = E^0[\phi^*]$
 (usando [2], oppure ^{equivo} il $\square \Rightarrow \square$ appena stabilito), si ha $E^{r^+}[\phi^*] \leq E^{r^+}[\phi_{M,\gamma}]$!

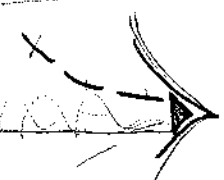
Deduciamo che $\begin{cases} E^0[\phi_{M,\gamma}] = E^0[\phi^*] \\ E^{r^+}[\phi_{M,\gamma}] = E^{r^+}[\phi^*] \end{cases}$, per cui la funzione indifferente

$(\phi^* - \phi_{M,\gamma})(r^+ - M r^0)$ è ≤ 0 e che μ -integrale nullo su tutto Ω :
 deduciamo $(\phi^* - \phi_{M,\gamma})(r^+ - M r^0) \equiv 0$ μ -q.o., per cui è evidente che
 ϕ^* è di Neyman-Pearson rispetto al costante M . //

[4] È una immediata conseguenza di $\square \Rightarrow \square$ precedente, in questo, se ϕ^* è
ammontabile rispetto al test ϕ con $E^0[\phi] \leq E^0[\phi^*]$, allora non è
 possibile avere $E^{r^+}[\phi] > E^{r^+}[\phi^*]$, altrimenti ϕ sarebbe

strettamente preferibile a ϕ^* , e per cui ess' dovrebbe $E^{P^+}[\phi] \leq E^{P^+}[\phi^*]$. /

(5) E' sempre un corollario di ~~Robinson~~ ^(o cor. della ipotesi di Neyman-Pearson) in quanto, se ϕ^* e' test di Neyman-Pearson e se $\phi \equiv E^{P^0}[\phi^*]$, ^(E' il test di Neyman-Pearson) allora essendo banalmente $E^{P^0}[\phi] = E^{P^0}[\phi^*]$ segue che anche $E^{P^0}[\phi] = E^{P^+}[\phi] \leq E^{P^+}[\phi^*]$. / □

 **NOTA(BENE)**. Dunque, sempre e riguardo di un modello stat. "irrazionale" $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^0, P^+\}, \mu)$ e del relativo problema $\mathcal{C} = \{ \phi : \phi = 0 \text{ contro } \mathcal{H}_1 : \phi = 1 \}$, tutte le buone proprietà di un test di Neyman-Pearson ϕ^* di costante $M \geq 0$ (su $\mathcal{C}$), ricavate dal lemma precedente, hanno analoghi sostanzialmente delle disuguaglianze $E^{P^+}[\phi] - E^{P^+}[\phi^*] \leq M (E^{P^0}[\phi] - E^{P^0}[\phi^*])$, valide per ogni altro test elettrico ϕ : finisse che tutte, l'ottimabilità e l'UPP nelle classi dei test ϕ aventi forza $E^{P^0}[\phi] \leq E^{P^0}[\phi^*]$, e l'ottimabilità che quei ϕ di questo avanti forza esattamente $E^{P^0}[\phi] = E^{P^0}[\phi^*]$, da cui in particolare le proprietà di correttezza di ϕ^* $E^{P^0}[\phi^*] \leq E^{P^+}[\phi^*]$. / Dunque, comunque scelto $\alpha \in (0, 1)$ (con $\alpha < 1$), costruiamo benissimo un test di Neyman-Pearson ϕ^* che abbia forza $E^{P^0}[\phi^*] = \alpha$; ^(potremo) $\forall \epsilon$ prefisso, considerando lo stesso test quei test ϕ aventi forza $E^{P^0}[\phi] \leq E^{P^0}[\phi^*] = \alpha$, se anche ne troviamo uno con $E^{P^0}[\phi] < E^{P^0}[\phi^*] = \alpha$, allora appunto $E^{P^+}[\phi] < E^{P^+}[\phi^*]$ e ϕ ^(quindi) potrebbe benissimo esser considerato come "preferibile" a ϕ^* , giacché le forze dei test in gioco restano in ogni caso stesse. / Dunque, anche riferendosi per un modello stat. irrazionale $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^0, P^+\})$

e per il relativo problema $\mathcal{C} = \{ \phi \in \mathcal{C}(\mathcal{H}) : \phi \in \mathcal{C}_0 \}$ contro $\mathcal{A} = \{ \phi \in \mathcal{C}(\mathcal{H}) : \phi \in \mathcal{C}_0 \}$, con $\phi \in \mathcal{C}_0 \not\subseteq \mathcal{C}_1$ pre-scelti, stiamo pensando di poter accontentare della relazione di VP e anche di quelle di preferibilità (che è "migliore") all'interno di una classe di test ϕ (su $\mathcal{C}$) di "toppe molto buone".

Definizione migliore : una volta scelto $\alpha \in (0, 1)$ con $\alpha \leq 1$, ed una volta deciso di accettare come test risolvibile ϕ^* (su $\mathcal{C}$) uno che da test ϕ esista toppe $\sup_{\phi \in \mathcal{C}_0} E^{\text{pro}}[\phi] \leq \alpha$, abbiamo potremmo considerare ϕ^* "migliore" di un certo ϕ o quanto se ϕ^* è più potente di ϕ (, cioè se $E^{\text{pro}}[\phi] \leq E^{\text{pro}}[\phi^*] \forall \phi \in \mathcal{C}_0$), anche se ϕ^* aveva toppe inferiore e quella di ϕ (, cioè $E^{\text{pro}}[\phi] \leq E^{\text{pro}}[\phi^*] \forall \phi \in \mathcal{C}_0$ ed $\exists \phi_0 \in \mathcal{C}_0$ tale che $E^{\text{pro}}[\phi] < E^{\text{pro}}[\phi^*]$); per cui, in realtà, potrebbe anche succedere che tale ϕ sia, per definizione, strettamente preferibile a ϕ^* : questo esattamente $\{ E^{\text{pro}}[\phi] \leq E^{\text{pro}}[\phi^*] \forall \phi \in \mathcal{C}_0, \text{ ed } \exists \phi_0 \in \mathcal{C}_0 \text{ t.c. } E^{\text{pro}}[\phi] < E^{\text{pro}}[\phi^*] \}$
 $\{ E^{\text{pro}}[\phi] = E^{\text{pro}}[\phi^*] \forall \phi \in \mathcal{C}_0$.

Tuttavia, in un caso del genere, il quesito di accettare ϕ invece che ϕ^* consisterebbe ^{loco} nella scegliere un test o toppe un poco più che o un'altra toppe più molto buona : ecco allora che potremmo sentire molto più intuitivo e da test ϕ^* VP di qua o da test ϕ o quanto, possibilmente in senso stretto (con $E^{\text{pro}}[\phi] \leq E^{\text{pro}}[\phi^*] \forall \phi \in \mathcal{C}_0$ ed $\exists \phi_0 \in \mathcal{C}_0$ tale che $E^{\text{pro}}[\phi] < E^{\text{pro}}[\phi^*]$), consideri le toppe esatte non sono neanche più un problema a maggior ragione, essendo in tal caso ϕ^* ^{anche} dominabile. ✓

Ricordo : per due test di "toppe molto buone", potremmo intendere preferire la relazione di preferibilità come la (più generale) relazione di

maggiore potenza. / In questo senso, all'interno di una pre-fonata
classe di test Φ di "tipologia molto buona", uno di tali test Φ^* che
risultò UPP di qui altro test Φ di questo tipo sarà considerato come
ottimale. /

Il fatto è (pure) che volendo migliorare l'essere e l'essere delle serie statistiche
dei test "classici" per modello stat. bene può completarsi di quello "classico",
per cui ogni risultato teorico, o anche solo ogni idea o punto di vista,
che siano essi più generali, più ampi, più elastici potrebbero fornire
aiuto, come per esempio offrendo un'osservazione elastica nel problema
di test migliore di un altro test.

Detto questo, l'IDEA ora è quella di proseguire con la nostra teoria
dell'ipotesi di ipotesi su questo aspetto dei test di Neyman-Kennedy su
modello stat. classico, lavorando su ciò con modello stat. classico
 $(Q, \mathcal{G}, \{p^0, p^1\}, \mu)$ con $\mathcal{H} \in \mathcal{R}$ con $\mathcal{H} \geq 3$, idealmente infinito.

Sopra, visto che con Neyman-Kennedy abbiamo affrontato il problema di
classificare su quale delle due ipotesi P^0 e P^1 su $\mathcal{G}$ forse che
"migliore" nel modellare questo stesso campo di modellazione, è naturale
ammettere l'esistenza di una che P^0 e P^1 sarà migliore in quel
senso, ma che nessuna delle due sia esattamente quella "giusta" P^{0*} ,
come se fosse stato possibile ~~NON~~ considerarle in funzione: è naturale quando
il test è opportunamente di riferimento come "con Neyman-Kennedy" per ogni
coppia p^0, p^1 , per cui $\mathcal{H} \in \mathcal{H}$, $\mathcal{H} < \mathcal{H}_2$, idealmente "eliminando" ora
ora le ipotesi che con l'incertezza sembrano meno soddisfacenti, e restano
infine con le ipotesi più "sani" alle P^{0*} "giuste". In effetti,

potremmo pensare alla costruzione ideale di una buona $\text{Stat}(\mathcal{W}) \approx \mathcal{D}^*$:
 in questo caso, è molto naturale riferire ogni p^0 con $\mathcal{D} \approx \mathcal{U}(\mathcal{W})$ "migliore".
 rispetto e tutte le p^0 con $\mathcal{D}' \notin \mathcal{U}(\mathcal{W})$, da cui l'idea offerta del
 confronto per coppie. ✓

Vediamo pertanto con un esempio come potremmo ingegnarci per far
 funzionare bene le cose. Costruiamo questo che chiameremo processo
 offrendo una certa funzione relazione "algebraico - probabilistica" che le denota

$$L^0(\omega) := \frac{d p^0}{d \mu}(\omega), \quad (\omega, \omega') \in \mathcal{G} \times \Omega, \text{ del nostro modello st.}.$$

ES. Prendiamo a ragionare su di un modello st. dominato "frustrato"
 $(\Omega, \mathcal{F}, \{p^0, p^1, p^2\}, \mu)$, avente $\vartheta_0, \vartheta_1, \vartheta_2 \in \mathbb{R}$ con $\vartheta_0 < \vartheta_1 < \vartheta_2$.
 (In particolare, potremmo immaginare μ come una combinazione convessa mar-
 -borale delle p^0, p^1, p^2 , $i=0,1,2$.) Dunque, quale che sia il problema di test
 $\mathcal{D}$ che vogliamo porci, abbiamo l'idea di poterlo risolvere fornendo dell'informazione
 per i seguenti modelli st. bienerici, coi relativi problemi di Neyman - Pearson:

- $\rightarrow (\Omega, \mathcal{F}, \{p^0, p^1\}, \mu), \quad \mathcal{E}^{\vartheta_0, \vartheta_1} := \{ \vartheta_0: \vartheta = \vartheta_0 \text{ contro } \mathcal{H}_1: \vartheta = \vartheta_1 \}$;
- $\rightarrow (\Omega, \mathcal{F}, \{p^0, p^2\}, \mu), \quad \mathcal{E}^{\vartheta_0, \vartheta_2} := \{ \vartheta_0: \vartheta = \vartheta_0 \text{ contro } \mathcal{H}_1: \vartheta = \vartheta_2 \}$;
- $\rightarrow (\Omega, \mathcal{F}, \{p^1, p^2\}, \mu), \quad \mathcal{E}^{\vartheta_1, \vartheta_2} := \{ \vartheta_1: \vartheta = \vartheta_1 \text{ contro } \mathcal{H}_1: \vartheta = \vartheta_2 \}$.

L'idea suggeribile come quella di trovare un test decisionale ϕ^* per $\mathcal{D}$ che sia
 anche un test di Neyman - Pearson per ciascuno dei tre sotto-problemi
 $\mathcal{E}^{\vartheta_0, \vartheta_1}, \mathcal{E}^{\vartheta_0, \vartheta_2}, \mathcal{E}^{\vartheta_1, \vartheta_2}$, cosicché per ogni altro test ϕ per $\mathcal{D}$ valgono

$$\begin{cases} \mathbb{E}^{p^0}[\phi] - \mathbb{E}^{p^1}[\phi^*] \leq M^{\vartheta_0, \vartheta_1} (\mathbb{E}^{p^0}[\phi] - \mathbb{E}^{p^0}[\phi^*]) \\ \mathbb{E}^{p^1}[\phi] - \mathbb{E}^{p^2}[\phi^*] \leq M^{\vartheta_1, \vartheta_2} (\mathbb{E}^{p^1}[\phi] - \mathbb{E}^{p^1}[\phi^*]) \\ \mathbb{E}^{p^2}[\phi] - \mathbb{E}^{p^0}[\phi^*] \leq M^{\vartheta_2, \vartheta_0} (\mathbb{E}^{p^2}[\phi] - \mathbb{E}^{p^2}[\phi^*]) \end{cases}, \text{ per opportune costanti}$$

$$M^{\vartheta_0, \vartheta_1}, M^{\vartheta_0, \vartheta_2}, M^{\vartheta_1, \vartheta_2} \geq 0 : \text{così, almeno per qualche } \mathcal{D}, \phi^*$$

dovrebbe risultare "preferibile" rispetto a "tutti altri" test ϕ . Osserviamo subito che, sempre in tale caso, otteniamo subito che $E^{\theta_0}[\phi^*] \leq E^{\theta_1}[\phi^*] \leq E^{\theta_2}[\phi^*]$. Dunque, conduciamo per esempio col problema $\mathcal{C} = \{ \theta_0: \theta = \theta_0 \text{ contro } \theta_1: \theta \neq \theta_0 \}$, $\{ \theta_0: \theta \leq \theta_0 \text{ contro } \theta_1: \theta > \theta_0 \}$ (o $\theta = \theta_1$ o $\theta = \theta_2$)

Comunque come essere scelto un test decisionale ϕ per $\mathcal{C}$, ϕ sarebbe scelto $E^{\theta_0}[\phi] = \int_{\Omega} \phi(\omega) L^{\theta_0}(\omega) dP(\omega)$ e potremmo dire che

$$\begin{aligned}
 E^{\theta_1}[\phi] &= \int_{\Omega} \phi L^{\theta_1} dP \\
 E^{\theta_2}[\phi] &= \int_{\Omega} \phi L^{\theta_2} dP
 \end{aligned}$$

per cui un'idea sarebbe "prendere" quelle

di "basse" ϕ su alcuni delle forme $\{L^{\theta_1} > M^{\theta_0, \theta_1} L^{\theta_0}\} \cap \{L^{\theta_2} > M^{\theta_0, \theta_2} L^{\theta_0}\}$, $M^{\theta_0, \theta_1}, M^{\theta_0, \theta_2} \geq 0$, o anche, volendo "essere più precisi", su alcuni delle forme $\{L^{\theta_1} > M^{\theta_0, \theta_1} L^{\theta_0}\} \cup \{L^{\theta_2} > M^{\theta_0, \theta_2} L^{\theta_0}\}$.

Tuttavia, anche considerando $\sqrt{D_H} \{L^{\theta_1} > M L^{\theta_0}\} \cup \{L^{\theta_2} > M L^{\theta_0}\}$ per uno stesso $M \geq 0$, NON è affatto scontato che scelto ciò un test ϕ_H che realizza una "disuguaglianza fondamentale" come quelle che invece otteniamo, in analogia ai modelli stat. lineari e ai test di Neyman - Pearson ...!

$\Rightarrow$ Esempio banale: se fosse $L^{\theta_1}(\omega) \leq L^{\theta_2}(\omega) \forall \omega \in \Omega$ (ma $L^{\theta_1} \neq L^{\theta_2}$), allora $D_H = \{L^{\theta_2} > M L^{\theta_0}\}$, $M \geq 0$, sarebbe più che sufficiente nel caso di test di Neyman - Pearson! Dunque, l'idea della idea dell'idea di trovare un test ϕ^* per $\mathcal{C}$ che sia di Neyman - Pearson per ciascuno dei problemi "binari" ridotti, basare ϕ^* su $\{L^{\theta_1} > M^{\theta_0, \theta_1} L^{\theta_0}\} \cup \{L^{\theta_2} > M^{\theta_0, \theta_2} L^{\theta_0}\}$ renderebbe ϕ^* non "indipendente" dalle coppie $L^{\theta_1}, L^{\theta_2}$, il che non farebbe certo una buona cosa ...! Viene così l'idea di prendere un qualche, offriamo sempre tre le coppie di v.a.m. $L^{\theta_0}, L^{\theta_1}$, $L^{\theta_0}, L^{\theta_2}$, e $L^{\theta_1}, L^{\theta_2}$.

Con lo scopo appunto di trovare una "ripetibile" ipotesi sulle asintotiche, proviamo per il momento al caso di un modello stocastico di una stocastica evolutiva reale $T(\omega): \Omega \rightarrow \mathbb{R} : \text{cont.}$, per Neynman-Fischer, stocastica $h(\omega): \Omega \rightarrow \mathbb{R}^{n \times n}$ e, $\forall \omega \in \Omega$, $g^0(x): \mathbb{R} \rightarrow [0, \infty)$ misurabili, tali che

$L^0(\omega) = g^0(T(\omega)) h(\omega) \quad \forall \omega, \omega \in \Omega \times \Omega$, quindi, nel nostro semplice caso,

$$\begin{cases} L^{0_0}(\omega) = g^{0_0}(T(\omega)) h(\omega) \\ L^{0_1}(\omega) = g^{0_1}(T(\omega)) h(\omega) \\ L^{0_2}(\omega) = g^{0_2}(T(\omega)) h(\omega) \end{cases}, \quad \forall \omega \in \Omega.$$
 Pertanto, escludiamo subito che, impossibile che abbia che $g^{0_0}(x), g^{0_1}(x)$ siano $\neq 0$ per ogni $x \in \mathbb{R}$,

$$\begin{cases} L^{0_1}(\omega) = L^{0_0}(\omega) \cdot \frac{g^{0_1}(T(\omega))}{g^{0_0}(T(\omega))} \\ L^{0_2}(\omega) = L^{0_0}(\omega) \cdot \frac{g^{0_2}(T(\omega))}{g^{0_0}(T(\omega))} \\ \left(L^{0_2}(\omega) = L^{0_1}(\omega) \cdot \frac{g^{0_2}(T(\omega))}{g^{0_1}(T(\omega))} \right), \quad \forall \omega \in \Omega: \text{ovvero, possiamo } A^{0_0,0_1} = \frac{g^{0_1}}{g^{0_0}}, \end{cases}$$

$A^{0_0,0_2} = \frac{g^{0_2}}{g^{0_0}}$ e $A^{0_1,0_2} = \frac{g^{0_2}}{g^{0_1}}$, dove ovvero effettivamente, $\forall \omega \in \Omega$,

$$\begin{cases} L^{0_1}(\omega) = A^{0_0,0_1}(T(\omega)) L^{0_0}(\omega) \\ L^{0_2}(\omega) = A^{0_0,0_2}(T(\omega)) L^{0_0}(\omega) \\ L^{0_2}(\omega) = A^{0_1,0_2}(T(\omega)) L^{0_1}(\omega) \end{cases}, \text{ dove ovviamente } A^{0_0,0_1} \cdot A^{0_1,0_2} = A^{0_0,0_2}.$$

Però prevediamo un'IDEA: visto che le stocastiche T occorrono perché tutte le coppie L^{0_1}, L^{0_0} , L^{0_2}, L^{0_0} e L^{0_2}, L^{0_1} , e ricordando per il problema 2) me avrei forse i tre sub-problemi $\mathcal{C}^{0_0,0_1}$, $\mathcal{C}^{0_0,0_2}$ e $\mathcal{C}^{0_1,0_2}$, ovvero sappiamo $A^{0_0,0_1}$, $A^{0_0,0_2}$ e $A^{0_1,0_2}$ MONOTONE su $\mathbb{R}$

(non necessariamente in uno stesso), ~~non~~ e meglio supporre tutte crescenti e tutte decrescenti. Infatti, sotto queste ipotesi, potremmo basare il tutto decidendo test ϕ^* su una congiunta tipologie di eventi: o quello delle forme $\{T > C\}$, o quello delle forme $\{T < C\}$, con $C \in \mathbb{R}$, e sarebbe delle crescenti e decrescenti rispettivamente delle f_{θ^1, θ^2} !

→ **NOTA** Per i nostri scopi, dunque, non ha alcuna importanza che T sia crescente, quanto piuttosto il poter basare un test ϕ^* su almeno eventi che non dipendano dai parametri: per ciò, ci basta che, $\forall \theta^1, \theta^2 \in \Theta$ con $\theta^1 < \theta^2$, esistano $f_{\theta^1, \theta^2}(x) : \mathbb{R} \rightarrow [0, +\infty)$ e sempre crescenti e sempre decrescenti, e che esista una statistica $T : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ reale, tal che

$$L^{\theta^2}(w) = f_{\theta^1, \theta^2}(T(w)) L^{\theta^1}(w) \quad \forall \theta^1 < \theta^2 \text{ in } \Theta \text{ e } \forall w \in \Omega.$$

Ma dove, in una situazione come questa, per la statistica T con $-T$, potremmo sempre supporre che, $\forall \theta^1, \theta^2 \in \Theta$ con $\theta^1 < \theta^2$, f_{θ^1, θ^2} sia crescente su $\mathbb{R}$.

Infatti, sempre, anche se f_{θ^1, θ^2} fossero decrescenti su $\mathbb{R}$, $\theta^1 < \theta^2$ in Θ , allora osservando le funzioni $f_{\theta^1, \theta^2}(x) : \mathbb{R} \rightarrow [0, +\infty)$, $f_{\theta^1, \theta^2}(x) = f_{\theta^1, \theta^2}(-x)$ per ogni $x \in \mathbb{R}$, $\theta^1 < \theta^2$ in Θ , sarebbero crescenti e tal che $L^{\theta^2}(w) = f_{\theta^1, \theta^2}(-T(w)) L^{\theta^1}(w)$, $\forall \theta^1 < \theta^2$ in Θ e $\forall w \in \Omega$, osservando.]

ALTRA NOTICIA L'essere f_{θ^0, θ^1} , f_{θ^0, θ^2} e f_{θ^1, θ^2} tutte crescenti non crea alcuna ambiguità con l'equivalenza $f_{\theta^0, \theta^1} \cdot f_{\theta^1, \theta^2} = f_{\theta^0, \theta^2}$, in quanto osservando il prodotto di funzioni crescenti non-negative reale una funzione crescente (non-negativa).

Per questo, per il nostro modello stat. dominato fronziato $(\Omega, \mathcal{F}, \{p^{\theta_0}, p^{\theta_1}, p^{\theta_2}\}, \mu)$, $\theta_0 < \theta_1 < \theta_2$ in $\mathbb{R}$, supponiamo l'esistenza di una statistica reale $T : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ e di tre funzioni crescenti non-negative f_{θ^0, θ^1} , f_{θ^0, θ^2} e $f_{\theta^1, \theta^2} : \mathbb{R} \rightarrow [0, +\infty)$ tal che ossolpe, $\forall w \in \Omega$,

$$\begin{aligned} L^{\theta_1}(\omega) &= A^{\theta_0, \theta_1}(T(\omega)) L^{\theta_0}(\omega) \\ L^{\theta_2}(\omega) &= A^{\theta_0, \theta_2}(T(\omega)) L^{\theta_0}(\omega) \\ L^{\theta_2}(\omega) &= A^{\theta_1, \theta_2}(T(\omega)) L^{\theta_1}(\omega) \quad (\text{da cui, in realtà, } A^{\theta_0, \theta_2} = A^{\theta_0, \theta_1} \cdot A^{\theta_1, \theta_2}) \end{aligned}$$

Allora, per ogni $\theta', \theta'' \in \Theta = \{\theta_0, \theta_1, \theta_2\}$ con $\theta' < \theta''$ (o, cioè, θ' è θ_0 o θ_1 mentre θ'' è θ_1 o θ_2 , e accade), vale che, $\forall C \in \mathcal{R}$,

$$\begin{aligned} \{L^{\theta''} > A^{\theta', \theta''}(C) L^{\theta'}\} &\subseteq \{T > C\} \\ \{L^{\theta''} < A^{\theta', \theta''}(C) L^{\theta'}\} &\subseteq \{T < C\} \end{aligned}$$

Test elettronico $\Phi_{C,\gamma} = \mathbb{1}_{\{T > C\}} + \gamma \mathbb{1}_{\{T = C\}}$, $C \in \mathcal{R}$ e $\gamma \in [0,1]$, è un test di Neyman-Pearson per il modello stat. binario $(Q, \mathcal{Y}, \{p^{\theta'}, p^{\theta''}\}, \mu)$ col il relativo problema $\mathcal{C}^{\theta', \theta''} = \{H_0: \theta = \theta' \text{ contro } H_1: \theta = \theta''\}$, funzionalmente ed costruttivamente $M^{\theta', \theta''} := A^{\theta', \theta''}(C)$.

$$\left[\text{Infatti, fissato } Q, T(\omega) \leq C \Rightarrow A^{\theta', \theta''}(T(\omega)) \leq A^{\theta', \theta''}(C), \Rightarrow L^{\theta''}(\omega) = A^{\theta', \theta''}(T(\omega)) L^{\theta'}(\omega) \leq A^{\theta', \theta''}(C) L^{\theta'}(\omega) \text{ . } \checkmark \text{ È evidente l'analogia per l'altro } \leq . \checkmark \right]$$

Per ciò, segue subito che $E^{p^{\theta''}}[\Phi] - E^{p^{\theta''}}[\Phi_{C,\gamma}] \leq M^{\theta', \theta''}(E^{p^{\theta'}}[\Phi] - E^{p^{\theta'}}[\Phi_{C,\gamma}])$, e che $E^{p^{\theta_0}}[\Phi_{C,\gamma}] \leq E^{p^{\theta_1}}[\Phi_{C,\gamma}] \leq E^{p^{\theta_2}}[\Phi_{C,\gamma}]$, qualo che per $C \in \mathcal{R}$, $\gamma \in [0,1]$ e Φ altro test elettronico. Domanda quindi al problema iniziale

$\mathcal{C} = \{H_0: \theta = \theta_0 \text{ contro } H_1: \theta \neq \theta_0\}$, qualo test elettronico Φ per $\mathcal{C}$ che legge $E^{p^{\theta_0}}[\Phi]$ e potenza globale de $E^{p^{\theta_1}}[\Phi]$ e $E^{p^{\theta_2}}[\Phi]$, per cui è ormai chiaro che ogni $\Phi_{C,\gamma}$ non ammissibile col VPP per tutti Φ che abbiano legge $E^{p^{\theta_0}}[\Phi] \leq E^{p^{\theta_0}}[\Phi_{C,\gamma}]$, ed ottimale nel caso di $=$.

Quindi, solo $\Phi_{C,\gamma}$ sono concreti e hanno il pregio che, comunque scelto un $\alpha \in (0,1)$ (con $\alpha < 1$), esistono $C \equiv C_\alpha \in \mathcal{R}$ e $\gamma \equiv \gamma_\alpha \in [0,1]$ talò per cui $E^{p^{\theta_0}}[\Phi_{C,\gamma}] = \alpha$, rapresentato in modo del test.

analogo alle dimostrazioni del Teo. 1 del Teorema di Neyman-Pearson. /
 Dunque, solo $\phi_{c,s}$ ci preoccupa veramente. /

(9) Se invece ci forniamo $\mathcal{O} = \{ \theta_0: \theta \leq \theta_1 \text{ contro } \theta_2: \theta > \theta_2 \}$ / In questo caso,
 ($\theta = \theta_0, \theta = \theta_1$) ($\theta = \theta_2$)

le regioni critiche dovrebbero essere delle forme $\{L^{\theta_2} > \text{cost.} \cdot L^{\theta_0}\} \cup \{L^{\theta_2} > \text{cost.} \cdot L^{\theta_1}\}$,
 dunque di nuovo ~~non~~ ^{non sarebbe} molto comodo il "giudicare" gli esiti del test

$\{L^{\theta''} > \text{cost.} \cdot L^{\theta'}\}$ con $\theta' < \theta''$ "inadeguati" da θ', θ'' stessi ...! Supponendo
 per ciò di essere nella situazione precedente per il modello, ogni test statistic
 ϕ per $\mathcal{O}$ che abbia taglia media $E^{\theta_0}[\phi]$, $E^{\theta_1}[\phi]$ e potenza $E^{\theta_2}[\phi]$,
 ed è immediato riconoscere quanto segue: ogni test $\phi_{c,s}$ che taglia
 $E^{\theta_2}[\phi_{c,s}]$ (potenza $= 2$ (≤ 1) per ipotesi C_2 e γ_2), è confronto ed è
dominabile ad OPP che tutti i test ϕ aventi taglia $\leq E^{\theta_2}[\phi_{c,s}]$,
 ma non necessariamente ottimale ^{preminente} con $\theta_0 =$ (invece sì per quei ϕ aventi
 $E^{\theta_0}[\phi] \leq E^{\theta_1}[\phi]$). Pertanto, anche per questo $\mathcal{O}$ possiamo ritenere
 soddisfatti. /

→ Mentre per $\mathcal{O} = \{ \theta_0: \theta \geq \theta_1 \text{ contro } \theta_2: \theta < \theta_2 \}$ / Dovrebbe esser
 ($\theta = \theta_1, \theta = \theta_2$) ($\theta = \theta_0$)

ben definibile regione in modo analogo ai ~~problemi~~ ^{che} precedenti esempi di problemi,
 in quanto ~~per~~ questo $\mathcal{O}$ è esattamente il problema "speculare" del primo
 enunciato, e cioè di $\{ \theta_0: \theta = \theta_0 \text{ contro } \theta_1: \theta \neq \theta_0 \}$, ed infatti le
 relative regioni critiche hanno dovrebbero essere delle forme
 $\{L^{\theta_0} > \text{cost.} \cdot L^{\theta_1}\} \cup \{L^{\theta_0} > \text{cost.} \cdot L^{\theta_2}\}$, e cioè delle forme
 $\{L^{\theta_1} < \text{cost.} \cdot L^{\theta_0}\} \cup \{L^{\theta_2} < \text{cost.} \cdot L^{\theta_0}\}$, tale per cui insieme contano
 quelle regioni di Ω nelle quali valge le forme disuguaglianze

$L^{\theta''} < \text{cost.} \cdot L^{\theta'}$ per gli $\theta', \theta'' \in \mathcal{O}$ che ci interessano con $\theta' < \theta''$:

peraltro, in questo caso forniamo "base" i cosiddetti test "brevi" negli eventi del tipo $\{T < C\}$, $C \in R$, come è chiaro per alcune ragioni. ∇ Per $\mathcal{D} \equiv \{\theta_0: \theta = \theta_1 \text{ contro } \theta_2: \theta \neq \theta_1\}$ ^{invece} Non forniamo $(\theta \notin R)$

ossia che le monotoniche delle $f^{\theta, \theta'}$ ci fanno conoscere, $\theta' < \theta''$ in $\mathcal{H}$, anzi: ~~le~~ le "brevi" ragioni valide per $\mathcal{D}$ ^{pari} tutte fanno $\{L^{\theta_0} > \text{cost} \cdot L^{\theta_1}\} \cup \{L^{\theta_2} > \text{cost} \cdot L^{\theta_1}\}$, $\subseteq \{T < C\} \cup \{T > C\}$ ($C \in R$ oppure) !!

Ma anche, le monotoniche delle $f^{\theta, \theta'}$, $\theta' < \theta''$ in $\mathcal{H}$, è una risposta ~~al~~ ^{al} ~~risposta~~ ^{risposta} per risolvere problemi in cui ci si chiede se il fenomeno "giusto" sia o non o solo o solo o una certa risposta, e Non sia solo che non o due risposte, anziché no. //

Ci sentiamo ispirati per generalizzare: mettiamoci dunque su ad un modello stat. dominato $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^\theta | \theta \in \mathcal{H}\}, \mu)$, formalmente regolare, esiste $\mathcal{H} \subseteq R$ con $\# \mathcal{H} \geq 3$, formalmente $\mathcal{H}$ infinito, e per ogni $\theta_0 \in \mathcal{H}$ consideriamo il problema di test basato su

$\mathcal{H}_0 \equiv (-\infty, \theta_0] \cap \mathcal{H}$ (in modo che per qualche $\mathcal{H}_0 \neq \mathcal{H}$), ossia $\mathcal{T}_0 \equiv \ll \theta_0: \theta \leq \theta_0 \text{ contro } \theta_2: \theta > \theta_0 \gg$: ogni test decisionale $\phi(\omega)$ per

$\mathcal{T}_0$ è un TEST UNILATERALE (per il modello). Dunque, è da intendersi come test unilaterale anche ogni test per un problema $\mathcal{T}_0'$ basato su $\mathcal{H}_0' \equiv [\theta_0, +\infty) \cap \mathcal{H}$ (se $\neq \mathcal{H}$, o lo stesso), $\theta_0 \in \mathcal{H}$, ossia

$\mathcal{T}_0' \equiv \ll \theta_0: \theta \geq \theta_0 \text{ contro } \theta_2: \theta < \theta_0 \gg$. $\overline{\overline{\mathcal{T}_0'}}$ Semplici, visto che ovviamente $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^\theta | \theta \in \mathcal{H}\}, \mu) = (\Omega, \mathcal{F}, \{P^{-\theta'} | \theta' \in -\mathcal{H}\}, \mu)$, essendo $-\mathcal{H} \equiv \{-\theta | \theta \in \mathcal{H}\}$, il porci un problema del tipo $\mathcal{T} \equiv \ll \theta_0: \theta' \leq \theta'_0 \text{ contro } \theta_2: \theta' > \theta'_0 \gg$
 $(-\theta \leq -\theta_0) \quad (-\theta > -\theta_0)$

equivalente al porci un problema del tipo $\mathcal{T} = \{ \theta_0 : \theta \geq \theta_0 \text{ contro } \theta_1 : \theta < \theta_0 \}$,
 Effetto, da cui anche l'equivalenza nelle rispettive risoluzioni. 1

Concediamoci comunque su $\mathcal{T}$, e supponiamo che il modello
 stat. sia A RAPPORTO DI VEROSIMILIANZA MONOTONO, o CRESCENTE
o DECRESCENTE, in senso "debole" (non stretto), nel senso che
 esiste una statistica reale $T(\omega) : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ ed esiste per ogni coppia
 $\theta_1, \theta_2 \in \Theta$ con $\theta_1 < \theta_2$ una funzione mis. non-decrescente $J^{\theta_1, \theta_2}(x) : \mathbb{R} \rightarrow [0, +\infty)$
 o crescente o decrescente (stesso tipo di monotonia per ogni $\theta_1 < \theta_2$ in Θ)

tale che $L^{\theta_2}(\omega) = J^{\theta_1, \theta_2}(T(\omega)) \cdot L^{\theta_1}(\omega)$ per ogni $\omega \in \Omega$.

In questo caso, per lo sostituirsi T su $-T$, possiamo supporre che le
 J^{θ_1, θ_2} siano sempre funzioni crescenti, $\theta_1 < \theta_2$ in Θ . [Vale infatti, se anche fosse
 che J^{θ_1, θ_2} siano sempre funzioni decrescenti, allora le $J^{\theta_1, \theta_2}(x) \equiv J^{\theta_1, \theta_2}(-x) (\geq 0)$
 sarebbero sempre funzioni crescenti e tale che $L^{\theta_2} = J^{\theta_1, \theta_2}(-T) \cdot L^{\theta_1}$.]

Allora lo supponiamo, e così, $\forall C \in \mathbb{R}$ e $\forall \theta_1 < \theta_2$ in Θ , chiamiamole $\mathcal{T}$
 $\{ L^{\theta_2} > J^{\theta_1, \theta_2}(C) L^{\theta_1} \} \subseteq \{ T > C \}$
 $\{ L^{\theta_2} < J^{\theta_1, \theta_2}(C) L^{\theta_1} \} \subseteq \{ T < C \}$, per cui:

per ogni $\theta_1 < \theta_2$ in Θ , per il modello stat. chiamato $(\Omega, \mathcal{F}, \{P^{\theta_1}, P^{\theta_2}\}, \mu)$
 e per il relativo problema $\mathcal{T}^{\theta_1, \theta_2} \equiv \{ \theta_0 : \theta = \theta_1 \text{ contro } \theta_1 : \theta = \theta_2 \}$, qui test
 statistiche delle forme $\Phi_{C, \gamma} \equiv \mathbb{1}_{\{T > C\}} + \gamma \mathbb{1}_{\{T = C\}}$, $C \in \mathbb{R}$ e $\gamma \in [0, 1]$,
 è un test di Neyman-Pearson di costante $J^{\theta_1, \theta_2}(C) =: M^{\theta_1, \theta_2}$, ed in
 particolare $E^{P^{\theta_2}}[\Phi] - E^{P^{\theta_1}}[\Phi_{C, \gamma}] \leq M^{\theta_1, \theta_2} (E^{P^{\theta_1}}[\Phi] - E^{P^{\theta_1}}[\Phi_{C, \gamma}])$ per ogni
 altro test statistico Φ , e $E^{P^{\theta_1}}[\Phi_{C, \gamma}] \leq E^{P^{\theta_1}}[\Phi_{C, \gamma}]$. Dunque,
 finito $\mathcal{T} \in \Theta$, e per ogni finito $\mathcal{A} \in \mathcal{G}(\mathcal{T})$ (con $\mathcal{A} \in \mathcal{A}$), costruiamo

(86)

$C \equiv C_2 \in \mathbb{R}$ e $\gamma \equiv \gamma_2 \in (0, 1)$ tale che $E^{\gamma_2}[\phi_{C, \gamma}] = \alpha$. Dunque, tornando al nostro modello stat. e al problema $\mathcal{P}$, qui test decisioni $\phi_{C, \gamma}$ per $\mathcal{P}$ che testie $\inf_{\theta \leq \theta_0} E^{\gamma_2}[\phi]$ e potremo dire che $E^{\gamma_2}[\phi]$ per $\theta > \theta_0$, quando, per ogni $C \in \mathbb{R}$ e $\gamma \in (0, 1)$, il test $\phi_{C, \gamma}$ che testie $\inf_{\theta \leq \theta_0} E^{\gamma_2}[\phi_{C, \gamma}] = E^{\gamma_2}[\phi_{C, \gamma}] \leq E^{\gamma_2}[\phi_{C, \gamma}] \forall \theta > \theta_0$, per cui $\phi_{C, \gamma}$ è connesso e, volendo, possiamo immaginare che $E^{\gamma_2}[\phi_{C, \gamma}] = \alpha$ per un pre-scelto $\alpha \in (0, 1)$ con $\alpha < 1$ (e $C \equiv C_2 \in \mathbb{R}, \gamma \equiv \gamma_2 \in (0, 1)$, opportuni).

Soluzione, per tutti i test ϕ aventi testie $\inf_{\theta \leq \theta_0} E^{\gamma_2}[\phi] \leq E^{\gamma_2}[\phi_{C, \gamma}]$, vale che, $\forall \theta > \theta_0$, $E^{\gamma_2}[\phi] \leq E^{\gamma_2}[\phi_{C, \gamma}]$, da cui subito il fatto che $\phi_{C, \gamma}$ è dominabile nel VPP (ma non ottinale, in generale) per tutti i test ϕ che testie $\leq E^{\gamma_2}[\phi_{C, \gamma}]$, e pertanto siamo soddisfatti. //

(ES.) Mettiamoci in un modello stat. espressivo (ma con $n=1$): supponiamo cioè che le misure μ su $(\Omega, \mathcal{F})$ e l'insieme $\mathcal{H} \in \mathbb{R}$ siano tali che $\mathcal{H}$ sia aperto e connesso in $\mathbb{R}$, e che esista una statistica $T: \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ tale che risulta $0 < \int_{\Omega} e^{\theta \cdot T(\omega)} d\mu(\omega) < +\infty$ per ogni $\theta \in \mathcal{H}$, cosicché ponendo $f(\theta) \equiv \log\left(\int_{\Omega} e^{\theta \cdot T(\omega)} d\mu(\omega)\right)$, $\theta \in \mathcal{H}$, supponiamo che sia $L^{\theta}(\omega) \equiv \exp(\theta \cdot T(\omega) - f(\theta))$ per ogni $(\theta, \omega) \in \mathcal{H} \times \Omega$. Allora $L^{\theta}(\omega)$ è sempre > 0 , e per ogni coppia $\theta_1 < \theta_2$ in $\mathcal{H}$ vale $\frac{L^{\theta_2}(\omega)}{L^{\theta_1}(\omega)} = \exp((\theta_2 - \theta_1)T(\omega) \exp(f(\theta_1) - f(\theta_2)))$ per ogni $\omega \in \Omega$, cioè $L^{\theta_2}(\omega) = \exp^{\theta_2, \theta_1}(T(\omega)) L^{\theta_1}(\omega)$ se $\exp^{\theta_2, \theta_1}(x) \equiv e^{\frac{\theta_2 - \theta_1}{\theta_2 - \theta_1} x} = e^{\frac{f(\theta_1) - f(\theta_2)}{\theta_2 - \theta_1} x}$, $x \in \mathbb{R}$, la quale è chiaramente monotona crescente (essendo $\theta_2 - \theta_1 > 0$). Per

cio, effettuato, un "buon" test per un problema del tipo $T = \{ \theta : \theta \leq \theta_0 \}$ con $\theta_0 \in \Theta$ e $\theta_0 \in \Theta$ finito, e' $\Phi_{C, \gamma} = \{ T : C_1 + \gamma \mathbb{1}_{T=C_1} \}$ con $C \in \mathbb{R}$ e $\gamma \in (0, 1)$ tale che $E^{p^0}[\Phi_{C, \gamma}]$ sia "piccolo e preciso" : infatti, un tale $\Phi_{C, \gamma}$ e' corretto e comunque ammontabile nel VSP ed ogni altro test ϕ lo supero $\sup_{\theta \in \Theta} E^{p^0}[\phi] \leq E^{p^0}[\Phi_{C, \gamma}]$. ✓

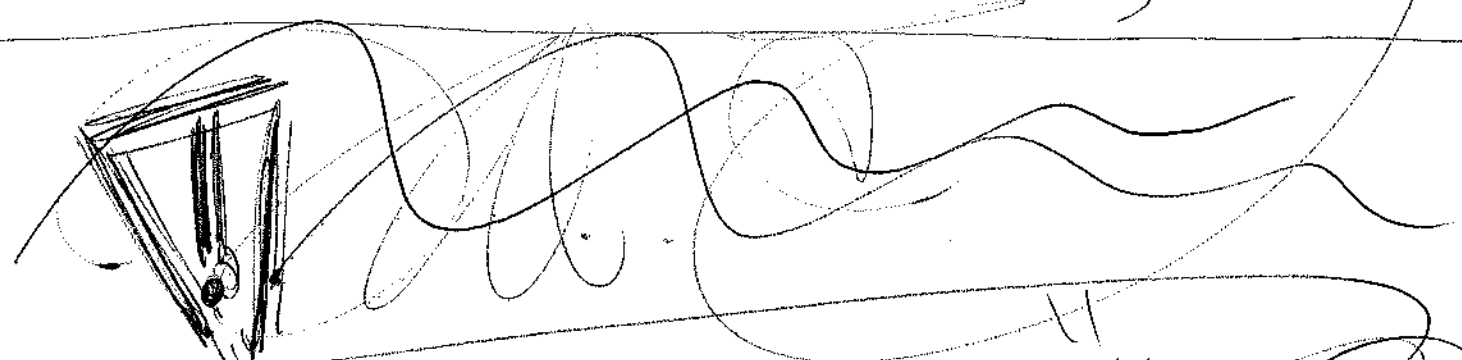
One non resterebbe che immaginare ⁱⁿ caso concreto, e si dovrebbe fare un'ipotesi occorrere al caso di problema di test basato su un $\Theta_0 \subsetneq \Theta$ della forma $\Theta_0 = [\theta_1, \theta_2] \cap \Theta$, con $\theta_1 \leq \theta_2$ in Θ , e cioè $T = \{ \theta : \theta \in [\theta_1, \theta_2] \text{ contro } \theta_1 : \theta \notin [\theta_1, \theta_2] \}$: ogni test obiettivo $\Phi_{C, \gamma}$ per T e' UN TEST BILATERALE (per il modello).

Teorema. Sia $(\Omega, \mathcal{F}, (p^\theta)_{\theta \in \Theta}, \mu)$ un modello stat, ovvero $\Theta \subseteq \mathbb{R}$, che (TEST BILATERALI PER MODELLI ESPOSIZIONALI) sia isoperenziale rispetto a μ , e Θ e ad una statistica reale $T: \Omega \rightarrow \mathbb{R}$, tale che inoltre $T(\mu)$ sia σ -finita e oblivio su $\mathcal{B}(\mathbb{R})$. Allora, considerati $\theta_1 \leq \theta_2$ in Θ ed il problema di test $T = \{ \theta : \theta \in [\theta_1, \theta_2] \text{ contro } \theta_1 : \theta \notin [\theta_1, \theta_2] \}$, e posto $D_{\theta_1, \theta_2} = \{ T \notin [C_1, C_2] \}$ per ogni $C_1 \leq C_2$ in $\mathbb{R}$, vale che : per ogni scelto $\alpha \in (0, 1)$ (con $\alpha < 1$), esistono $C_1 = C_{1, \alpha}$ e $C_2 = C_{2, \alpha}$ in $\mathbb{R}$ con $C_1 \leq C_2$ tali che $D_\alpha = D_{\theta_1, \theta_2} = \{ T \notin [C_1, C_2] \}$ soddisfi

$$\begin{cases} p^{\theta_1}[D_\alpha] = \alpha \\ p^{\theta_2}[D_\alpha] = \alpha \end{cases} \text{ se } \theta_1 < \theta_2 \quad \text{e} \quad \begin{cases} p^{\theta_1}[D_\alpha] = \alpha \\ \frac{d p^{\theta_1}[D_\alpha]}{d \mu} \Big|_{\theta = \theta_1} = 0 \end{cases} \text{ se } \theta_1 = \theta_2$$
, e tale D_α e' una regione critica di livello esattamente α , e' corretto

Come test, ed è UPP per tutti i test corretto da $\tau_{\text{cor}} \leq \alpha$.

NOTA A riguardo del precedente teorema, osserviamo che $\Theta \mapsto P^\Theta[D_2]$ è in $C^0(\Theta)$: infatti, $\forall \Theta \in \Theta$, $P^\Theta[D_2] = \int_{D_2} L^\Theta d\mu =$
 $= e^{-t(\Theta)} \int_{D_2} e^{\Theta T} d\mu \stackrel{(\text{def. } D_2)}{=} e^{-t(\Theta)} \int_{(0,1)^c} e^{\Theta t} dT(\mu)(t)$ ✓



DA ORA BASTA LA BELLA !! DAI

ES (Test unilaterale al $\leq$) $(X_1, \dots, X_n)$ conforme alla legge $\mathcal{P}(\Theta)$, $\Theta > 0 \rightarrow (Q, \mathcal{P}, \{P^\Theta | \Theta \in \Theta\}, \mu) =$
 $= ((0, +\infty)^n, \mathcal{B}((0, +\infty)^n), \{ \gamma^{\Theta_1, \dots, \Theta_n} | \Theta_i \in (0, +\infty) \}, \gamma^{\Theta_1, \dots, \Theta_n})$,
 γ da Leib su $\mathcal{B}((0, +\infty)^n)$, $\frac{\partial \mu^\Theta}{\partial \gamma}(x) = \Theta^n e^{-\Theta x} \quad (0 < x_i < +\infty)$,
 $X_i(x_1, \dots, x_n) = x_i$ ("X = id") $\rightarrow$ Modello regolare con
 $L^\Theta(x_1, \dots, x_n) = \Theta^n e^{-\Theta \sum_{i=1}^n x_i} \rightarrow$ se $T = -\sum_{i=1}^n X_i$,
 allora $L^\Theta(\omega) = \Theta^n e^{\Theta T(\omega)} \rightarrow \forall \Theta_1 < \Theta_2$ in Θ ,
 $\frac{L^{\Theta_2}(\omega)}{L^{\Theta_1}(\omega)} = \left(\frac{\Theta_2}{\Theta_1}\right)^n e^{(\Theta_2 - \Theta_1)T(\omega)} =: f^{\Theta_1, \Theta_2}(x) \Big|_{x=T(\omega)}$

→ reflects also varying process : the more regular, the more
"basic" on T for open test children! Not so, for

$\text{CCR} \leq 1$ $\leftarrow$ $\text{CCR} > 1$ $\rightarrow$ $\text{CCR} < 0$ $\rightarrow$ $\text{CCR} \leq 0$

me $X_1, \dots, X_n$ indep. $\sim \mathcal{G}(\theta)$ $\Rightarrow \sum_{i=1}^n X_i \sim \Gamma(n, \theta)$ $\Rightarrow$
 $(= \Gamma(1, \theta))$ $\theta=1$ $\theta=1$

$$P^1\left[\sum_{i=1}^n x_i \leq a\right] = \int_0^a \frac{x}{(n-1)!} \cancel{x^m} x^{m-1} \cancel{e^{-x}} e^{-x} dx =$$

$$= \frac{1}{(n-1)!} \int_0^a \underset{\substack{\uparrow \\ dx}}{x^{n-1}} \underset{\substack{\uparrow \\ dx}}{e^{-x}} dx = \frac{1}{(n-1)!} \left[\underbrace{\left[x^{n-1} e^{-x} \right]_0^a}_{-a^{n-1} e^{-a}} + \int_0^a x^{n-2} e^{-x} dx \right] =$$

$$= e^{-a} \cdot \left(-\frac{a^{n-1}}{(n-1)!} \right) + \frac{1}{(n-2)!} \int_0^a x^{n-2} e^{-x} dx =$$

$$= e^{-e} \left[-\frac{e^{n-1}}{(n-1)!} - \frac{e^{n-2}}{(n-2)!} - \dots - a \right] + \underbrace{\int_0^a e^{-x} dx}_{1 - e^{-a}} =$$

$$= e^{-e} \left[-\frac{e^{m-1}}{(m-1)!} - \frac{e^{m-2}}{(m-2)!} - \dots - e - 1 \right] + 1 \quad \therefore \checkmark$$

Es (TEST UNILATERAL, $\alpha_k \geq 0$) $(X_1, \dots, X_n)$ befolge die Lage $\mu^0, \theta > -1$,
 so überprüfe alle μ von μ^0 ab. $f^0(n) = (1 + \alpha_k) \cdot \alpha_k^{(n)}$

$$\rightarrow (Q, \mathcal{F}, \{p^{\theta} | \theta \in \Theta\}, \mu) = (\Theta, \mathcal{L}^m, \mathcal{B}(\Theta, \mathcal{L}^m), \{p^{\theta} | \theta \in \Theta\}, \nu^{\theta}),$$

$$\frac{d p^{\theta}}{d \nu^{\theta}}(x) = (\theta+1) x^{\theta} \quad \forall \theta > -1, \forall x \in (\Theta, \mathcal{L}^m), \quad "X = id" \quad (X_i \text{ le } \text{process } \xi_i)$$

$$\rightarrow \text{modello regolare con } \mathcal{L}^{\theta}(x_1, \dots, x_n) = (\theta+1)^n \left(\prod_{i=1}^n x_i \right)^{\theta} \rightarrow \text{se}$$

$$\boxed{T \doteq \prod_{i=1}^n X_i}, \text{ allora } \mathcal{L}^{\theta}(w) = (\theta+1)^n T(w)^{\theta} \quad e$$

$$\forall \theta_1 < \theta_2 \text{ in } \Theta \quad \frac{\mathcal{L}^{\theta_2}(w)}{\mathcal{L}^{\theta_1}(w)} = \left(\frac{\theta_2+1}{\theta_1+1} \right)^n T(w)^{\theta_2-\theta_1} \quad (\forall w \in \Omega) =$$

$$= \mathcal{L}^{\theta_2-\theta_1}(w) \Big|_{\theta=\theta_1} \rightarrow \text{rapporto e derivazione costante,}$$

$$\Rightarrow \text{per, es. es, } \theta \geq 0 \text{ (anche } \theta < 0 \text{)} \quad e \text{ l'intervallo } \theta$$

$$\text{c'è } T < C, C \geq 0 : \text{ come nell'ES. (rec. ,}$$

$$\text{rapporto costante per es. es. } P^{\theta}[T < C]$$

$$\boxed{\text{oss.}} \quad \forall i=1, \dots, n, \quad X_i \text{ e' e' ordinato in } (\Theta, \mathcal{L}^m) \quad e, \quad \forall A \in \mathcal{B}(\Theta, \mathcal{L}^m),$$

$$P^{\theta}[X_i \in A] = \int_A (\theta+1) x^{\theta} dx \quad \forall \theta \in \Theta, \Rightarrow P^{\theta}[X_i \in A] = \nu(A)$$

$$\text{Allora } \boxed{-\log(X_i) \stackrel{P^{\theta}}{\sim} \mathcal{E}(1)}, \quad e \text{ cioè } \forall a > 0$$

$$P^{\theta}[-\log(X_i) \leq a] = 1 - e^{-a} \quad , \quad \text{fatto/offset}$$

$$P^{\theta}[-\log(X_i) \leq a] \stackrel{\text{conv.}}{=} P^{\theta}[X_i \geq e^{-a}] = 1 - P^{\theta}[X_i < e^{-a}] = 1 - e^{-e^{-a}}$$

$$\text{Allora } \text{rapporto}$$

$$P^0[T < C] = P^0\left[\sum_{i=1}^m (-\log X_i) > -\log(C)\right] \quad \text{per integralizzare} \\ \uparrow \\ (= \prod_{i=1}^m X_i) \quad \text{e. o.e., } V,$$

$$\sum_{i=1}^m (-\log X_i) \sim \Gamma(m, 1) \quad \text{densità } \frac{1}{(m-1)!} x^{m-1} e^{-x}, \quad x > 0, \text{ ecc. } \int$$

(ES.) (TEST VARI" NEL CASO GAUSSIANO) $X = (X_1, \dots, X_m)$ campione di legge $N(\mu, \sigma^2)$, $\mu \in \mathbb{R}$ e $\sigma^2 > 0$, con σ^2 NOTA (per il momento). $\rightarrow$

$$(\mathcal{Q}, \mathcal{F}, \{P^0 | \theta \in \Theta\}, \mu) = (\mathbb{R}^m, \mathcal{B}(\mathbb{R}^m), \{q_{\theta} | \theta = \mu \in \mathbb{R}\}, \nu^m), \text{ con}$$

ν la Leb. 1-dim., $\frac{dP^0}{d\nu}(x) = (2\pi\sigma^2)^{-\frac{1}{2}} \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2}(x-\mu)^2\right) (x \in \mathbb{R})$,

$X = \text{id}$ (X_i coordinate i-esime) $\rightarrow$ modello regolare con

$$\mathcal{L}^m(\mu_1 - \mu_2) = (2\pi\sigma^2)^{-\frac{m}{2}} \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} \sum_{i=1}^m (x_i - \mu)^2\right) \rightarrow$$

$$\left(\sum_{i=1}^m x_i^2 + m\mu^2 - 2\mu \sum_{i=1}^m x_i \right)$$

$$\forall \mu_1 < \mu_2 \text{ in } \mathbb{R}, \quad \frac{\mathcal{L}^{\mu_2}(x_1, \dots, x_m)}{\mathcal{L}^{\mu_1}(x_1, \dots, x_m)} = \exp\left(\frac{\mu_2 - \mu_1}{\sigma^2} \sum_{i=1}^m x_i\right) \exp^{\mu_2 - \mu_1}$$

$\rightarrow$ effetto di normalizzazione assente rispetto a $\boxed{\bar{X} = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m X_i}$ (ovvero).

Problema di test $\mu \leq \mu_0$ contro $\mu > \mu_0$: ripeto a volte delle

forme $\{\bar{X} > C\}$, $C \in \mathbb{R}$.

but also $\frac{d}{dm} P^{m_0}[\bar{X} \notin [c_1, c_2]] \Big|_{m=m_0} = 0$ α, ϵ not neg

$$\mathcal{A}\left(\sqrt{n} \frac{c_1 - m_0}{\sigma}\right) = \mathcal{A}\left(\sqrt{n} \frac{c_2 - m_0}{\sigma}\right), \quad \mathcal{A}(z) = \frac{1}{\sqrt{2\pi}} e^{-z^2/2}$$

or else $\sqrt{n} \frac{c_1 - m_0}{\sigma} = \pm \sqrt{n} \frac{c_2 - m_0}{\sigma}$ $\rightarrow$ $\begin{cases} c_1 = c_2 \\ c_1 + c_2 = 2m_0 \end{cases}$

$\rightarrow c_1 = c_2 \stackrel{\text{NO}}{=}$, feasible $\alpha \neq 1$ impossible $P^{m_0}[\bar{X} \notin [c_1, c_2]] = 1$.

Always obvious $\begin{cases} c_1 = m_0 - c \\ c_2 = m_0 + c \end{cases}, c > 0$ $\rightarrow$

$\rightarrow P^{m_0}[\bar{X} \notin [m_0 - c, m_0 + c]] = \alpha \Leftrightarrow$ (Gauss prime)

$$P^{m_0}[\bar{X} < m_0 - c] + 1 - P^{m_0}[\bar{X} < m_0 + c] = \alpha \Leftrightarrow$$

$$\left(\sqrt{n} \frac{\bar{X} - m_0}{\sigma} < -c \frac{\sqrt{n}}{\sigma}\right) \quad \left(\sqrt{n} \frac{\bar{X} - m_0}{\sigma} < \frac{\sqrt{n}}{\sigma} c\right)$$

$$\Leftrightarrow \underbrace{1 - \Phi\left(\frac{\sqrt{n}}{\sigma} c\right) + \Phi\left(-c \frac{\sqrt{n}}{\sigma}\right)}_{2(1 - \Phi(\frac{\sqrt{n}}{\sigma} c))} = \alpha \Leftrightarrow$$

$$\Leftrightarrow 1 - \frac{\alpha}{2} = \Phi\left(\frac{\sqrt{n}}{\sigma} c\right) \Leftrightarrow \frac{\sqrt{n}}{\sigma} c = \Phi_{1 - \frac{\alpha}{2}} \Leftrightarrow$$

$$\Leftrightarrow \boxed{c = \frac{\sigma}{\sqrt{n}} \Phi_{1 - \frac{\alpha}{2}}}$$

∴



→ Previous calculation $P^{\mu_0}[\bar{X} > c] : c' =$

$$= 1 - P^{\mu_0}[\bar{X} \leq c] = 1 - P^{\mu_0}\left[\underbrace{\sqrt{n} \frac{\bar{X} - \mu_0}{\sigma}}_{\substack{\uparrow \\ (\tilde{X} \sim N(\mu_0, \frac{\sigma^2}{n}))}} < \underbrace{\sqrt{n} \frac{c - \mu_0}{\sigma}}_{(\tilde{Z} \sim N(0,1))}\right] =$$

$$= 1 - \Phi\left(\sqrt{n} \cdot \frac{c - \mu_0}{\sigma}\right) \quad \cdot \int \text{Aller, } \forall 2\Phi(z) \text{ (au } z \ll 1) \quad , \quad P^{\mu_0}[\bar{X} > c] = 2 \Leftrightarrow$$

$$\Leftrightarrow 1 - 2 = \Phi\left(\sqrt{n} \cdot \frac{c - \mu_0}{\sigma}\right) \Leftrightarrow \sqrt{n} \frac{c - \mu_0}{\sigma} = \Phi_{1-2} \Leftrightarrow$$

$$\Leftrightarrow \boxed{c = \frac{\sigma}{\sqrt{n}} \Phi_{1-2} + \mu_0}$$

→ better to rephrase it!

$(\Phi_{c,\delta} \text{ au } \delta=0)$ ✓

Vorzeichen besser $c_1 \leq c_2$ or

Problem: do test $\mu = \mu_0$ against $\mu \neq \mu_0$

$$\text{falsche } \begin{cases} P^{\mu_0}[\bar{X} \notin [c_1, c_2]] = \alpha \\ \left| \frac{d}{d\mu} P^{\mu}[\bar{X} \notin [c_1, c_2]] \right|_{\mu=\mu_0} = 0 \end{cases}$$

"DMC", Vorsch.

$$P^{\mu}[\bar{X} \notin [c_1, c_2]] = P^{\mu}[\bar{X} \leq c_1] + 1 - P^{\mu}[\bar{X} \leq c_2] =$$

$$= \Phi\left(\sqrt{n} \frac{c_1 - \mu}{\sigma}\right) + 1 - \Phi\left(\sqrt{n} \frac{c_2 - \mu}{\sigma}\right) \quad , \text{ and substitute}$$

$$\text{also } \frac{d}{d\mu} P^{\mu}[\bar{X} \notin [c_1, c_2]] = -\frac{\sqrt{n}}{\sigma} \underbrace{\phi}_{\substack{\text{dichte } N(0,1) \\ \downarrow}}\left(\sqrt{n} \frac{c_1 - \mu}{\sigma}\right) + \frac{\sqrt{n}}{\sigma} \phi\left(\sqrt{n} \frac{c_2 - \mu}{\sigma}\right)$$

9

Per MR NOTA e $\sigma^2 > 0$ (parametro di Varianza).

assunto $L^\theta = L^{\sigma^2} = (2\pi\sigma^2)^{-\frac{n}{2}} \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} \sum_{i=1}^n (X_i - \mu)^2\right)$

$\left(= \sum_{i=1}^n X_i^2 + n\mu^2 - 2\mu \sum_{i=1}^n X_i \right)$

(quantità esprimibile
soltanto a sole σ^2 e μ
o X_i statistiche)

$\rightarrow \forall \sigma_1^2 < \sigma_2^2, \quad \frac{L^{\sigma_2^2}}{L^{\sigma_1^2}} = \frac{L^{\sigma_1^2}}{L^{\sigma_2^2}} = \text{cost}^{\sigma_1^2, \sigma_2^2} \exp\left(\left(\frac{1}{2\sigma_1^2} - \frac{1}{2\sigma_2^2}\right) \sum_{i=1}^n (X_i - \mu)^2\right)$

$> 0!$

$\rightarrow$ rapporto e derivazione elementare rapporto delle statistiche

$$T \doteq \sum_{i=1}^n (X_i - \mu)^2$$

(NOTA $\forall i=1, \dots, n, X_i \sim N(\mu, \sigma^2) \forall \sigma^2 > 0$
(MR era per free-ricerca), dunque ...)

$\frac{X_i - \mu}{\sigma} \sim N(0, 1)$, e allora $T = \sum_{i=1}^n (X_i - \mu)^2 = \sigma^2 \sum_{i=1}^n \left(\frac{X_i - \mu}{\sigma}\right)^2 \sim$

$\sim \sigma^2 \chi^2(n)$ ($X_1, \dots, X_n$ non indep. $\rightarrow$ σ^2), $\forall \sigma^2 > 0$

Problema di test unilaterale $\sigma^2 \leq \sigma_0^2$ contro $\sigma > \sigma_0^2$:

e l'intervallo di rifiuto del tipo $\{T > c\}$, $c \in \mathbb{R}_+$.

Calcolare $P^{\sigma_0^2}[T > c] : c' = P^{\sigma_0^2}\left[\sum_{i=1}^n (X_i - \mu)^2 > c\right] =$

$= P^{\sigma_0^2}\left[\sum_{i=1}^n \left(\frac{X_i - \mu}{\sigma_0}\right)^2 > \frac{c}{\sigma_0^2}\right] = 1 - P^{\sigma_0^2}\left[\sum_{i=1}^n \left(\frac{X_i - \mu}{\sigma_0}\right)^2 \leq \frac{c}{\sigma_0^2}\right],$

($\sim \chi^2(n)$)

$= \alpha \iff \frac{c}{\sigma_0^2} = \chi_{1-\alpha, n}^2$, cioè $C = \sigma_0^2 \chi_{1-\alpha, n}^2$

(dell'ott., dell'alt.)

Ad esempio, nell'ES. per lo studio comparso per primo
 "questo" fornisce lo studio per primo. ✓

mette risposte, scrivere note
 mette note, scrivere risposte

→ Anche Metodo a confronto: i due casi per un confronto per primo visto:
 nel precedente ES. $\hookrightarrow$ il caso per ^{risolvere} il problema di ^{univariante/bivariate} test
 fornire lo studio per primo per primo e che convergono (per i
 calcoli) fornire una statistica T che Non dipende
 dal parametro per primo in studio. ✓

(Ma Vedremo solo 2 esempi "importanti")

ES
 (1)
 TEST
 VARIANTE
 OREVERRE

$X = (X_1, \dots, X_n)$ campione di legge $N(\mu, \sigma^2)$, μ e σ^2 entrambi
Non Noti $\rightarrow$ come lo sapremo fare un test sulla sola
 $\sigma^2 > 0$. Dunque è $L^0 = (2\pi\sigma^2)^{-\frac{n}{2}} \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} \sum_{i=1}^n (X_i - \mu)^2\right) \dots$

... Consideriamo $T \doteq \sum_{i=1}^n (X_i - \bar{X})^2$, statistica

non-negativa che, per COCHRAN, che $T \overset{p.m.s.}{\sim} \sigma^2 \chi^2(n-1)$,
 e dove mettiamo nel modello stat. immediato lo $\Gamma(\frac{n-1}{2}, \frac{1}{2})$

$(Q, \gamma, \{P^0 | 0 \leq t\}, \mu)$ lo X^u mette T , cioè in
 $(Q, \gamma, B(Q, \gamma), \{T(t^0) | 0 \leq t\}, \frac{1}{\sigma^2})$ dove la conversione è

$A^{\sigma^2}(n) \doteq \frac{1}{\Gamma(\frac{n-1}{2})} \left(\frac{1}{2}\right)^{\frac{n-1}{2}} \sigma^{-(n-1)} x^{\frac{n-1}{2}-1} e^{-\frac{x}{2\sigma^2}}, x > 0$ ✓

[Sapremo infatti che $\frac{T}{\sigma^2} \stackrel{(p. 1)}{\sim} \chi^2_{(n-1)} = \Gamma\left(\frac{n-1}{2}, \frac{1}{2}\right)$, e allora $\forall \alpha > 0$:

$$P[T \leq \alpha] = P\left[\frac{T}{\sigma^2} \leq \frac{\alpha}{\sigma^2}\right] =$$

$$= \int_0^{\alpha/\sigma^2} \frac{1}{\Gamma\left(\frac{n-1}{2}\right)} \left(\frac{1}{2}\right)^{\frac{n-1}{2}} y^{\frac{n-1}{2}-1} e^{-\frac{y}{2}} dy \quad (= \Delta \quad \begin{matrix} m = \frac{n}{2} \\ dy = \frac{1}{\sigma^2} dx \\ [0, \frac{\alpha}{\sigma^2}] \mapsto [0, 1] \end{matrix})$$

$$= \int_0^{\alpha} \frac{1}{\Gamma\left(\frac{n-1}{2}\right)} \left(\frac{1}{2}\right)^{\frac{n-1}{2}} x^{\frac{n-1}{2}-1} e^{-\frac{x}{2\sigma^2}} \underbrace{\left(\sigma^{-2}\right)^{\frac{(n-1)}{2}-1}}_{\left(\sigma^2\right)^{-\frac{n-1}{2}}} \frac{1}{\sigma^2} dx \quad \checkmark$$

Allora, $\forall \sigma_1^2 < \sigma_2^2$, $\frac{\chi^{\sigma_1^2}(x)}{\chi^{\sigma_2^2}(x)} = \text{cost.}^{\sigma_1^2, \sigma_2^2} \underbrace{\exp\left(\frac{1}{2\sigma_1^2} - \frac{1}{2\sigma_2^2}\right)x}_{> 0}$

➡ osservazione importante! Allora, per

$$\sigma_1^2 \leq \sigma_0^2 \text{ certo } >$$

osservazione importante

$$P^{\sigma_0^2}[T > C] = \alpha$$

(per $\alpha \in (0, 1)$, $\alpha < 1$, prob, e $C \geq 0$ incognita):

$$P^{\sigma_0^2}\left[\underbrace{\frac{1}{\sigma_0^2} \sum_{i=1}^n (X_i - \bar{X})^2}_{(=T)} > \frac{C}{\sigma_0^2}\right] = 1 - P^{\sigma_0^2}\left[\frac{T}{\sigma_0^2} \leq \frac{C}{\sigma_0^2}\right] =$$

$$= \alpha \Leftrightarrow \boxed{C = \sigma_0^2 \chi^2_{n-2, m-\alpha}}$$

ES.
2TEST
MODIA(TEST DI
STUDENT)

Concludiamo ricordando che una v.v.m.

$$Y \sim t(m)$$

(legge di Student e

m grado di libertà)

(m ≥ 1 opportuno)

se esistano $Z \sim N(0,1)$ e $X \sim \chi^2(m)$ talo che $Y = \sqrt{m} \frac{Z}{\sqrt{X}}$ (q.c.), X, Z INDIPENDENTI.→ **NOTA** Date $X_1, \dots, X_n$ indipendenti $N(\mu, \sigma^2)$ ($m \geq 2$), e tale

$$\bar{X} = \frac{1}{m} \sum_{i=1}^m X_i \quad \text{e} \quad S^2 = \frac{1}{m-1} \sum_{i=1}^m (X_i - \bar{X})^2, \quad \text{allora}$$

per COCHRAN $\sqrt{m} \frac{\bar{X} - \mu}{S} \sim t(m-1)$

Def. Y che ha la legge di Student, e m grado di libertà, determinata
di $a \in \mathbb{R}$ se esistano $Z \sim N(a, 1)$ e $X \sim \chi^2(m)$ INDIPENDENTI

talo che $Y \stackrel{q.c.}{=} \sqrt{m} \frac{Z}{\sqrt{X}}$.

→ Se $(X_1, \dots, X_m)$ è un campione di legge $N(\mu, \sigma^2)$, $m \geq 2$,

allora

$$T = \sqrt{m} \frac{\bar{X}}{S}$$

ha la legge di Student e $m-1$ gradi
di libertàdeterminata da $\frac{\sqrt{m}}{\sigma} \mu$.

[segue per COCHRAN]

Ma fatto è che, $\sqrt{m} \bar{X} \sim N(m\mu, \sigma^2)$ e $\frac{m-1}{\sigma^2} S^2 \sim \chi^2(m-1)$ esono indipendenti

: basta allora osservare che

$$\frac{\sqrt{m}}{\sigma} \bar{X} \sim N\left(\frac{\sqrt{m}}{\sigma} \mu, 1\right) \quad \text{e che}$$

$$T \stackrel{\text{(def.)}}{=} \sqrt{m} \frac{\bar{X}}{S} \stackrel{\text{(inv.)}}{=} \sqrt{m-1} \frac{\left(\frac{\sqrt{m}}{\sigma} \bar{X}\right)}{\frac{\sqrt{m-1}}{\sigma} S}$$

$N\left(\frac{\sqrt{m}}{\sigma} \mu, 1\right)$
 $\uparrow$
 (indep.)
 $\downarrow$
 $\sqrt{X^2(m-1)}$

("m-1") ("m-1")

Come prima, se $X = (X_1, \dots, X_n)$ compone da legge $N(\mu, \sigma^2)$

e se $\boxed{T = \sqrt{m} \frac{\bar{X}}{S}}$, e DIAMO PER BONA il fatto

che la statistica reale T trasferisce il modello sott. di
 osservazione in un (altro) modello sott. che abbia rapporto di
osservazione casuale in $\sqrt{m} \frac{\mu}{\sigma}$ (come prima).

Altre ipotesi e' quella di fare un test $\sqrt{m} \frac{\mu}{\sigma}$ per quest'ultimo modello
 anziche' in quello di partenza, perche' quest'ultimo e' e' piu' concreto
 rispetto ad un fenomeno nel qual caso si compare m !
 (Come nell'es. pre, ma con σ^2 in mano)

$$\text{Test. } \mu \frac{\mu}{\sigma} \leq 0 \quad (\mu=0) \quad \text{contro } > 0 \Rightarrow P^0[T > C] = \alpha$$

(GR in parte) (GR in parte)
 (GR in parte) (GR in parte)

sotto P^0 , $T = \sqrt{m} \frac{\bar{X}}{S} \sim t(m-1)$, per cui come sempre

$$\alpha = 1 - P^0[T \leq C] \Leftrightarrow C = t_{\alpha, m-1} \quad \checkmark$$

Test di $\frac{\mu}{\sigma} \leq \frac{\mu_0}{\sigma}$ contro $>$ $\rightarrow P^{\mu_0/\sigma} [T > c] = \alpha \dots$ (Student decantato di $\mu \frac{\mu_0}{\sigma}$)

Problema e risoluzione al caso precedente: se $i=1, \dots, n$,

$Y_i \doteq X_i - \mu_0$, allora $Y = (Y_1, \dots, Y_n)$ è un campione da

~~una~~ $N(\mu - \mu_0, \sigma^2)$, sotto $P^{\mu_0/\sigma}$, ed

il test è di $\mu - \mu_0 \leq 0$ contro $>$. Inoltre

$$\bar{Y} = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n Y_i = \bar{X} - \mu_0, \text{ e (quindi)}$$

$$S_Y^2 \doteq \frac{1}{n-1} \sum_{i=1}^n (Y_i - \bar{Y}) = S^2$$

$X_i - \mu_0 \quad \bar{X} - \mu_0$

per il test

Consideriamo $T \doteq \sqrt{n} \frac{\bar{Y}}{S_Y} = \sqrt{n} \frac{\bar{X} - \mu_0}{S}$, e allora

ovvero $\left\{ \sqrt{n} \frac{\bar{X}}{S} > c \right\}$ equivale $\left\{ \sqrt{n} \frac{\bar{X} - \mu_0}{S} > c \right\}$, con

$$\left(\frac{c}{\sqrt{n}} \right) \xrightarrow{\sim} \frac{c}{\sqrt{n-1}}$$

TEST DEL RAPPORTO DI VERO SIMILIGLIANZA

Per $(\Omega, \mathcal{F}, (P^\theta)_{\theta \in \Theta}, \mu)$ modello stat. osservato, e per il problema di test

"generale" $\mathcal{C} \subseteq \Theta$ contro $\mathcal{C}^c \subseteq \Theta$, si fa un test
 che è il rapporto di verosimiglianza $\equiv$ "basso" ϕ_{basso}

nelle regioni della forma $\left\{ \sup_{\omega \in \mathcal{H}_0} L^{\omega_0} < C \sup_{\omega \in \mathcal{H}_1} L^{\omega_1} \right\}, C > 0, (C > 0)$

$$(\mathcal{H}_1 = \mathcal{H} \setminus \mathcal{H}_0)$$

(sufficiente
a.e.n.)

L^{ω_0} e' tipo le note: ogni $\forall \omega \in \Omega$ tale che

$$\sup_{\omega \in \mathcal{H}_1} L^{\omega_1}(\omega) \gg \sup_{\omega \in \mathcal{H}_0} L^{\omega_0}(\omega), \text{ e' tale che chiedo}$$

una $L^{\omega_0}(\omega)$ con $\omega \in \mathcal{H}_0$. Come molto da fare da tutte le
(non p.e.)

$$L^{\omega_0}(\omega, \omega \in \mathcal{H}_0).$$

non $\omega \in L^{\omega_0}$ e' costante $(\forall \omega \in \Omega)$

Se $\mathcal{H}_0 = \{\omega_0\}$, cioè il problema e' a $\omega = \omega_0$ contro $\omega \neq \omega_0$,

allora le regioni diventano

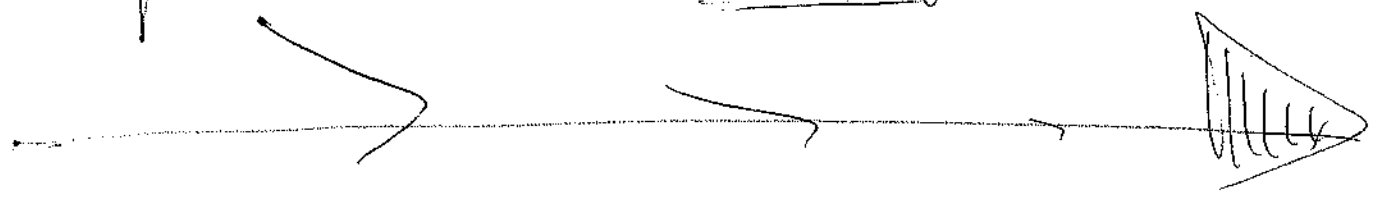
$$\left\{ L^{\omega_0} < C \sup_{\omega \in \mathcal{H}_1} L^{\omega_1} \right\}$$

: se

esiste un $\hat{\omega}(\omega)$ (ob ω) che massimizza,

$$\text{allora } \left\{ L^{\omega_0} < C L^{\hat{\omega}(\cdot)} \right\}.$$

Proprio vedere che non e'.



ES. 2

Trasliamo ad un campione $X = (X_1, \dots, X_n)$ da legge $N(\mu, \sigma^2)$ con parametri μ e σ^2 sconosciuti, e consideriamo qui un problema di test sulle medie μ ($\rightarrow$ TEST DI STUDENT), presuppone

$\mu = 0$ contro $\mu \neq 0$ (Non bilaterale, infatti quella/anche σ^2 è sconosciuta). Allora cerchiamo le regioni L_0

$$\left\{ \sup_{\sigma^2 > 0} L^{(0, \sigma^2)} \leq C \sup_{\substack{\mu \in \mathbb{R}, \\ \sigma^2 > 0}} L^{(\mu, \sigma^2)} \right\}, C > 0, \text{ dove}$$

$$L^{(\mu, \sigma^2)}(x_1, \dots, x_n) = (2\pi\sigma^2)^{-\frac{n}{2}} \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} \sum_{i=1}^n (x_i - \mu)^2\right) =$$

$$= \exp\left(-\frac{1}{2\sigma^2} \sum_{i=1}^n x_i^2 + \frac{\mu}{\sigma^2} \sum_{i=1}^n x_i - \frac{n\mu^2}{2\sigma^2} - \frac{n}{2} \log(2\pi\sigma^2)\right), \text{ e}$$

dove (ricordando) ~~$\sup_{\sigma^2 > 0}$~~ sono i valori di minima varianza

$$\begin{aligned} \mu=0, \sigma^2 > 0 &\rightarrow \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n x_i^2 \\ \mu \in \mathbb{R}, \sigma^2 > 0 &\rightarrow \left\{ \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2 \right\} \end{aligned}$$

da cui

$$\sup_{\sigma^2 > 0} L^{(0, \sigma^2)} = L^{(0, \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n x_i^2)} = (2\pi)^{-\frac{n}{2}} \left(\frac{1}{n} \sum_{i=1}^n x_i^2\right)^{-\frac{n}{2}} e^{-\frac{n}{2}}$$

$$\sup_{\substack{\mu \in \mathbb{R}, \\ \sigma^2 > 0}} L^{(\mu, \sigma^2)} = L^{(\bar{x}, \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2)} = (2\pi)^{-\frac{n}{2}} \left(\frac{1}{n} \sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2\right)^{-\frac{n}{2}} e^{-\frac{n}{2}}$$

$\Rightarrow$ le regioni sono del tipo

$$\left\{ \frac{\sum_{i=1}^n x_i^2}{\sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2} \right\}^{-\frac{n}{2}} < C \} = \left\{ \frac{\sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2}{\sum_{i=1}^n x_i^2} < C^{\frac{2}{n}} \right\} =$$

$$= \left\{ 1 + \frac{m\bar{x}^2 - 2\bar{x} \sum_{i=1}^n x_i}{\sum_{i=1}^n x_i^2} < C^{\frac{2}{n}} \right\} = \sum_{i=1}^n (x_i^2 + \bar{x}^2 - 2x_i\bar{x})$$

$\rightarrow m(\bar{x}^2 - 2\bar{x}^2) = -m\bar{x}^2$

$$= \left\{ 1 - m \frac{\bar{x}^2}{\sum_{i=1}^n x_i^2} < C^{\frac{2}{n}} \right\} =$$

effects, $\sum_{i=1}^n x_i =$
 $= \sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x}) + m\bar{x}$

$$\left\{ \frac{\sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2 + m\bar{x}^2}{\sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2} \right\}^{-\frac{n}{2}} < C \} =$$

$$= \left\{ \left(1 + m \left(\frac{\bar{x}}{\sqrt{\sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2}} \right)^2 \right)^{-\frac{n}{2}} < C \right\}$$

$\uparrow$
 $(a = ecc.)$
 (> 0)

$$= \left\{ \frac{|\bar{x}|}{\sqrt{\sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2}} > a \right\} \quad : \text{ tutto questo per}$$

avere ore che, finalmente,

$$\frac{\overline{X}}{\sqrt{\sum_{i=1}^n (X_i - \overline{X})^2}} \stackrel{(\text{num.})}{=} \frac{1}{\sqrt{n(n-1)}} \underbrace{\left[\frac{\overline{X}}{\sqrt{\frac{1}{n-1} \sum_{i=1}^n (X_i - \overline{X})^2}} \right]}_{\left(= \sqrt{n} \frac{\overline{X}}{S} \right)} = \frac{1}{\sqrt{n(n-1)}} \underbrace{\left(\sqrt{n} \frac{\overline{X}}{S} \right)}_{\substack{(\text{coefficient}) \\ \text{e' n' t' (n-1)} \\ \text{nono } \underline{\underline{PM=0!}}}} \quad \text{!}$$

questi numeri e calcolare. $\sqrt{\quad}$

(Le legg. di Student e' necessaria!).

ES. (b) Considerare $(X_1, \dots, X_n)$ la legg. μ^θ , $\theta > 0$, avente densità rispetto alla Lebesgue $\frac{d\mu^\theta}{dx}(x) = e^{-(x-\theta)} \mathbb{1}_{[\theta, +\infty)}(x)$, $x \in \mathbb{R}$ ($\theta \leq x < +\infty$).

Dim. che, in effetti, $\int_{\theta}^{+\infty} e^{-(x-\theta)} dx = \left[e^{-(x-\theta)} \right]_{x=\theta}^{x=+\infty} = 1$.

$\Rightarrow (Q, \mathcal{F}, (\mu^\theta)_{\theta \in \mathbb{R}^+}, \mu) = ([0, +\infty)^n, \mathcal{B}([0, +\infty)^n), (\mu^\theta)^{\otimes n} |_{[0, +\infty)^n}, \mu)$
 $X_i(\omega_1, \dots, \omega_n) = \omega_i$. Allora la densità è, per $\theta > 0$,

$$\angle^\theta(x_1, \dots, x_n) = \exp\left(-\left(\sum_{i=1}^n x_i - n\theta\right)\right) \mathbb{1}_{\left(\begin{smallmatrix} \text{coefficient} \\ \text{e' n' t' (n-1)} \\ \text{nono } \underline{\underline{PM=0!}} \end{smallmatrix}\right)} \left(\min_{i=1, \dots, n} x_i \right), \quad (\forall x_i \geq 0)$$

ossia $\angle^\theta = e^{-\left(\sum_{i=1}^n x_i - n\theta\right)} \mathbb{1}_{[\theta, +\infty)}\left(\min_{i=1, \dots, n} x_i\right)$, $\theta > 0$.

(CASI NOGA ...)

Problema de test $H_0: \theta = 1$ contra $\theta \neq 1$: Alternativa

$$\left\{ L^1 < C \sup_{\theta \neq 1} L^\theta \right\}, \quad C > 0$$

Quindi, $L^1 = e^{-(\sum_{i=1}^n X_i - n)} \mathbb{1}_{[1, +\infty)}(\max_{i=1, \dots, n} X_i)$:

chi è invece $\sup_{\theta \neq 1} L^\theta$? $\forall$ $\theta \in (0, 1)$

$$\sup_{\theta \neq 1} L^\theta = \sup_{\theta > 0} L^\theta = \exp\left(n(\max_{i=1, \dots, n} X_i) - \sum_{i=1}^n X_i\right) (> 0),$$

ed il rapporto è

$$\frac{L^1}{\sup_{\theta \neq 1} L^\theta} = \begin{cases} 0 & \text{se } \max_{i=1, \dots, n} X_i < 1 \\ e^{n(1 - \max_{i=1, \dots, n} X_i)} & \text{se } \max_{i=1, \dots, n} X_i \geq 1 \end{cases}$$

per cui hanno senso i $C \in (0, 1)$ e allora

$\forall C \in (0, 1)$, le regioni sono

$$\{\max_i X_i < 1\} \cup \left\{ \max_i X_i \geq 1, e^{n(1 - \max_i X_i)} < C \right\} =$$

$$\{\max_i X_i < 1\} \cup \left\{ \max_i X_i > 1 + \frac{1}{n} \log(e^{-C}) \right\}$$

ed ora ci serve la densità di $\max_i X_i$ (otto espressioni)

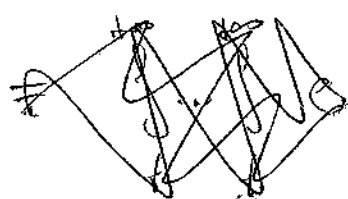
EX Soit $p^0, \theta > 0$, le densité de $\min_{i=1, \dots, n} X_i$ est

$$f^0(x) = m e^{-m(x-\theta)} \mathbb{1}_{[\theta, +\infty)}(x) \quad \theta > 0$$

$$\forall t \geq 0, \quad p^0 \left[\min_{i=1, \dots, n} X_i \geq t \right] = p^0 [X_1 \geq t, \dots, X_n \geq t] \stackrel{\text{indép. + i.s.d.}}{=}$$

$$= (p^0 [X_1 \geq t])^n \quad \text{Or, } p^0 [X_1 \geq t] =$$

$$= \int_t^{+\infty} e^{-m(x-\theta)} \mathbb{1}_{[\theta, +\infty)}(x) dx$$



$$= \int_{t \vee \theta}^{+\infty} e^{-m(x-\theta)} dx =$$

$$= \begin{cases} \int_t^{+\infty} e^{-m(x-\theta)} dx & \text{si } t \geq \theta \\ \int_{\theta}^{+\infty} e^{-m(x-\theta)} dx & \text{si } t \leq \theta \end{cases} = \begin{cases} e^{-m(t-\theta)} & \text{si } t \geq \theta \\ 1 & \text{si } t \leq \theta \end{cases}$$

de cui $p^0 \left[\min_{i=1, \dots, n} X_i \geq t \right] = \begin{cases} 1 & \text{si } t \leq \theta \\ e^{-m(t-\theta)} & \text{si } t \geq \theta \end{cases}$

Me, d'altra part, anche $\int_{\theta}^{+\infty} f^0(x) dx = \int_{\theta}^{+\infty} m e^{-m(x-\theta)} \mathbb{1}_{[\theta, +\infty)}(x) dx =$

$$= \int_{\theta}^{+\infty} m e^{-m(x-\theta)} dx = \left[e^{-m(x-\theta)} \right]_{x=\theta}^{x=+\infty} = 1$$

che è il caso.

Cenni di:

ANALISI DELLA VARIANZA. (ANOVA)

Manfredi

di avere k campioni gaussiani, $k \geq 2$, che sono indipendenti,
ciascuno con la sua media, le sue varianze e le sue covarianze:

$X_1 = (X_{1,1}, \dots, X_{1,m_1})$ campione di legge $N(\mu_1, \sigma_1^2)$

$X_2 = (X_{2,1}, \dots, X_{2,m_2})$ campione di legge $N(\mu_2, \sigma_2^2)$

$\vdots$

$X_k = (X_{k,1}, \dots, X_{k,m_k})$ campione di legge $N(\mu_k, \sigma_k^2)$

↑
INDIPENDENTI
↓
mutualmente

NOTA (Ognuno rappresenta bene come costruire un vettore che nel quale solo
oggetto entera stesso!)

L'ANALISI DELLA VARIANZA si propone di risolvere problemi di test che
riguardano i parametri dei diversi campioni $X_1, X_2, \dots, X_k$ al
tempo stesso, come per esempio $\mu_1 = \mu_2 = \dots = \mu_k$

ovvero $\Delta \neq 0$ solo che $\mu_i \neq \mu_j \Rightarrow$

Complicato $\sqrt{\text{si trova due gruppi}}$
classici (esempio non immediato)

ES. 1 (PROBLEMA DI BEHRENS - FISHER.) Mettiamo nelle
 due scatole precedenti con $n=2$:

$$\begin{cases} X = (X_1, \dots, X_p) \text{ campione } N(\mu_1, \sigma_1^2) \\ Y = (Y_1, \dots, Y_q) \text{ campione } N(\mu_2, \sigma_2^2) \end{cases}, X, Y \text{ INDIPENDENTI.$$

Problema di test $\mu_1 = \mu_2$ contro $\mu_1 \neq \mu_2$ si suppone che
 $\sigma_1^2 = \sigma_2^2 =: \sigma^2$ (sempre risonante).

Se $\bar{X} = \frac{1}{p} \sum_{i=1}^p X_i$ e $\bar{Y} = \frac{1}{q} \sum_{i=1}^q Y_i$, allora una alternativa
 generalizzabile di Cochran ci direbbe che la v.a.

$$Z_{p,q} \doteq \frac{\sqrt{p+q-2} (\bar{X} - \bar{Y})}{\sqrt{\frac{1}{p} + \frac{1}{q}} \sqrt{\sum_{i=1}^p (X_i - \bar{X})^2 + \sum_{i=1}^q (Y_i - \bar{Y})^2}} \quad \text{che}$$

segue la Student e $p+q-2$ grado di libertà. Accettando di

$$\frac{\mu_1 - \mu_2}{\sigma \sqrt{\frac{1}{p} + \frac{1}{q}}} \quad \text{Abbiamo detto che tale diff. non è rapporto di}$$

sensibilità assente in $\mu_1 = \mu_2$, per cui per il

problema di test di ipotesi nelle $\mu_1 = \mu_2$ forniremo una regione

del tipo $\{|Z_{p,q}| > c\}$, $c > 0$, e osserviamo che sotto

$\mu_1 = \mu_2$ $Z_{p,q} \sim t(p+q-2)$ (anche risonante!). ✓

Es. 2 ("quello grosso") Partiamo ora dal TEST di

OMOGENEITA' , ma premettendo alcune cose ...

→ Dati $m_1, m_2 \in \mathbb{N}_*$, LA LEGGE DI FISHER-SNEDECOR
 $F(m_1, m_2)$
 Ver la legge delle v.o.v. $\frac{Z_1/m_1}{Z_2/m_2}$ dove

Z_1, Z_2 sono v.o.v. INDIPENDENTI con $Z_1 \sim \chi^2(m_1), Z_2 \sim \chi^2(m_2)$.

~~Problema~~ Gruppi. Sia $X = (X_1, \dots, X_n)$ un vettore random
 di legge $N_n(\mu, \sigma^2 I_n)$ (e' un campione ~~casuale~~),

dove supponiamo $m \in E$ con $E \subset \mathbb{R}^m$ con $\dim E =: k < m$,

ovvero con $0 < k < m$, e fissiamo un altro sottospazio

$H \subset E$ con $\dim H =: r < k$. Per fare il problema di test

$\langle m \in H \text{ contro } m \in E \setminus H \rangle$

ad usare il

test di Cochran

Vogliamo provare

Ponendo $Y \doteq X - m$, Y è un vettore gaussiano $\sim N_m(0, \sigma^2 I_m)$ e vale
 $X = m + Y$ (fatto OK) ; in particolare, $Y = (Y_1, \dots, Y_m)$

è un campione da $\text{diff. } N(0, \sigma^2)$, e possiamo applicarli i Calcoli
 rispetto alle decomposizioni ortogonali di $\mathbb{R}^n$ date da

$H \oplus$ ortogonale di H in $E \oplus$ ortogonale di E , alle quali
 decomponiamo le somme $Y_H + (Y_E - Y_H) + (X - Y_E) = X$ (

se el resto $Y_V \doteq$ le componenti ortogonali di Y in V , dato
 $V \subset \mathbb{R}^m$) : allora, per Calcoli, in

particolare, $Y - Y_E$ e $Y_E - Y_H$ sono indipendenti

e da qui:

$$\int \frac{\|Y - Y_E\|^2}{\sigma^2} \sim \chi^2(m-n)$$

$$\int \frac{\|Y_E - Y_H\|^2}{\sigma^2} \sim \chi^2(n-n)$$

per cui
 (PER DEFINIZIONE)

$$\frac{\|Y_E - Y_H\|^2 / n}{\|Y - Y_E\|^2 / (m-n)} \sim F(n, m-n)$$

Adesso, tornando al nostro $X = (X_1, \dots, X_m) = m + Y$,

Quando che $m \in E$ o che $m_E = m$, per cui

$$\begin{cases} X_E = Y_E + m_E \Leftrightarrow Y_E + m \\ X_H = Y_H + m_H \end{cases} \quad \text{e allora}$$

$$\begin{cases} X - X_E = (Y + m) - (Y_E + m) = Y - Y_E \\ X_E - X_H = (Y_E + m) - (Y_H + m_H) = (Y_E - Y_H) + (m - m_H) \end{cases}$$

dunque ricomincio

$$\begin{cases} X - X_E = Y - Y_E \\ X_E - X_H = (Y_E - Y_H) + (m - m_H) \end{cases}$$

(e restano questi istotipici)

presento, concludiamo osservando che ^{questo} $\forall$ ^{questo} $m \neq m_H$ (cioè $m \notin H$)
 con ^{questo} $\forall$ $\|m - m_H\|^2$ è grande, $\forall$ $\|X_E - X_H\|^2$
 sarà grande, e allora potremo trovare come sopra esiste

$$\left(\frac{\|X_E - X_H\|^2}{\|X - X_E\|^2} \right) > C, C > 0, \text{ se } \text{osserviamo}$$

che tale o.o.c. $\dots$ hanno legge e rapporto di crescita
crescente in $\|m - m_H\|^2$, ed esse con le

Considera che, sotto $M = M_H$, $X_E - X_H = Y_E - Y_H$

e deve $\frac{\|X_E - X_H\|^2 / (n-k)}{\|X - X_E\|^2 / (n-k)} \sim F(k-k, n-k) !!! \checkmark$

Veniamo problemi al test di omogeneità : no

$$\begin{cases} X_1 = (X_{1,1}, \dots, X_{1,m_1}) \text{ compare } N(m_1, \sigma^2) \\ \vdots \\ X_k = (X_{k,1}, \dots, X_{k,m_k}) \text{ compare } N(m_k, \sigma^2) \end{cases} \quad , k \geq 2, \quad (m_i \geq 2)$$

$X_1, \dots, X_k$ indipendenti, e facciamo il problema del test di ipotesi nulle $H_0: M_1 = M_2 = \dots = M_k$. (La comune variante σ^2 è conosciuta! (Parametro perturbante).)

Sia $X \doteq (X_1, \dots, X_k)^u = (X_{1,1}, \dots, X_{1,m_1}, X_{2,1}, \dots, X_{2,m_2}, \dots, X_{k,1}, \dots, X_{k,m_k})$, per cui X ha componenti indipendenti di certe medie (medie m_i e gruppi di m_i elementi) e di varianza σ^2 , e ci stiano dunque chiedendo se X è un campione di legge $N(\mu, \sigma^2)$, $\mu \doteq \mu_1 = \mu_2 = \dots = \mu_k$.
Proviamo ad usare quanto visto finora per

X : $\overline{X}_i = \frac{1}{m_i} \sum_{j=1}^{m_i} X_{i,j}, \quad i=1, \dots, k$ (frequenze i -esimo gruppo)

$\overline{X} = \frac{1}{m_1 + \dots + m_k} \sum_{\substack{i=1, \dots, k \\ j=1, \dots, m_i}} X_{i,j}$ (frequenze globali)

La media del vettore X è, quindi,

$(\underbrace{m_1, \dots, m_1}_{m_1 \text{ volte}}, \underbrace{m_2, \dots, m_2}_{m_2 \text{ volte}}, \dots, \underbrace{m_k, \dots, m_k}_{m_k \text{ volte}})^t = : m$

per cui $m \in \mathbb{R}^m$, $m = m_1 + m_2 + \dots + m_k$, che in realtà in $(k > k)$

$E \subset \mathbb{R}^m$, $E = \text{Span}_{\mathbb{R}} \langle \eta_1, \dots, \eta_k \rangle$ dove (per convenienza)

$\eta_1 = \frac{1}{\sqrt{m_1}} (\underbrace{1, \dots, 1}_{m_1 \text{ volte}}, \underbrace{0, \dots, 0}_{m_2}, \dots, \underbrace{0, \dots, 0}_{m_k})$

$\eta_2 = \frac{1}{\sqrt{m_2}} (\underbrace{0, \dots, 0}_{m_1}, \underbrace{1, \dots, 1}_{m_2 \text{ volte}}, \dots, \underbrace{0, \dots, 0}_{m_k})$

← new orthonormal!

⋮

$\eta_k = \frac{1}{\sqrt{m_k}} (\underbrace{0, \dots, 0}_{m_1}, \dots, \underbrace{0, \dots, 0}_{m_{k-1}}, \underbrace{1, \dots, 1}_{m_k \text{ volte}})$

), facile!

quindi $m = \sqrt{m_1} m_1 \eta_1 + \sqrt{m_2} m_2 \eta_2 + \dots + \sqrt{m_k} m_k \eta_k$ e

$\mathcal{H}_0$ è che se $m \in H = \text{Span}_{\mathbb{R}} \langle \frac{1}{\sqrt{m}} (1, \dots, 1) \rangle$

ricorrendo, $M \in E \subset \mathbb{R}^n$ con $\dim E = k < n$ e escludendo o più
 $M \in H \subset E$ con $\dim H = 1 < k$. $\hookrightarrow$ idea, allora,

resta quelle di trovare il test in termini delle forme

$$\left\{ \frac{\|X_E - X_H\|^2 / (k-1)}{\|X - X_E\|^2 / (n-k)} > c \right\}, \quad c > 0. \quad \checkmark$$

($\sim F(k-1, n-k)$ sotto H_0)

Concludiamo l'esempio, esplicitando

che o.a. ≥ 0 $\|X - X_E\|^2$ e $\|X_E - X_H\|^2$:

$$X_E = \bar{X}_1 \sqrt{m_1} \eta_1 + \dots + \bar{X}_k \sqrt{m_k} \eta_k. \quad \checkmark$$

$$X_E = \sum_{i=1}^k \langle X; \eta_i \rangle \eta_i = \sum_{i=1}^k \frac{\langle X; \eta_i \rangle}{\sqrt{m_i}} \sqrt{m_i} \eta_i, \quad \text{dove}$$

$$\frac{1}{\sqrt{m_i}} \langle X; \eta_i \rangle \stackrel{(\text{line.})}{=} \frac{1}{m_i} \sum_{j=1}^{m_i} X_{i,j} \stackrel{(\text{col.})}{=} \bar{X}_i, \quad \forall i=1, \dots, k. \quad \checkmark$$

$$X_H = \bar{X} \sqrt{m} \eta. \quad \checkmark \quad \left[\text{Oss: } X_H = \langle X; \eta \rangle \eta = \right.$$

$$= \frac{\langle X; \eta \rangle}{\sqrt{m}} \sqrt{m} \eta, \quad \text{e } \frac{1}{\sqrt{m}} \langle X; \eta \rangle \stackrel{\text{ovvio}}{=} \bar{X}. \quad \checkmark$$

Scrivendo in modo ancora più esplicito,

$$X_E = (\overbrace{\bar{X}_1, \dots, \bar{X}_1}^{m_1 \text{ volte}}, \overbrace{\bar{X}_2, \dots, \bar{X}_2}^{m_2 \text{ volte}}, \dots, \overbrace{\bar{X}_k, \dots, \bar{X}_k}^{m_k \text{ volte}}) \quad (\in \mathbb{R}^M)$$

$$X_H = (\underbrace{\bar{X}, \bar{X}, \dots, \bar{X}}_{m \text{ volte}}) \quad \text{e allora}$$

$$X_E - X_H = \left(\overbrace{\bar{X}_1 - \bar{X}, \dots, \bar{X}_1 - \bar{X}}^{m_1 \text{ volte}}, \overbrace{\bar{X}_2 - \bar{X}, \dots, \bar{X}_2 - \bar{X}}^{m_2 \text{ volte}}, \dots, \overbrace{\bar{X}_n - \bar{X}, \dots, \bar{X}_n - \bar{X}}^{m_n \text{ volte}} \right)$$

$$X - X_E = \left(\overbrace{X_{1,1} - \bar{X}_1, \dots, X_{1,m_1} - \bar{X}_1}^{m_1 \text{ volte}}, \overbrace{X_{2,1} - \bar{X}_2, \dots, X_{2,m_2} - \bar{X}_2}^{m_2 \text{ volte}}, \dots, \overbrace{X_{n,1} - \bar{X}_n, \dots, X_{n,m_n} - \bar{X}_n}^{m_n \text{ volte}} \right)$$

$\Rightarrow$

$$\|X - X_E\|^2 = \sum_{i=1}^n \sum_{j=1}^{m_i} (X_{i,j} - \bar{X}_i)^2$$

$$\|X_E - X_H\|^2 = \sum_{i=1}^n m_i (\bar{X}_i - \bar{X})^2$$

VARIANZA INTERNA
 (variazioni all'interno di ogni gruppo rispetto alla media c. del gruppo)

VARIANZA ESTERNA
 (variazioni delle medie c. di ogni gruppo rispetto alla media c. globale)

da cui insieme e l'insieme "quasi" il quoziente

$$\frac{\sum_{i=1}^n m_i (\bar{X}_i - \bar{X})^2}{n-1} \quad \Bigg/ \quad \frac{\sum_{i=1}^n \sum_{j=1}^{m_i} (X_{i,j} - \bar{X}_i)^2}{n-n}$$

$$\left(\frac{\text{variaz. esterne}}{\text{variaz. interne}} \right)^{1/2}$$

(NOTA) $X - X_H = (X - X_E) + (X_E - X_H) \Rightarrow$

$(E^{\perp}) \quad (E)$

$\|X - X_H\|^2 \stackrel{\text{(Pitagora)}}{=} \|X - X_E\|^2 + \|X_E - X_H\|^2$. Me

$X - X_H = (\overbrace{X_{1,1} - \bar{X}, \dots, X_{1,m_1} - \bar{X}}^{m_1 \text{ volte}}, \dots, \overbrace{X_{n,1} - \bar{X}, \dots, X_{n,m_n} - \bar{X}}^{m_n \text{ volte}})$

$\Rightarrow \|X - X_H\|^2 = \sum_{i=1}^n \sum_{j=1}^{m_i} (X_{i,j} - \bar{X})^2 = \text{VARIANZA}$

TOTALE = somma delle varianze di ciascun gruppo rispetto alla media c. globale, che anche le formule di HUYGENS

$$\sum_{i=1}^n \sum_{j=1}^{m_i} (X_{i,j} - \bar{X})^2 = \sum_{i=1}^n \sum_{j=1}^{m_i} (X_{i,j} - \bar{X}_i)^2 + \sum_{i=1}^n m_i (\bar{X}_i - \bar{X})^2$$

(varianza totale = variaz. interna + variaz. esterna)

~~Ultimi argomenti: "que e le" (MA il modello stat. BAYESIANO non è fatto "in" come spesso...).~~

IL TEST DEL χ^2 , o TEST DI ADATTAMENTO.

Consideriamo uno sp. di probabilità $(Q, \mathcal{F}, P)$ e, in osservazione,

un campione di v.a. $X = (X_1, \dots, X_n)$ e valori finiti,
 nel caso che ogni X_j assume un no. prob. di valori:
 poniamo che $\forall j=1, \dots, n$, X_j se e solo se nell'insieme
 $\{1, 2, \dots, k\}$, $k \in \mathbb{N}_*$. Dunque, le legge di ogni X_j è

dato dei k numeri $q_i \doteq P[X_j = i]$, $i=1, \dots, k$, $j=1, \dots, n$,
 solo che (come sempre) $q_1, \dots, q_k \geq 0$ e $\sum_{i=1}^k q_i = 1$.

REMARK: X è un campione, per cui $X_1, \dots, X_n$ non indipendenti e.
 hanno la stessa legge, per cui $q_1, \dots, q_k$ NON
 dipendono da $i=1, \dots, n$!!)

Insieme che X_j non è valori in $\{1, 2, \dots, k\}$ e
 hanno $P[X_j = i] = q_i$ per ogni $i=1, 2, \dots, k$.

Sia $q \doteq (q_1, q_2, \dots, q_k) \in [0, 1]^k$. Il test
 del χ^2 , o di adattamento, è un problema di test nel quale

ci chiediamo se q sia una (buona legge d'insieme) data,

o/ma no: cioè, dato $p \doteq (p_1, p_2, \dots, p_k) \in [0, 1]^k$ con
 $\sum_{i=1}^k p_i = 1$, il problema di test è

$q = p$ contro $q \neq p$, cioè che ipotesi nella

Ho: $q_1 = p_1, q_2 = p_2, \dots, q_n = p_n$. (Ad esempio, potremmo

chiedere se nasce una ~~data~~ situazione di distribuzione uniforme,

e se $q_i = \frac{1}{n}$ per ogni $i=1, \dots, n$. $\checkmark$)

Ad essere più precisi, il test del χ^2 , è da adattare, e' il test che si propone di risolvere tale problema basandosi sulle

osservazioni

$$T^{(n)} = \sum_{i=1}^n \frac{(N_i^{(n)} - np_i)^2}{np_i} \quad \text{dove}$$

$$N_i^{(n)} = \sum_{j=1}^n \mathbb{1}_{\{X_j = i\}}$$

(EFFETTIVO
EMPIRICO DEI
VALORI i)

(Cochran...)

($\forall i=1, \dots, n$) X_i
 N_i e' il numero delle volte

(che $1 \leq n$) che assume come il
valore i)

(T e' una misura
al quadrato in $\mathbb{R}^n, \dots$)

e dove in particolare T e' costruita in base a:

calcoli che coinvolgono il teorema di Cauchy e i quadrati che
e' il quadrato.

Teorema (PEARSON). Su $(Q, \mathcal{F}, P)$, se $(X_m)_{m \geq 1}$ una
successione di variabili in $\{1, 2, \dots, K\}$, $K \in \mathbb{N}$, dove, da o.c.f. π
i.i.d., e per esse considerare

 Denoto un osservatore per bruno le osservazioni,
 osservando all'insorgenza del fenomeno per il nostro test:
 dato il punto (a), ^{del campione m. elevat.} si chiede che come rappresentazione
 prendiamo gli esiti delle prove $\{T > c\}, c > 0$,

e per il calcolo ^{si} $P[T > c] = \alpha$ ($0 < \alpha < 1$, assegnato)
abb. l'ipotesi che $q = p$, possiamo usare per (b) che

$$\alpha = P[T > c] = 1 - P[T \leq c] \stackrel{\sim}{=} 1 - \underbrace{F_{n-1}(c)}_{\substack{\uparrow \\ \text{f.d.in. della } \chi^2_{(n-1)}}}$$

o con che $c \cong \chi^2_{1-\alpha, n-1}$

Per passare alla dimostrazione del TSO. si possono

Dire. Nel punto (a) è "semplice", mentre per il punto (b)
 occorrono dei risultati pregressi.

(a) Supponiamo che $\exists i_0 \in \{1, 2, \dots, n\}$ tale per cui $q_{i_0} \neq p_{i_0}$;

Ma, per Kolmogorov, $\frac{1}{m} N_{i_0}^{(m)} \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{p-q_{i_0}} q_{i_0} (\neq p_{i_0})$

e allora $T^{(m)} \stackrel{(a)}{\geq} \frac{(N_{i_0}^{(m)} - m p_{i_0})^2}{m p_{i_0}} \stackrel{(b)}{=} m \frac{\left(\frac{N_{i_0}^{(m)}}{m} - p_{i_0}\right)^2}{p_{i_0}} \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{p-q_{i_0}} \frac{q_{i_0} - p_{i_0} \neq 0}{p_{i_0}} \rightarrow +\infty$

⑥ Richardson / answer the results.

(1) **LEMMA** Siens $p_1, p_2, \dots, p_n > 0$ ou $\sum_{i=1}^n p_i = 1$, et
(Candless COCHRAN...)

Considérons le matrice reale $A \in \mathbb{R}^{n^2}$, $A = (a_{ij})_{i,j=1 \dots n^2}$, où de

$$a_{ij} \equiv \delta_{ij} - \sqrt{p_i} \sqrt{p_j} \quad , \quad \text{or call}$$

$$A = \begin{bmatrix} 1 - p_1 & -\sqrt{p_1 p_2} & \dots & -\sqrt{p_1 p_k} \\ -\sqrt{p_1 p_2} & 1 - p_2 & \dots & -\sqrt{p_2 p_k} \\ \vdots & \vdots & \ddots & \vdots \\ -\sqrt{p_1 p_k} & -\sqrt{p_2 p_k} & \dots & 1 - p_k \end{bmatrix}$$

che è numero
($\Rightarrow$ carta nota)

~~senza obbligo~~ ~~corbice~~ ~~(col tempo, per il 1° trimestre da~~
~~Gensel~~ ~~(col tempo, per il 1° trimestre da~~
~~Gensel~~ ~~(col tempo, per il 1° trimestre da~~

~~in male
X chromosome~~

~~(c) $\frac{1}{s^2 + 1}$~~

~~$$d - p_i - p_i > 0$$

$$1 > p_i + p_i$$~~

~~Not clear~~
 ~~$P_1 = V P_1 + P_2$~~

$$\sqrt{p_1 p_2} + \dots + \sqrt{p_{k-1} p_k} =$$

... Prokhorov for
p. 34...

Alber A e' semi-definite forbes e

se Y è un vettore gaussiano con $\sim N_k(0, A)$, allora
 $\|Y\|^2 \sim \chi^2(k)$. ✓

(2) **TEOREMA LIMITE CENTRALE "VETTORIALE"**: data una ^{o.d.f. p.} serie

ind. $(X_m)_{m \geq 1}$ di vettori aleatori in $\mathbb{R}^k$ (i.i.d.),

ovvero media $m \in \mathbb{R}^k$ e covarianza $\Gamma \in \mathbb{R}^{k \times k}$

(ovvero, $E^p[X_i] = \begin{bmatrix} E^p[X_{i,1}] \\ \vdots \\ E^p[X_{i,k}] \end{bmatrix} = m$ e $\Gamma_{i,j} = \text{Cov}^p[X_{i,1}, X_{j,1}]$,
 $i, j = 1, \dots, k$, se $X_i = (X_{i,1}, \dots, X_{i,k})^t$)

avete $\frac{X_1 + \dots + X_m - m\mu}{\sqrt{m}} \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{L^p} N_k(0, \Gamma)$,

ovvero $\sqrt{m} \left(\frac{1}{m} \sum_{i=1}^m X_i - \mu \right) \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{L^p} N_k(0, \Gamma)$. ✓

(3) **ESERCIZIO**. Date $A \in \mathbb{R}^{k \times k}$ ^{o.d.f. p.} ~~serie i.i.d. di vettori~~ ~~di vettori~~ ~~di vettori~~,

se $(Y_m)_{m \geq 1}$ è una serie ind. tale che $Y_m \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{L^p} N_k(0, A)$,

allora $\|Y_m\|^2 \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{L^p} \chi^2(k)$.

(Tutte conseguenze in lezione.)

And! Schema della dimostrazione : usare ①+②+③
 per dimostrare ⑥ del teorema, e poi dimostrare la
 parte ① e ③ (dato il TLC di ② per OK, ovviamente).

Dim. ⑥ (usando ①+②+③) : concludiamo
 (dovrebbe essere facile...)

$Y = (Y_1, \dots, Y_m)''$ dove, $\forall i=1, \dots, m$, Y_i è come
 anche un vettore aleatorio, dato da

$$Y_i \doteq \left(\frac{1}{\sqrt{p_1}} \mathbb{1}_{\{X_i=1\}}, \frac{1}{\sqrt{p_2}} \mathbb{1}_{\{X_i=2\}}, \dots, \frac{1}{\sqrt{p_k}} \mathbb{1}_{\{X_i=k\}} \right) \in \mathbb{R}^k$$

Cricche! (per convinzione)

- ① $Y_1, \dots, Y_m$ sono i.i.d. (in $\mathbb{R}^k$)
- ② $\sum_{i=1}^m Y_i = \left(\frac{1}{\sqrt{p_1}} N_1^{(m)}, \dots, \frac{1}{\sqrt{p_k}} N_k^{(m)} \right)$

(OK)

D'altra parte, chiaramente, nell'ipotesi $q=p$, $\forall i$

$$\rightarrow \mathbb{E}^p[Y_i] = (\sqrt{p_1}, \sqrt{p_2}, \dots, \sqrt{p_k}) \quad ("=\sqrt{p}")$$

$$\rightarrow \mathbb{E}^p[Y_{j,m_1} Y_{j,m_2}] = \begin{cases} 0 & \text{se } m_1 \neq m_2 \text{ (ovvio)} \\ \frac{1}{\sqrt{p_{m_1}}} \frac{1}{\sqrt{p_{m_2}}} \cdot p_{m_1} = 1 & \end{cases}$$

(Componenti m_1 -esima e m_2 -esima di Y_i)
 (m_1, m_2 in $\{1, 2, \dots, k\}$)

da cui si deduce (per $m_1, m_2 = 1, \dots, k$) $\text{Cov}^P[Y_i]_{m_1, m_2} \stackrel{\Delta}{=} \text{funzione reale simm. cov-obl. pos. in } \mathbb{R}^k$

$$\begin{aligned} &= \text{Cov}^P[Y_{i, m_1}, Y_{i, m_2}] = \mathbb{E}^P[Y_{i, m_1} \cdot Y_{i, m_2}] - \\ &- \mathbb{E}^P[Y_{i, m_1}] \mathbb{E}^P[Y_{i, m_2}] = \begin{cases} 1 - p_{m_1} & \text{se } m_1 = m_2 \\ -p_{m_1} p_{m_2} & \text{se } m_1 \neq m_2 \end{cases} = \end{aligned}$$

$= a_{m_1, m_2}$ (vedi lemma), il che' dimostra anche

che $A \equiv (a_{ij})_{i,j=1,\dots,k}$ e' cov-obl. (positiva)! Adesso, allora,

passo al TLC "altrove", vale

$$\frac{Y_1 + \dots + Y_m - m(p_1, \dots, p_k)}{\sqrt{m}} \xrightarrow[m \rightarrow \infty]{L^P} N_k(0, A)$$

Ma $\frac{Y_1 + \dots + Y_m - m(p_1, \dots, p_k)}{\sqrt{m}} =$

$$= \frac{\left(\frac{1}{\sqrt{p_1}} N_1^{(m)} - m p_1, \dots, \frac{1}{\sqrt{p_k}} N_k^{(m)} - m p_k \right)}{\sqrt{m}} \stackrel{(\text{lin.})}{=}$$

$$= \left(\frac{N_1^{(m)} - m p_1}{\sqrt{m p_1}}, \dots, \frac{N_k^{(m)} - m p_k}{\sqrt{m p_k}} \right) \xrightarrow{L^P} N_k(0, A),$$

e questo per il ESERCIZIO segue subito che

$$\left\| \left(\frac{N_1^{(m)} - m\mu_1}{\sqrt{m\mu_1}}, \dots, \frac{N_k^{(m)} - m\mu_k}{\sqrt{m\mu_k}} \right) \right\|^2 \stackrel{(4.1)}{=} T^{(m)} \xrightarrow{m \rightarrow \infty} \chi^2_{(k-1)} \quad \square$$

Portiamo finalmente alle dim. del Lemma e dell'EK.

ESERCIZIO Sia $Y \sim N_k(0, A)$ tale che $Y_m \xrightarrow[n]{L^p} Y$; allora, per continuità di $\|\cdot\|^{(2)}$, resta che $\|Y_m\|^2 \xrightarrow[n]{L^p} \|Y\|^2$. Ma, ora,

$$\|Y\|^2 \sim \chi^2_{(k-1)} \quad \text{per il lemma. } \checkmark$$

DIM. LEMMA [Portiamo de Cochran : se (in generale)

$Z = (Z_1, \dots, Z_k)$, $k \geq 2$, e' un vettore gaussiano di legge $N_k(0, I_k)$, e se e' un campione di legge $N(0, 1)$,

e se $E \equiv \langle \underbrace{v_1, \dots, v_k}_{\substack{= v \\ \text{ovvero!}}} \rangle$, allora $\frac{Z - Z_E}{\sqrt{1 - \langle Z, v \rangle^2}}$ e

Z_E sono indipendenti ed inoltre $\|Z - Z_E\|^2 \sim \chi^2_{(k-1)}$.

Vediamo che $Z - Z_E \sim N_k(0, A)$ per costruzione.

Ma, infatti, $Z_E = \langle Z, v \rangle v = \left(\sum_{i=1}^k Z_i v_i \right) v$

e' allora $Z - Z_E = Z - v \left(\sum_{i=1}^k Z_i v_i \right)$, ed

e' facile vedere che, $\forall u \in \mathbb{R}^k$, $\langle Z - Z_E, u \rangle$ e' gaussiana. $\checkmark$
 $\left(Z_1(\dots) + Z_2(\dots) + \dots + Z_k(\dots) \right)$

Per cui, basta osservare che $E^P[Z - Z_E] = 0$ e

$E^P[(Z - Z_E)_i (Z - Z_E)_j] = \delta_{ij}$ per concludere:

→ medie $E^P[Z_j - \sum_{i=1}^n p_i Z_i p_i] = \underbrace{E^P[Z_j]}_{=0} - \sum_{i=1}^n p_i \underbrace{p_i E^P[Z_i]}_{=0} = 0 - 0 = 0$

→ Covarianze $E^P[(Z_i - \sum_{a=1}^n p_a Z_a p_a)(Z_j - \sum_{a=1}^n p_a Z_a p_a)] =$

$$= \underbrace{E^P[Z_i Z_j]}_{\text{OK}} - \underbrace{p_i p_j E^P[Z_i^2]}_{\substack{\text{indip.} \\ \text{e centrato}}} - \underbrace{p_i p_j E^P[Z_j^2]}_{\substack{\text{indip.} \\ \text{e centrato}}} +$$

$$+ \underbrace{p_i p_j \sum_{a=1}^n p_a E^P[Z_a^2]}_{=1} = \left(\sum_{a=1}^n p_a Z_a \sim N(0,1) \right)$$

$$= \delta_{ij} - p_i p_j \stackrel{(\text{det.})}{=} \delta_{ij}, \text{ OK } \square$$

LA FUNZIONE DI RIPARTIZIONE EMPIRICA E IL METODO DEI MOMENTI

Su $(Q, \mathcal{F}, P)$, prelevare un campione $X =$

$= (X_1, \dots, X_n)$ di legge $\mu (= P(X_1))$ conosciute, anzi
de ordine canonico (μ incognite). (Le funzioni
 di ripartizione "usuali" di X_i sarebbe $F(x) = P(X_i \leq x) =$
 $= \mu(-\infty, x]$, $x \in \mathbb{R}$); LA FUNZ. DI

RIPARTIZIONE EMPIRICA ^{in $\mathbb{R}$} $\checkmark$ del campione ω è data da

$$\omega \mapsto F_n(x, \omega) \doteq \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \mathbb{1}_{\{X_i \leq x\}}(\omega) \quad \omega \in \Omega,$$

per ogni $x \in \mathbb{R}$ fissato. Dunque, $\forall x \in \mathbb{R}$,

$F_n(x, \omega)$ è una v.a.m. su Ω , e assume in

$\{0, \frac{1}{n}, \frac{2}{n}, \dots, 1\}$, ed è la percentuale

delle X_i che sono sotto x .

Dato che $X_1, \dots, X_n$ sono indipendenti, per Kolmogorov

$$\forall x \in \mathbb{R}, F_n(x, \cdot) \doteq \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \mathbb{1}_{\{X_i \leq x\}} \xrightarrow[n \rightarrow \infty]{P-q.c.} F(x)$$

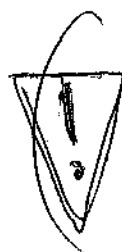
($\Rightarrow \forall x \in \mathbb{R}$, $F_n(x, \cdot)$ approssima P-q.c. $F(x)$, che usi il nome!).

Non solo: $\forall x \in \mathbb{R}, \forall i=1, \dots, n$
 $\mathbb{I}\{X_i \leq x\} \xrightarrow{\text{in prob}} \begin{matrix} 0 & 1-F(x) \\ 1 & F(x) \end{matrix}$ e così

$\mathbb{I}\{X_i \leq x\} \sim \mathcal{B}(1, F(x))$, per cui che media

$F(x)$ (ovvero) e varianza $F(x)(1-F(x))$ (converge
 rapidamente), che una ineguaglianza (per il TLC Levy)

$$\forall x, \sqrt{n} \left(F_n(x, \cdot) - F(x) \right) \xrightarrow[n \rightarrow \infty]{\mathcal{L}^p} N(0, F(x)(1-F(x))) \quad \checkmark$$

 $\forall x \in \mathbb{R}, \exists A_x \in \mathcal{F}$ con $P(A_x) = 1$ tale che, $\forall \omega \in A_x$,

$$F_n(x, \omega) = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \mathbb{I}\{X_i \leq x\}(\omega) \xrightarrow[n \rightarrow \infty]{} F(x) \quad \text{P.p.},$$

quindi se si prende $\bigcap_{x \in \mathbb{R}} A_x \in \mathcal{F}$, si otterrà una event. $P(\bigcap_{x \in \mathbb{R}} A_x) = 1!!$

Ma fatto è che possiamo scrivere

$$F_n(x, \cdot) \xrightarrow[n \rightarrow \infty]{P\text{-q.s.}} F(x) \quad \text{per ogni } x \in \mathbb{R} \Rightarrow \text{e così}$$

avere una convergenza uniforme in ogni intervallo limitato di ...

Ma risultato che rafforza tutto questo è il seguente,
 che che ci dice che la distribuzione converge uniformemente in x .

Teorema (di GLIVENKO - CANTORI). Su

$(\Omega, \mathcal{F}, P)$, sia $(X_n)_{n \geq 1}$ una seq. di v.a.n. i.i.d.,

el. scab. $F_n(x, \omega) \doteq \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \mathbb{1}_{\{X_i \leq x\}}(\omega)$, $\omega \in \Omega$, $\sqrt{\text{Come altre v.a.n.}}$

per ogni $x \in \mathbb{R}$. Se $(\forall n \geq 1)$

$$D_n(\omega) \doteq \sup_{x \in \mathbb{R}} |F_n(x, \omega) - F(x)|$$

$\omega \in \Omega$, allora

(1) $\forall n \geq 1$, D_n è una v.a.n. ;

(2) $D_n \xrightarrow[n \rightarrow \infty]{P\text{-q.c.}} 0$

~~Corollario~~



$\exists A \in \mathcal{F}$ con $P(A) = 1$ tale che, $\forall \omega \in A$,

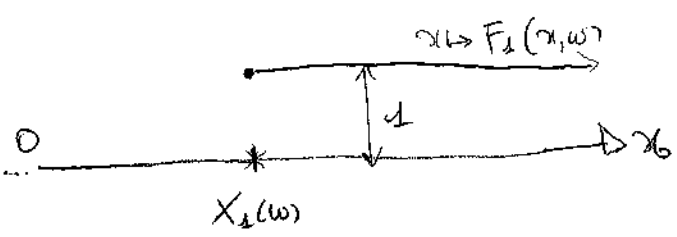
$$D_n(\omega) \xrightarrow[n \rightarrow \infty]{} 0, \text{ cioè } \sup_{x \in \mathbb{R}} |F_n(x, \omega) - F(x)| \xrightarrow[n \rightarrow \infty]{} 0$$

~~ossia~~ per cui $F_n(x, \omega) \rightarrow F(x) \forall x \in \mathbb{R}$ e, infatti, si ha la convergenza uniforme in x .

Prova della dimostrazione (non bene...),
alcuni ragionamenti collegati

Amobeno

Oss. Se esistesse solo X_1 (su $(\mathbb{R}, \mathcal{F}, P)$), allora $F_1(x, \cdot) = \mathbb{1}_{\{x_1 \leq x\}} : \forall \omega \in \Omega$, si ha



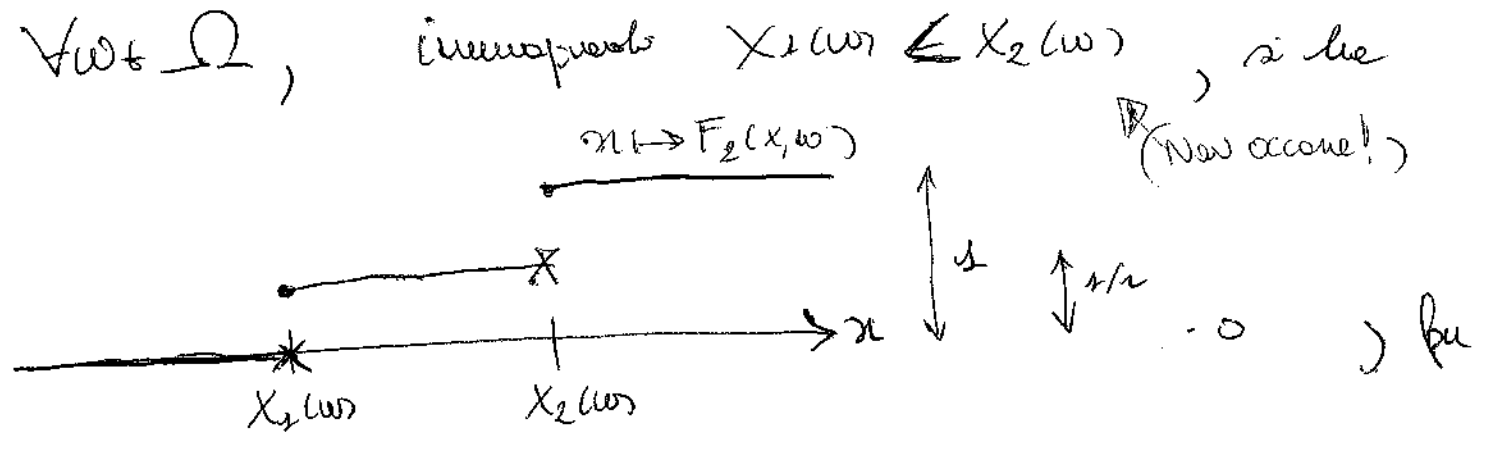
Dunque, mentre

$\omega \mapsto F_1(x, \omega)$ (per $x \in \mathbb{R}$ fissa) è "solo" una f. di rep. comune

le $x \mapsto F_1(x, \bar{\omega})$ è una "vera" f. di rep. :
($\bar{\omega} \in \Omega$ fissa)

è chiarissimo che la f. di rep. ~~non è~~ convergente alle probabilità $\delta_{x_1(\omega)}$ (della (su $\mathbb{R}$)) di Dirac nel punto $x_1(\bar{\omega})$) !!
(MASSA 1 SUL PUNTO $x_1(\bar{\omega})$)

Se esistessero solo X_1 e X_2 , allora $F_2(x, \cdot) = \frac{1}{2} \mathbb{1}_{\{x_1 \leq x\}} + \frac{1}{2} \mathbb{1}_{\{x_2 \leq x\}} : \forall \omega \in \Omega$, immaginando $x_1(\omega) \leq x_2(\omega)$, si ha

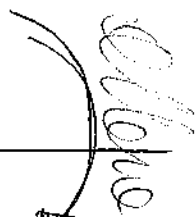


cioè è chiaro che $x \mapsto F_2(x, \omega)$ non è la f. di rep. convergente alle probabilità (su $\mathbb{R}$) $\frac{1}{2} \delta_{x_1(\omega)} + \frac{1}{2} \delta_{x_2(\omega)}$!

Ma per questo, $\forall \omega \in \Omega$, $x \mapsto F_m(x, \omega)$ è (MASSA $\frac{1}{2}$ SU $x_1(\omega)$ e SU $x_2(\omega)$)
la f. di rep. convergente alle probabilità (reale)

$$\frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \delta_{X_i(\omega)}$$

(MASSA $\frac{1}{n}$ nei punti $X_1(\omega), \dots, X_n(\omega)$)



METODO DEI MOMENTI

(cenni)

($\Rightarrow$ le due leggi μ !)

: trovare i momenti di (ogni) X_i usando F_n anziché F !! Precedentemente:

abbiamo che $X_1, \dots, X_n$ sono (indip.) identiche, di legge μ ;
 sappiamo che $\int_{\mathbb{R}} |x| d\mu(x) < \infty$, cioè che $(i \in \mathbb{N} \rightarrow \mu)$

$\mathbb{E}^P[X_i] = \int_{\mathbb{R}} x d\mu(x) < \infty$: sappiamo trovare

$\int_{\mathbb{R}} x d\mu(x)$. Se $F(x) \equiv P[X_i \leq x] = \mu((-\infty, x])$,

allora possiamo scrivere $\int_{\mathbb{R}} x d\mu(x) = \int_{\mathbb{R}} x dF(x)$:

sappiamo "sostituire" con $\int_{\mathbb{R}} x dF_n(x, \omega)$, ovvero

una "somma elementare". Ma, infatti, visto che,

$F_n(\cdot, \omega)$ è la f.d.r. della legge $\frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \delta_{X_i(\omega)}$,

per cui $\int_{\mathbb{R}} x dF_n(x, \omega) = \int_{\mathbb{R}} x d\left(\frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \delta_{X_i(\omega)}\right)(x) \stackrel{(\text{cenni})}{=} \underbrace{\int_{\mathbb{R}} x d\left(\frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \delta_{X_i(\omega)}\right)(x)}_{\text{"somma elementare"}}$

$$\stackrel{(i.i.d.)}{=} \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n X_i(\omega) \quad ! \quad \text{Vn effectif} \quad , \quad \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n X_i(\omega) \xrightarrow[n \rightarrow \infty]{p-q.c.} E^p[X_1]!$$

(= $\bar{X}(\omega)$) (G.N.X)

Pu en generale, se $E^p[|X_1|^m] = \int_{\mathbb{R}} |x|^m d\mu_x =$

$$= \int_{\mathbb{R}} |x|^m dF_m \quad \checkmark, \text{ alors } \text{espérance} \quad \checkmark \text{ avec le p.g.r. } E^p[X_1^m]$$

$$\text{on } \int_{\mathbb{R}} |x|^m dF_m(x, \omega) = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n X_i(\omega)^m, \text{ de}$$

impli (compte par Kolmogorov) $\xrightarrow[n \rightarrow \infty]{p-q.c.}$ moments m-èmes. $\checkmark$

Ad coupé, se $m=2$, alors $\frac{1}{n} \sum_{i=1}^n X_i^2 - \left(\frac{1}{n} \sum_{i=1}^n X_i \right)^2$

$$\xrightarrow[n \rightarrow \infty]{p-q.c.} E^p[X_1^2] - E^p[X_1]^2 = \text{Var}^p[X_1]$$

Me $\frac{1}{n} \sum_{i=1}^n X_i^2 - \left(\frac{1}{n} \sum_{i=1}^n X_i \right)^2 \stackrel{(\text{solidi Count})}{=} \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n (X_i - \bar{X})^2 =$

($\frac{1}{X}$)

$$\left(= \frac{n-1}{n} S^2 \right) \quad \checkmark \checkmark$$

Lesiemo (notre le dim. de $G-C$), et
 obtenons une expression de $G-C$ des

alle **MEDIANA**, per persone interessate all'ultimo
argomento: il modello del Bayesiano!

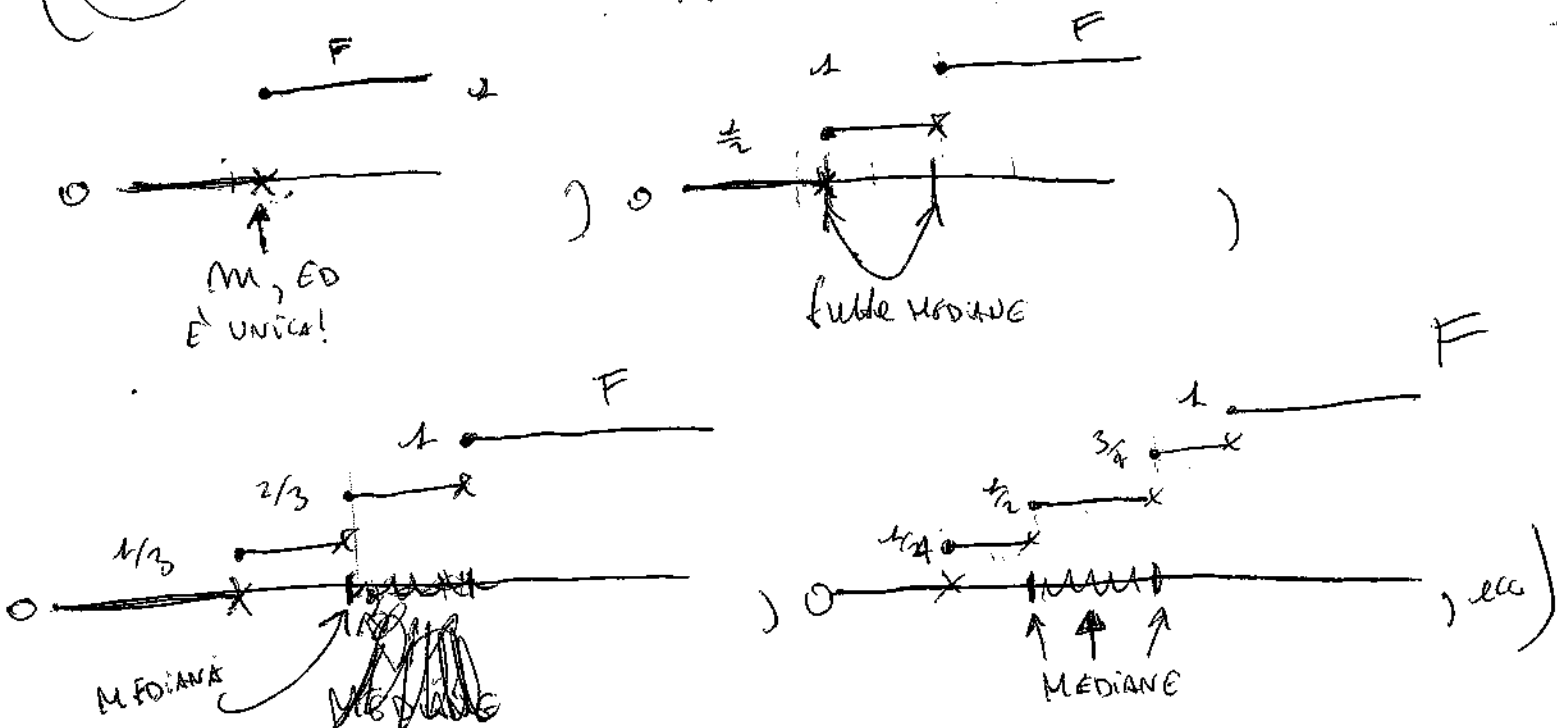
→ Date una legge o prob. ν su $\mathbb{R}$, ~~una~~ un
nucleo $m \in \mathbb{R}$ è UNA MEDIANA di ν se

$$\begin{cases} \nu((-\infty, m]) \geq \frac{1}{2} \\ \nu([m, +\infty)) \geq \frac{1}{2} \end{cases} \quad \left(\begin{array}{l} 1 - \nu((-\infty, m]) \geq \frac{1}{2}, \text{ cioè} \\ \nu((-\infty, m]) \leq \frac{1}{2} \end{array} \right) :$$

cioè, se F è c.d.f. di ν , allora

$$F(m^-) \leq \frac{1}{2} \leq F(m) \quad . \quad (\text{Dimostrare } m \text{ è}$$

l' "Esempio" di ν) $\left(\nu((-\infty, m]) \leq \frac{1}{2} \leq \nu([m, +\infty)) \right)$
 (Esempio) A proposito di $\frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \delta_{x_i}$, osserviamo che $\rightarrow$ ESISTE
 SEMPRE!



► possibile avere $m \in \left[\sup \{x \in \mathbb{R} \mid F(x) < \frac{1}{2}\}, \sup \{x \in \mathbb{R} \mid F(x) \leq \frac{1}{2}\} \right]$.

→ Vantaggio delle mediane (come corretto) rispetto alle medie:
(per lavorare con dati NON numerici!!) (oltre al fatto che esiste sempre) ✓

NOTA (1) Se γ è simmetrica con $\int_{\mathbb{R}} x d\gamma(x) < \infty$,

allora $\mu \doteq \int_{\mathbb{R}} x d\gamma(x) = m$, che punto è unico.
~~(=0)~~

(2) Se $\int_{\mathbb{R}} x^2 d\gamma(x) < \infty$ e $\mu \doteq \int_{\mathbb{R}} x d\gamma(x)$, $\sigma \doteq \sqrt{\int_{\mathbb{R}} x^2 d\gamma(x)}$,

allora vale $|\mu - m| \leq \sigma$. (....)
(poi.....)

[Solo
✓ (1) Sia $(Q, \mathcal{F}, P) = (R, \mathcal{B}(R), \gamma)$ e sia $X = id$, ovvero

$X: Q \rightarrow R$ sia o.c. o.s. tipo γ . Allora, per ipotesi
 X è integrabile ed ha $E[X] = \mu$. D'altra parte, per
ipotesi, X è simmetrica, ossia anche $-X$ ha tipo γ .

Allora $P[X \leq \mu] = P[-X \leq -\mu] = P[X \geq -\mu] =$
 $= 1 - P[X < -\mu]$. Ma $\mu = 0$, quindi

$\mu = E[X] \stackrel{\text{sim}}{=} E[-X] = -E[X] \Rightarrow \mu = 0$, da cui allora

$1 = P[X \leq 0] + P[X < 0]$, da cui ovviamente

$P[X < 0] \leq \frac{1}{2} \leq P[X \leq 0]$ ✓

Cosa c'è nella lezione su G.-C. ?!

Formiamo $(Q, \mathcal{F}, P)$ e al campione $X = (X_1, \dots, X_n)$ di tipo μ (scarsità) : osserviamo una μ (una) media m_μ di μ !!

Ma che modo : prendo al caso le X_i di tipo μ !

$$F_n(x, \omega) \text{ di } \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \delta_{X_i, \omega} \quad , \omega \in \Omega \quad !!$$

~~Ma effetto~~ Ma effetto, per G. Durrett - Corbelli, per P. Billard,

$$F_n(x, \omega) \xrightarrow[n \rightarrow \infty]{n \cdot \omega} F(x) \quad (\text{convergenza uniforme!}).$$

Sia dunque $\mu_n(\omega) \equiv \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \delta_{X_i, \omega} \quad , \omega \in \Omega$

Leff di μ distrib. su $F_n(x, \omega)$, effetto, e considero

$$m_{\mu, \omega} \equiv \inf \{ x \in \mathbb{R} \mid \mu_n(\omega)(-\infty, x] \geq \frac{1}{2} \} \quad : \quad (7.4)$$

allora $m_{\mu, \omega}$ è una media per μ , nel caso che

$$\mu_n^{(n)}(-\infty, m_{\mu, \omega}] \geq \frac{1}{2} \geq \mu_n^{(n)}(-\infty, m_{\mu, \omega})$$

[Se $x_n \downarrow m_{\mu, \omega}$, allora $\mu_n^{(n)}(-\infty, x_n] \downarrow \mu_n^{(n)}(-\infty, m_{\mu, \omega})$ (per non-decrescenza e continuità) e allora da una f. di rep. ; ma, effetto,

Qui $x_m \geq m_{\mu(w)}$ che $\mu(w)(-\infty, x_m] \geq \frac{1}{2}$, e cos
 $\mu(w)(-\infty, m_{\mu(w)}] \geq \frac{1}{2}$ e l'inf è un min. ✓

Ma, se l'inf è un min, allora è ovvio che
 in ore $\mu(w)(-\infty, m_{\mu(w)}) \leq \frac{1}{2}$, facile!

se $x_m \uparrow m_{\mu(w)}$ $((-\infty, x_m] \uparrow (-\infty, m_{\mu(w)}))$, allora
 $\downarrow$
 se $x_m \downarrow m_{\mu(w)}$

$\mu(w)(-\infty, x_m] \uparrow \mu(w)(-\infty, m_{\mu(w)})$, me

$\mu(w)(-\infty, x_m] \leq \frac{1}{2} \quad \forall m$, (perché $x_m \leq m_{\mu(w)}$.)

Lemma (Approx. Medians)

Nelle osservazioni precedenti,

[1] $\omega \mapsto m_{\mu(w)}$ è una c.o.n. ($\forall n \geq 1$).

[2] Se $m_{\mu(w)}$ è l'unica mediana di $\mu(w)$, allora

$$m_{\mu_n(\cdot)} \xrightarrow[n \rightarrow \infty]{P-q.c.} m_{\mu} \quad *$$

[1] Per def., $m_{\mu(w)} = \inf \{x \in \mathbb{R} \mid F_n(x, w) \geq \frac{1}{2}\}$,
 da cui costruibile le $\mu_n(\cdot)$.

[2] Fissato $\varepsilon > 0$: allora, dato che m_μ è l'UNICA mediana di μ , esiste $\delta \equiv \delta(\varepsilon) > 0$ tale che

$$F(m_\mu - \varepsilon) < \frac{1}{2} - \delta < \frac{1}{2} + \delta < F(m_\mu + \varepsilon) \quad ||$$

nel caso
$$\begin{cases} F(m_\mu - \varepsilon) < \frac{1}{2} - \delta \\ F(m_\mu + \varepsilon) > \frac{1}{2} + \delta \end{cases} \quad \text{facile / ESISTE}$$

$$\delta < \underbrace{\left(\frac{1}{2} - F(m_\mu - \varepsilon) \right)}_{>0} \wedge \underbrace{\left(F(m_\mu + \varepsilon) - \frac{1}{2} \right)}_{>0}.$$

D'altra parte, per Glivenko-Cantelli, esiste $A \in \mathcal{G}$ con $P(A) = 1$ tale che, $\forall \omega \in A$,

$$\sup_{x \in \mathbb{R}} |F_n(x, \omega) - F(x)| \xrightarrow{n \rightarrow \infty} 0. \quad \text{Dunque}$$

$\forall \omega \in A$ esiste, esiste $N \equiv N(\omega) \in \mathbb{N}_*$ tale che

$$\forall n \geq N, \quad \sup_{x \in \mathbb{R}} |F_n(x, \omega) - F(x)| \leq \delta :$$

~~con~~ almeno [2] neppure che $\bigvee_{n \geq N} \sup_{x \in \mathbb{R}} |F_n(x, \omega) - F(x)| \leq \delta$

$$|m_{\mu_n(\omega)} - m_\mu| < \varepsilon$$

Allora

$$\begin{aligned} & \text{cioè } \begin{cases} m_{\mu_n(\omega)} - m_\mu < \varepsilon \\ m_{\mu_n(\omega)} - m_\mu > -\varepsilon \end{cases} \quad \text{cioè} \\ & \begin{cases} m_{\mu_n(\omega)} < m_\mu + \varepsilon \\ m_{\mu_n(\omega)} > m_\mu - \varepsilon \end{cases} \end{aligned}$$

(supponiamo)

→ Se, per assurdo, ci fosse $m \geq N$ tale che

$$F_{m, \mu}(w) \geq \mu_\mu + \epsilon$$

, allora sarebbe

$$F(\mu_\mu + \epsilon) \leq F_m(\mu_\mu + \epsilon, w) + \delta \leq F_m(\mu_\mu(w), w) + \delta$$

($\frac{1}{2} + \delta$)

($\forall x \in R$, esiste $m \geq N = N(w)$,
 $\begin{cases} F_m(x, w) - F(x) \leq \delta \\ F_m(x, w) - F(x) \geq -\delta \end{cases}$)
 $(F_m(x, w) - \delta \leq F(x) \leq F_m(x, w) + \delta)$

~~$F_m(\mu_\mu(w), w) \geq \frac{1}{2} + \delta$~~
 ~~$\leq \frac{1}{2} + \delta$~~ , che
 è assurdo. ✓

→ Analog., se per assurdo $\exists m \geq N$ tale che

$$F_{m, \mu}(w) \leq \mu_\mu - \epsilon$$

, allora avremmo

(OK)
 $(\frac{1}{2} - \delta) > F(\mu_\mu - \epsilon) \geq F_m(\mu_\mu - \epsilon, w) - \delta$
 ~~$F_m(\mu_\mu - \epsilon, w) \geq \frac{1}{2} - \delta$~~
 $\geq \frac{1}{2} - \delta$

MODELLI STAT. BAYESIANI

L'idea di modello stat. BAYESIANO è quella di modello
 stat. "usuale" MA tale per cui si fonde una sorta di
preferenza A PRIORI sui parametri. Per capire

Per ciò, ci conviene considerare

$$\underline{Q} \doteq \{B, L\} \quad (\text{con}$$

$$\mathcal{Y} \doteq \mathcal{P}(Q))$$

~~considerare~~

$$\text{e } \mathcal{H} \doteq \{1, 2\}, \text{ "indice"$$

DELL'ASPIRAGGIATURA"

ciò

come si costruisce il modello Ab

$$\left(Q = \{B, L\}, \mathcal{Y} = \mathcal{P}(Q), \{p^1, p^2\} \right)$$

(entramente domati)

donde osservabile

$$p^1[B] \doteq P[A_1 | B]$$

$$p^2[B] \doteq P[A_2 | B]$$

rispetto $\mathcal{H}$

(cioè nell'os. prev. rispetto p^2 , cioè A_2 , data B !)

Prima

che $\begin{cases} 1 \text{ che preferisce } 0.4 \\ 2 \text{ che preferisce } 0.6 \end{cases}$

($\rightarrow$ q.e. fin. probab...)

► Def. Un modello Ab $(Q, \mathcal{Y}, \{p^0 | \forall \mathcal{H}\})$ è

BAYESIANO se esiste una σ -algebra $\mathcal{F}$ su $\mathcal{H}$

tale che, $\forall A \in \mathcal{Y}$, la funzione $\mathcal{H} \ni \omega \rightarrow \mathbb{I}_A(\omega)$,

$\omega \mapsto p^0[A]$, se $\mathcal{F}$ -misurabile. Ma tal

così, ci ricordiamo che $\mathcal{T}$ soddisfa

$(\mathcal{Q}, \mathcal{T}, \{p \in \mathcal{Q} \mid \mathcal{O}(\mathcal{H}, \mathcal{T})\})$. Ogni moneta
 è problema $\forall$ in $\mathcal{T}$ e' una legge e funzione
 $\mathcal{H}$.

→ Considera ricordare il concetto di NUCLEO (di TRANSIZIONE) fra due spazi monoidali:

1° caso: C'INTERESSANO i PUNTI
 2° caso: C'INTERESSANO GLI OGGETTI

dati $(E, \mathcal{H})$, $(F, \mathcal{T}_A)$ due spazi monoidali, un
NUCLEO di ESUF $((E, \mathcal{H}) \xrightarrow{N} (F, \mathcal{T}_A))$ e'

una funzione $N(x, A): E \times \mathcal{T}_A \rightarrow \mathcal{Q}$ tale

- 1) $\forall A \in \mathcal{T}$, $E \rightarrow \mathcal{Q}$
 $x \mapsto N(x, A)$ è $\mathcal{H}$ -monoidale;
- 2) $\forall x \in E$, $\mathcal{T}_A \rightarrow \mathcal{Q}$
 $A \mapsto N(x, A)$ è una problema in $\mathcal{T}$

Brevemente,
 $N(x, A)$
 in x , è $\mathcal{H}$ -monoidale
 in A , è una problema in $\mathcal{T}$

oss $(\mathbb{H}, \mathcal{F}) \xrightarrow{N(x, A)} (Q, \mathcal{F}_A)$, dove

$N(x, A) \doteq P^x[A]$, e' un nucleo di

$(\mathbb{H}, \mathcal{F})$ su $(Q, \mathcal{F}_A)$ de, e solo se, $(Q, \mathcal{F}_A, (P^x |_{\mathcal{F}_A} |_{\mathbb{H}}))$
 e' un modello Abel Chapman (ris.)
 (questo e' d'ip.)

NOTA E' sufficiente il fatto che $N(x, \cdot) \geq 0$, $\forall x \in \mathbb{H}$,
 una probabilita' $\rightarrow$ potremo assumere sempre

$$N(x, A) =: N^x(A) \quad (\text{e } N_x(A)).$$

Il primo risultato "ovvio", importante sui nuclei e' il seguente
 (che ricordiamo.)

Teorema (di FUBINI, generalizzato). Sia $N(x, A)$

un nucleo di $(E, \mathcal{E})$ su $(F, \mathcal{F}_A)$, e sia P

una probabilita' su $\mathcal{E}$: $(E, \mathcal{E}, P) \xrightarrow{N(x, A)} (F, \mathcal{F}_A)_{N(x, A)}$

Allora

(a) data $f: E \times F \rightarrow \mathbb{R}$ funzione che e' $\mathcal{E} \otimes \mathcal{F}_A$ -mis.,

la funzione $x \mapsto \int_F f(x, y) dN(x, y)$, $x \in E$
 e' $N^x(\cdot)$, e $N(x, \cdot)$

$\mathcal{Z}$ -misurabile, che esiste una funzione Q su $\mathcal{Z} \times \mathcal{F}$
 (indip. da $\mathcal{A}$)

tale che valga la formula

$$\left\| \int_{\mathcal{E} \times \mathcal{F}} f(x, \omega) dQ(x, \omega) = \int_{\mathcal{E}} dP(x) \int_{\mathcal{F}} f(x, \omega) N(x, d\omega) \right\|$$

(Q(x, d\omega))

(b) Ciò vale anche per $\mathcal{A} \geq \mathcal{O}$ non necess. limitato ^{e allora}
 per $\mathcal{A}$ arbitraria ($\mathcal{Z}$ -mis.) $\mathcal{A}$ è Q -ind.

se, per $\alpha, \forall$ $\int_{\mathcal{E} \times \mathcal{F}} \alpha f(x, \omega) dQ(x, \omega) = \int_{\mathcal{E}} P(dx) \int_{\mathcal{F}} \alpha f(x, \omega) N(x, d\omega)$,

allora per il caso resto vale che

$$\left\| \int_{\mathcal{E} \times \mathcal{F}} f(x, \omega) dQ(x, \omega) = \int_{\mathcal{E}} P(dx) \int_{\mathcal{F}} f(x, \omega) N(x, d\omega) \right\|$$

Tornando al nostro modello st. bayesiano, che
 immaginiamo come nuovo ad una lezione e formi mi
 presento : io sempre

$(\Omega, \mathcal{F}, \{P^\theta \mid \theta \in (\mathbb{H}, \mathcal{G}, \gamma)\})$, ou encore

$\omega \mapsto P^\omega[A]$ $\mathcal{G}$ -mes. par qui $A \in \mathcal{F}$.

Du reste, ~~il est~~ $(\mathbb{H}, \mathcal{G}) \sim_{(\cdot)} \cdot \xrightarrow{N(\theta, A)} (\Omega, \mathcal{F}_A)_{N^\theta(\cdot)}$ donc

$N(\theta, A) \equiv N^\theta[A] \equiv P^\theta[A]$ est un mesure de $(\mathbb{H}, \mathcal{G})$

sur $(\Omega, \mathcal{F})$ et grâce à FUBINI on a que

$\exists!$ probabilité $Q \equiv Q_{\text{inv}}$ sur $\mathcal{G} \otimes \mathcal{F}$ telle que,

par qui $A: \mathbb{H} \times \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ $\mathcal{G} \otimes \mathcal{F}$ -mesurable et Q réversible, on a la formule

$$\begin{aligned} \int_{\mathbb{H} \times \Omega} A(\theta, \omega) Q(d\theta, d\omega) &= \int_{\mathbb{H}} \gamma(d\theta) \int_{\Omega} A(\theta, \omega) N(\theta, d\omega) \\ &= \int_{\mathbb{H}} \gamma(d\theta) \int_{\Omega} A(\theta, \omega) P^\theta(d\omega) \end{aligned}$$

Plus précisément, par qui $T \in \mathcal{G}$ et $A \in \mathcal{F}$,

$A(\theta, \omega) \equiv \mathbb{1}_{T \times A}(\theta, \omega) = (\mathbb{1}_T(\theta) \cdot \mathbb{1}_A(\omega))$ est

abbacchiare $\mathbb{T} \otimes \mathbb{Y}$ - non è buona, per cui vale

$$\underbrace{\int_{\mathbb{H} \times \Omega} \mathcal{M}_{T \times A}(\omega, w) Q(d\omega, dw)}_{Q(T \times A)} = \underbrace{\int_{\mathbb{H}} \nu(d\omega)}_{\mathbb{H}} \underbrace{\int_{\Omega} \mathcal{M}_{T \times A}(\omega, w) P^\omega(dw)}_{\mathcal{M}_T(\omega), \mathcal{M}_A(w)} =$$

$$= \int_T \nu(d\omega) P^\omega[A] \quad : \quad \text{non funziona,}$$

$\forall T \in \mathbb{T}$ e $\forall A \in \mathbb{Y}$, vale la formula

$$Q(T \times A) = \int P^\omega[A] d\nu(\omega)$$

$$\left(\begin{array}{l} \nearrow Q(\mathbb{H} \times A) = \int_{\mathbb{H}} P^\omega[A] d\nu(\omega) \\ \searrow Q(T \times \Omega) = \nu(T) \\ \quad \quad \quad (\text{caratteristica}) \end{array} \right)$$

Guardiamo meglio il prodotto

$$(\mathbb{H} \times \Omega, \mathbb{T} \otimes \mathbb{Y})$$

→ Cominciamo guardando $\boxed{H \times A}$, al valore di $A \in \mathcal{F}$:

è chiaro che $\mathcal{F} \equiv \{H \times A \mid A \in \mathcal{F}\}$ sia una σ-algebra di $\mathcal{F} \otimes \mathcal{F}$, e abbiamo visto che (grazie a FUBINI) la probabilità Q univocamente associata alle "stocastiche" $(H, \mathcal{F}) \xrightarrow{P^{0,1}} (Q, \mathcal{F}_A) \xleftarrow{P^{0,1}}$ ✓

$$Q(T \times A) \Big|_{T=H} = \int_T P^0[A] d\nu(w) \Big|_{T=H} = \int_H P^0[A] d\nu(w) \quad \forall A \in \mathcal{F}$$

Consideriamo inoltre una funzione $V(w, \omega) : H \times \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ ~~affine~~ :
~~allora~~ allora $V(w, \omega)$ è $\mathcal{F}$ -misurabile (e quindi misurabile)
se, e solo se, $V(w, \omega)$ è in realtà funzione della sola ω ,
 nel senso che $V(w, \omega) \equiv V(w) \quad \forall w \in H, \quad V : \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ mis.

[Per questo forse non facile che dimostrare che tale equivalenza
 onusivo ruolo che è un'importante conseguenza del teorema
 esistenziale di misurabilità di Doob in quanto $\mathcal{F}$ è la
 σ-algebra generata dalla funzione $(H \times \Omega \rightarrow \mathbb{R})$
 $(w, \omega) \mapsto w$ nel secondo addendo.]

→ Analogamente, e riprendendo da $T \times \Omega$ al

osservare che $T \in \mathcal{O}$, $\mathcal{O} \equiv \{T \times \Omega \mid T \in \mathcal{O}\}$ è una
 sub- σ -algebra di $\mathcal{O} \otimes \mathcal{F}$, quella generata dalla

proiezione $(H) \times \Omega \rightarrow (H)$, $(\omega, w) \mapsto \omega$, per cui una funzione

$V(\omega, w): (H) \times \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ è $\mathcal{O}$ -mis. se, e solo se, esiste (una)

funzione $\nabla: (H) \rightarrow \mathbb{R}$ mis. tale che

$$V(\omega, w) = \nabla(\omega) \quad \forall (\omega, w) \in (H) \times \Omega \quad \text{Dunque,}$$

(è per poi dire $(\omega, w) \in (H) \times \Omega$)

$$Q(T \times \Omega) = \nabla(T) \quad \forall T \in \mathcal{O}$$

$$\left(\text{Dunque } Q|_{\mathcal{O}} = \nabla \right)$$

Teorema. Se $X(\omega, w): (H) \times \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ è un f.e.

$\mathcal{O} \otimes \mathcal{F}$ -misurabile ed è integrabile, allora la

sua parte $\mathcal{O}$ -misurabile è data da

$$E^Q[X|_{\mathcal{O}}](\omega) \stackrel{(Q-q.c.)}{=} \int_{\Omega} X(\omega, w) dP^Q(w), \quad \forall \omega \in (H).$$

(Sarebbe
~~il caso particolare~~ $E^Q[X|_{\mathcal{O}}](\omega_0)$;

Dim. Grazie al teorema di FUBINI,

sappiamo benissimo che $\phi \mapsto \int_{\Omega} X(\phi, \omega) dP^{\phi}(\omega)$ è $\mathbb{R}$ -lineare

(X è lineare! ~~stetistica~~) , per cui basta verificare che $\forall T \in \mathcal{T}$,

$$\iint_{T \times \Omega} X(\phi, \omega) Q(d\phi, d\omega) = \iint_{T \times \Omega} \left(\int_{\Omega} X(\phi, \omega) dP^{\phi}(\omega) \right) (\phi) Q(d\phi, d\omega)$$

Ma, infatti, sempre per Fubini vale

$$\iint_{T \times \Omega} X(\phi, \omega) Q(d\phi, d\omega) = \int_T d\nu(\phi) \int_{\Omega} X(\phi, \omega) dP^{\phi}(\omega)$$

e sempre per Fubini vale

$$\iint_{T \times \Omega} \left(\int_{\Omega} X(\phi, \omega) dP^{\phi}(\omega) \right) (\phi) Q(d\phi, d\omega) =$$

$$\stackrel{(\ast)}{=} \int_T d\nu(\phi) \int_{\Omega} \left(\int_{\Omega} X(\phi, \omega) dP^{\phi}(\omega) \right) (\phi) dP^{\phi}(\omega) =$$

(Non globale ok ω !)

$$= \int_T d\nu(\phi) \left(\int_{\Omega} X(\phi, \omega) dP^{\phi}(\omega) \right) \cdot 1 \quad \square$$

Oss. Dalla precedente formula, otteniamo subito che:

se $\bar{Q} \in \mathcal{H}$ e' tale che $\{\bar{Q}\} \in \mathcal{G}$ e $\nu[\{\bar{Q}\}] > 0$, allora

risulta

$$P^{\bar{Q}}[A] = Q[\mathcal{H} \times A \mid \bar{Q} \times Q]$$

per ogni $A \in \mathcal{G}$.

(probabilità condizionata)

(603)

[Suppl. ^{assoluta}, $\nu[Q[\{\bar{Q}\} \times Q]] = \nu[\{\bar{Q}\}] > 0$, e allora

$$Q[\mathcal{H} \times A \mid \bar{Q} \times Q] = \frac{Q[(\mathcal{H} \times A) \cap (\bar{Q} \times Q)]}{\nu[\{\bar{Q}\}]}$$

quindi $Q[\mathcal{H} \times A \cap \bar{Q} \times Q] = Q[\bar{Q} \times A] =$

$$= \int_{\bar{Q}} P^{\bar{Q}}[A] d\nu(\omega) = P^{\bar{Q}}[A] \nu[\{\bar{Q}\}], \text{ da}$$

cio' che lav. $\checkmark$

Morale: Con l'uso ^{pre} della formula, abbiamo $P^{\bar{Q}}[A]$ per
ogni $A \in \mathcal{G}$ Ma il valore di $\bar{Q}$, e

questo valore coincide con la probabilità $N(\omega, A) = P^{\bar{Q}}[A]$

$$(\mathcal{H}, \mathcal{G}) \xrightarrow{\text{ris.}} (Q, \mathcal{G}_A)_{P^{\bar{Q}}[A]}$$

L'idea deve di "efficienza" / risolvere le type e
 fuori $\rightarrow$ su $\mathcal{T}$ noto il valore di w (come
 nell'ES. invece delle formule di Bayes) e
 sapere e sapere che $P^w[A]$ non se solo un
 numero : ma che è "invertibile" nel senso che
 esiste numero di $(Q, \mathcal{F})$ su $(\mathcal{H}, \mathcal{G})$

$$(Q_w, \mathcal{F}) \xrightarrow[N(w, \cdot)]{N(w, T)} (\mathcal{H}, \mathcal{G}) \quad \text{per}$$

il quale soddisfa sempre alle formule "tipo le
 precedenti" per cui tale che per ogni

$$X : \mathcal{H} \times \mathcal{Q} \rightarrow \mathbb{R} \quad \mathcal{G} \otimes \mathcal{B} \text{-mes. e } N \text{ molto molto}$$

$$\mathbb{E}^Q [X | \mathcal{F}] (\omega, w) = \int_{\mathcal{H}} X(u, w) N(u, d\omega) \quad \checkmark$$

Ma tal cosa $N(w, \cdot)$ è type e funzioni
costituenti e w (su $\mathcal{T}$)
 ($\rightarrow$ che avviene $\forall$!)

~~Come riprova, delle nostre idee, finiamo a scriverne~~
 che $N(\omega, T) = \mathbb{Q}[\text{~~some~~ } \omega \in \mathcal{W} \mid T \times \mathbb{Q}]$,
 se $\nu(T) > 0$ e $\omega \in \mathbb{Q} : \mathbb{Q}[T \times \mathcal{W}] =$
 $= \int p^{\omega}(\omega) d\nu(\omega)$

~~Nota.~~ In tal caso, un Fubini ci direbbe che $\mathbb{Q} \times \mathbb{Q} \rightarrow \mathbb{R}$
 $\omega \mapsto \int \text{~~some~~ } N(\omega, d\omega)$ e' $\mathcal{F}$ -misurabile, e che
 per una ed un'unico probabilita' $\tilde{\mathbb{Q}}$ su $\mathcal{F} \otimes \mathcal{G}$ vale

$$\int_{\mathbb{Q} \times \mathbb{H}} Y(\omega, \sigma) \tilde{\mathbb{Q}}(d\omega, d\sigma) = \int_{\mathbb{Q}} dP_{\omega} \int_{\mathbb{H}} Y(\omega, \sigma) N(\omega, d\sigma)$$

$\uparrow$
 (per una probabilita' P su $\mathcal{F}$)

Bah... Piu' o meno generale on come
 vedete... $\Rightarrow \mathbb{Q}(A \times \mathbb{H}) = P(A) \quad \forall A \in \mathcal{F}$
 $\mathbb{Q}(\mathbb{Q} \times T) = \int_{\mathbb{Q}} N(\omega, T) dP_{\omega} \quad \forall T \in \mathcal{G}$

Quale che sia P (pres., P^{0*}) e il
 $\mathcal{Q}$ corrispondente, quale come volemmo che

$$N(\bar{w}, T) = \mathcal{Q} \left[\frac{\mathcal{Q} \times T}{\cancel{T \times T}} \mid \frac{\bar{w} \times \mathcal{Q}}{\cancel{\bar{w} \times T}} \right],$$

per qz con $\mathcal{Q} \times T \in \mathcal{Q}$ solo che $\bar{w} \times \mathcal{Q}$ e $P[\bar{w} \times T] > 0$:

infatti, infatti, $\mathcal{Q}[\cancel{\bar{w} \times T} \mid \bar{w} \times \mathcal{Q}] = P[\bar{w} \times T] > 0,$

ed ora $\mathcal{Q}[\text{interessi}^u] = \mathcal{Q}[\bar{w} \times T] =$

$$= \int_{\{\bar{w}\}} N(\bar{w}, T) dP(\bar{w}) = N(\bar{w}, T) P[\bar{w} \times T], \text{ ok}$$



L esistenza di una legge costruttiva e forte e
 un problema subito risolto, in generale... Me

mettendo nel caso di modello del clonatore

$(\mathcal{Q}, \mathcal{Y}, \{p^0 \mid \mathcal{Q} \in \mathcal{Q}, \mathcal{Y}\}, \mu)$ Con

$$\mathcal{L}^0(\bar{w}) = \frac{dP^0}{d\mu} \bar{w} \quad \text{che sia } \mathcal{Q} \otimes \mathcal{Y} \text{-minimale}$$

$\Rightarrow \forall A \in \mathcal{X}, \quad \mathcal{Q} \hookrightarrow P^0[A] \text{ è } \mathcal{Q}\text{-normale, per cui } \forall A \in \mathcal{X}$
 $P^0[A] = \int_A L^0(\omega) d\mu(\omega)$, ed ora

$$\omega \mapsto \int_A L^0(\omega) d\mu(\omega) = \int_{\Omega} 1_A(\omega) L^0(\omega) d\mu(\omega) \text{ è}$$

$\mathcal{Q}$ -mis. per l'ultima "lemma". $\checkmark$)

Dunque $(\mathbb{H}, \mathcal{Q}) \xrightarrow{P^0[A]} (\mathbb{Q}, \mathcal{P}_A)$ è
 un isom., e allora $\exists!$ fun. Q su $\mathcal{Q} \otimes \mathcal{X}$

Tale che $\int_{\mathbb{H} \times \Omega} X(\omega, \omega) Q(d\omega, d\omega) = \int_{\mathbb{H}} \int_{\Omega} X(\omega, \omega) d\mu(\omega)$

per ogni $X(\omega, \omega) : \mathbb{H} \times \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ mis. semplice (nel senso che

$\omega \mapsto \int_{\Omega} X(\omega, \omega) d\mu(\omega)$ è $\mathbb{H}$ -mis. e che vale la formula),

ed in particolare $\begin{cases} Q(T \times \Omega) = \gamma(T) \quad \forall T \in \mathcal{Q} \\ Q(\mathbb{H} \times A) = \int_{\mathbb{H}} P^0[A] d\gamma \quad \checkmark \end{cases}$

$\longrightarrow$ Risultato principale:

Teorema. Sella ipotesi σ o σ derivata, fornisce

$$A \doteq \left\{ \omega \in \Omega \mid \int_{\mathbb{H}} L^{\sigma}(\omega) d\nu(\omega) = 0 \right\}$$

$$M \doteq \left\{ \omega \in \Omega \mid \int_{\mathbb{H}} L^{\sigma}(\omega) d\nu(\omega) = +\infty \right\}$$

$\mathcal{B}^{\sigma}$ (per Fubini!)

e (convergenza che $(\text{Costante reale}) / +\infty = 0$) fornisce

$$f(\sigma, \omega) \doteq \begin{cases} \frac{L^{\sigma}(\omega)}{\int_{\mathbb{H}} L^{\tau}(\omega) d\nu(\omega)} & \text{se } \omega \notin A \\ 1 & \text{se } \omega \in A \end{cases} \quad \omega \in \mathbb{H}.$$

Allora:

a) $\mathbb{H} \times A$ che $Q(\mathbb{H} \times A) = 0$.

($\Rightarrow \forall T \in \mathcal{T}, Q(T \times A) = 0$!)

b) $\mu[M] = 0$.

(μ è μ -loca!)

(misurabile ed ϵ)

c) $\forall \omega \in \Omega \setminus M, \sigma \mapsto f(\sigma, \omega)$ è una funzione di

probabilità rispetto a ν sulla σ -algebra $(\mathbb{H}, \mathcal{B})$.

d) La funzione $N: \Omega \setminus M \times \mathcal{T} \rightarrow [0, +\infty)$,

$$N(\omega, T) \doteq \int_T f(\sigma, \omega) d\nu(\sigma), \quad \omega \in \Omega \setminus M, T \in \mathcal{T},$$

è un nucleo di $(Q_{\omega}, \mathcal{B})$ su $(\mathbb{H}, \mathcal{B}_+)$, tale

(una) legge e fortissimi su $(\mathbb{H}, \mathcal{H})$ costante è ω

[Dim.] (a) $\mathbb{Q}[(\mathbb{H}) \times A] \stackrel{(\text{VISO})}{=} \int_{(\mathbb{H})} P^{\omega}[A] d\nu(\omega) \stackrel{\substack{\uparrow \\ \text{Aronowicz e} \\ \text{Fubini}}}{=} \\ = \int_{(\mathbb{H})} d\nu(\omega) \int_{\Omega} \mathbb{1}_A(\omega) dP^{\omega}(\omega)$

$\int_{\Omega} \mathbb{1}_A(\omega) L^{\omega}(\omega) d\nu(\omega) = \int_A L^{\omega}(\omega) d\nu(\omega)$

(Fubini) $\stackrel{=}{=} \int_{\Omega} d\nu(\omega) \int_A L^{\omega}(\omega) d\nu(\omega) = 0$ (le lettere. do con μ')

per def. di A . $\checkmark$

(b) Di nuovo, $\int_{\Omega} d\nu(\omega) \int_{(\mathbb{H})} L^{\omega}(\omega) d\nu(\omega) \stackrel{(\text{Fubini})}{=} \\ = \int_{(\mathbb{H})} d\nu(\omega) \int_{\Omega} L^{\omega}(\omega) d\nu(\omega) = \nu(\mathbb{H}) = 1$

per cui è ovvio che $\mu[M] = \mu[\{\omega \in \Omega \mid \int_{(\mathbb{H})} L^{\omega}(\omega) d\nu(\omega) > 0\}]$
 è 0. $\checkmark$

(c) Dimostrato anche questo, perché ~~il~~ $g(v, w)$ è $\geq 0 \quad \forall v \in \mathcal{Q}$ e anche $\forall w \in \mathcal{Q}$, ed inoltre che $(\forall w \in \mathcal{Q}(M)) \cdot \int_{\mathcal{Q}} g(v, w) dv(v) = 1$, perché

$$\rightarrow \forall w \in A, \int_{\mathcal{Q}} g(v, w) dv(v) \stackrel{(q=1)}{=} v(\mathcal{Q}) = 1 \quad \checkmark$$

$$\rightarrow \forall w \notin A, \int_{\mathcal{Q}} \dots = \int \frac{L^0(w)}{\int L^0(w) dv(v)} dv(v) = 1, \text{ ovvero!}$$

(d) Veniamo finalmente a $N(w, T) \doteq \int_T g(v, w) dv(v)$, $T \in \mathcal{C}$ e $w \in \mathcal{Q}(M)$. Allora, $\forall T \in \mathcal{C}$,

$w \mapsto \int_T g(v, w) dv(v)$ è indubbiamente $\mathcal{F}$ -mis. per $\mathcal{Q}$ Fubini classica, ed inoltre $\forall w \in \mathcal{Q}$

$T \mapsto \int_T g(v, w) dv(v)$ è una probabilità su $\mathcal{C}$

(per il sub (c)), e pertanto N è effettivamente un nudo su $(\mathcal{Q}_w, \mathcal{F})$ su $(\mathcal{C}_+, \mathcal{C}_+)$. $\checkmark$

NOTA $\forall w \in \mathcal{Q}, N(w, T) = (g(\cdot, w) \cdot dv(\cdot))(T)$

La tesi è che tale N funzioni di legg. costruite e positive, cioè che (per definizione)

$$\mathbb{E}^Q[X | \mathcal{F}] (\omega) \stackrel{(\text{Q-} \mu)}{=} \int X(\omega, \omega) N(\omega, d\omega) \quad (H)$$

$(\mathbb{Q} \times \mathcal{B} | \mathcal{B} \otimes \mathcal{B})$

 $\uparrow$
 $(= q(\omega, \omega) d\mu(\omega))$

$(X(\omega, \omega) \in \mathcal{B} \otimes \mathcal{B} - \text{ms. e. integrabile})$

ovvero che $\omega \mapsto \int X(\omega, \omega) q(\omega, \omega) d\mu(\omega)$ è densità $\mathcal{B} - \text{ms.}$ (sufficiente per Fubini), se teniamo in mente che, $\forall \mathcal{B} \in \mathcal{F}$,

$$\int \int_{\mathbb{Q} \times \mathcal{B}} X(\omega, \omega) Q(d\omega, d\omega) = \int \int_{\mathbb{Q} \times \mathcal{B}} \left(\int X(\omega, \omega) q(\omega, \omega) d\mu(\omega) \right) Q(d\omega, d\omega)$$

Me, infatti: $\forall \mathcal{B} \in \mathcal{F}$,

$$\begin{aligned} \Rightarrow \int \int_{\mathbb{Q} \times \mathcal{B}} X(\omega, \omega) Q(d\omega, d\omega) &\stackrel{(\text{Fubini})}{=} \int_{\mathcal{B}} \int_{\mathbb{Q}} X(\omega, \omega) d\mu(\omega) = \\ &= \int_{\mathcal{B}} \int_{\mathbb{Q}} X(\omega, \omega) L^0(\omega) d\mu(\omega) \end{aligned}$$

$$\rightarrow \forall B \in \mathcal{B}, \quad \int_{\mathcal{H} \times B} X(\omega, \omega) Q(d\omega, d\omega) \stackrel{(*)}{=} \int_{\mathcal{H}} X(\omega, \omega) d\mathbb{P}(\omega) \quad (\text{Fub.})$$

$$\stackrel{(*)}{=} \int_{\mathcal{H} \times (B \cap A^c)} X(\omega, \omega) Q(d\omega, d\omega) \stackrel{(*)}{=} \int_{\mathcal{H}} \int_{B \cap A^c} X(\omega, \omega) d\mathbb{P}(\omega) =$$

$$= \int_{\mathcal{H}} d\mathbb{P}(\omega) \int_{B \cap A^c} X(\omega, \omega) L^0(\omega) d\mu(\omega) \quad \checkmark$$

$$\rightarrow \text{Fubini's theorem, } \int_{\mathcal{H} \times B} \left(\int_{\mathcal{H}} X(\omega, \omega) p(\omega, \omega) d\mathbb{P}(\omega) \right) Q(d\omega, d\omega) \stackrel{(*)}{=}$$

$$= \int_{\mathcal{H} \times (B \cap A^c)} \left(\int_{\mathcal{H}} X(\omega, \omega) p(\omega, \omega) d\mathbb{P}(\omega) \right) Q(d\omega, d\omega) = (\text{Fub.})$$

$$= \int_{\mathcal{H}} \int_{B \cap A^c} \left(\int_{\mathcal{H}} X(\omega, \omega) p(\omega, \omega) d\mathbb{P}(\omega) \right) L^0(\omega) d\mu(\omega) =$$

$$\Rightarrow \left(\omega \in B \cap A^c \Rightarrow \int_{\mathcal{H}} p(\omega, \omega) d\mathbb{P}(\omega) = \frac{L^0(\omega)}{\int_{\mathcal{H}} L^T(\omega) d\mathbb{P}(\omega)} \right)$$

$$= \int_{\mathcal{H}} \int_{B \cap A^c} \left(\int_{\mathcal{H}} X(\omega, \omega) \frac{L^0(\omega)}{\int_{\mathcal{H}} L^T(\omega) d\mathbb{P}(\omega)} d\mathbb{P}(\omega) \right) L^0(\omega) d\mu(\omega)$$

$$= \int_{\Omega} \int_{\mathcal{B}(\mathcal{A})} \left(\frac{1}{\int_{\Omega} L^T(\omega) d\nu(\omega)} \cdot \int_{\Omega} X(s, \omega) L^T(\omega) d\nu(\omega) \right) (\omega) L^T(\omega) d\mu(\omega) =$$

$$\stackrel{\text{FUBINI}}{=} \int_{\Omega} \int_{\mathcal{B}(\mathcal{A})} \left(\frac{1}{\int_{\Omega} L^T(\omega) d\nu(\omega)} \cdot \int_{\Omega} L^T(\omega) d\nu(\omega) \right) (\omega) X(s, \omega) d\mu(\omega)$$

$L = \emptyset$

$$= \int_{\Omega} \int_{\mathcal{B}(\mathcal{A})} X(s, \omega) L^T(\omega) d\mu(\omega) \quad \text{OK. } \square$$

FORMALISMO DECISIONALE & DECISIONE BAYESIANA.

L'idea iniziale è quella di

Analizzare questo riproble LA STIMA :

→ ricostruire l'idea base delle teorie delle stime :

stiamo convenendo che un certo fenomeno, funzioni matematicamente descritte $(Q, \mathcal{F}, P)$, per cui vale

Lo abbiamo come $(\Omega, \mathcal{F}, \{P_t\}_{t \geq 0})$, $\odot$
 effetto, dove $P = P^{\odot}$ se trovate. Allora

Nella è supplire una ipotesi di os. on

$U(w): \Omega \rightarrow D \subseteq \mathbb{R}$ esista che "stimino" (subordinato)
 una successione di $\mathcal{D}(\odot)$, o $f(\odot): \odot \rightarrow D$, con

Nella di avere un risultato tipo:

$\rightarrow$ se $w^* \in \Omega$ è l'estremo dell'espresso, allora
 "probabilmente" $U(w^*) \approx f(w^*)$. In altre parole,

Nella è quella di prendere $U(w^*)$ come
 $f(w^*)$. Che cosa possiamo dire? Possiamo

~~$$C(\odot, U(w^*)) \stackrel{\text{AD 65}}{=} |U(w^*) - f(w^*)|^2$$~~

In media, possiamo

$$\mathbb{E}^{P^{\odot}} [|U(w) - f(w^*)|^2] \quad \text{Riguardo al qui}$$

$\mathcal{D}(\odot)$, possiamo $R(\odot) = \mathbb{E}^{P^{\odot}} [|U(w) - f(w^*)|^2]$

È possibile avere anche $R_U(w)$ minimo possibile,
 il che distingue p/w obiettivi per lo.

^{Pic}
In generale, in seguito all'osservazione dell'evento w^* ,
 potremo voler compiere un'azione diversa dallo
 stare in Ω^* "fatto" al $U(w^*)$ (che è
 naturalmente nella U) $\rightarrow$ per farlo calcoleremo il
 costo, $\forall \theta \in \Theta, C(\theta, U(w^*))$: Più in generale,

potremo voler
 COMPIERE UN'AZIONE $a \in A$
 e CALCOLARE $C(\theta, a), \forall \theta \in \Theta$

$\rightarrow$ Una REGOLA DECISIONALE è una funzione

$$\delta(w): \Omega \rightarrow A, \quad A \text{ insieme di azioni,} \\
 (\text{Scelta } a)$$

che costa $w \mapsto C(\theta, \delta(w)) \quad \forall \theta \in \Theta$,

$C(\theta, a): \Theta \times A \rightarrow [\theta, +\infty)$ funzione costo nella.

(ES) Una strategia con $A=D$ è una regola decisionale!

Supponiamo di lavorare con insieme

stelle esani" A che se minimele, ^{se} ~~non~~ $(A, \mathcal{A})$ non,
 e apparene quando che $g(w): \Omega \rightarrow A$ se non. e

che $w \mapsto C(w, g(w))$ se min. ^{a p. int.} ~~per ogni~~ $w \in \Omega$,

ANZI: che $A \xrightarrow{\quad} [0, +\infty)$
 $a \mapsto C(0, a)$ se non $\forall a \in \mathbb{R}$.

Allora apparene il Risultato delle regle $g(w)$

$$R_g(w) \doteq \mathbb{E}^{p^w} [C(0, g(w))] \quad , \quad \forall w \in \Omega.$$

Confermiamo le osservazioni $g(w)$ in base al primo
 risultato in modo ~~del~~ ^{quasi} ~~l'altro~~ analogo e come segue

~~l'altro~~, ~~il~~ nel caso: allora allora

Prevedendo con un modello ~~che~~ ~~prevede~~

$$\left(\Omega, \mathcal{F}, \{p^w | w \in (\Omega, \mathcal{F}, \gamma)\} \right)$$

$\uparrow$
 $p^w \mapsto p^w$ $\mathcal{F}$ -mis.
~~per ogni~~ $A \in \mathcal{F}$

$\uparrow$
 LEGGE A
 PRIORI

almeno l'idea del minimizzare $R_g(w)$, $\forall w \in \Omega$,

Non necessariamente $\forall w \in \Omega$, ma in $\mathcal{V}$ -modo.

costo minimo

$$\int_{\mathcal{H}} R_g(\omega) d\mu(\omega) = \text{[scribbled out]}$$

$$\int_{\mathcal{H}} E^{p,0}[C(\omega, g(\cdot))] d\mu(\omega)$$

, all'infinito.

naturalmente che $\omega \mapsto R_g(\omega)$ va $\mathcal{D}_{mes}$.

idea

per avere nel calcolo bayesiano: dato f su

$(\mathcal{G}, \mathcal{G})$

, allora una funzione costo

$C(\omega, a) : \mathcal{H} \times A \rightarrow [0, +\infty)$, misurabile, e

avremo minimizzare in tutti i sensi!

Allora considero le scelte migliori

come $\int_{\mathcal{H}} C(\omega, a) d\mu(\omega) \quad \forall a \in A,$

minimo e f , costo

$$\inf_{a \in A} \int_{\Omega} C(w, a) dP(w)$$

Def. il RISORSO BAYESIANO
(relativo a P)

L'ideale, insomma, è che la strategia sia tale
per cui esiste $a^* \in A$ tale che

$$\int_{\Omega} C(w, a^*) dP(w) = \inf_{a \in A} \int_{\Omega} C(w, a) dP(w)$$

(Costo medio / valore atteso dell'azione a^* → il minimo (possibile),
non/può essere)

dal caso $S(w): \Omega \rightarrow A$ tale che $S(w) \equiv a^*$

→ $a^* \in A$ è la DECISIONE BAYESIANA relativa a P .

Nel caso di un unico, possibile evento

$P \mapsto a^*$, chiamavasi

$d: P \mapsto d(P) = a^*$ che associa $P \mapsto \int_{\Omega} C(w, a) dP(w)$

Ebbene, il meccanismo decisionale bayesiano

che lo possiamo interpretare, stiamo a contare nella
 superficie $S(\omega) \doteq \alpha(N^{\omega}[T]) \stackrel{de}{=} \sum_{(p)} \dots$

$N^{\omega}[T]$, $T \in \mathcal{T}$, e le leffe e potenze su
 $(\mathcal{G}, \mathcal{T})$ caratterizzabile e ω . $\odot$

Riassunto Se $(Q, \gamma, \{p^{\omega} | \omega \in (\mathcal{G}, \mathcal{T}, \gamma)\}(\mu))$ è
 un modello di (classico) Cheng che ammette.

$(Q, \gamma) \xrightarrow{\gamma^{\omega}} (\mathcal{G}, \mathcal{T})$ leffe e potenze caratterizzabile
 (per es. $\gamma^{\omega}(T) = \int_T f(e, \omega) d\mu(e) \quad \forall T \in \mathcal{T}, \forall \omega \in Q$
 come visto all'inizio)
 allora in ogni all'inf-
 ω^* superficie interpretare un'espressione a in A ; con
 costo $C(e, a)$ per ogni $e \in \mathcal{G}$: superficie una
funzione $S_{\omega}: Q \rightarrow A$, con costo
 $\omega \mapsto C(e, S_{\omega})$ per ogni $e \in \mathcal{G}$. Allora, $\forall a \in A$,
 il costo medio è $\int_{\mathcal{G}} C(e, a) d\mu(e)$, e

è (vedi con (a) e (b)) l'ipotesi : assumere che $\exists! e^* \in A$

tale che
$$\int_{\textcircled{a}} C(w, e^*) d\mu(w) = \inf_{\substack{e \in A \\ \text{(max)}}} \int_{\textcircled{b}} C(w, e) d\mu(w),$$

con il valore di "forma" $\int C(w, e^*) d\mu(w)$. Per avere
 $\int C(w)$ finito, è naturale pensare a forme

$$\int C(w) \doteq d(\gamma^w), \text{ se } d: \ell \mapsto e^* = d(\ell):$$

cioè $\boxed{\int C(w) \mapsto \text{nelle } e^* \text{ relativi a } \gamma^w}$!
 (da dove nasce il $\int C(w)$ "superiore")

Tutto questo che serve:

Teorema. Nelle precedenti notazioni, supponiamo che
 sia tutto OK : dunque, ad esempio, che esista,
denotata $d(\gamma^w)$ $\forall w \in \Omega$, e che $\int C(w) \mapsto d(\gamma^w)$ sia
 $\mathcal{G}$ -numerabile. Allora $\forall$ regola $\mathcal{G}$,

$$\int_{\textcircled{a}} R(w, \mathcal{G}(\cdot)) d\gamma(w) \geq \int_{\textcircled{a}} R(w, \mathcal{G}^*(\cdot)) d\gamma(w).$$

Dim. Contrario del teorema visto all'inizio
 (per cui $\mathcal{L}^0$ è $\mathcal{G} \otimes \mathcal{G}$ -mis., ecc.)

Dunque, se $A \doteq \{\omega \in \Omega \mid \int_{\Omega} L^0(\omega) d\tau(\omega) = 0\}$ (E.S.),

allora $\mathbb{Q}[\mathbb{H} \times A] = 0$. | Colabiamo:

$$\int_{\mathbb{H}} R_g(\omega) d\tau(\omega) \stackrel{\text{Def.}}{=} \int_{\mathbb{H}} \int_{\Omega} C(\omega, \delta(\omega)) d\tau(\omega) \stackrel{(\text{ovvio})}{=}$$

$$\stackrel{(\text{H})}{=} \int_{\Omega} d\tau(\omega) \int_{\Omega} C(\omega, \delta(\omega)) d\mu^0(\omega) \stackrel{(\text{FUBINI (BEN)})}{=}$$

$$\stackrel{(\text{H})}{=} \iint_{\mathbb{H} \times \Omega} C(\omega, \delta(\omega)) \mathbb{Q}(d\omega, d\omega) \stackrel{\mathbb{Q}[\mathbb{H} \times A] = 0}{=} \iint_{\mathbb{H} \times A^c} C(\omega, \delta(\omega)) \mathbb{Q}(d\omega, d\omega) =$$

$$\stackrel{(\text{FUBINI})}{=} \int_{\mathbb{H}} d\tau(\omega) \int_{A^c} C(\omega, \delta(\omega)) d\mu^0(\omega) \stackrel{(\text{FUBINI "Normal"})}{=} \int_{A^c} C(\omega, \delta(\omega)) L^0(\omega) d\mu(\omega)$$

$$\stackrel{(\text{H})}{=} \int_{A^c} d\mu(\omega) \int_{\Omega} C(\omega, \delta(\omega)) L^0(\omega) d\tau(\omega) \stackrel{(\text{ovvio})}{=}$$

$$\stackrel{(\text{H})}{=} \int_{A^c} d\mu(\omega) \left(\int_{\Omega} L^{\tau}(\omega) d\tau(\tau) \right)(\omega) \int_{\Omega} C(\omega, \delta(\omega)) \cdot \frac{L^0(\omega)}{\int_{\Omega} L^{\tau}(\omega) d\tau(\tau)} d\tau(\omega)$$

$$\stackrel{(\text{H})}{=} \int_{A^c} d\mu(\omega) \left(\int_{\Omega} L^{\tau}(\omega) d\tau(\tau) \right)(\omega) \int_{\Omega} C(\omega, \delta(\omega)) d\tau(\omega) \quad \text{perché } \omega \notin A!!$$

Adesso, per definizione di $d(\gamma^w) = g^*(w)$, vale

$$\int_{\Omega} C(w, g(w)) d\gamma^w(w) \geq \int_{\Omega} C(w, g^*(w)) d\gamma^w(w) \quad \text{Fino a } Q,$$

(1)

che qui in definitiva

$$\int_{\Omega} R_{g^*}(w) d\gamma^w(w) \geq$$

(1)

$$\geq \int_{A^c} d\gamma^w \left(\int_{\Omega} L^*(w, d\gamma^w) \right)(w) \int_{\Omega} C(w, g^*(w)) d\gamma^w(w);$$

(2)

ed è ovvio che tale RHS sia =

$\int_{\Omega} R_{g^*}(w) d\gamma^w(w)$, risultando e ritorno $\square$

oss Se, nelle situazioni prec., $T: \Omega \rightarrow (E, \mathcal{E})$ è una trasformazione,
 e cioè (Neyman-Fischer) $L^0(w) = f^0(T(w), w)$, ~~almeno~~

allora $\forall w \in \Omega \setminus A$ $\frac{d\gamma^w}{d\gamma}(w) = \varphi(w, w) =$

$$= \frac{L^0(w)}{\int_{\Omega} L^0(w) d\gamma(w)} = \frac{f^0(T(w))}{\int_{\Omega} f^0(T(w)) d\gamma(w)} \quad \text{e}$$

(1)

per cui γ^w ha densità rispetto a γ T-invariante.

STIMATORI BAYESIANI.

Continuando dal contesto

precedente, supponiamo che $q(\omega) \in \mathbb{R}$ misurabile,

con $C(\omega, a) \doteq |q(\omega) - a|^2$, e $\forall \omega \in \Omega \in A \doteq \mathbb{R}$:

Almeno, come visto, ci domanderemo anzitutto se esiste.

"unico"

$$\min_{a \in \mathbb{R}} \int_{\Omega} |q(\omega) - a|^2 dP(\omega),$$

quali che se P probabile su $(\Omega, \mathcal{F})$.

Lemma

Se $\int_{\Omega} q^2(\omega) dP(\omega) < +\infty$,

allora $a^* \doteq d(P) \doteq \int_{\Omega} q(\omega) dP(\omega)$ è tale che

$$\int_{\Omega} |q(\omega) - a|^2 dP(\omega) \geq \int_{\Omega} |q(\omega) - a^*|^2 dP(\omega).$$

$$\text{Dim. } \int_{\Omega} |q(\omega) - e|^2 dP(\omega) = \int_{\Omega} (|q(\omega) - a^*| + |a^* - e|)^2 dP(\omega)$$

$$= \int_{\Omega} |q(\omega) - a^*|^2 dP(\omega) + (a^* - e)^2 + 2(a^* - e) \int_{\Omega} (q(\omega) - a^*) dP(\omega)$$

(= 0 per def. di a^*)

$$= \int_{\Omega} |q(\omega) - a^*|^2 dP(\omega) + \underbrace{(a^* - e)^2}_{\geq 0} \quad \square$$

So existe banyans do $f(\omega): \Omega \rightarrow \mathbb{R}$ e

$$g^*(\omega) = d(\gamma^\omega) : \Omega \rightarrow \mathbb{R}, \text{ de modo}$$

$$g^*(\omega) = \int_{\Omega} f(\omega) d\gamma^\omega(\omega) = \text{(TEOREMA FUNDAMENTAL)}$$

$$\begin{aligned} &= \int_{\Omega} f(\omega) d\gamma^\omega(\omega) \quad \text{se } \omega \in A \\ &= \int_{\Omega} \frac{f(\omega) L^\omega(\omega)}{\int_{\Omega} L^\omega(\omega) d\gamma^\omega(\omega)} d\gamma^\omega(\omega) \quad \text{se } \omega \notin A \end{aligned}$$

$$(\omega \in A \stackrel{\text{def.}}{\Leftrightarrow} \int_{\Omega} L^\omega(\omega) d\gamma^\omega(\omega) = 0) \quad \text{Chiamando}$$

$$T(\omega) \equiv \int_{\Omega} f(\omega) d\gamma^\omega(\omega) \quad \text{Allora}$$

$$T(\omega) \stackrel{(\text{Q-Q})}{=} \mathbb{E}^Q[f(\omega) | \mathcal{F}](\omega) \quad (: \text{ info, case})$$

$$\text{isto, } \mathbb{E}^Q[f(\omega) | \mathcal{F}](\omega) \stackrel{(\text{Q-Q})}{=} \int_{\Omega} f(\omega) d\gamma^\omega(\omega) = T(\omega) \quad \text{("N(w, d\gamma^\omega)")}$$

Donque T é uma função construída.

Teorema. Se la funzione densità $T(\omega) = \int_{\mathbb{R}} f(\omega, t) dt(\omega)$
 è $f(\omega)$ (con $\int_{\mathbb{R}} f(\omega) d\omega < \infty$) e' conetto.
 (cioè $E^{P^0}[T] = f(\omega) \forall \omega \in \Omega$) , allora vale

$$\int_{\Omega} |T(\omega) - f(\omega)|^2 Q(d\omega, d\omega) = 0$$

 (f.i.d.)

Dim.
 $\tilde{X}(\omega, \omega) \doteq T(\omega) - f(\omega)$ che in $L^2(Q)$ ed ha

$$E^Q[X|\tilde{\mathcal{F}}] = \underbrace{E^Q[T|\tilde{\mathcal{F}}]}_{\substack{\text{II (f.i.d. T e } \\ \text{T "f.i.d."})}} - \underbrace{E^Q[f|\tilde{\mathcal{F}}]}_{\substack{\text{I (vinto su)}}} = 0,$$

almeno per ogni U che sia $\tilde{\mathcal{F}}$ -normale vale

$$E^Q[XU] = 0 \quad : \quad \text{infatti,}$$

$$E^Q[XU] = E^Q[E^Q[XU|\tilde{\mathcal{F}}]] = E^Q[U \underbrace{E^Q[X|\tilde{\mathcal{F}}]}_{=0}] = 0. \quad \checkmark$$

Allora, sotto le def. di X , basta ottenere che

$$\text{anche } E^Q[X|\tilde{\mathcal{G}}] = 0 \quad \text{per avere che } X$$

è illogico anche se è vero, che è le le! ✓

Ma, infatti, $E^Q[X|\mathcal{G}] \stackrel{TEO}{=} \int \underbrace{X(\omega, \omega)}_{\substack{\Omega \\ (T(\omega) - p(\omega))}} dP^Q(\omega) =$
 $= E^Q[T] - p(\omega) = 0$ per costruzione. $\square$

ESERCIZIO. Se le P^Q sono mutualmente equivalenti
 (modello regolare), allora T ^{obbligato} non è costante:

Se lo fosse, $0 = \int_{\mathbb{H} \times \Omega} |T(\omega) - p(\omega)|^2 Q(d\omega, d\omega) =$
 $= \int_{\mathbb{H}} d\omega \int_{\Omega} |T(\omega) - p(\omega)|^2 dP^Q(\omega),$ per cui esiste

$N \in \mathcal{G}$ con $\chi(N) = 0$ tale che, $\forall \omega \in \mathbb{H} \setminus N,$
 $\int_{\Omega} |T(\omega) - p(\omega)|^2 dP^Q(\omega) = 0,$ ovvio tale che

$\forall \omega \notin N \quad P^Q[\underbrace{\{\omega \in \Omega \mid T(\omega) \neq p(\omega)\}}] = 0.$ Per cui,
 $\stackrel{de}{=} \quad \quad \quad =: \emptyset$

$\rightarrow \mathbb{H}(\mathbb{H} \setminus N) = \mathbb{H}N^c \geq 2$

$\rightarrow g(\omega)$ non è costante su $\mathbb{H} \setminus N = N^c$, allora

so che un esempio. Suppl,

Ma siamo $\omega_0 \neq \omega_1 \in \mathbb{Q} \setminus \mathbb{N}$ tale che $q(\omega_0) \neq q(\omega_1)$.

Allora $P^{\omega_0}[B_{\omega_1}^c] =$

$$= P^{\omega_0}[\{\omega \in \mathbb{Q} \mid T(\omega) \neq q(\omega_1)\}] \leq (\text{se esiste in } \mathbb{Q})$$

$$\leq P^{\omega_0}\left[\bigcup_{\substack{\omega \in \mathbb{Q} \\ \text{b.c. } q(\omega) \neq q(\omega_0)}} \{\omega \in \mathbb{Q} \mid T(\omega) = q(\omega_1)\}\right] \stackrel{\text{GUV}}{=} 0$$

$$= P^{\omega_0}[B_{\omega_0}] = 0, \text{ da cui}$$

$$\boxed{P^{\omega_0}[B_{\omega_1}^c] = 0}$$

Ma allora, essendo $P^{\omega_0} \sim P^{\omega_1}$,

anche $P^{\omega_1}[B_{\omega_1}^c] = 0$: esatto; per l'altro

$$P^{\omega_1}[B_{\omega_1}] = 0! \quad \checkmark$$

Ma anche un insieme benestante non è
stabilmente esatto... Ma per fare numeri
non-esatti! Notiamo bene.

(ES.1) $(x_1, \dots, x_n)$ campione di legge ~~binomiale~~, $\theta \in (0,1)$,
~~per cui~~ $L^\theta(x_1, \dots, x_n) = \theta^{\sum_{i=1}^n x_i} (1-\theta)^{n - \sum_{i=1}^n x_i}$, $\theta \in (0,1)$

funzione f^θ di parametro $\theta \in (0,1)$, ossia

f^θ concentrata su $\mathbb{N}$ e data da $f^\theta(k) = \theta(1-\theta)^{k-1}$,

$\forall k \in \mathbb{N}_*$ $\left(\sum_{k \geq 1} (1-\theta)^{k-1} = \sum_{m \geq 0} (1-\theta)^m = \frac{1}{1-(1-\theta)} = \frac{1}{\theta} \right)$

Modello regolare $(\mathbb{Q}, \mathcal{Y}, \{f^\theta \mid \theta \in (\mathbb{Q}, \mathbb{Q}, \mathbb{V})\}, \mu) =$
 $= (\mathbb{N}_*)^m, \mathcal{P}(\mathbb{N}_*^m), \{f^\theta\} \mid \theta \in (\mathbb{Q}, \mathbb{Q}, \mathbb{V}), \mu$
 $\uparrow$ $\uparrow$
 di legge su $\mathcal{B}(\mathbb{Q}, \mathbb{V})$ $\uparrow$ $\uparrow$
 anche i punti di $\mathbb{N}_*^m$

$f^\theta(k) = \theta(1-\theta)^{k-1}$

$\leadsto L^\theta(x_1, \dots, x_n) = \theta^m (1-\theta)^{\sum_{i=1}^m x_i - m}$ per

qui $\theta \in (\mathbb{Q}, \mathbb{Q})$, $x_i \in \mathbb{N}_*$. Allora $(\mathbb{Q}; (x_1, \dots, x_n) \mapsto L^\theta(x_1, \dots, x_n))$

è $\mathbb{Q} \otimes \mathbb{Q}$ -seminormale (ed $\sqrt{\sum_{i=1}^m x_i}$ è una norma
 euclidea, se $x_i(x_1, \dots, x_n) = x_i$), ed in particolare il

modello è bayesiano. Volendo una struttura

bayesiano di $f(\theta) = \theta : (\mathbb{Q}) = (\mathbb{Q}, \mathbb{Q}) \rightarrow (\mathbb{Q}, \mathbb{Q})$,

ovvero che $L^\theta(x_1, \dots, x_n)$ è sempre > 0 ed che

gâti: $\int_0^1 v^m (1-v)^{\sum_{i=1}^m k_i - m} dv \neq 0 \quad \forall k_1, \dots, k_m \in \mathbb{N}_k$, further

$$T(k_1, \dots, k_m) = \int_0^1 v \frac{L^0(k_1, \dots, k_m)}{\int_0^1 L^T(k_1, \dots, k_m) dt} dv =$$

$$= \int_0^1 \frac{v^{m+1} (1-v)^{\sum_{i=1}^m k_i - m} dv}{\int_0^1 T^u(1-t)^{\sum_{i=1}^m k_i - m} dt}$$

Adems, alinau pu OK le formule

$$\int_0^1 v^{\alpha-1} (1-v)^{\beta-1} dv = \frac{\Gamma(\alpha)\Gamma(\beta)}{\Gamma(\alpha+\beta)} \quad , \alpha, \beta > 0.$$

Alinau ne gâtiu (N, M ∈ ℕ)

$$\int_0^1 v^N (1-v)^M dv = \frac{\Gamma(N+1)\Gamma(M+1)}{\Gamma(N+M+2)} = \frac{N!M!}{(N+M+1)!}$$

(N = (N+1)-1)
(M = (M+1)-1)

de cu $T(k_1, \dots, k_m) = \frac{\int_0^1 v^{m+1} (1-v)^{\sum_{i=1}^m k_i - m} dv}{\int_0^1 v^m (1-v)^{\sum_{i=1}^m k_i - m} dv} =$

$$= \frac{(m+1)! \left(\sum_{i=1}^m k_i - m\right)!}{\left(\sum_{i=1}^m k_i + 2\right)!} = \frac{m+1}{\sum_{i=1}^m k_i + 2}$$

onde

$$T = \frac{n+1}{\sum_{i=1}^n X_i + 2}$$

NOTA Este é Duobu do

Assume distribuição do θ , tal e $\hat{\theta} = \frac{n}{\sum_{i=1}^n X_i} (= \frac{1}{\bar{X}})$. ✓

$$\begin{aligned} L^{\theta}(w) &= e^{\theta u} (1-\theta)^{\sum_{i=1}^n X_i - n} \\ &= \exp\left(\log(e^{\theta u} (1-\theta)^{\sum_{i=1}^n X_i - n})\right) \\ &= n \log(1-\theta) + (\sum_{i=1}^n X_i - n) \log(1-\theta) \end{aligned}$$

Logo a equação com $\log L^{\theta} = n \log(1-\theta) + (\sum_{i=1}^n X_i - n) \log(1-\theta)$

$$0 = \frac{\partial}{\partial \theta} \log L^{\theta} = \frac{n}{1-\theta} - \frac{\sum_{i=1}^n X_i - n}{1-\theta}, \text{ onde}$$

$$\frac{1}{1-\theta} - 1 = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n X_i - 1$$

ES. 2

$(X_1, \dots, X_n)$ amostra de i.i.d. $\mu^{\theta} = \mathcal{P}(\theta), \theta \in (0, \infty)$,

seu espaço amostral em $(\mathbb{Q}, \mathcal{B}, \{\mu^{\theta} | \theta \in (0, \infty)\}, \mu) =$
 $= ((0, \infty)^n, \mathcal{B}((0, \infty)^n), \{\mu^{\theta, \otimes n} | \theta \in (0, \infty), \mathcal{B}((0, \infty)^n)\}, \mu)$
 do Lebesgue n-dim. em $\mathcal{B}((0, \infty)^n)$

4 $dV(\theta) \doteq a e^{-\theta} d\theta$, $a > 0$ de tal modo (a constante é irrelevante!)

$$X_i(m_1, m_2) = x_i$$

Also $Z^0(x_1, \dots, x_n) = \omega^n e^{-\theta \sum_{i=1}^n x_i}$ (normalizable $\Leftrightarrow$)
 $\sum_{i=1}^n x_i (x_1, \dots, x_n)$

So the structure hypothesis of $g(\omega) = 1$ is

$$T_1 = \frac{\int_{\mathbb{H}} g(\omega) Z^0(\cdot) d\nu(\omega)}{\int_{\mathbb{H}} Z^0(\cdot) d\nu(\omega)} = \frac{\int_0^{\infty} \omega^{n+1} e^{-\theta(\sum_{i=1}^n x_i + a)} d\omega}{\int_0^{\infty} \omega^n e^{-\theta(\sum_{i=1}^n x_i + a)} d\omega}$$

($d\nu(\omega) = a \theta^{-a} d\omega$)

Ricciardi's or Che

$$\int_0^{\infty} \omega^N e^{-\theta b} d\omega = \frac{N!}{b^{N+1}}$$

$$\begin{aligned} \int_0^{\infty} e^{-\theta b} d\omega &= \left[\frac{1}{b} e^{-\theta b} \right]_{\omega=0}^{\omega=\infty} = \frac{1}{b} \quad \text{or} \quad (0! = 1! = 1) \\ \int_0^{\infty} \omega e^{-\theta b} d\omega &= \left[\frac{1}{b} \omega e^{-\theta b} \right]_{\omega=0}^{\omega=\infty} + \frac{1}{b} \int_0^{\infty} e^{-\theta b} d\omega = \frac{1}{b^2} \quad \text{or induction} \\ \int_0^{\infty} \omega^{N+1} e^{-\theta b} d\omega &= \left[\frac{1}{b} \omega^{N+1} e^{-\theta b} \right]_{\omega=0}^{\omega=\infty} + \frac{(N+1)}{b} \int_0^{\infty} \omega^N e^{-\theta b} d\omega = \\ &= \frac{(N+1)!}{b^{N+2}} \quad \text{or} \end{aligned}$$

Per cui abbiamo immediatamente

$$T = \frac{(n+1)!}{n! \cdot (\sum_{i=1}^n x_i + a)^{n+1}} = \frac{n+1}{\sum_{i=1}^n x_i + a}, \text{ di:}$$

Measures non molto diversi dalla struttura di max. verosimiglianza

$$\hat{\theta} = \frac{n}{\sum_{i=1}^n x_i} \quad \left[\rightarrow \text{NOTA} \right] \log L^{\theta} =$$

$$= n \log \theta - \theta \sum_{i=1}^n x_i \rightarrow \frac{\partial}{\partial \theta} \log L^{\theta} =$$

$$= \frac{n}{\theta} - \sum_{i=1}^n x_i \quad \checkmark \quad]$$

~~-----~~

Torniamo al concetto di MEDIANA di una legge ν su $(\mathbb{R})$: uno di questi valori

$m \in \mathbb{R}$ tale che

$$\nu((-\infty, m)) \leq \frac{1}{2} \leq \nu((-\infty, m])$$

Legato sempre agli stocastici continui, si rivela utile fare il seguente c.l.

ESERCIZIO

se ne questo

Se ν è dotato di momento secondo,

$\begin{cases} \mu \rightarrow \text{una media di } \nu \\ \mu \rightarrow \text{la media di } \nu \end{cases}$

$\begin{cases} \sigma \rightarrow \text{la deviazione standard di } \nu \end{cases}$

allora

vale

$$|\mu - \mu| \leq \sigma.$$

[Dim. Sie $X: (\Omega, \mathcal{F}, P) \rightarrow (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$ w.m.n. durch V :
 Monotonie che ~~monoton~~ w.m.n.

$$\rightarrow \begin{cases} \text{1} & \inf_{a \in \mathbb{R}} E^P[|X-a|] = E^P[|X-\mu|] \\ \text{2} & \inf_{a \in \mathbb{R}} E^P[|X-a|^2] = E^P[|X-\mu|^2] = \sigma^2 \end{cases} \quad (\text{def.})$$

Also $\text{1} + \text{2}$ dann le bei, für $\alpha, \beta \geq 0$ so dass
 $\alpha \div E^P[(X-\mu)^+] \quad \begin{cases} \alpha, \beta \geq 0 \text{ so dass} \\ \alpha - \beta = E^P[X-\mu] \\ \alpha + \beta = E^P[|X-\mu|] \end{cases}$
 $\beta \div E^P[(X-\mu)^-]$
 Also also

$$\begin{aligned} |X-\mu| &= |E^P[X-\mu]| \stackrel{(\text{D.S. 70.})}{=} |\alpha - \beta| \leq \alpha + \beta = \\ &\stackrel{(\text{D.S. 70.})}{=} E^P[|X-\mu|] \stackrel{(\text{D.S. 70.})}{=} \inf_{a \in \mathbb{R}} E^P[|X-a|] \leq \inf_{a \in \mathbb{R}} \sqrt{E^P[|X-a|^2]} = \\ &\stackrel{(\text{D.S. 70.})}{=} \sqrt{\inf_{a \in \mathbb{R}} E^P[|X-a|^2]} = \sqrt{\sigma^2} = \sigma. \quad \checkmark \quad (\text{Beweis.}) \end{aligned}$$

[Dim. 1] $\rightarrow$ können ohne $\mu=0$, weil aus che $\mu=0$ beste
 $\rightarrow$ beweisen che $\inf_{a \in \mathbb{R}} E^P[|Y-a|] = E^P[|Y|]$ für
 w.m.n. Y ~~monoton~~ ~~monoton~~ ~~monoton~~ $E^P[Y] = 0$ ($\because$ inf, also, für

perché $Y \equiv X - m$ ed ovvio che

$$\inf_{e \in \mathbb{R}} E^p[|X - m - e|] = \inf_{e' \in \mathbb{R}} E^p[|X - e'|].$$

Insomma, per Y , ~~ovvio~~, basta dimostrare che

$$\inf_{a \leq 0} E^p[|Y - e|] = E^p[|Y|] \quad (\text{perché poi}$$

$$\inf_{a > 0} E^p[|Y - e|] \stackrel{(\text{ovvio})}{=} \inf_{a > 0} E^p[|(-Y) - (-e)|] =$$

$\uparrow$ $(|Z| = |-Z|)$ $(-Y + a)$

$$= \inf_{a' \leq 0} E^p[|(-Y) - a'|] \stackrel{(\text{ovvio})}{=} E^p[|-Y|] = E^p[|Y|].$$

Insomma, possiamo affermare che per ogni $a \in \mathbb{R}$

$$Y \text{ ~~ovvio~~ vale } E^p[|Y|] \leq E^p[|Y - e|]$$

$\forall e \in \mathbb{R}$. Oss. che, $\forall e \in \mathbb{R}$ e $\forall x \in \mathbb{R}$ vale

$$|x| \leq |x - e| + e \left(\mathbb{1}_{[0, +\infty)}(x) - \mathbb{1}_{(-\infty, 0)}(x) \right) \quad (\text{ovvio}),$$

$$\text{che da } |Y| \leq |Y - e| + e \left(\mathbb{1}_{[0, +\infty)}(Y) - \mathbb{1}_{(-\infty, 0)}(Y) \right)$$

$$\Rightarrow E^p[|Y|] \leq E^p[|Y - e|] + e(P[Y \geq 0] - P[Y < 0]),$$

ed ora (perché $a \leq 0$) basta dimostrare che

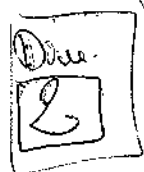
$$P[Y \geq 0] - P[Y < 0] \geq 0 \quad \text{Me, "infatti"}$$

$$4 - P[Y \geq 0]$$

$$P[X - m \geq 0] - P[X - m < 0] =$$

$$= P[X \geq m] - P[X < m] = 2 \underbrace{P[X \geq m] - 1}_{\geq \frac{1}{2}} \geq 0 \quad \checkmark$$

(def. m) $(P[X \geq m] - 1)$



$$\forall e \in \mathbb{R}, \quad (X - e)^2 = (X - \mu) + (\mu - e)^2 =$$

$$= (X - \mu)^2 + (\mu - e)^2 + 2(\mu - e)(X - \mu), \text{ da cui}$$

$$E[(X - e)^2] \stackrel{(\text{def. } \mu)}{=} E[(X - \mu)^2] + (\mu - e)^2 \geq$$

$$\geq E[(X - \mu)^2], \text{ ed } e' = \Leftrightarrow e = \mu. \quad \checkmark \square$$

Quindi, tornando esplicitamente a Chebyshev,
 se consideriamo come costo $C(\theta, a) = |\theta - a|$,

nel caso $q(\theta) = \theta \in \mathbb{R} \ni a$, allora

avremo ovviamente

$$\inf_{a \in \mathbb{R}} \int_{\mathbb{R}} C(\theta, a) d\nu(\theta) = \inf_{a \in \mathbb{R}} \int_{\mathbb{R}} |\theta - a| d\nu(\theta)$$

Me, ispirati dal fatto $\mathbb{R}$ dell'ex. precedente, possiamo

$$(\Omega, \mathcal{F}, P) \stackrel{X=id}{\longrightarrow} (\mathbb{R}, \mathcal{B}(\mathbb{R}))$$

(nelle notazioni
dell'elenco)

$$(\mathcal{V} = \mathbb{R} = A)$$

Supponiamo che ν abbia momenti finiti e sia una
misura di ν : allora, come visto,

$$\int_{\mathbb{R}} |x - a| d\nu(x) = \int_{\mathbb{R}} |x - m| d\nu(x) \quad \text{e cioè}$$

$$\int_{\mathbb{R}} |x - a| d\nu(x) = \int_{\mathbb{R}} |x - m| d\nu(x), \quad \text{e cioè}$$

$$\int_{\mathbb{R}} |x - m| d\nu(x) \leq \int_{\mathbb{R}} |x - a| d\nu(x) \quad \forall a \in \mathbb{R} \quad (\text{def. m.})$$

(perché, $\forall m$, m. mediana di ν) $\int_{\mathbb{R}} |x - m_1| d\nu(x) = \int_{\mathbb{R}} |x - m_2| d\nu(x)$

(ma) In questo caso, la funzione logaritmica di $\nu \in \mathbb{R}$ è una mediana di ν !
(notiamo: $\nu \mapsto$ la mediana di ν , esiste una!)

ESERCIZIO. Mostriamo in $(\Omega, \mathcal{F}, \{p_\theta | \theta \in (\alpha, \beta), \nu\}, \mu) =$

$$= (\mathbb{R}^{>0})^n, \mathcal{B}(\mathbb{R}^{>0})^n, \{p_\theta | \theta \in (\alpha, \beta), \mathcal{B}(\mathbb{R}^{>0})^n, \nu\}, \mu$$

$\mathcal{L}^\theta(x)$
||
uniforme
su $\mathbb{R}^{>0}$, $\theta > 0$:

$$\frac{d\mu_\theta}{d\mu}(x) = \frac{1}{\theta} \mathbb{1}_{\mathbb{R}^{>0}}(x) \quad (= \frac{1}{\theta} \mathbb{1}_{\mathbb{R}^{>0}}(x))$$

$$\text{Sce } X(x) \equiv x \quad (X=id).$$

$$d\nu(x) = \theta e^{-\theta x} dx \quad (\text{di massa})$$

(di legge
in $\mathbb{R}^{>0}$)

Per $q(\vartheta) = \vartheta \in (0, +\infty)$, calcolare la "funzione caratteristica" rispetto a e

$$\begin{cases} \rightarrow C(\vartheta, e) = (\vartheta - e)^2 \\ \rightarrow C(\vartheta, e) = |\vartheta - e| \end{cases}$$

[Svolgimento] $C(\vartheta, a) = (\vartheta - a)^2$. Dimostrare che

$$\int_0^{+\infty} L^0(x) d\mu(\vartheta) = \int_0^{+\infty} \left(\frac{d}{d\vartheta} \mathbb{1}_{[x, +\infty)}(\vartheta) \right) \cdot (\vartheta e^{-\vartheta} d\vartheta) =$$

$$= \int_x^{+\infty} e^{-\vartheta} d\vartheta = e^{-x} > 0, \text{ da cui}$$

$$T = e^x \cdot \int_0^{+\infty} \vartheta L^0(x) d\mu(\vartheta). \text{ Ma, analogamente,}$$

$$\int_0^{+\infty} \vartheta L^0(x) d\mu(\vartheta) = \int_x^{+\infty} \vartheta e^{-\vartheta} d\vartheta = \left[\vartheta e^{-\vartheta} \right]_x^{+\infty} + \int_x^{+\infty} e^{-\vartheta} d\vartheta$$

$$= \underbrace{\left[\vartheta e^{-\vartheta} \right]_x^{+\infty}}_{= -x e^{-x}} + \int_x^{+\infty} e^{-\vartheta} d\vartheta = e^{-x} (x + 1), \text{ e allora}$$

$$\boxed{T = 1 + X} \quad \checkmark \quad \boxed{C(\vartheta, a) = |\vartheta - e|} \text{ Verifichiamo}$$

verificare che esiste una relazione $\mu(\omega) = \mu(x)$ tale che

$$\frac{e^x}{2} \leq \sqrt{x}(\mu, +\infty) \quad \text{Ma} \quad \sqrt{x}[T] = \sqrt{x} \left(\begin{matrix} \uparrow \\ (B(0, +\infty)) \\ (e) \end{matrix} \right)$$

$$= \theta^x \int_T L^0(x) dV(\theta) \quad , \text{ come visto, facile!}$$

$$\frac{dV^x}{dV}(\theta) = \theta^x \underbrace{L^0(x)}_{\mathbb{1}_{[X, +\infty)}(\theta)} : \text{ dunque } \text{non} \text{ è} \text{ integrabile! } m,$$

calcoliamo

$$\text{valore di } \frac{1}{2} = V^x([m, +\infty)) = \theta^x \int_m^{+\infty} \mathbb{1}_{[X, +\infty)}(\theta) \theta^{-\theta} d\theta =$$

$$= \theta^x \int_{m \vee X}^{+\infty} \theta^{-\theta} d\theta = \theta^{X-m} \quad , \text{ in questo caso}$$

$$\begin{cases} \theta^{-m} & \text{se } m > X \\ \theta^{-X} & \text{se } m \leq X \end{cases}$$

per avere $m \leq X$ (per cui in questo caso non trasc.) , allora

$$\frac{1}{2} = 1 \quad . \quad \text{Dunque } m = X + \log 2 \quad . \quad \square$$

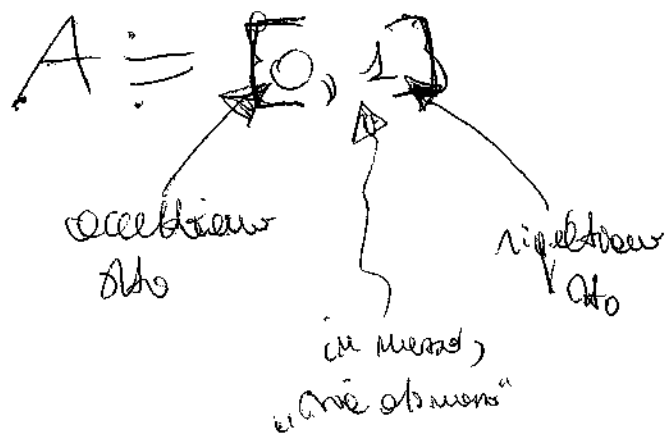
TEST del punto di vista logaritmico Poi

ESERCIZIO FINALE RIASSUNTIVO.

Sia $(\Omega, \mathcal{F}, \{P_t | 0 \leq t \leq T\}, \mu)$ logaritmico (standard),
 e sia $\emptyset \neq \mathcal{H}_0 \subsetneq \mathcal{H}_1$, con $\mathcal{H}_1 \perp \mathcal{H}_0$ e $\mathcal{H}_1 \cup \mathcal{H}_0 = \mathcal{H}$,
 e si consideri il problema di test

$$\text{a) } H_0 : P_0 \quad \text{contro } H_1 : P_1 \quad \text{con } P_1 \in \mathcal{P}(\mathcal{H})$$

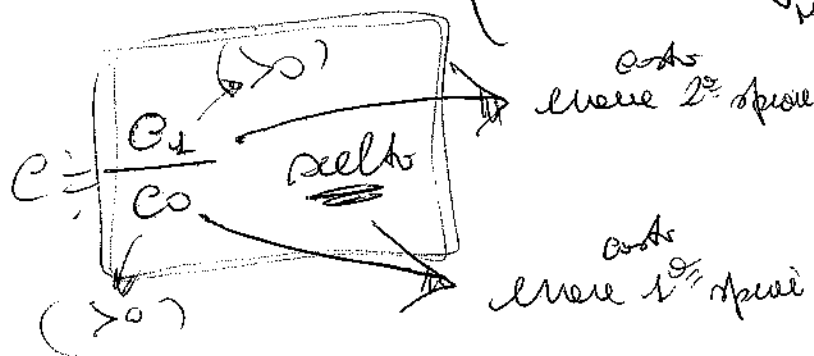
Consolidare allora come insieme delle azioni



perché
(NATURAZIONE)

$$G(v, a) \equiv \begin{cases} a c_0 & \text{se } v \in \Theta_0 \\ (1-a) c_1 & \text{se } v \in \Theta_1 \end{cases} \quad \text{con}$$

$\nearrow \text{MAX } c_0$
 $\nwarrow \text{MAX } c_1$



• Dunque, $\forall$ prob p in

(Θ_0, Θ_1) , in media superiore.

$$\int_{\Theta} G(v, a) dP(v) = a c_0 P(\Theta_0) + (1-a) c_1 P(\Theta_1) =$$

$$= a [c_0 P(\Theta_0) - c_1 P(\Theta_1)] + c_1 P(\Theta_1)$$

il valore minimo e. fare inf (min)
 allora

perché / : se infatti $c \equiv \frac{c_1}{c_0}$, allora

$$\min_{a \in \{0,1\}} \int_{\mathbb{H}} C(a, c) d\mu(c) = \begin{cases} C_1 p(\mathbb{H}_1) & \text{se } p(\mathbb{H}_0) > C p(\mathbb{H}_1) \\ C_0 p(\mathbb{H}_0) & \text{se } p(\mathbb{H}_0) < C p(\mathbb{H}_1) \\ C_1 p(\mathbb{H}_1) & \text{se } p(\mathbb{H}_0) = C p(\mathbb{H}_1) \end{cases}$$

per $a=0$
per $a=1$
qualora

onche $\text{comp. } d(p) = \begin{cases} 0 & \text{se } p(\mathbb{H}_0) > C p(\mathbb{H}_1) \\ 1 & \text{se } p(\mathbb{H}_0) < C p(\mathbb{H}_1) \\ \text{"a piacere"} & \text{se } p(\mathbb{H}_0) = C p(\mathbb{H}_1) \end{cases}$

Dunque il test bayesiano è la decisione bayesiana.

$$\phi(\omega) = d(r^\omega) = \begin{cases} 0 & \text{se } r^\omega(\mathbb{H}_0) > C r^\omega(\mathbb{H}_1) \\ 1 & \text{" } < \text{"} \\ \text{"a piacere"} & \text{" } = \text{"} \end{cases}$$

è misurabile. ✓

~> Dato l'esito $\omega \in \Omega$, si prende la decisione 1 (rigettare H_0) esattamente quando $r^\omega(\mathbb{H}_0) < C r^\omega(\mathbb{H}_1)$:

supponendo $\int_{\mathbb{H}} L^0(\omega) d\mu(\omega) > 0$) quasi come

supponendo $\int_{\mathbb{H}_0} L^0(\omega) d\mu(\omega) < C \int_{\mathbb{H}_1} L^0(\omega) d\mu(\omega)$

$\int_{\mathbb{H}_0}$ $\int_{\mathbb{H}_1}$

Per ciò, innanzitutto anche che $\{ \omega \in \Omega \mid v^\omega(n) = c v^\omega(n_0) \} \neq \emptyset$,
 allora che $\Phi(\omega)$ è lo require esiste

$$D \doteq \{ \omega \in \Omega \mid \int_{(n_0)} L^0(\omega) dt < c \int_{(n_1)} L^0(\omega) dt(\omega) \}$$

(anche formalmente intuitive!). $\checkmark$

Altrimenti, non

$$\{ \omega \in \Omega \mid v^\omega(n_0) < c v^\omega(n_1) \} \subseteq D \subseteq \{ \omega \in \Omega \mid v^\omega(n_0) \leq c v^\omega(n_1) \}.$$

ES. Se $(\Omega, \mathcal{F}, \{p^0, p^1\} \mid \text{obbi } v(0), v(1) \geq 0, \text{ con } v(0) + v(1) = 1 \})$, e se il
 problema di test è $a=0=0$ contro $b=1=n$, allora la
 trasformazione è "statale" $L^0(\omega)$ e $L^1(\omega)$ ed il test

Chiamare Φ

$$\Phi(\omega) \doteq \begin{cases} 0 & \text{se } L^0(\omega) > K L^1(\omega) \\ 1 & \text{" } < \text{"} \\ \text{e (valore} & \text{" } = \text{"} \\ \text{(non costante)} & \end{cases}$$

$K \doteq \frac{c_1 v(1)}{c_0 v(0)}$, esempio $(\forall \omega \in \Omega)$

$$\begin{aligned} v^\omega(0) &= L^0(\omega) v(0) / (L^0(\omega) v(0) + L^1(\omega) v(1)) \\ v^\omega(1) &= L^1(\omega) v(1) / (L^0(\omega) v(0) + L^1(\omega) v(1)) \end{aligned}$$

Che è formalmente un test di Neyman -

- Pearson. $\checkmark$

ESERCIZIO(NE) FINALE RIASSUNTIVO

$(X_1, \dots, X_n)$ Campione di legge μ^θ su $(\Omega, \mathcal{F})$ di densità

$$f^\theta(x) \doteq \theta x^{\theta-1}, \quad x \in (0, 1), \text{ dove } \underline{\theta > 0}, \text{ rispetto}$$

alla Lebesgue $\rightarrow$ su $\mathcal{B}((0, 1))$. Per ciò, il modello è

$$(\Omega, \mathcal{F}, \{f^\theta | \theta \in \Theta\}, \mu) = ((0, 1)^n, \mathcal{B}((0, 1)^n), \{f^{\theta, n} | \theta \in \Theta\}, \nu^\mu),$$

con $X_i(x_1, \dots, x_n) \doteq x_i$, e la struttura è

$$L^\theta(x_1, \dots, x_n) \doteq \theta^n \left(\prod_{i=1}^n x_i \right)^{\theta-1}$$

regolare. (1) STATISTICA ESAUSTIVA;
E COMPLETA (X) Vale $L^\theta(x_1, \dots, x_n) =$

$$= \exp \left((\theta-1) \log \left(\prod_{i=1}^n x_i \right) + n \log \theta \right), \text{ ossia se}$$

$$T \doteq \log \prod_{i=1}^n x_i \quad \text{allora} \quad L^\theta = \exp \left((\theta-1) T + n \log \theta \right),$$

($= \sum_{i=1}^n \log x_i$)

per cui T è coefficiente (Neyman-Fisher), ed è

anche completa perché è σ -forte (su $\mathcal{B}((-\infty, \infty))$),

essendo assolutamente continua rispetto alla Lebesgue, ed
(che densità!) il modello è sostanzialmente esponenziale. $\checkmark$

(2) STIMATORI
di θ .

Proviamo direttamente con la
Metodo osservativo :

$$\frac{d}{d\theta} \log L^\theta = 0 \Leftrightarrow T = -\frac{m}{\omega}, \text{ de cui}$$

$$\boxed{\hat{\theta} = -\frac{m}{T} = -\frac{m}{\sum_{i=1}^m \log(X_i)} \quad (>0!).}$$

Adesso, **NOTA** Sotto P^θ , $-\log X_i \sim \mathcal{E}(\theta)$. (= $\Gamma(1, \theta)$)

[Perché? $-\log X_i > 0$ e $P^\theta[-\log X_i \leq \underline{a}] =$
 $(>0) \dots$

$= P^\theta[X_i \geq e^{-a}] = 1 - P^\theta[X_i < e^{-a}]$, ed ora

$$P^\theta[X_i < e^{-a}] = \int_0^{e^{-a}} \theta x^{\theta-1} dx = [x^\theta]_{x=0}^{x=e^{-a}} = e^{-a\theta} \quad \checkmark$$

Adesso, per indipendenza, $-T = -\sum_{i=1}^m \log(X_i) \stackrel{\text{distribuzione}}{\sim} \Gamma(m, \theta)$

$$\text{de cui } P^\theta\left[-\frac{1}{T}\right] = \int_0^{\infty} \frac{1}{x} \frac{1}{\Gamma(m)} \theta^m x^{m-1} e^{-\theta x} dx =$$

$\uparrow$
 $(\Gamma(m) = \Gamma(m-1)(m-1))$

$$= \frac{1}{m-1} \theta \int_0^{\infty} \frac{1}{\Gamma(m-1)} \theta^{m-1} x^{(m-1)-1} e^{-\theta x} dx =$$

$= 1!$

$= \frac{\theta}{m-1}$, e allora (mentre $\hat{\theta} = -\frac{m}{T}$ è funzione di

MAX osservazioni su θ)

$$\boxed{U \doteq -\frac{m-1}{T}} \quad \text{è una}$$

(variabile)

funzione completa θ che ha la proprietà che

Statistica ^{analitica} di θ di qualche int. (per Blackwell-Rao). ✓

3 TEST UNILATERO

È fornito il problema di test

$$H_0: \theta \leq 1 \text{ contro } H_1: \theta > 1$$

Unilatero "deve" ($\theta \leq$) con $\theta_0 = 1$. Il modello è regolare, quindi possiamo fare il rapporto di verosimiglianza:

$$\text{per } \theta_1 > \theta_0 \quad 0 < \theta_1 < \theta_2, \text{ tale}$$

$$(1 \forall x_i \in (\theta_1, \theta_2))$$

$$\frac{L^{\theta_2}(x_1, \dots, x_n)}{L^{\theta_1}(x_1, \dots, x_n)} = \left(\frac{\theta_2}{\theta_1}\right)^n \left(\prod_{i=1}^n x_i\right)^{\theta_2 - \theta_1} \neq 1 =$$

$$= A^{\theta_2 - \theta_1}(\theta) \Big|_{\theta = \frac{\theta_2}{\theta_1}} \rightarrow$$

→ monotono crescente rispetto alle statistiche

$\prod_{i=1}^n x_i$. Allora possiamo col test di segno

$$\text{cioè } D_\alpha \doteq \left\{ \prod_{i=1}^n x_i > c \right\}, \quad c \in (0, 1),$$

$$\text{imponendo } P^{\theta_0} \left[\left\{ \prod_{i=1}^n x_i > c \right\} \right] = \alpha, \text{ con}$$

$$2\alpha(0, 1) \quad (2 < 1) \text{ corretto, top } 2 = 0.05.$$

Ma, come per esempio, $-\sum_{i=1}^m \log x_i \stackrel{p.d.}{\sim} \Gamma(m, 1)$,

per cui possiamo $\left\{ \prod_{i=1}^m x_i > c \right\} = \left\{ -\sum_{i=1}^m \log x_i < -\log c \right\} =$
 $= \int_0^{-\log(c)} \frac{t^{m-1}}{(m-1)!} e^{-t} dt \quad : \quad \text{OK} \quad (\text{già visto!}).$

4
 STIMATORI
 BAYESIANI
 Di θ

Su $(\mathcal{H}) = (0, +\infty)$, fissiamo $\mathcal{D} \doteq \mathcal{B}(0, +\infty)$ e

$d\mathcal{V}(\theta) \doteq e^{-\theta} d\theta$. Date la repleta di

$\mathcal{L}^0(\omega)$, possiamo usare la teoria multidimensionale bayesiana

di ω , con per l'altra $\int_{\mathcal{H}} \mathcal{L}^0(\omega) d\mathcal{V}(\omega) =$
 $(\text{for } m, n)$

$= \int_0^{+\infty} e^{\theta m} \left(\prod_{i=1}^m x_i \right)^{\theta-1} e^{-\theta} d\theta$ sempre $> 0 \quad \forall \omega \in \Omega$,

che ci dà la funzione densità di

$$\frac{\int_0^{+\infty} \theta^{m+1} \left(\prod_{i=1}^m x_i \right)^{\theta-1} e^{-\theta} d\theta}{\int_0^{+\infty} e^{\theta m} \left(\prod_{i=1}^m x_i \right)^{\theta-1} e^{-\theta} d\theta}$$

• Osservare

Che $\int_0^{+\infty} e^{\theta m} b^{\theta} e^{-\theta} d\theta = \int_0^{+\infty} e^{\theta m} e^{-\theta(1 - \log(b))} d\theta =$
 $(\text{per } b > 0) \quad \left(\exp(-\log(b)) \right)$

$$= \frac{m!}{(1 - \log(b))^{m+1}}$$
 (visto precedente) , che mi in definitiva lo

Stesse bayesiane da e'

$$\frac{(m+1)!}{(1 - \log(\prod_{i=1}^m x_i))^{m+2}} = \frac{m+1}{1 - \log(\prod_{i=1}^m x_i)} =$$

$$\frac{m!}{(1 - \log(\prod_{i=1}^m x_i))^{m+1}}$$

$$= \frac{m+1}{1-T} \quad \checkmark$$

(5) TEST
BAYESIANO

Ci poniamo il problema di test $H_0: \mu = 1$ contro $H_1: \mu > 1$
 e scegliamo un test bayesiano. Fissiamo i

costi $\begin{matrix} \nearrow C_0 \\ \searrow C_1 \end{matrix}$ (>0) e il rapporto $C_1 = \frac{C_1}{C_0}$, e scegliamo

come legge a priori su $\Theta = (0, +\infty)$

$$\pi \doteq \frac{1}{2} \delta_1 + \frac{1}{2} \mu \quad , \quad \text{dove } \delta_1 \doteq \delta^{(1)} \text{ da.}$$

$$\uparrow$$
 (Dirac in 1)

Dunque $\Theta_0 = \{1\}$, e ~~non~~ ~~suffice~~ che

$$\begin{aligned}
 \frac{dV^\omega}{dV}(\omega) &= \frac{L^0(\omega)}{\int_{\mathbb{Q}} L^\tau(\omega) dV(\tau)} = \left(\frac{1}{\int_{\mathbb{Q}} L^\tau(\omega) dV(\tau)} \right) \quad (\text{VISTO OK!}) \\
 &= \frac{\omega^m \left(\prod_{i=1}^m X_i \right)^{m-1}}{m!} (\omega) = \left(\frac{1}{\left(1 - \sum_{i=1}^m \log X_i \right)^{m+1}} \right) \quad \left(\forall i' \neq i \text{ ok} \right) \\
 &= \frac{\omega^m \left(\prod_{i=1}^m X_i(\omega) \right)^{m-1} \left(1 - \sum_{i=1}^m \log X_i \right)^{m+1}}{m!}
 \end{aligned}$$

~~Def~~ Scipione come riprendo anche

$$D_C \doteq \left\{ \omega \in \Omega \mid \int_{\mathbb{Q}} L^\tau(\omega) dV(\tau) < C \int_{\mathbb{Q}} L^\tau(\omega) dV(\tau) \right\} =$$

$\uparrow$ $\frac{1}{2} \delta_\tau + \frac{1}{2} \mu$
 $\uparrow$ $\uparrow$
 $\mathbb{Q}$ $(0,1) \cup (1,+\infty)$

$$= \left\{ \omega \in \Omega \mid \frac{1}{2} L^1(\omega) < C \frac{1}{2} \int_0^{+\infty} L^\tau(\omega) e^{-\tau} d\tau \right\} = (\text{OK})$$

$$= \left\{ \omega \in \Omega \mid 1 < C \left(\frac{m!}{\left(1 - \sum_{i=1}^m \log X_i \right)^{m+1}} \right) \frac{1}{\prod_{i=1}^m X_i} \right\} =$$

$$= \left\{ \omega \in \Omega \mid \left(\prod_{i=1}^m X_i \right) \left(1 - \sum_{i=1}^m \log X_i \right)^{m+1} < C \cdot m! \right\}, \text{ e se}$$

Adesso $b \in (0,1) \mapsto b(1 - \log b)^{m+1}$. $\square$